



ULTIMATO NELLA NOTTE LO SPOGLIO PER LE REGIONALI. L'AFFLUENZA CROLLA DEL 7%. IL CARROCCIO IN FVG: ORA I CONTI CON L'UDC

La Lega spinge il Pdl e conquista il Nord

Al centrosinistra 7 regioni, 6 al centrodestra che prende anche Lazio e Piemonte. In Veneto trionfo di Zaia

● ELEZIONI / 1

CHI VINCE CHI PERDE

di PAOLO SEGATTI

Il significato politico di queste regionali dipende evidentemente da chi ha vinto in Piemonte e in Lazio. Il Pdl si è aggiudicato entrambe le regioni e per il Pd è una sconfitta politica. Questo modo di valutare il significato di un'elezione ha ovviamente le sue buone ragioni. Controllare o meno una regione fa una grande differenza. Quindi abbiamo dovuto aspettare fin dopo la mezzanotte per valutare la portata politica di queste regionali, quando l'andamento della prima serata - che era del tutto in bilico - è girato a favore del centrodestra.

Ma queste elezioni già ci dicono qualcosa di straordinariamente interessante sul comportamento di molti italiani. Il calo di quasi otto punti percentuali della partecipazione rispetto alle regionali del 2005 è enorme. Ma non è nuovo. Già tra le regionali del 1995 e quelle del 2000 vi era stato un calo di dimensioni analoghe. Vi è poi un altro dato da sottolineare. Per la prima volta la partecipazione elettorale alle regionali è inferiore a quella delle europee. Nel 2009 avevano votato per le europee nelle 13 regioni in cui si è votato il 66,5% degli aventi diritto. In queste elezioni ha votato il 64,2%. La Lega, accreditata come la vincitrice politica di questa tornata, già propone di accelerare il decreto attuativo sul federalismo fiscale. Nei giorni scorsi vari commentatori hanno sostenuto che le regioni sono percepite dagli elettori italiani molto più importanti di quanto siano percepite le istituzioni regionali dagli elettori francesi.

● Segue a pagina 6

● ELEZIONI / 2

SCONFITTA LA POLITICA

di GIOVANNI VALENTINI

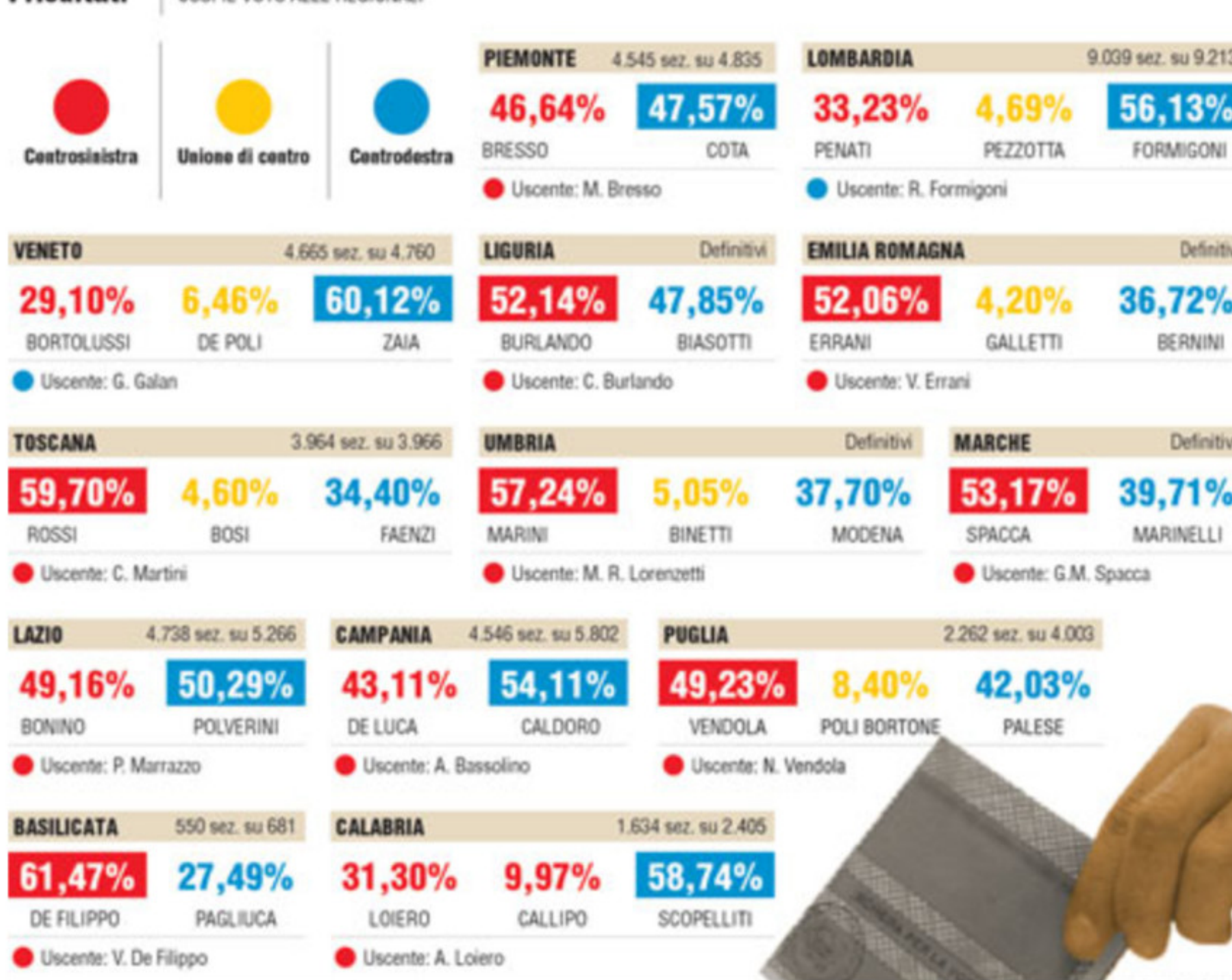
Il centrodestra avanza, sospinto dalla Lega. Ma la coalizione che governa il Paese non conquista la maggioranza delle Regioni in palio. E lo schieramento d'opposizione, guidato dal Pd, mantiene - seppure di stretta misura - il primato numerico. E tuttavia rispetto al 2005, il responso di queste elezioni toglie al centrosinistra la guida di una regione altamente simbolica come il Lazio, più altre tre come il Piemonte, la Campania e la Calabria, consolidando in particolare le posizioni del centrodestra nella parte più ricca e progredita, l'Italia settentrionale, da Est a Ovest.

Al di là della stessa contabilità elettorale, però, a uscire sconfitta da questo voto è senz'altro la politica, quella con la "P" maiuscola che dovrebbe rispondere alle aspettative, alle esigenze, alle richieste dei cittadini. Soltanto l'inossidabile cinismo della casta può indurre a sottovalutare il segnale che viene dall'aumento dell'astensione o a relegarlo nella fisiologia elettorale delle società occidentali. Questa non è un'erosione, più o meno progressiva e graduale, ma un crollo di circa otto punti su scala nazionale (con la punta record del Lazio a -11%) che esprime prepotentemente un disagio, una disaffezione, un distacco su cui l'intera classe politica, di destra e di sinistra, farà bene a riflettere. Tanto più se a tutto ciò si aggiunge il fenomeno del "grillismo", convalidato nelle urne come forma di protesta e ribellione diffusa.

● Segue a pagina 6

I risultati

COSÌ IL VOTO ALLE REGIONALI



ATTACCO TERRORISTA AL CUORE DELLA RUSSIA

Due donne kamikaze nella metropolitana, è strage a Mosca

Esplosione all'ora di punta, almeno 38 le vittime. Caccia ai complici. Si segue la pista del separatismo ceceno

● TRA RIVENDICAZIONI, MINACCE E SOSPETTI

OMBRE NELLA POLVERIERA CAUCASICA

di LUCIO CARACCIOLLO

Le bombe di Mosca colorano di una luce sinistra lo scenario geopolitico russo. La pista indicata ufficialmente, e ripresa dai i media mondiali, porta nel Caucaso settentrionale, la vasta e mai davvero pacificata polveriera che minaccia la stabilità della Federazione russa e può orientare il destino della sua leadership politica.

Il terrorismo islamista sembra con evidenza - forse troppa - aver scelto di nuovo la via delle stragi per segnalare la sua presenza in vita e smentire le ripetute dichiarazioni delle autorità di Mosca sul fatto che in Cecenia e dintorni la situazione sarebbe sotto controllo.

● Segue a pagina 13



Mosca: corpi riversi a terra alla stazione Park Kultury dopo l'esplosione

MOSCA Due esplosioni nella metropolitana di Mosca all'ora di punta hanno causato ieri mattina almeno 38 vittime. I feriti sono un centinaio. A provocare la strage sono state due donne kamikaze, che si sono fatte saltare in aria nelle stazioni di Lubianka e Park Kultury. Le autorità russe stanno dando la caccia alle complici. Putin: «Annienteremo i terroristi». Si segue la pista del separatismo ceceno.

● Andreani a pagina 11

La mappa delle zone a rischio frane

Trieste, censite 30 aree da "puntellare". Lo chiede alla giunta la commissione urbanistica



TRIESTE Le picchiate dell'altopiano carsico verso il livello del mare - tra pastini, boschi scoscesi e abitazioni a vista mare - celano trenta siti franosi. Nessuno di questi nasconde per ora (precisano gli esperti) un allarme rosso indifferibile, né preconcisa disastri tipo quelli filmati di recente nel Messinese. La lista però sottintende l'opportunità di mettere un po' più mano al portafogli (del Municipio) per interventi di manutenzione dal costo contenuto - come la pulizia dei tombini o la messa in sicurezza di vecchi muretti di contenimento - tali da prevenire eventuali danni più grossi.



Frana in strada del Friuli

È quanto si appresta a chiedere la Sesta commissione del Consiglio comunale competente in materia di urbanistica e ambiente.

● Rauber a pagina 17

BaenThai

Oriental Massage

con personale specializzato orientale

ORARIO: dal lunedì al sabato
9:00 - 20:00

Oli da massaggio naturali orientali

Riva Nazario Sauro, 20
34123 Trieste - Tel. 040 322 94 11

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook

DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE

www.ilpiccolo.it

Cinema

Un quadro di Petrus sul set

Nell'ultimo film di Salvatores sesso e Cattinara sullo sfondo

di LISA CORVA

L'ultimo film di Gabriele Salvatores, "Happy Family" (ora nelle sale), è tutto girato a Milano ma ha Trieste nel cuore. Anzi, nel letto. Già, perché la scena happy ending del film, l'unica scena di sesso, è sotto a un grande, "poetico" quadro di Trieste... che rappresenta l'ospedale di Cattinara (foto). Come mai? L'abbiamo chiesto direttamente a Salvatores: «Ho scelto, per arredare il loft del protagonista del film, i quadri di Marco Petrus, il pittore di origine friulana che sto scoprendo adesso».



● A pagina 28

ELEZIONI
REGIONALI

Il 7 a 6 finale lascia l'amaro in bocca ai vertici democratici
Letta: abbiamo vinto comunque nella maggioranza delle Regioni

Bersani: il Pd cresce, abbiamo invertito il trend

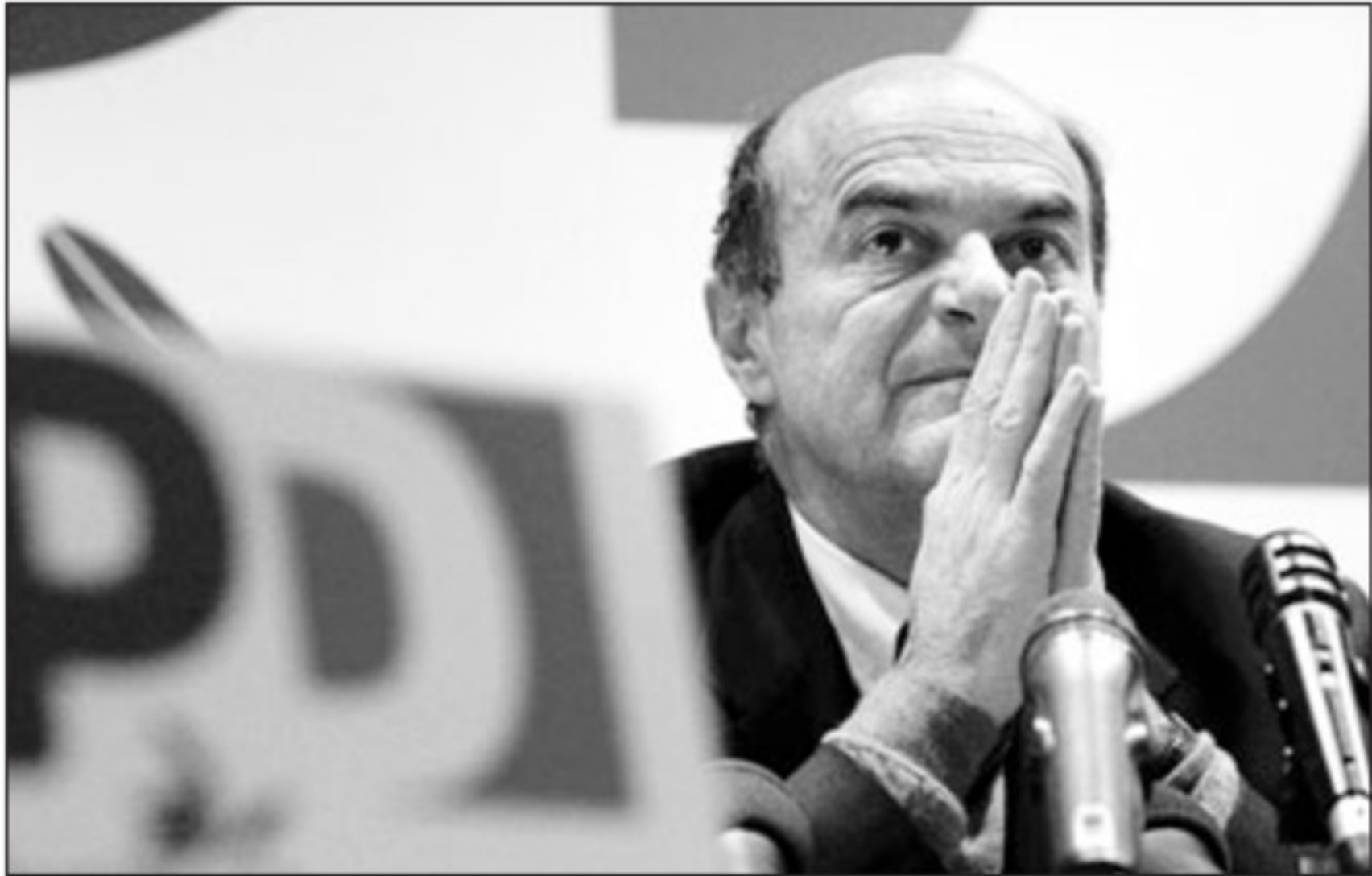
Migliavacca: «Potremmo essere il primo partito d'Italia». Ma non basta per brindare

di PAOLO CARLETTI

ROMA Finisce 7-6, e il Pd può sorridere solo per aver migliorato il risultato di due-tre punti, per quanto può valere in una competizione che non era politica, ma regionale. Il segretario nazionale Pierluigi Bersani fa filtrare una breve analisi solo in tarda serata: ci sono segnali positivi, l'inversione di tendenza c'è e lo si vede dalla conquista della maggioranza delle regioni, e il Pd avanza. Questo il Bersani-pensiero.

«Il Pd potrebbe essere il primo partito in Italia» dice il coordinatore della segreteria del partito Maurizio Migliavacca. Ma rispetto a come era iniziata la giornata, alla chiusura delle urne, i mezzi sorrisi sono diventati mugugni. Come quello del vice-segretario Enrico Letta, primo a presentarsi davanti alla stampa, nel quartier generale del Pd a Roma: «Il centrosinistra comunque vada vince nella maggioranza delle regioni, con due in bilico, e un risultato di sette a quattro. Comunque andrà questo per noi è un risultato importante e siamo fiduciosi».

Insomma, bicchiere mezzo pieno e sorriso stitacchiato. Ma le due regioni in bilico scivolano a destra nella nottata: Mercedes Bresso sconfitta in Piemonte, stesso de-



stino per Emma Bonino (anche se in tarda serata mancava ancora l'ufficialità) nel Lazio.

Bersani per l'intera giornata è rimasto chiuso nel suo ufficio ad analizzare i dati con i suoi più stretti collaboratori, aspettando di conoscere qualcosa di più su Roma

e Torino. Ce ne sono di dati da studiare: il boom della Lega, l'altissima astensione, le dure sconfitte (ma ampiamente prevedibili) in Campania e in Calabria. Ma anche il risultato eccezionale in Toscana, la buona tenuta in Emilia Romagna, in Umbria e nelle Mar-

che. E c'è anche lo stop al populismo della destra e della Lega in Liguria, una delle regioni considerate a rischio, e poi la conferma per niente scontata di Nichi Vendola in una contesa complicata come quella pugliese. Forse quest'ultima la vittoria più bella, ma an-



A sinistra, il leader del Partito democratico Pierluigi Bersani. Sopra, il vicesegretario nazionale Enrico Letta

che con un retrogusto amaro se si pensa quanto ha dovuto sudare Vendola per non essere fatto fuori da D'Alema, imponendosi nelle primarie.

E venuta la sera non c'era da brindare in via del Nazzareno. Era troppo importante il Lazio, e troppo strategico il Pie-

monte per non consegnare l'intero settentrione a nord del Po alla Lega.

L'Italia dei Valori guarda al futuro e sprona Bersani: «È arrivato il momento di lanciare un'opera per il buon governo del 2013». Usa un linguaggio preso in prestito dall'economia Di Pietro per invitare il Pd alla scalata «per creare un'alternativa al governo Berlusconi». Secondo l'ex pm il Pd ha perso troppo tempo a flirtare con l'Udc: «Deve tornare a un matrimonio con una moglie ostica e che sa usare anche il mattarello come è l'Idv». Poi Di Pietro interviene sui "grillini", che in Piemonte hanno sottratto una montagna di voti a Mercedes Bresso, dice che «la sconfitta non può essere imputata agli amici di Beppe Grillo».

Intanto Piero Fassino invita a comparare i dati con le ultime elezioni europee: «In quel caso il Pdl era in vantaggio. Comparare questa tornata con le regionali del 2005 è fuorviante. Resta un dato: il centrosinistra ha vinto in sette regioni». Insomma avanti in ordine sparso e idee poco chiare. Se è vero che il candidato del Pd spazzato via dalla Lega in Veneto, Giuseppe Bertolaso, dice: «Questa onda anomala apre una possibilità politica: il dialogo tra Pd e Pdl». Siamo ormai alla fantapolitica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Pietro propone al Pd un'opera politica per il 2013

Il leader dell'Idv sconfitto nel suo paese chiede a Bersani di chiudere il flirt con l'Udc

ROMA Montenero di Bisaccia val bene una messa? Nei panni di Enrico IV di Borbone Antonio di Pietro non avrebbe confermato ieri lo storico motto del futuro re di Francia. Sconfitto nel suo paese natale in provincia di Campobasso, il leader dell'Idv ha ostentato davanti ai giornalisti la sua soddisfazione per i risultati complessivi delle regionali: dall'1% del 2005 all'8-9% di queste ore, determinanti per il successo del centrosinistra. Ed è subito passato alle strategie politiche. «È arrivato il momento - ha detto - di lanciare un'opera politica per il buon governo del 2013». La metafora economica gli serve a chiudere la fase degli scontri e della competizione con il Pd e aprire quella del «confronto sulle cose da fare per il dopo Berlusconi». L'uomo di Montenero chiede a Bersani «pari dignità» e non dimentica che il Pd «ha perso molto tempo per flirtare con l'Udc». Di Pietro si impegna a «rafforzare la coalizione» prevedendo che però alla fine l'Idv non farà la «moglie ostica», ma il «marito capofamiglia».

Al leader del Pd, Di Pietro porge un invito: «una persona seria e ragionevole, ma deve occuparsi in prima persona di alcune situazioni regionali del partito, e limitare il potere dei notabili locali».

li». E qui di Pietro si prende una rivincita locale: «Loiero in Calabria ha subito una sconfitta pesante perché rappresenta un valore perdente. Il Pd ne tragga le dovute conseguenze anche perché noi l'avevamo avvertito per tempo».

Nessuna croce, invece, il leader dell'Idv get-



Antonio Di Pietro

ta su Beppe Grillo che si è candidato da solo in Piemonte danneggiando in questo modo il centrosinistra: «ai "grillini" non possiamo imputare un bel nulla perché loro rappresentano il fronte della protesta pura. Noi cercheremo di coinvolgere anche loro nel buon governo. Io sento molto - ha concluso Di Pietro - la responsabilità della costruzione di una coalizione per il governo del paese assumendo il ruolo di coprotagonista insieme al Pd».

LE REAZIONI NEL CENTRODESTRA

Il premier: ce l'ho fatta. E Bossi non mi tradirà

Il Senatùr: sinistra a picco, io sono l'arbitro. Bondi: preoccupa la flessione del Pdl

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA È rimasto chiuso a palazzo Chigi per tutta la serata insieme ai suoi più stretti collaboratori. Poi, con la quasi certezza di aver strappato al centrosinistra anche il Piemonte e il Lazio, Silvio Berlusconi rompe gli indugi e attraverso il suo staff fa sapere che la scommessa è stata vinta. «Governeremo la maggioranza degli italiani» dice il Cavaliere che non nasconde la sua «grande soddisfazione». E assicura di non essere preoccupato del successo di Bossi: «Umberto non tradirà mai il patto che abbiamo stipulato».

Quel che è certo è che il Cavaliere cercherà di capitalizzare al massimo l'esito delle urne. Un risultato che peserà certamente nei rapporti con Gianfranco Fini, che non ha mai nascosto l'inten-

zione di rinegoziare con il Cavaliere i rispettivi spazi nel Pdl. La vittoria della Polverini, che intorno alle 23 i tecnici del danno per certa, viene definita «sensazionale» da Paolo Bonaiuti, «storica» da Maurizio Gasparri e «un miracolo politico» da Ignazio La Russa.

Ma a cantare vittoria è soprattutto Umberto Bossi. «Non ci sarà battaglia nel Pdl. E la sinistra che è andata a picco, è andata ko» dice il leader del Carroccio, che si candida ad essere il prossimo sindaco di Milano, riconosce al Pdl il merito di essere «l'unico partito» che ha resistito allo «tsunami Lega» e attacca l'opposizione. Bossi incassa l'elezione del figlio Renzo a Brescia, assicura che il risultato uscito dalle urne «non cambierà» gli equilibri all'interno della maggioranza e vede spianata la strada delle riforme. «Io sono l'arbi-



Il leader del Carroccio Umberto Bossi

tro della situazione. Con Berlusconi troviamo sempre l'accordo per definire il federalismo. E nel federalismo si può mettere anche il presidenzialismo» annuncia il ministro per le Riforme, che dedica la vittoria al figlio



Il presidente della Camera Gianfranco Fini

Sirio e accusa la sinistra di aver perso l'occasione per fare riforme il più possibile condivise. «Abbiamo una sinistra poco sveglia. Poteva spingere il federalismo e invece adesso vengono fuori altre richieste anche dalla

destra» dice il Senatùr, riferendosi al presidenzialismo tanto caro al Cavaliere ma "bloccato", almeno per adesso, da Gianfranco Fini.

Nel quartier generale del Pdl, le prime proiezioni vengono diffuse poco dopo le 16 e annunciano un risultato che se fosse confermato rappresenterebbe un doppio passo in avanti rispetto al minimo storico raggiunto dal centrodestra alle regionali del 2005. «In quattro regioni e cioè Veneto, Campania, Lombardia e Calabria il risultato lo diamo chiuso perché il divario è incolumabile mentre in altre tre regioni è cioè Piemonte, Lazio, Puglia, i risultati ci fanno ben sperare» dice un rilassatissimo Denis Verdini, che del Pdl è uno dei tre coordinatori e che poco dopo le 18 scende nel tendone bianco che aspetta la lunga maratona elettorale per affrontare cronisti e telecamere.

Il dato politico che esce da questa tornata amministrativa è che il Cavaliere è riuscito ancora una volta a trasformare il voto in un referendum su se stesso e la "consultazione" lo ha premiato. La Russa si presenta in serata in via dell'Umiltà e assicura che a questo punto «non ci sarà nessuna resa dei conti nel Pdl» anche se al Nord la competition con la Lega obbligherà il partito nato dalla fusione di Forza Italia e An a studiare «nuove forme di penetrazione in certi territori». Il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, è invece preoccupato e, ospite di Porta a Porta, ricorda che il Pdl «paga il prezzo» nei confronti delle «forze minori» e ammette il passo indietro: «Abbiamo avuto una flessione rispetto alle scorse regionali ed europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXPLOIT IN EMILIA ROMAGNA CON IL 7 PER CENTO

Effetto Grillo, l'antipolitica sfiora il 3 per cento

Il comico ha puntato tutto sul web e la piazza. In Piemonte ha tolto voti alla Bresso

ROMA Dopo l'astensionismo, piccola grande vittoria della cosiddetta "antipolitica" capitanata da Beppe Grillo: snobbato dai "politici di razza", lontano da televisioni e giornali, il comico ha fatto a modo suo ed è sceso in piazza, quella reale e quella virtuale. I media non hanno prestato particolare attenzione al suo Movimento a cinque stelle ma in queste ore si profila un colapso. L'obiettivo tre per cento sembra superato e in Emilia è ad-

dirittura boom per il suo candidato Giovanni Favria che vola al 7%. Numeri importanti che pesano soprattutto sul centrosinistra dove Mercedes Bresso in Piemonte sta lottando sul filo del fotofinish con Roberto Cota.

E dove proprio Grillo si è speso strenuamente in favore del movimento no Tav, dove ha tolto voti alla Bresso. Le liste del movimento sono state presentate in: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Campania. Al momento il can-



Beppe Grillo

didato in Lombardia Vito Claudio Crimi è al 2,3%; in Piemonte Davide Bono è al 3,4%; in Veneto David Borrelli è al 2,6%; in Emilia Romagna Giovanni Favria è al 6,9%; in Campania Roberto Fico all'1,6%.

Accusato di populismo, demagogia, qualunque, indicato come arruffapopoli, inviso alla destra come alla sinistra, vicino - se così si può dire - soltanto ad Antonio Di Pietro, Grillo sembra aver vinto oggi la sua scommessa.

Casini: noi unico argine contro il Carroccio

Il leader centrista: vincenti le alleanze variabili La coerenza ci ha premiato

ROMA L'Udc festeggia la politica delle alleanze variabili. Le liste risultano determinanti nelle regioni in cui si vince, compreso Piemonte e Lazio che si decidono al fotofinish. Il partito di centro ha infatti scelto la squadra vincente in Campania, Marche, Liguria, Calabria e Basilicata. «Miglioriamo rispetto alle precedenti, la coerenza ci paga» dice Casini che assegna gran parte delle responsabilità dell'astensionismo «ad un bipolarismo malato che allontana i cittadini dalla politica». Una fotografia in cui i moderati «appaiono penalizzati dai poli in cui vincono gli estremisti sia a destra con la Lega, sia a sinistra con Di Pietro».

Più che i risultati del voto di lista (che rispetto alle regionali del 2005 inchiodano i centristi sotto il 6%, con un modesto 0,1 % in più) preoccupa «la Lega che straripa al Nord» alla quale Casini si era prefisso di fare argine. «Abbiamo fermato l'avanzata in Liguria» sostiene il leader centrista, ma certo con i numeri del Carroccio in Veneto e in Lombardia, ora il governo e la maggioranza «saranno in ostaggio». «Noi andia-

mo avanti per la nostra strada» ribadisce Casini che conferma dunque la linea dell'autonomia anche perché «da domani nel Pdl cominceranno i dolori».

Nelle regioni in cui le distanze tra i poli erano già in partenza decise, l'Udc ha corso con i



Pier Ferdinando Casini

suoi candidati ottenendo nella media risultati di testimonianza. In Puglia probabilmente lo schieramento a favore di Adriana Poli Bortone ha concorso in maniera determinante per la vittoria del centrosinistra con Nichi Vendola. Declusione invece per il dato del Lazio dove la lista dove beneficiare dell'assenza del Pdl in provincia di Roma ed invece ha perso 3 punti in percentuale rispetto al voto del 2005.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alaceli, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Callegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (freschi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi e comici vedi rubriche (niva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 marzo 2010
è stata di 37.350 copie.
Certificato n. 6795 dell'11.12.2009

Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

ELEZIONI
REGIONALI

Rispetto al 2005 quando finì 11 a 2 per il Pd, il partito di Bossi traina la maggioranza ma erode larghe fette di voti al Pdl

Avanza il centrodestra, la Lega Nord straripa

Risultati definitivi: 7 a 6 per il centrosinistra, Piemonte e Lazio alla coalizione di governo

di ANDREA PALOMBI

ROMA In una partita decisa al fotofinish, segnata dall'astensionismo e combattuta fino all'ultimo voto soprattutto in Piemonte e Lazio, vince ai punti il centrodestra che conquista 4 regioni in più rispetto al 2005. Finisce infatti 7 a 6 per il centrosinistra che si consola vantando la vittoria nella maggioranza delle 13 regioni in cui si votava, e soprattutto la tenuta in Liguria e Puglia. Ma nel 2005 finì 11 a 2, e il centrodestra conquistò per la prima volta la maggioranza anche nella conferenza Stato-Regioni.

Pd e alleati tengono nelle regioni tradizionalmente "rosse", Emilia, Toscana, Umbria, ma si confermano anche in Liguria, Marche, Basilicata e in Puglia dove Nichi Vendola viene rieletto presidente. Il centrodestra conferma una maggioranza granitica in Lombardia e Veneto, ma conquista anche Calabria, Campania, il Piemonte e il Lazio. Fra i partiti, vince sicuramente la Lega con Luca Zaia che straripa in Veneto e Roberto Cota che per poco batte Mercedes Bresso in Piemonte. Ma il Carroccio erode soprattutto larghe fasce di elettori al Pdl e si candida ormai a diventare il primo partito al Nord. Il partito di Berlusconi, nonostante la sua coalizione conquistò nuove regioni, arretra pesantemente ritirandosi intorno al 27 per cento (sconta l'assenza nella provincia di Roma, ma nelle europee dello scorso anno aveva il 35,3 e nelle politiche del 2008 oltre il 37). La Lega sopravanza il partito di Berlusconi di 15 punti in Veneto, si avvicina sia in Lombardia che in Piemonte, e raccoglie oltre il 10 per cento anche in Emilia. Vince anche la Polverini, candidata di Fini nel Lazio. Le regionali segnano insomma una buona tenuta della maggioranza nel suo complesso, Paolo Buonaiuti può sostenere che il governo ha superato il test, ma con un deciso spostamento dei rapporti di forza al suo interno. Conterà sempre più il Carroccio, come ha fatto capire fin dalle sue prime battute Umberto Bossi. E Berlusconi dovrà trovare un non facile equilibrio fra Fini e la Lega. Fra le sorprese poco valutate nelle previsioni della vigilia, c'è poi il buon risultato della lista di Beppe Grillo un po' dovunque, e addirittura clamoroso in Emilia o in Lombardia dove viaggia nelle proiezioni oltre il 6 per cento, eguagliando l'Idv di Di Pietro. La lista dei grillini è poi decisiva in Piemonte dove, con oltre il 3,5 per cento, determina la sconfitta della Bresso. Il Pd tiene, ma a stento, attestandosi intorno al 26 per cento (aveva il 26,6 nelle europee del 2009) oltre ai voti confluiti nelle liste dei presidenti. Subisce infatti una evidente erosione di voti nei confronti di Di Pietro che conferma un buon risultato, intorno al 7 per cento (aveva avuto l'8 nel 2009), e probabilmente anche nei confronti delle liste di Grillo che ottengono complessivamente l'1,7, ma candidandosi solo in alcune regioni. Grazie alla legge di tipo proporzionale ritorna anche la sinistra radicale dove sia la Federazione della sinistra (Rifondazione più Comunisti italiani), sia Sinistra ecologia e libertà ottengono intorno al 3 per cento ciascuno. Contraddittorio il risultato dell'Udc che complessivamente tiene, attestandosi poco sotto il 6 per cento (alle europee del 2009 aveva avuto il 6,5, ma questa volta non votava la Sicilia dove il partito di Casini ha risultati a due cifre). L'Udc non ottiene però il risultato a cui probabilmente teneva di più, quello di certificare il proprio ruolo di ago della bilancia. In Piemonte l'alleanza con Casini non fa vincere la Bresso. E anzi in Piemonte il partito di Casini ottiene uno dei suoi risultati peggiori, il 3,77 per cento. Nel Lazio risulta invece determinante per la Polverini, ma con un risultato di lista deludente. L'Udc non vola infine neanche in Puglia, dove si presentava da sola, ma qui determina di fatto la vittoria di Vendola.



Silvio Berlusconi

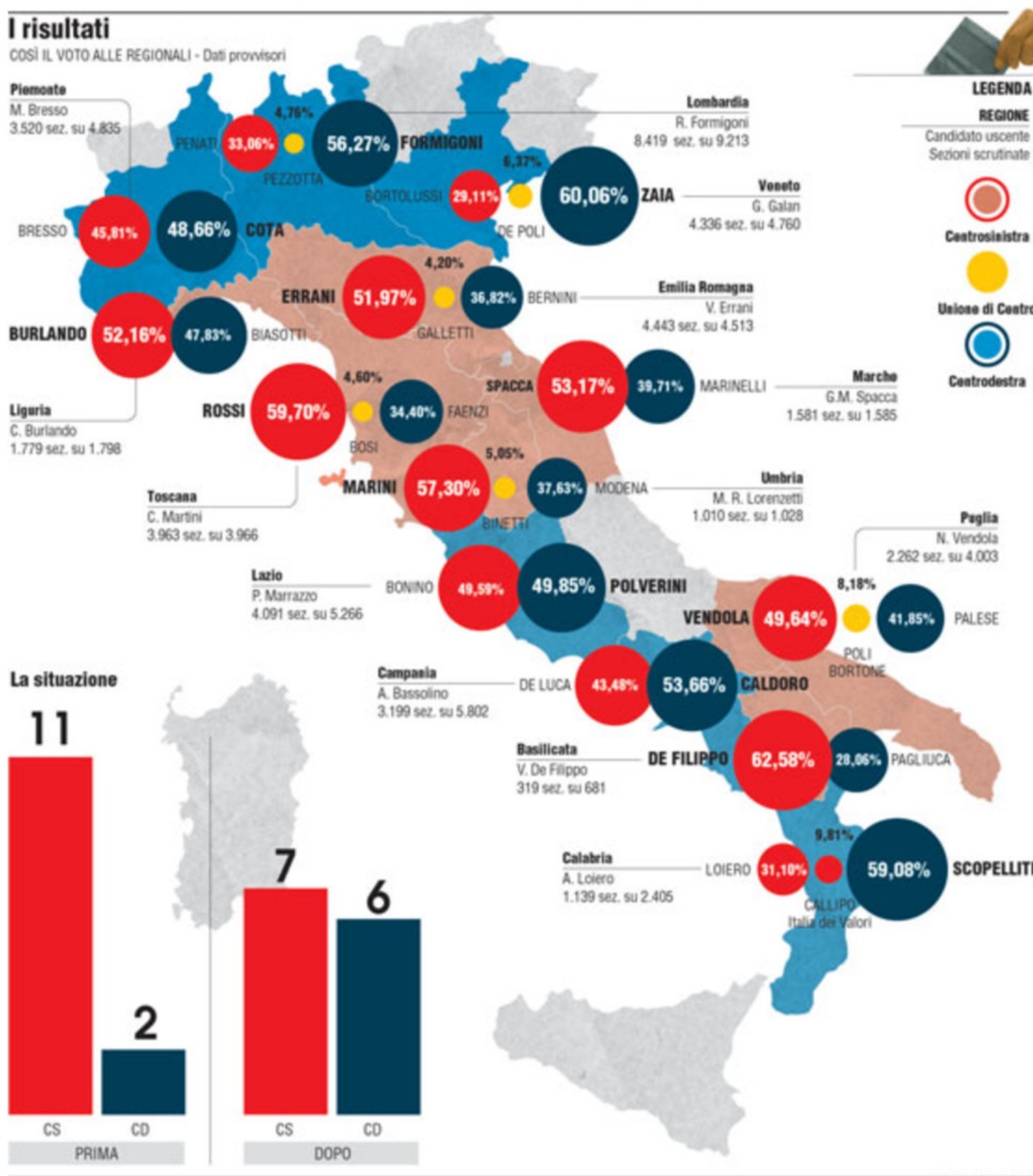
Il Pd tiene ma non decolla
Subisce un'erosione
di voti a beneficio dell'Idv

Il candidato sindaco prende zero voti nel comune ricostruito dal Fvg

CAMPOBASSO Si candida a sindaco. Ma non ottiene neppure un voto, nemmeno il suo. Succede a Providenti, minuscolo comune del Molise, assai noto alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che, nel 2002, subito dopo il terremoto, prestò soccorso alla popolazione. E costruì un piccolo villaggio di cassette prefabbricate ma anche un forno. Sì, un forno, su esplicita richiesta del sindaco d'allora. Quello attuale, uscito vittorioso dalle urne dopo uno scrutinio lampo, giacché i votanti sono stati soltanto 97, è Salvatore Fucito. Il candidato "a quota zero voti", invece, è Alessandro Frasca. Providenti è ribattezzato il "Borgo della musica" perché moltissimi artisti, da Irene Grandi a Morgan, sino a Franco Califano, hanno la cittadinanza onoraria.



Morgan



L'ASTENSIONISMO HA PENALIZZATO I DUE SCHIERAMENTI MA È PRESTO PER VALUTARE I FLUSSI

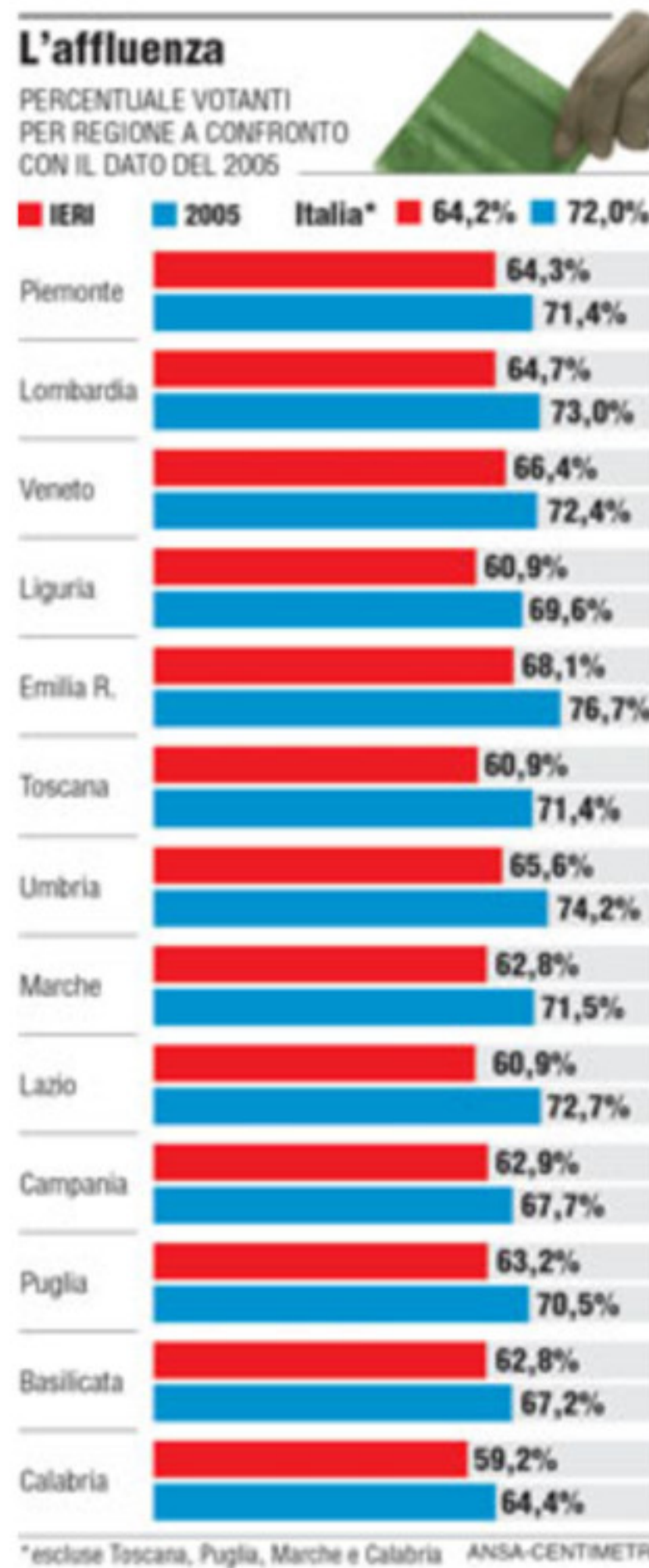
Fuga record dalle urne: un elettore su tre non ha votato

Ai seggi si è recato il 64,2% contro il 72% di cinque anni fa con un calo di oltre otto punti

di VINDICE LECIS

ROMA Fuga dalle urne come mai in passato. Un elettore su tre non ha votato in queste elezioni regionali: ai seggi si è recato il 64,2% contro il 72% di cinque anni fa con un calo di oltre otto punti. Il dato appare omogeneo su tutto il territorio nazionale e colpisce anche quelle regioni dove la percentuale di votanti è sempre stata molto alta. Come in Emilia-Romagna, che mantiene il record di votanti col 68,7% ma con un calo dell'8,56%. Gli elettori disertano il voto da Nord a Sud: in Piemonte dal 71,37% al 64,33%, in Lombardia dal 72,96% al 64,74%, in Liguria dal 69,64% al 60,94% mentre in Puglia dal 70,5% al 63,2% e in Basilicata dal 67,16 al 62%. Nel Lazio il calo più consistente di circa 12 punti.

L'astensionismo ha penalizzato i due schieramenti e sarà necessario studiare con attenzione i flussi elettorali. «E' colpa della politica urlata», afferma Migliauacca della segreteria nazionale del Pd mentre per il suo compagno di partito, il senatore Arturo Parisi, è tempo di aprire una riflessione su questo «record storico». E per Roberto Maroni, ministro degli Interni, l'astensione «è un segnale di disaf-



fezione da parte dei cittadini: bisogna riconquistare la loro fiducia».

I sondaggisti, per una volta concordi, alla vigi-

lia del voto avevano previsto un forte aumento delle astensioni pari a due milioni di cittadini "desertori" delle urne.

LA PROTESTA DI BOCCHIGLIERO

Paese in sciopero, solo il 2,8% alle urne

COSENZA È riuscito lo sciopero del voto proclamato a Bocchigliero: solo il 2,85% degli aventi diritto si è presentato ai seggi. Il piccolo paese dell'entroterra cosentino ha deciso la clamorosa iniziativa per protestare contro lo Stato che l'avrebbe abbandonato. Numeri assoluti alla mano, a Bocchigliero solo 74 persone, 49 uomini e 25 donne, sono andati a votare su un totale di aventi diritto di 2.594, per una percentuale inferiore al 3%. L'astensione dal voto non è stata una protesta contro il Comune. Anzi. Lo stesso sindaco, Luigi De Vincenti, vi ha aderito: «Qua non c'è più niente». Gli abitanti del paese contestano anche il numero degli aventi diritto.

Le operazioni di scrutinio delle schede in un seggio a Milano dopo le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale

Oggi lo spoglio delle comunali

Riflettori su Venezia
Cacciari querela
per video su YouTube

VENEZIA Ora che la scontata vittoria di Luca Zaia è confermata, i veneziani vogliono sapere chi sarà il loro nuovo sindaco. Il ministro Renato Brunetta o l'avvocato Giorgio Orsini?

Lo scopriremo oggi ma ieri, alla vigilia del testa a testa più atteso dalla laguna, il sindaco uscente Massimo Cacciari ha querelato un video uscito su Youtube. Si tratta di una famosa scena del film "La caduta. Gli ultimi giorni di Hitler", ispirato alla figura del tiranno tedesco, che ultimamente è stata doppiata e sottotitolata per criticare scherzosamente delle applicazioni del social network Facebook o del nuovo i-pad di Steve Jobs. Ma non solo: a Venezia è stata usata per fare propaganda a Renato Brunetta. Hitler, seduto a un tavolo con schiera di ufficiali nazisti di fronte, parla come se fosse Cacciari che se la prende con gli assessori uscenti e pare rassegnato a consegnare Venezia nelle mani del ministro. "Ho firmato una denuncia querela alla Procura della Repubblica. La cosa più grave è che il video sta girando nei profili facebook dei candidati alle elezioni." Il video è già stato rimosso sia da Youtube, sia da tutti i profili del social network che lo hanno utilizzato. Solo la metà dei veneziani iscritti nelle liste elettorali si sono presentati alle urne per votare il sindaco e il governatore. Nella giornata di domenica si è registrato un sei per cento in meno rispetto al 2005. Oggi, dalle prime ore del mattino, gli spogli elettorali avranno inizio in 1033 comuni, di cui 18 capoluoghi, per eleggere il sindaco e il consiglio comunale. Oggi e domani, avranno luogo anche gli spogli in 11 province italiane.

All'Aquila si è affermato il centrodestra, mentre si aspettano i verdetti per Caserta, Cagliari, Carbonia Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia Tempio, Oristano, Nuoro, Sassari e Viterbo.

L'aggravarsi della crisi e il peggioramento delle condizioni materiali di vita, un senso di fastidio collettivo per la mancanza di risposte della politica unito al rigetto verso crescenti fenomeni di corruzione e malcostume sono gli argomenti usati per spiegare la defezione dei cittadini.

Ora le forze politiche, spiega Maroni, si devono porre il problema «di far crescere la partecipazione democratica alle prossime elezioni. Questo è un compito di tutta la classe politica senza distinzioni». Beppe Fiorenza, dirigente del Pd, spiega che l'astensione nata dalla «delegittimazione della politica diffusasi per l'operato del governo di centro destra» ha coinvolto tutti, anche il suo partito e chiede un confronto.

Le amministrative hanno risentito meno di questo fenomeno. La flessione è stata di 4 punti per le comunali, di 5 per le provinciali. Le Province al voto erano quattro: Imperia, Viterbo, L'Aquila, Caserta. L'affluenza media è stata del 68,3%, contro il 73,4% delle precedenti omologhe. Nel territorio dell'Aquila, dove si temeva una fuga dalle urne perché molti terremotati sono ancora lontani dai luoghi di residenza, ha votato il 64,6%, contro il 53,5% delle regionali del 2008.

ELEZIONI
REGIONALI

Il responso delle urne chiude una partita iniziata nel '94.
Alleati in discesa, il Carroccio triplica i voti del 2006

Il Carroccio mette il sigillo su tutto il Nord

Ora Bossi ha i numeri per accelerare sul federalismo e per entrare nei grandi giochi delle banche

di FRANCESCO JORI

VENEZIA La madre di tutte le Leghe, l'aveva definita a suo tempo Franco Rocchetta, padre fondatore della Lega Veneta. Trent'anni dopo, il pallino torna nella regione dove il movimento era nato: il Carroccio conquista il Veneto alla grande, e da lì tira la volata alla conquista del Nord, grazie al bottino raccolto al capo opposto della Padania, in Piemonte, e alla robusta percentuale ottenuta in Lombardia.

Un risultato che da un lato conferma l'evanescenza di un centrosinistra incapace di dare risposte convincenti all'annosa questione settentrionale; e dall'altro pone le basi per mettere in serie difficoltà l'alleato di centrodestra.

Il Pdl esce infatti comunque ridimensionato dal voto, specie per l'entità del sorpasso subito in Veneto, dove si è visto sovrastare di una decina di punti. Colpa delle divisioni interne del partito, con la spaccatura di lungo periodo tra i pro e i contro Galan. Ma la questione di fondo si allarga all'intero Nord: perché per la prima volta la Lega può contare su numeri tali da candidarla a referente principale della parte più produttiva ma anche più inquieta del Paese.

In un certo senso, il risultato di ieri chiude una partita iniziata già nel 1994, con la nascita di Forza Italia. Nel crollo dei partiti della prima Repubblica, tra il 1992 e il 1993, Bossi si era trova-



Il popolo leghista in una delle tante manifestazioni in Veneto

to padrone del campo moderato, in antitesi alla sinistra. La discesa in campo di Berlusconi gli aveva guastato i piani; da allora, prima alleandosi, poi divorziando, poi tornando a convivere, i due partiti si sono contesi un elettorato in larga parte contiguo, ma sempre con un rapporto nettamente sbilanciato dalla parte del Cavaliere. Alle politiche del 2001, addirittura, il Carroccio non era riuscito a superare la soglia di sbarramento alla Camera.

Se oggi torna a correre, lo deve a un massiccio impegno sul campo avviato da quella sconfitta, e tradottosi in una sorta di campagna elettorale permanente, proprio mentre gli altri partiti abbandonavano progressivamente il territorio. I frutti si sono visti soprattutto in Veneto, divenuto non a caso l'azionista di maggioranza della Lega, oltre che il primo partito in regione con una quota superiore al 30 per cento.

Quattro anni fa, alle politiche 2006, Forza Italia e An veneti assieme superavano il 35 per cento, il Carroccio era fermo all'11; il secondo ha triplicato i consensi, i primi hanno perso dieci punti.

Le conseguenze del nuovo rapporto di forze in tutto il Nord non si vedranno subito. Berlusconi ha tutto l'interesse a utilizzare i tre anni che lo separano dalle prossime politiche portando a casa dei risultati concreti; Bossi deve assolutamente incassare il federalismo. Ma è su tutte le altre scelte, quelle che maturano nelle regioni e quindi più vicino alla gente, che la competizione tra i due partiti rischia di provocare incendi; senza contare che dal risultato di ieri la Lega prenderà le mosse per radicare la sua presenza non solo nelle istituzioni, ma anche nei mondi che contano, a partire dalle banche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanini: rimpasto e chiarimento con l'Udc

La Lega Fvg chiama Tondo che si tiene fuori. Compagnon: dal Carroccio solita litania

di MARCO BALLICO

TRIESTE Non aspetta nemmeno che i numeri siano consolidati. Gli basta il trend travolgente pro Lega. Pietro Fontanini sposta immediatamente il trionfo padano alle questioni locali. E chiede quello che aveva già anticipato un paio di settimane fa: la verifica e, in primis, il chiarimento con l'Udc. La risposta di Angelo Compagnon è già l'anticamera di una fase di tensione: «Quella di Fontanini è una forzatura. E le parole contro Roberto Molinaro sono fondate su fatti non veri».

C'è sempre Molinaro nel mirino di Fontanini: «Quando un segretario di un partito della coalizione fa delle richieste, l'assessore alla Cultura non può far finta di non sentire». La Lega trionfa in Veneto, Lombardia e pure in Piemonte. Tanto basta al segretario regionale del Carroccio per chiamare Luca Zaia alla guida di un'Euroregione «che dovrà comprendere anche Veneto e Baviera in un quadro Alpe Adria» e Renzo Tondo «a fare chiarezza con l'Udc e a procedere a una verifica sul programma».

Quell'Udc che, secondo Fontanini, «ha visto fallire la sua linea. I centristi hanno fatto fiasco in Veneto e anche in Lombardia e in Piemonte. Non può continuare così».

Vorrei che l'Udc ritornasse a essere un partito moderato che dialoga con noi e con il Pdl». Tondo,



Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo

per ora, se ne tiene fuori. Commenta l'astensionismo, «frutto di una campagna elettorale priva di contenuti, ma piena zeppa di insulti». Auspica un conseguente abbassamento dei toni. Dice che la vittoria del centrodestra è «limpida e netta».

Aggiunge che, se la coalizione vencesse in Lazio, sarebbe «un trionfo».

Anticipa il ribaltone nella Conferenza delle Regioni: «Attendiamo i risultati definitivi, ma l'attuale 7-13 potrebbe mutare a favore del centrodestra».

Chi risponde a Fontanini è invece Compagnon.

«Siamo alla solita litania - afferma il segretario regionale dell'Udc - L'Udc risulta però determinante ovunque e la verità più rilevante di questo voto è la necessità del superamento di un bipolarismo che si preoccupa degli slogan e non dei problemi della gente». Verifica, rimpasto? «Non sono per nulla preoccupato delle forzature della Lega e rimango disponibile al confronto. Ma un confronto che va cercato non attraverso i giornali ma sui tavoli che ci hanno consentito di costruire un programma convincente e che ci ha fatto vincere. Un confronto



Pietro Fontanini (Lega)



Angelo Compagnon (Udc)

to, inoltre, che non ponga come punto di partenza un rimpasto che avrebbe senso non perché uno ha presto, fuori dalla nostra regione, un voto in più o in meno, ma solo per migliorare l'azione politica della giunta». Quanto a Molinaro, precisa Compagnon, «ha sempre dato risposte e, se non è riuscito a darle, lo si deve al taglio dei fondi subito dal suo assessorato».

Che succederà? Secondo Isidoro Gottardo il consolidamento al Nord del centrodestra «è un monito ad andare avanti con le riforme annunciate», ma «non cambia gli equilibri

all'interno della maggioranza in regione».

In Friuli Venezia Giulia, spiega il coordinatore regionale del Pdl, «affronteremo ora il secondo periodo di legislatura mettendo a punto, come previsto dagli accordi già intercorsi nella coalizione e per espressa volontà del presidente Tondo, programmi e strumenti, consapevoli che il mandato ricevuto nel 2008 non solo non si è attenuato ma si è consolidato». E se la Lega chiederà il rimpasto? «La Lega legittimamente esulta, ma in regione non si è votato. Il Pdl rimane qui una forza che ha peso doppio. Quanto alle deleghe, il presidente farà le sue valutazioni nell'ottica di ottimizzare il lavoro della giunta. Formazione e lavoro, per esempio, non è opportuno rimangano disgiunti». A tarda ora interviene anche Daniele Galasso, il capogruppo del Pdl: «Paghiamo il sacrificio in Veneto, ma restiamo il partito di riferimento nazionale».

E il Pd? Debora Serracchiani, di fronte all'astensionismo e all'ennesimo risultato deludente del partito al Nord, sostiene l'urgenza di affrontare «senza esitazioni e pregiudizi», la questione settentrionale. Anche Gianfranco Moreton si preoccupa della scarsa affluenza, «un dato che deve indurre a una profonda riflessione sulla funzione dei partiti per una politica più a servizio del cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA / 1

L'EX MINISTRO DELLA SANITÀ

La Turco assicura: «Comunque finisca il centrosinistra è riuscito a vincere»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «Se i numeri hanno un senso, i numeri ci dicono che il centrosinistra ha vinto». L'ora di cena è passata da un pezzo, Lazio e Piemonte continuano a ballare, ma Livia Turco rompe gli indugi. Invoca la matematica e osserva che, comunque finisca, il centrosinistra ha già conquistato 7 Regioni su 13: la maggioranza. Non solo numeri, però. La deputata del Pd, già ministro alla Sanità, promuove Pierluigi Bersani e la sua campagna elettorale «azzeccata», esclude rese dei conti, non sottovaluta l'astensionismo né il voto «di protesta» a Beppe Grillo.

Onorevole Turco, al momento ci sono 7 Regioni sicure per il centrosinistra e 4 per il centrodestra. Soddisfatta?

È un risultato molto positivo. Il centrosinistra si conferma in Regioni importanti, e non scontate, come la Liguria o la Puglia, a riprova che ha governato bene. E realizza brillanti performance anche con candidati giovani come Catuscia Marini in Umbria o Enrico Rossi in Toscana.

In Piemonte e Lazio è testa a testa.

Lo spoglio finirà a notte fonda. Ma, da piemontese di Cuneo, scommetto che Mercedes vincerà per un pugno di voti.

Se finisce 8 a 5 o 9 a 4 per il centrosinistra...

Sarebbe straordinario. Ma, insisto, il risultato è comunque molto positivo: arriviamo da una



Livia Turco (Partito Democratico)

sconfitta elettorale e dimostriamo, sul campo, di essere molto competitivi. Se finisce 7 a 6, invece, non teme una resa dei conti? Un assalto a Bersani?

Non vedo perché. I risultati dimostrano che Bersani ha impostato la campagna elettorale nella maniera più azzeccata: ha rivisto l'agenda delle priorità, ha messo al primo posto le questioni economiche e sociali, ha abbandonato il linguaggio politichese, ha preso di petto la Lega. Insomma, ha gettato molti semi che ora dobbiamo coltivare.

Nessun rischio di nuove lotte intestine?

Non mi pare proprio. Anzi, sottolineo l'unità del Pd: c'è stato un grande gioco di squadra e la vittoria è di tutti.

Un dato che colpisce è l'astensionismo. Se l'aspettava?

Me l'aspettavo e mi preoccupa molto. E la conseguenza dell'orribile campagna elettorale imposta da Silvio Berlusconi: ha messo il bavaglio alle tv e parlato solo di giudici, complotti e comunisti, anziché dei problemi concreti dei cittadini.

L'astensionismo ha colpito ovunque, anche nelle Regioni "rosse".

Analizzeremo i risultati. Così come dovremo soffermarci sul voto di protesta a Grillo: voto che mi ha colpito.

E che rischia di farvi perdere il Piemonte.

Dico che non vorrei mai che perdessimo il Piemonte per colpa dei grillini.

L'alleanza con l'Udc va coltivata?

La strada delle alleanze ad ampio spettro è giusta.

Ma Antonio Di Pietro, dice che il Pd ha perso troppo tempo a flirtare con l'Udc anziché concentrarsi sull'Italia dei valori.

Che c'entra? Sono due cose diverse. L'Udc non fa parte del centrosinistra. Ma il mio augurio è che, da qui alle politiche, ci possa essere una convergenza.

Nichi Vendola vince. Va ricostruito il rapporto con la sinistra?

Bersani ha portato avanti una politica amichevole nei confronti di tutte le forze del centrosinistra. E questo è importante e non è in contraddizione con un Pd forte che parla ai moderati.

La Lega sbanica. E la vera vincitrice?

Non mi pare. Se i numeri hanno un senso, il vincitore si chiama centrosinistra. Dopo di che, riconosco il successo della Lega.

Come se lo spiega?

La Lega ha deciso di costruire un partito e l'ha fatto. Avere un partito, e la Lega ce l'ha, fa la differenza: questa è la politica.

La Lega presenterà il conto a Berlusconi?

Aspettiamo. Il punto vero è avere un governo che finalmente governi.

Berlusconi esce indebitato dal voto?

Ha deciso di trasformare le elezioni in un plebiscito su di lui. Non mi pare che questo plebiscito sia arrivato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA / 2

IL CAPOGRUPPO DI BOSSI AL SENATO

Bricolo annuncia: «Adesso la Lega avrà il via libera per fare le riforme»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Chi ha vinto? «La Lega Nord di sicuro». Chi ha perso? «Al Pd non è andata benissimo». Federico Bricolo, capogruppo del Carroccio al Senato, esulta: «Adesso, finalmente, avremo la strada libera verso le riforme». Ma assicura: «Non cambiano i rapporti all'interno del governo. Il dualismo Pdl e Lega farà bene al Paese».

Senatore Bricolo, è un trionfo?

È il massimo risultato storico del nostro partito. Siamo i primi in molte aree del Nord, in Veneto il sorpasso e la vittoria di Zaia sono clamorosi. A dimostrazione che la candidatura del ministro dell'Agricoltura non era un capriccio della Lega ma era attesa dai cittadini.

Che cosa dimostra questo voto?

La gente chiede alla politica di cambiare il Paese. Terminato il periodo dei commenti post elettorali, in cui tutti sosterranno di avere vinto, cercheremo di costruire il clima giusto per parlare di riforme istituzionali.

Chi ha vinto le regionali, Lega a parte?

Non tocca a noi il giudizio sugli altri. Il giudizio lo danno i numeri. La Lega è cresciuta tantissimo, conta questo. Significa che avevamo



Federico Bricolo (Lega Nord)

GOVERNO

I rapporti non cambieranno e adesso costruiremo il clima giusto per il federalismo

OPPOSIZIONE

Significativa la flessione del Pd, adesso deve capire che deve finire il muro contro muro

le idee giuste e che i cittadini le hanno apprezzate.

Ha perso il Pd?

Il Pd aveva la stragrande maggioranza delle regioni e ne ha perse di importanti. Ha avuto una flessione di voti significativa.

Che contraccolpo subirà?

L'importante è che il

Pd capisca che, al di là del confronto politico e del ruolo dell'opposizione in Parlamento, si deve porre fine al muro contro muro e, sui temi chiave per il futuro del Paese, instaurare un rapporto di dialogo.

Ma adesso che cosa cambia. Alzerete il prezzo?

No, lo avevamo già

detto in campagna elettorale. Il voto serve solo a spingere verso le riforme. E finita la storia di un'Italia centralista e assistenzialista. Ci dobbiamo trasformare completamente.

Deciderà la Lega in che modo?

Ascolteremo tutti e troveremo le soluzioni migliori.

Siete pronti a rilanciare la secessione?

Abbiamo tre anni di legislatura davanti senza veleni elettorali e 100 parlamentari di vantaggio. Affronteremo con calma obiettivi e riforme. Quello che ci interessa in primis è il federalismo entro il 2013.

Come emerge Berlusconi da queste elezioni?

Chi lo ha attaccato ferocemente sperava in un risultato negativo per il premier che invece non c'è stato. L'unico effetto di una campagna elettorale troppo aspra è stato l'astensionismo. Si è parlato di liste in Lazio, di interazioni, temi che nulla c'entravano con le attese della cittadinanza. Berlusconi, e quindi il Pd, se la sono cavata comunque. Hanno portato a casa regioni importanti, specie al Centro-Sud.

Pdl e Lega l'un contro l'altra?

Nulla cambia rispetto a prima. Il dualismo, come in passato, porterà risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI
REGIONALI

Avanzata inarrestabile del Carroccio con il candidato-ministro
Il centrista De Poli non è andato oltre a un modesto 6 per cento

Il Veneto si consegna alla Lega, Zaia oltre il 60%

Bortolussi (Pd) fermo al 29%. Il Carroccio sorpassa di 10 punti il Pdl crollato al 24%

VENEZIA È ormai inarrestabile l'avanzata della Lega Nord in Veneto dove, da ieri sera, comincia l'era di Luca Zaia, nuovo governatore a Palazzo Balbi. Tutto come previsto per il candidato-ministro e per il Carroccio; peggio del previsto per il Pdl e gli orfani di Galan. Confermate anche le poco lusinghiere previsioni per il centrosinistra, che con Giuseppe Bortolussi, l'uomo della Cgia di Mestre, si ferma intorno al 29%, recuperando qualche voto solo in confronto alle ultime europee. Non è andato oltre il 6% il candidato dell'Udc Antonio De Poli, che correva da solo.

Zaia vola con le sue preferenze oltre il 60% - quando mancano da scrutinare meno di metà delle 4.760 sezioni elettorali - ma sono i dati delle liste a far capire che il Veneto probabilmente ha reciso il cordone ombelicale con la vecchia Balea Bianca: il partito di Bossi va oltre il raddoppio dei voti delle regionali 2005, portandosi al 35%, 10 punti davanti al Pdl, che si ferma al 24,5%: esattamente «la catastrofe» che ieri Galan, in un'intervista al «Corriere», cercava ancora di esorcizzare, sperando che il distacco dalla Lega non arrivasse all'8-9%. Un crollo quello del Pdl rispetto a cinque anni fa - quando Fi e An sommavano circa il 31% -, una perdita netta anche rispetto alle ultime politiche e alle europee 2009.

Zaia può aprire così il suo «laboratorio» federalista. Il neo governatore ha ribadito di voler dimo-



strare in questa regione «che le riforme sono possibili» e di voler portare a casa per il Veneto «il federalismo fiscale e l'autonomia».

«La prima azione da presidente - ha sottolineato - sarà quella del federalismo. Se non si fa il Veneto non avrà futuro».

La reazione a caldo dello sconfitto, Bortolussi, è stata rabbiosa. «La vittoria del centrodestra - ha detto - era scontata, non il governo del Veneto. Po-

trebbe darsi che la magistratura abbia da dire qualcosa di importante in merito» ha aggiunto, ritornando sul presunto uso di mezzi pubblici in campagna elettorale da parte del ministro dell'agricoltura. Più a freddo, Bortolussi ha osservato che «l'onda anomala» del sorpasso della Lega sul Pdl apre «una possibilità di dialogo tra Pd e Pdl».

La vittoria del Carroccio nella sfida interna col Pdl, scosso negli ultimi mesi da lotte intesti-



Il ministro dell'Agricoltura Luca Zaia festeggia il trionfo alle Regionali in Veneto

Tremila bottiglie di prosecco per festeggiare

TREVISO Nel "bunker" elettorale della Lega Nord, a Fontane di Villorba (Treviso), l'aria di festa per i dati che davano Luca Zaia vincente in Veneto e il Carroccio su dati record (il Pdl tenuto a 10 punti di distanza) è cominciato. Sono state già stappate le prime delle 3.000 bottiglie di prosecco docg prenotate per l'occasione. Proprio quel docg messo al sicuro dal ministro dell'Agricoltura.

Nella sede leghista, ribattezzata 'K3' e base del candidato Luca Zaia, non

hanno badato a spese: 2.500 bottiglie di prosecco e altre 96 Magnum docg, 35 kg di pane cotto a legna, 120 kg di salumi vari (soppressa, pancetta e salame), un quintale di formaggio, una cinquantina di focacce, quattro spiedi giganti, 50 kg di costate, ed altri chili di ogni bontà gastronomica.

Oltre ai militanti del Carroccio, hanno approfittando del banchetto gli oltre 100 giornalisti locali e nazionali (56 testate) sparsi nelle varie stanze.

no. Nel nuovo consiglio regionale - 37-39 i seggi della maggioranza secondo le prime stime - la Lega se ne aggiudicherà 18-19, il Pdl 13. Con la presa del Veneto, Bossi e Zaia hanno staccato una cambiale con la quale potrebbero passare all'in-

cassò fra cinque anni, chiedendo la prossima volta la Lombardia. E la valanga di voti «verdi» al Nord avrà forse un peso anche nella richiesta del Senatùr di mantenere in capo alla Lega il dicastero lasciato libero da Zaia.

L'INTERVISTA: «IL PRIMO OBIETTIVO SARÀ IL FEDERALISMO»

Il neo-governatore: «Non farò anche il ministro Mi dedicherò a tempo pieno alla mia regione»

di RENZO MAZZARO

TREVISO «Il Veneto ha bisogno di un presidente a tempo pieno. La prima risposta sarà il federalismo». Luca Zaia parla già da neogovernatore del Veneto e anche da ex ministro delle Politiche agricole.

La Lega supera il Pdl di 10 punti. È un elemento anche questo della sua vittoria?

Non ho mai creduto a queste divisioni, ve lo dico da politico della Lega che ha conosciuto gli alti e i bassi. Noi avevamo il 3,9% nelle politiche del 2006, abbiamo avuto un bel risultato nelle politiche del 2008, adesso cresciamo di più. Io dico che la politica non si fa biasi-

mando gli alleati, non approfittando dei momenti di difficoltà, ma guardando di fisso l'obiettivo. Che è quello di un lavoro in team. Chi mi conosce sa che io ho sempre lavorato in squadra. Ai miei compagni di viaggio non ho mai chiesto fedeltà ma lealtà. Significa avere idee diverse, confrontarsi, ma avere un unico obiettivo.

Quindi nessuna epurazione?

No, l'epurazione è un'

invenzione meramente giornalistica. Mi chiesero per esempio che cosa pensavo del voto disgiunto: io ho sempre risposto che se lo avessi scoperto, avremmo fatto poi i conti. Non ho scoperto nessuno, è stata una campagna fatta a fianco a fianco.

Conferma che lascerà il ministero e farà il presidente a tempo pieno?

Questa regione si merita un governatore a tempo pieno e io farò solo e

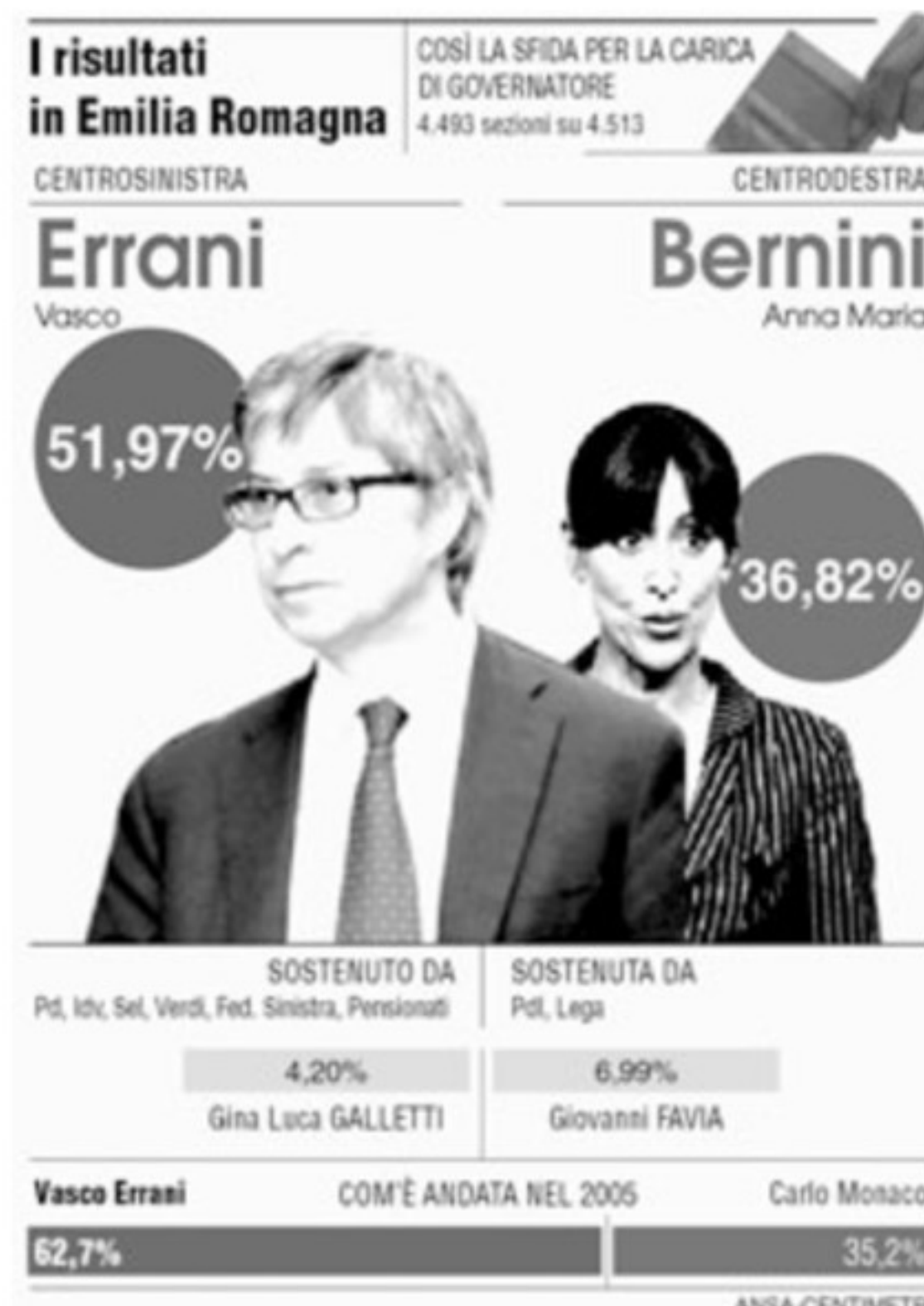
assolutamente il governatore.

Il primo obiettivo?

Il federalismo, l'ho già detto. Il bilancio della Regione è bloccato al 95% per spese vincolate, che noi dobbiamo coprire. Se le tasse dei veneti non restano in Veneto. Non potremmo fare nulla. Dobbiamo pensare che da domani i 100 giorni sono già diventati 99, ai veneti abbiamo fatto promesse che dobbiamo mantenere.

E il primo obiettivo di Luca Zaia come persona adesso qual è?

Restare la persona che sono sempre stato, quindi frequentare le persone che ho sempre frequentato e fare la vita di sempre. Questo è un grande obiettivo, perché ti per-



IL FENOMENO

I grillini all'esordio toccano il 7%

BOLOGNA Errani ha vinto per la terza volta e si è riconfermato presidente dell'Emilia-Romagna, ma che botta! Il suo consenso è calato di oltre 10 punti, come quello delle liste di centro sinistra rispetto alle Regionali del 2005.

Dopo lo scrutinio di oltre l'85% delle sezioni (3.989 su 4.513), Errani ha ottenuto il 51,92% dei consensi contro il 62,7% del 2005 mentre i partiti della sua coalizione, so-

Emilia Romagna, la terza volta di Errani

Il presidente uscente del Pd vince ancora, ma perde oltre dieci punti

stanzialmente invariata rispetto a cinque anni fa (quindi Pd con Rifondazione, Pdc, Idv e Verdi nella lista della Sel) hanno perso una percentuale molto simile. Chi invece ha ottenuto un discreto risultato è stata Anna Maria Bernini; la candidata del Pdl ha ottenuto il 36,97% dei voti; meglio del candidato di cinque anni fa (Carlo Monaco si fermò al 35,2%). Bernini ha parlato di «un tracollo di Errani e di un dato positivamente» per un

candidata scesa in campo poco più di un mese fa. Meglio ha fatto la sua coalizione che ha superato quota 38%. Un risultato ben superiore a quello ottenuto da Pdl (allora Fi e An) e Lega nel 2005 (attorno al 32%, ma sostanzialmente analogo a quello delle europee del 2009). Ma dentro il centro destra il vero vincitore è il partito di Bossi, in costante ascesa: 4,8% nel 2005, 7,7% nel 2008, 11,1% nel 2009 ed oggi al 13,74% (probabili quattro consiglieri, ne aveva tre).

Chi può sicuramente brindare è anche Giovanni Favia, il candidato dei grillini. Molti alla vigilia avevano pronosticato un successo del movimento di Grillo, ma pochi pensavano ad una percentuale del genere (vicino al 7% e due consiglieri), superiore a quella dell'Udc di Casini e del candidato presidente Gianluca Galletti (poco oltre il 4%) che fra le minoranze è certamente lo sconfitto di questa consultazione.

Favia a scrutinio ancora in corso ha promesso che picchierà duro in Regione negando che il voto a suo favore «sia un voto di protesta».

Tornando ai dati del centro sinistra certamente il calo dell'affluenza (meno 8,5%, pari a circa 300 mila elettori in più che hanno disertato le urne) ha punito molto la coalizione del presidente uscente. Ma questo dato non basta. Insieme all'exploit del movimento di Grillo è il segnale chiaro

L'INTERVISTA

Galan: «Il disastro del Pdl? Scontato e annunciato»

L'ex governatore: «Gli elettori non hanno capito il "no" a me e il "sì" a Formigoni in Lombardia»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «Il risultato? Non mi sorprende affatto. Non ha nulla di misterioso. E sicuramente non serve un guru elettorale per spiegarlo». Giancarlo Galan, il "doge" del Veneto sacrificato alla Lega, vive una giornata complicata, ma non perde l'ironia. Né il fair play. Telefona, già nelle prime ore del pomeriggio a Luca Zaia, e gli fa le congratulazioni: «Ha vinto alla grande. E gli auguro ogni bene. Poi, quand'è sera, dopo aver invitato a cena a casa sua un paio d'amici, commenta il verdetto dell'urna.

Presidente, Zaia strarvince e la Lega dà dieci punti al Pdl. Se l'aspettava?

Avevo detto che il centrodestra si sarebbe attestato sul 60%.

E aveva paventato il sorpasso. Ma temeva anche i dieci punti di distacco?

È un eufemismo dire che lo temevo. Mi sono battuto proprio perché ero preoccupato per il Pdl, il mio partito, mica perché ce l'avevo con Zaia... Anzi, Zaia è quanto di meglio la Lega potesse proporre, e gli ho sempre riconosciuto lealtà e capacità.

Ma la Lega al 35%, con il Pdl al 24-25%, non è un risultato "monstre"?

Ci sono almeno tre fattori a favore di Zaia. Primo: ha goduto dell'effetto traino della candidatura a presidente. Secondo: è stato ed è ministro dell'Agricoltura. Terzo: è stato assessore regionale e ha lasciato un buon ricordo.

Basta a spiegare il crollo del Pdl?

Da tempo dico che il partito non c'è, che non è strutturato, e che questo è un problema che dovrebbe preoccupare i vertici nazionali e regionali. Al contempo, penso che ci sia stata una forte disaffezione dei nostri militanti: non hanno capito il motivo del "no" a Galan e quello del "sì" a Formigoni.

Sul Corriere, l'altro ieri, si è sfogato. Ha parlato di Veneto "venduto".

Al di là dei termini, è quello che sto dicendo anche adesso: perché qualcuno, a livello nazionale, ha ceduto il Veneto alla Lega?

E adesso che succede?

Ma auguro che il partito, nel suo insieme, apra

una seria fase di riflessione, come si usa dire in questi casi.

C'è qualcosa che colpisce nel voto?

Ancora una volta, mi colpisce l'incredibile distacco della sinistra. Nonostante la mia stima personale per Giuseppe Bertolussi, mi sarei atteso un candidato diverso, magari Laura Puppato, bravissima amministratrice.

Come sono andati i "galaniani"?

So che l'assessore Renato Chisso ha ottenuto un successo straordinario. E so che sono stati eletti altri amici: amici,



Giancarlo Galan

appunto, perché io non sono una corrente del Pdl, sono un "libero pensiero" del Pdl: liberale, libertario, se non libertino.

Teme epurazioni?

No, Zaia non mi pare il tipo, anche se non dimentico altre componenti presenti dentro la Lega. Ma sarà affare di Luca amministrare il Veneto in libertà. Se lo farà, se non si farà bloccare da ordini che magari arriveranno dalla Lombardia, farà bene.

E Galan farà il ministro?

Prendo atto che il presidente Berlusconi, due giorni fa, nel riconoscere i meriti del sottoscritto, ha detto che farà il ministro, probabilmente all'Agricoltura.

Lei preferirebbe la Cultura.

L'ho detto da tempo. Sono comunque spaventato a fronte della nuova responsabilità.

Oggi c'è lo spoglio su Venezia. Qual è il pronostico?

A fronte dei risultati delle regionali, ho buone speranze che Renato Brunetta ce la faccia.

ELEZIONI
REGIONALI

Sorprendente il risultato del Movimento Cinque V di Beppe Grillo che alla sua prima corsa ha conquistato il 3,2%. Il Prc fermo al 2,7%

Poker Formigoni, è presidente della Lombardia

Il sindaco Moratti: «Il Pdl tiene». Penati: «Buona avanzata del centrosinistra a Milano»

MILANO Arrivati ormai all'85% delle sezioni scrutinate, anche Milano incorona Roberto Formigoni a presidente della Lombardia. L'attuale governatore ha incassato nel capoluogo un distacco inferiore rispetto al resto della regione (49,08% contro 41,17%) ma una lunghezza di otto punti è ben più marcata rispetto al testa a testa di cinque anni fa contro Riccardo Sarfatti (l'allora candidato sostenuto dal centrosinistra), finito 49,8% a 47,9%.

In città il Pdl si è confermato ancora una volta il primo partito con un consenso del 36,14%, praticamente in linea con quello raccolto nel 2009 (37,1% per le europee e il 35,6% alle provinciali), mentre la Lega ha fatto un piccolo balzo in avanti passando dal 12,6% dello scorso anno al 14,38%.

Sul fronte dell'opposizione i partiti di centrosinistra hanno mantenuto a Milano le posizioni acquisite: sia il Pd (26,28%), sia l'Idv (7,59%) hanno infatti confermato il risultato delle provinciali dell'anno passato. Ha invece perso terreno l'Udc, fermandosi al 2,88% contro il 3,3% del 2009, anche se il candidato presidente Savino Pezzotta è salito al 3,11% probabilmente grazie a un voto disgiunto ai danni di Formigoni.

Sorprendente il risultato del Movimento Cinque V di Beppe Grillo, che alla sua prima corsa ha conquistato il 3,2%, mentre il Prc si è fermato al 2,7%, con un risulta-



to di poco inferiore rispetto a Sinistra Ecologia e Libertà (2,91%).

Questa tornata elettorale sarà però ricordata per il record dell'astensione: più di un milanese su tre non è andato a votare, fermando il tasso di affluenza al 60,81%.

«I dati sembrano confermare che, anche nella provincia di Milano, si profila un dato favorevole per il centrosinistra e che a Milano città, dopo 15 anni di governo delle destre, la maggior

parte dei milanesi boccia il sindaco Moratti». E il commento di Filippo Penati, candidato del centrosinistra alla guida del Pirellone, sui dati che provengono dalle urne di Milano e provincia.

«Il fatto che una candidatura forte come quella di Roberto Formigoni non superi il 50% in città è significativo», ha sottolineato Penati escludendo però una sua candidatura a sindaco di Milano nella sfida elettorale.



Il vincitore in Lombardia
Roberto Formigoni

Più di un milanese su tre però non si è recato alle urne fermando il tasso di affluenza al 60,81 %

A SESTO SAN GIOVANNI

Stalingrado italiana, crolla il mito

ROMA Crolla il mito di Sesto San Giovanni, la Stalingrado d'Italia, roccaforte della sinistra, dove vive anche il candidato presidente del Pd, Filippo Penati: l'affluenza alle urne, altissima da sempre, è scesa di oltre il 9 per cento alle ultime regionali. Lo rivela il quotidiano online "sestonotizie.it" che riporta le amare dichiarazioni di un ultrasessantenne ex-operaio della Falck: «Le lunghe code fuori dai seggi diventano un ricordo pure qui». Un altro intervistato aggiunge: «Qui da noi, quando la gente ci credeva ancora si litigava e ci si mandava a quel paese perché qualcuno dava un santino elettorale all'ingresso dei seggi. Oggi l'unica polemica riguarda un ascensore guasto. È lo specchio dei tempi. Ma che tristezza...».



Renzo Bossi il figlio del leader del Carroccio

doci la faccia, incontrando la gente, parlando con tutti. Ci ho messo faccia, passione e volontà in questa campagna elettorale. E la cosa evidentemente ha funzionato».

Che cosa la ha spinto ad entrare in politica?

«Mi ha spinto la passione, quella che ha sempre messo in politica il mio papà».

E in effetti Renzo Bossi da qualche anno accompagna il padre nelle

le in programma l'anno prossimo. «Non è una candidatura a sindaco di Milano» ha chiarito Penati rispondendo alle domande dei giornalisti.

«Abbiamo confermato che l'anno prossimo la conquista di Milano sarà una partita vera».

Penati, che dal Consiglio regionale ha fatto un collegamento in diretta alla trasmissione di Emilio Fede insieme con il governatore Roberto Formigoni, ha quindi confermato che il suo ruolo «sarà qui in Regione». «Come nel ciclismo - ha concluso - c'è chi tira la volata e chi fa lo sprint vincente».

Io ho tirato la volata, ci sarà qualcun altro che farà lo sprint».

Infine il sindaco di Milano Letizia Moratti ha espresso soddisfazione per i risultati elettorali del capoluogo in questa tornata per le regionali che hanno confermato il Pdl il primo partito in città.

«I dati su Milano sono buoni - ha affermato Letizia Moratti - il Pdl si conferma ampiamente il primo partito con un distacco di circa dieci punti sul Pd e non c'è stato nessun sorpasso della Lega». Letizia Moratti non ha nascosto la sua soddisfazione per l'esito del voto, in vista della ricandidatura a sindaco nel 2011.

«Sono molto contenta - ha aggiunto Letizia Moratti - e molto soddisfatta della risposta della città di Milano: il Pdl ha dimostrato una forte tenuta raccogliendo un consenso anche superiore rispetto al resto della Lombardia».

ciò accanto al babbo, convalescente dalla malattia, al balcone della casa in cui fu esule Carlo Cattaneo. E poi impegni nel movimento giovanile della Lega, lavori (anche da carpentiere) nelle manifestazioni del Carroccio e infine il palco per eccellenza, quello di Pontida, dove da un paio d'anni affianca il papà.

Suo padre ha detto ieri che lei potrà essergli utile, dargli una mano. Come?

«In Regione Lombardia, come a Roma, c'è un forte asse Pdl-Lega che sta lavorando per le riforme, io spingerò fortemente, mi impegnerò perché adesso deve arrivare il federalismo fiscale».

DOPO LA VITTORIA NEL CAPOLUOGO

«Bossi sindaco di Milano? È presto, aspettiamo»

Il neogovernatore frena ma il leghista Gibelli sarà il suo vicepresidente

MILANO «Gibelli sarà il nuovo vicepresidente della regione Lombardia». Lo ha annunciato il leader della Lega Umberto Bossi.

Andrea Gibelli, presidente della commissione attività produttive della Camera, ha annunciato che darà le dimissioni per impegnarsi solo in Regione. «Gibelli - ha commentato Bossi - è uno che è abituato a non chiedere niente e a lavorare per la sua gente».

«Mio figlio è entrato in politica perché ha lavorato tanto»: lo ha detto sempre Umberto Bossi. «Il consiglio federale - ha aggiunto il leader del Carroccio - gli ha detto che si poteva candidare perché aveva lavorato bene. Adesso a Brescia è il primo degli eletti della Lega».

Il ministro delle Riforme, Umberto Bossi, ha tenuto una conferenza stampa in Via Belleiro, accanto al figlio Renzo Bossi, che è stato eletto, come detto, a Brescia.

In passato alla domanda se il figlio poteva essere il suo delfino, Bossi aveva replicato: «Non vedete che è una trota?».

Ieri, il ministro delle Riforme, soddisfatto per il successo elettorale della Lega, ma anche per quello personale del figlio, ha commentato: «Renzo è bravo, e mi dà una mano, corre da tutte le parti e viene a tutti i comizi. Forse ha trovato la sua strada».

Non si è voluto sbilanciare invece Roberto Formigoni sull'ipotesi che Umberto Bossi si possa candidare a sindaco di Milano.

«Un momento di calma - ha detto - c'è ancora tempo. Se ne parlerà con calma e serenità».

Già nei giorni scorsi la Lega Nord aveva avanzato la richiesta di avere il candidato sindaco della città dove si andrà ad elezioni il prossimo anno.

«Sono contento del risultato della Lega, in Lombardia il Pdl è largamente il primo partito». Il riconfermato presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, a Porta a porta aggiunge che «il vero problema è che in Lombardia la sinistra è scomparsa, bisogna andare al terzo posto per trovare la sinistra».

«La quarta vittoria consecutiva è un fatto che credo non abbia ri-

Le principali liste	
Formigoni	Penati
31,76 %	22,71 %
26,47 %	6,21 %
0,15 %	1,39 %
Pezzotta	Agnoletto
3,87 %	2,02 %

scontro da nessuna parte». Il presidente, riconfermato, della Lombardia Roberto Formigoni lo rivendica a Porta a porta. Formigoni sottolinea che questo è un «risultato importante», «abbiamo più che raddoppiato il vantaggio sul centrosinistra, nonostante siamo stati sgambettati dalla Corte d'appello che ha fatto credere che non fossimo in grado di raccogliere le firme».

E PENSARE CHE IL PADRE LO AVEVA DEFINITO «UNA TROTA»

Il figlio del Senatùr eletto a Brescia «Ci ho messo la faccia e la volontà»

MILANO «Se hanno scritto il mio nome sulla scheda è perché mi hanno ascoltato, conosciuto e valutato, io in mezzo alla gente ci sono stato»: così Renzo Bossi, 21 anni, figlio del leader della Lega Nord, commenta in una intervista all'Ansa il proprio risultato elettorale alle regionali in Lombardia, dove ha corso come candidato nel bresciano.

Ma fa una premessa «Siamo solo alla metà

delle sezioni scrutinate, io aspetto i risultati ufficiali, mica voglio far commenti adesso».

Tuttavia l'on. Caparini ha spiegato che lei è ultravotato, il candidato leghista più votato nel bresciano, non ci sono più dubbi che sia eletto...

«Io aspetto» è la secca replica.

Partiamo dalla sua campagna elettorale, non è stata facile: qualcuno ha ricordato i suoi insuccessi scolastici,

qualcuno ha criticato il fatto che lei, figlio del leader, avrebbe avuto un percorso facilitato, l'hanno presa in giro perché suo padre l'aveva definito «la trota»...

«Guardi mi ha spinto la passione e del resto non mi importa. Quelle che lei chiama critiche in realtà erano attacchi inventati e non certo relativi a quel che stavo facendo. Io sono andato in giro ogni giorno di campagna elettorale metten-

DALLA PRIMA

Sconfitta la politica

Il successo della Lega, con la netta vittoria di Zaia in Veneto e l'affermazione di Cota in Piemonte, rappresenta forse il dato di maggiore novità in questa tornata elettorale. Non solo perché consegna definitivamente al partito di Umberto Bossi il controllo di tutto il Nord. Ma anche perché sposta a favore del Carroccio gli equilibri all'interno della maggioranza e del governo, per imprimere di conseguenza un'accelerazione - almeno potenziale - al programma del federalismo. C'è solo da augurarsi che l'effetto finale non sia quello di spaccare l'Italia in due, allargando ulteriormente le distanze economiche e sociali, invece di favorire un'equilibrata ricomposizione nell'interesse generale.

Per il centrosinistra, per

le sue vocazioni maggioritarie e nazionali, la "questione settentrionale" resta più che mai all'ordine del giorno: non si può legittimamente aspirare al governo del Paese senza un progetto di società moderna e avanzata effettivamente praticabile. La coalizione guidata dal Pd perde terreno perfino nelle quattro regioni "rosse": si arrocca al Centro; arretra anche al Sud, dove riesce a difendere gli ultimi bastioni della Puglia e della Basilicata, perdendo però sia la Campania sia la Calabria.

Da una parte, c'è quella del governatore pugliese, Nichi Vendola, uscito come una salamandra dal fuoco degli scandali regionali su sanità e sesso. Dall'altra, quelle di un ex governatore come Agazio Loiero e di un candidato come Vincenzo De Luca, su cui il cosiddetto giustizialismo di Antonio Di Pietro è stato messo duramente alla prova. Fatto sta che Vendola, per quanto favorito dalla candidatura alternativa di Adria-

na Poli Bortone che ha indebolito il centrodestra, ottiene un altro importante successo personale oltre i confini elettorali della propria coalizione, rafforzando e rilanciando così l'ipotesi di una leadership alla guida del centrosinistra nazionale. Mentre l'Italia dei Valori, nonostante le riserve che spesso ne mettono in dubbio la lealtà, si conferma un alleato tanto scomodo quanto necessario e indispensabile. Alla luce di questo responso, rischia perciò di diventare ancora più ardua la prospettiva di una convivenza sotto lo stesso tetto con l'Udc di Pier Ferdinando Casini.

In vista della scadenza regionale, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi aveva messo le mani avanti, avvertendo che comunque nella maggioranza e nel governo non sarebbe cambiato niente. Verifichiamo da qui a tre anni se la previsione sarà confermata.

Giovanni Valentini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

Chi vince chi perde

Quindi secondo questa tesi sarebbe stato assurdo attendersi un eccessivo calo della partecipazione. Ebbene a conti fatti emerge un paradosso. A giudicare dalla partecipazione in posto di presidente regionale è giudicato da un terzo elettorato un po' meno rilevante di un seggio al Parlamento europeo. Non c'è che dire per un Paese che si avvia a essere federalista. Ciò vuole che non è del tutto vero allora che vi è una domanda forte di essere padroni a casa propria. Le ragioni del federalismo fiscale possono essere chiare per i loro promotori, ma sfuggono per lo meno a un italiano su tre. C'è al riguardo un dato ancora più interessante. Nonostante il calo della par-

tecipazione sia grosso modo simile in tutto il Paese, a parte l'eccezione del Lazio, ci sono alcune curiose differenze. In Calabria la partecipazione è scesa di cinque punti, mentre in Lombardia di nove. Possiamo dubitare che gli elettori calabresi abbiano votato in tanti di più perché mossi da una domanda federalista. Ma altrettanto possiamo dubitare che i lombardi considerino l'istituzione regionale così cruciale come la considerano chi vuole il federalismo.

Insomma il calo notevole della partecipazione in un clima culturale nel quale sempre più si parla di conflitti territoriali suggerisce che forse è molto ampio il divario tra quanto pensano e fanno i nostri rappresentanti e quanto pensa e fa un numero elevato di nostri concittadini. Ma allora è la protesta che alimenta l'astensionismo? Non mancano inter-

pretazioni di questo tipo. Per alcuni gli astenuti avrebbero protestato contro questo bipolarismo risso e inconcludente. Per altri la protesta era contro una politica vecchia e ripetitiva. Ovviamente è possibile che tra le tante motivazioni di chi non va a votare ci siano anche queste. Ma a me pare che occorra considerare anche altre tre. Una di natura demografica. Lentamente, ma inesorabilmente, la composizione dell'elettorato italiano sta cambiando. Escono vecchi elettori socializzati all'idea che votare era sì un diritto, ma anche un obbligo. Entrano sempre più nuovi elettori per i quali votare o meno non fa molta differenza. Il voto obbligatorio è stato abolito quasi venti anni fa.

Nessuno tra i giovani pensa più al voto come un obbligo. È possibile che in elezioni percepite meno importanti la spinta ad andare a votare sia partico-

larmente debole in queste fasce di elettorato. Poi non va dimenticato l'evento inaudito del 2008. Per la prima volta della storia elettorale si è verificata una massiccia astensione selettiva che ha penalizzato drammaticamente l'intera area elettorale di sinistra e di centrosinistra. È possibile che un fenomeno analogo si stia verificando anche alle europee. Forse a queste ragioni va rimontato la prestazione modesta del Pd. Occorrerà fare i calcoli giusti, ma se future analisi lo confermeranno vorrà dire che l'evento del 2008 è diventato strutturale. Pessima notizia per il Pd.

Infine la terza ragione dell'astensione ha a che fare con il normale ciclo elettorale. Nelle elezioni di secondo o terzo ordine votano in molti meno. Di norma dovrebbe perdere di più il partito al governo. Anche in questo caso è stato necessario attendere i dati definitivi, quando è

emerso che, nel complesso, Berlusconi ha almeno tenuto.

Alla fine l'unica forza importante che sembra essere sfuggita alla tempesta del forte astensionismo è stata la Lega. Vince politicamente, ma vince perché forse in questa tornata elettorale ha semplicemente perso di meno degli altri. Alle europee del 2009 aveva preso oltre tre milioni di voti, se li ha mantenuti oggi è certamente un suo successo. Ma non si può dire che ha sfondato come immagino titoleranno molti giornali. Non è un'osservazione pedante. E solo per ricordare che in democrazia i voti si contano sempre. La Lega ha conquistato anche il Piemonte, come ha conquistato il Veneto, non grazie ai voti che ha preso, ma perché gli sono state date per ragioni di equilibrio politico all'interno del centrodestra.

Paolo Segatti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI
REGIONALI

Giornata campale con i risultati in bilico sino in tarda serata
Decisivo il 3% in mano ai grillini del Movimento Cinque stelle

Il leghista Cota conquista il Piemonte

Vince per una manciata di voti su Mercedes Bresso, la governatrice uscente del Pd

TORINO Il lunedì del verdetto elettorale ha in Piemonte i ritmi di una giornata campale, di una corsa sul filo di lana in una regione in bilico. Solo al calare della sera si fa largo la certezza che il nuovo presidente del Piemonte sia il leghista Roberto Cota: intorno alle 21.30 le preferenze per quest'ultimo si attestano al 47,7% contro il 47,0% della presidente uscente Bresso. Poi alle 23.30 il dato tombale: Cota al 48,22, Bresso al 46,19. A Novara, sua città di origine, Cota ottiene la maggioranza assoluta dei voti: 26.010, pari al 52,54% del totale, quando da scrutinare mancano soltanto due sezioni su 91. La presidente uscente, Mercedes Bresso, si ferma al 40,58%, con 20.088 voti. Le altre due liste, Movimento a 5 stelle e Alternativa per il Piemonte, ottengono rispettivamente il 4,39% e il 2,5%. Nel capoluogo il Pd è il primo partito, con il 25,9% dei voti, seguito dal Pd (22,98%) e dalla Lega Nord (22,18%).

Un ribaltamento che modificerebbe profondamente gli equilibri di potere nel Nord Italia. E se una delle sorprese di queste regionali piemontesi è l'exploit dei grillini come «terzo polo», con oltre il 3% dei consensi, i piemontesi mostrano di sentire poco appeal per le urne. L'affluenza è ferma al 64,33% in calo rispetto al 71,37% delle precedenti regionali, quando era stata incoronata la «zarina» del Pd Mercedes Bresso, modi decisi e visione progressista.

Come allora, il Piemonte è una regione divisa tra città e provincia, che



Roberto Cota

Fassino: affrontare seriamente la questione settentrionale

ROMA «Alle ultime europee in Piemonte e nel Lazio il PdL era in vantaggio. Questo è il dato da comparare e mi pare che in queste due regioni il PD stia ancora giocando la partita. Vedremo, alla fine. Ma vincere anche per un solo voto è comunque una vittoria. Comparare questa tornata con le elezioni regionali del 2005 è del tutto fuorviante. Rispetto a 5 anni fa è passata un'era geologica dal punto di vista politico. Resta un dato: il centrosinistra ha vinto in 7 regioni.» Lo dice, ai microfoni di «CNRmedia», Piero Fassino del Partito Democratico. Sul voto alla Lega Fassino dice: «Penso che sul nord dovremo riflettere seriamente. Ma la Liguria sta a nord, l'Emilia-Romagna sta a nord, il Trentino sta a nord, Mantova e Venezia stanno a nord... ci sono tante realtà - continua Fassino - anche se dobbiamo affrontare seriamente la questione settentrionale».

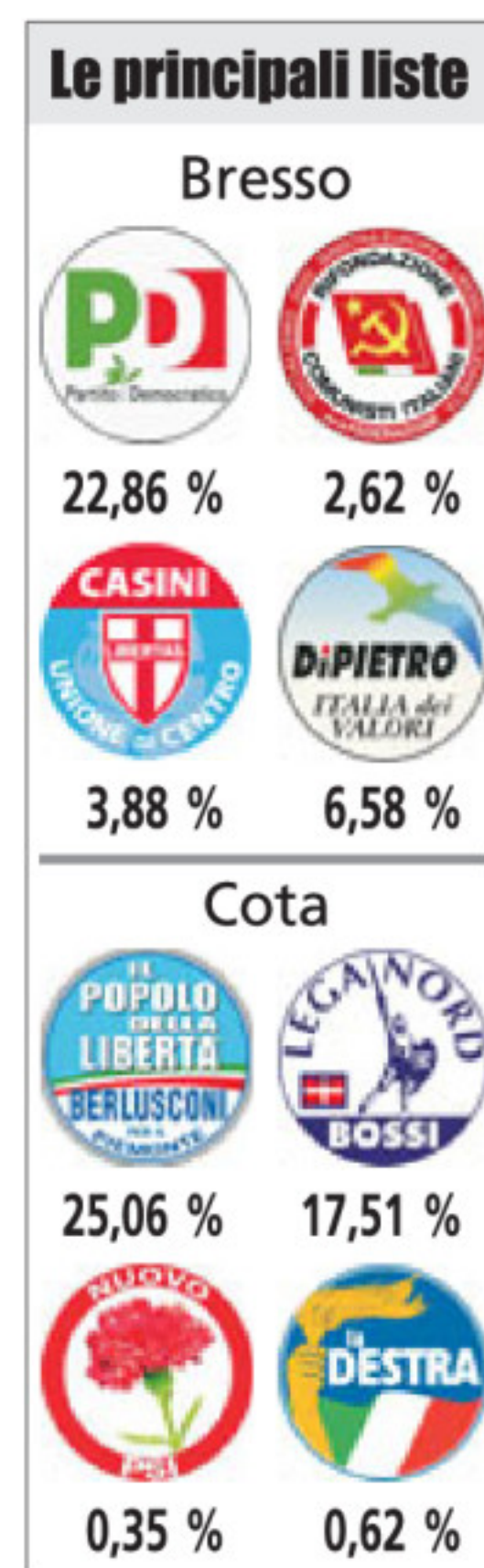


si muovono in direzioni opposte: la provincia profonda, già promessasi alla Lega per tradizione e indirizzo politico recente. E la città «rossa», la Torino «villaggio di Asterix» della sinistra nel nord Italia. Una città che però è sempre più sensibile alle seduzioni della Lega, che se in Veneto e ed in Lombardia raccoglie quello che era l'elettorato della Dc, qui attinge i propri nuovi voti anche tra le file degli operai, utilizzando strategie «dal basso» che 30-40 an-

ni fa appartenevano al Pci.

La lunga giornata dello spoglio è anche la cronaca di due «piazze» parallele, le sedi di partito dei due candidati.

Qui, è una giornata di sussulti, paure ed entusiasmi, in attesa che il risultato finale si delinei e si sfilino dalle incertezze di una sfida all'ultimo voto. Con la consapevolezza di essere, in questo giorno di attesa, un importante barometro degli umori politici del Nord Italia. Per il centrodestra, il



Piemonte è il pezzo mancante per il progetto di governo dell'asse del Nord, l'ultimo tassello della tripletta comprendente le saldissime Lombardia e Veneto. Per il centrosinistra, è l'ultimo avamposto in Nord Italia.

Gli uni, il Pd della Presidente uscente Mercedes Bresso, aspettano il verdetto delle urne nel «salotto buono» nella centralissima piazza del municipio, contornata da un porticato settecentesco, una location ultraistitutiva.

IL COMMENTO

Rutelli: Grillo determinante per il successo del Carroccio

Il leader di Alleanza per l'Italia: «Il quadro nazionale è veramente critico e difficile»

ROMA «L'Italia da domani non è più la stessa. Il quadro è veramente critico e difficile». Lo afferma il presidente di Alleanza per l'Italia (Api), Francesco Rutelli, commentando l'esito delle elezioni regionali. Secondo Rutelli quanto è avvenuto mostra il ruolo «determinante» della Lega e del giustizialismo. «La Lega sta lavorando per costruire il dominio al Nord - dice il presidente dell'Api - e il giustizialismo fa la sua vittima in Piemonte dove Grillo sottrae voti decisivi a Bresso e consegna la regione alla Lega».

Rutelli, al contempo, brinda al «risultato sorprendente e molto positivo» per Api, nelle regioni dove ha presentato proprie liste, vale a dire in Basilicata, Campania, Marche e Calabria. «Abbiamo raccolto tra il 5 e l'8% e per una forza nata dal nulla è un risultato strepitoso. Altro che 0,1%, noi ci siamo» dichiara, in conferenza stampa, il leader dell'Alleanza per l'Italia. E ancora: «Abbiamo avuto alcuni risultati strepitosi. Ad Osimo abbiamo avuto il 25%, a Cosenza abbiamo superato il 6, oltre l'8% a Salerno e il 10% a Benevento. Nelle tre regioni in cui ci siamo presentati, le Marche, la Basilicata e la Campania, il nostro apporto è stato determinante e avremo anche degli eletti». Rutelli, con a fianco Bruno Tabacchi, ha sottolineato l'importanza del loro movimento per fronteggiare «a destra il populismo e la Lega e a sinistra la parte più giustizialista: il Pd ha avuto risultati non brillanti e l'Italia dei valori è una spina nel fianco, c'è bisogno di ripensare in modo adeguato il sistema politico».



Francesco Rutelli

RAPPORTI INVARIATI TRA COALIZIONI

Liguria, unica al Nord con il Pd

Burlando governatore: «Operazione politica straordinaria»

GENOVA Il centrosinistra ha conservato la Regione Liguria, confermando Claudio Burlando (Pd) alla presidenza. È stato così sconfitto per la seconda volta l'ex governatore Sandro Biasotti, che aveva guidato la regione dal 2000 al 2005. I rapporti di forza tra le due coalizioni, con il passaggio dell'Udc dalla destra alla sinistra, è rimasto invariato rispetto alle scorse elezioni regionali: quando mancano un centinaio di sezioni, il 52,19% al centrosinistra (ebbe il 52,6 nel 2005) e 47,8% al centrodestra (46,6).

«Abbiamo costruito un'operazione politica straordinaria - afferma Burlando - abbiamo allarga-

to la coalizione all'Udc e ci siamo rivolti anche agli elettori di Beppe Grillo, ma soprattutto abbiamo fermato la Lega dimostrando che qui in Liguria il popolo siamo noi del centrosinistra e del Pd». «È un risultato molto importante - prosegue Burlando - ed ha un valore straordinario perché dimostra che il centrosinistra al Nord può ancora farcela. Dimostra che se si governa bene e si

mantiene un rapporto diffuso con il territorio, con il mondo del lavoro e delle imprese ci facciamo capire anche da queste parti».

Biasotti ha riconosciuto subito, con grande cavalleria, la sconfitta, augurando buon lavoro all'avversario. «Se i liguri e i genovesi sono soddisfatti di questa situazione - ha osservato - ne prendo atto. Avevo recepito voglie di cambiamento che

non si sono realizzate». «Non pensavo di perdere per 5 o 6 punti - ha detto - pensavo che la battaglia fosse sul filo. Poi analizzeremo dove ho ricevuto maggiori e minori consensi».

Nella vittoria del centrosinistra spicca il successo dell'Italia dei Valori, che sfiora il 9% dei voti di lista, aumentando di sette punti rispetto alle regionali del 2005 e raddoppiando quasi la percentuale rispetto alle politiche dello scorso anno. Marilyn Fusco, candidata di punta dell'Idv, non nasconde la sorpresa per le proporzioni del successo. «L'Idv - sottolinea - è il secondo partito in Liguria dopo il Pd, gli spetta la vicepresidenza della Regione».



CASINI SUL CASO LIGURIA

L'Udc: «Frenata la deriva del Nord»

GENOVA «Abbiamo cercato di frenare l'avanzata di una coalizione che al nord è imperniata sulla Lega. In Liguria ci siamo riusciti. Saranno i fatti a dimostrare se le nostre preoccupazioni sono vere»: lo ha detto il leader dell'Udc Pierferdinando Casini, commentando il risultato elettorale in Liguria, che vede confermato il presidente uscente Claudio Burlando, candidato del centrosinistra. «Ho visto elementi molto preoccupanti, il primo è l'astensionismo. Il secondo, che si registra in entrambe le coalizioni dalle quali noi ci siamo svincolati a parte alcune regioni dove abbia-

mo scelto i cosiddetti "candidati migliori" (e la Liguria è una di queste), e che nell'ambito delle coalizioni hanno vinto le formazioni più estremiste. La Lega ha fatto un vero e proprio boom al nord e penso che sia il frutto delle scelte politiche del Pd».

«Sono contento di aver contribuito in Liguria a questa vittoria anche perché siamo stati bersagliati, perseguitati in quasi tutti i modi, insulti - ha concluso il leader dell'Udc - Penso invece che Burlando consentirà un buon governo in questa regione e credo che abbiamo un accordo di programma che garantisce anche i nostri valori».



Toscana, Rossi trascina il centrosinistra

Ma il Pd perde la maggioranza e l'Idv diventa l'alleato scomodo

nare le coalizioni di centrosinistra e centrodestra; il fatto che il Partito democratico perdesse la maggioranza assoluta passando da 32 a 25 consiglieri.

L'Idv, che dovrebbe avere cinque eletti, nel novembre scorso rinunciò a presentare un proprio candidato alle primarie della coalizione di centrosinistra, poi saltate, e non ha mai messo in dubbio l'appoggio a Rossi. Ma ora potrebbe decidere di chiedere qualcosa di più: la ri-

forma elettorale, e il taglio del numero dei consiglieri (da 65 a 55), voluta da Pd e Pdl alla fine punisce i due partiti maggiori, e, in particolare, il Pd che pure aumenta i voti rispetto alle ultime elezioni politiche e alle Europee. Forza Italia e An che avevano 18 consiglieri ne avranno 16: 3 andranno alla Lega Nord.

Rossi, quindi, considerando anche i tre consiglieri della Federazione della Sinistra-Verdi, potrà contare su 32 voti più

il suo, ma rischia di vedere condizionate alcune scelte su cui la sinistra, e lo stesso partito di Di Pietro, sono stati critici già in campagna elettorale. All'opposizione ci saranno anche i due consiglieri dell'Udc (fin da ora erano tre), secondo Faenzi, sarebbero vicini ad un'alleanza con il Pdl.

Il neo Governatore, 52 anni, nato in provincia di Pisa, ex sindaco di Pontedera (negli anni Novanta riuscì ad evitare il trasferimento della Piaggio nel

Meridione), apprezzato assessore alla salute negli ultimi 10 anni, fin da subito ha annunciato di voler essere «il presidente di tutti i toscani», quindi anche dei tanti che ieri e oggi hanno deciso di disertare i seggi. Un segnale, come hanno evidenziato tutti i commentatori, che dovrà essere tenuto ben presente dai partiti se vorranno evitare che il trend negativo prosegua anche nelle prossime tornate elettorali.

Intanto Faenzi, forte co-

munque di un successo personale che le ha fatto raggiungere, a spoglio quasi ultimato, il 34,4%, (non ha ancora deciso se starà in Consiglio o sceglierà di restare in Parlamento), si dice convinta che la vittoria di Rossi derivi solo «da una rendita di posizione che difficilmente riuscirà a mantenere». Ma soprattutto si chiede cosa farà l'Idv «se Rossi dovesse avere dei guai giudiziari».

La campagna elettorale è finita ma per la politica regionale da domani inizieranno nuove fibrillazioni: Rossi dovrà cominciare a pensare alla giunta e il centrodestra a quale tipo di opposizione fare dai banchi del Consiglio.

PUNITI

Dalla nuova legge elettorale

FIRENZE La vittoria di Enrico Rossi, settimo presidente della Regione Toscana, candidato del centrosinistra, al di là di ogni «proclama» della sua principale avversaria, Monica Faenzi, in campagna elettorale era scontata. Meno scontato era l'aumento di quasi il 10% delle astensioni (il peggior risultato dal 1970); il successo di Italia dei Valori (9,4%) e Lega Nord (6,5%), che entrano per la prima volta a Palazzo Panciatichi e potrebbero condizio-

ELEZIONI
REGIONALI

Senza la "sua" lista romana, l'elettorato del Popolo della libertà si sposta andando a scegliere l'opzione civica a sostegno dell'ex sindacalista

La provincia regala il Lazio alla Polverini

L'esito dopo un lungo testa a testa. Nulla da fare per la Bonino, più gettonata nella capitale

di MARIA BERLINGUER

ROMA Alla fine Renata Polverini esulta a piazza del Popolo: «Ho vinto, li abbiamo polverizzati». Per il popolo della destra romana è un tripudio. Una vittoria clamorosa, insperata fino all'ultimo. È stato un fotofinish la sfida tra Emma Bonino e Renata Polverini ma nella notte lo scarso 1 per cento in più racimolato dalla leader radicale si è via via assottigliato, fino ad assegnare, salvo colpi di scena, la vittoria per pochissimi voti all'ex leader dell'Ugl: 50 a 49,5%. La Polverini, che non si era fatta vedere al suo comitato per tutta la lunga serata, ha dato appuntamento alle 23 ai suoi sostenitori in piazza del Popolo per festeggiare. Si è lasciata andare a un pianto liberatorio e ha ringraziato «militanti Pdl e Berlusconi per il loro impegno». La Bonino ha stravinto a Roma con quasi 10 punti in più: 54,18 contro 45,24. La Polverini nelle province. Man mano che alle proiezioni si sono sovrapposte le schede scrutinate la Polverini ha rosicchiato voti alla rivale.

Soprattutto quando è stato chiaro che al conteggio finale, che dava Bonino in testa, mancavano ancora i voti di Latina e provincia, roccaforte della destra da sempre. A Roma la lista di Francesco Storace avrebbe superato l'Udc. «Alemano dovrà riflettere sul dato profondamente diverso tra la capitale e la sua provincia», tuona ora Storace.

Che sarebbe stato un duello mozzafiato si è visto sin dalle prime proiezioni che davano entrambe al 49,8% dei voti. Nella capitale c'è stato un vero e proprio crollo dei votanti, con un 17 per cento in



meno rispetto alla comunali di due anni fa.

Come è noto a Roma e provincia non era in lista il Pdl, dopo il pasticcio delle liste presentate fuorviante tempo massimo dai rappresentanti del partito di Berlusconi. Il crollo dell'affluenza è stato oltre la media nazionale in tutta la regione, con un -11,8%. Una flessione che il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, attribuisce proprio all'assenza della lista Pdl.

Dopo una campagna elettorale a colpi di ricorsi alla magistratura e decreti legge nel tentativo di far riammettere la lista Pdl, anche il voto è stato

avvelenato fino all'ultimo da sospetti e sgambetti.

Il Pdl ha spedito ai seggi un esercito di "gladiatori per la libertà" pronti a contestare e far mettere a verbale ogni scheda annullata durante il voto. In vista della composizione della futura giunta infatti alcuni dei candidati del Pdl, poi trombati, avrebbero dato indicazione di votare il proprio nome accanto a quello della Polverini. In vista della conta finale di chi conta in regione. Una riunione con il prefetto di Roma ha però spazzato via ogni equivoco, ribadendo che nel caso specifico le schede, in quanto riconoscibili, sa-



rebbero state annullate. Risulta inoltre confermata la quantomeno sospettata rinuncia all'ultimo minuto di diversi scrutatori della destra, sostituiti da esponenti e candidati, trombati, del Pdl.

Radioradicale, che ieri non ha dovuto osservare il silenzio in quanto organo di partito, ha lanciato un sos a militanti e cittadini chiedendo di recarsi ai seggi e di assistere alle operazioni di scrutinio, come previsto dalla legge.

Emma Bonino ha cominciato la giornata con il filo diretto a Radioradicale. Commentando il ruolo dei gladiatori della li-



L'esultanza di Renata Polverini

bertà, ha dichiarato che «non sono proprio un segno di tranquillità», chiedendosi quale fosse il loro ruolo. Poco dopo le 15 ha raggiunto la sede del comitato elettorale a Trastevere. «Nel Lazio il risultato del Pd è al di sotto delle aspettative», ammette Esterino Montino, vicepresidente uscente della Regione. «Sapevamo che il risultato sarebbe stato in bilico», aggiunge Riccardo Milana, uno dei coordinatori della lista.

«Ce l'ho fatta, è un giorno bellissimo e mi sento bene perché è la risposta arrivata dal popolo al di là delle liste». Lo ha detto Renata Polverini festeg-

giando a Piazza del Popolo dopo avere annunciato la sua vittoria. «È una risposta della democrazia, il popolo ha restituito la democrazia che qualcuno voleva toglierci», ha aggiunto. «Voglio ringraziare i militanti e dirigenti del Pdl per il loro impegno, a cominciare dal premier Berlusconi», ha continuato dicendo anche di voler «cambiare questa regione perché è una grande regione».

«Non è più un miracolo a Milano ma è un miracolo a Roma». Così il ministro della Difesa Ignazio La Russa intervenuto a Piazza del Popolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPETTO ALLE COMUNALI DEL 2008

Affluenza, a Roma calo record: - 17%

ROMA Un vero e proprio crollo dei votanti a Roma: un -17% rispetto alle comunali di due anni fa e un -13% se paragonato all'affluenza delle regionali del 2005. Qualunque sarà l'esito della tornata elettorale questa netta flessione dell'elettorato capitolino, seguito anche da una diminuzione di quello laziale attestatosi ad un -11,8%, avrà un impatto significativo sugli schieramenti politici.

A Roma il dato definitivo diffuso dal sito internet del Comune attesta l'affluenza al 56,50% (maschi 57,10%, femmine 55,97%) mentre alle precedenti comunali del 2008 alle urne era andato il 73,32% (maschi 74,02% femmine 73,08%). Un pezzo di elettorato, il 17%, che si è letteralmente perso per strada. Più contenuto il calo rispetto alle regionali del 2005 quando la percentuale dei votanti era stata del 69,85%. In questo caso il calo è stato del 13%, comunque una cifra ragguardevole. Dunque nella capitale su un totale di 2.341.895 iscritti alle liste elettorali hanno votato 1.323.669 romani.

Il municipio dove si è registrata la percentuale più alta di votanti (61,03%) è stato il secondo, ovvero la zona semicentrale Salario-Trieste-Flaminio, abitata per lo più dalla medio-alta bor-

ghesia. La percentuale più bassa (52,68%) è toccata al XX municipio, zona Cassia-Flaminia. Quasi per uno scherzo del destino al secondo posto per calo di votanti c'è stato il XIX, zona Primavalle, il cui presidente è Alfredo Milioni, l'ormai noto presentatore della lista Pdl che fatalmente andò a mangiare un panino e non riuscì a presentare la lista Pdl Roma. Una lista che conteneva i nomi dei big del Lazio del partito di Berlusconi e ha fatto mancare al partito la rappresentanza nel collegio più importante della regione, quello che rappresenta i 2/3 dell'intero elettorato.

Il partito del non voto si è fatto sentire in tutta la regione raggiungendo un -11,8 per cento: ha votato infatti il 60,9% degli aventi diritto contro il 72,8% delle regionali del 2005. La flessione dei votanti si è fatta sentire in tutte le province. Singolare il caso della provincia di Latina dove l'affluenza è cresciuta solo nel comune di Fondi già al centro di numerose polemiche per la richiesta di scioglimento del consiglio comunale avanzata dallo stesso ministro dell'interno Roberto Maroni ma mai accolta dal Consiglio dei Ministri: qui i votanti hanno toccato quota 81,71% contro il 75,35% della precedente tornata elettorale.

COALIZIONE FORMATA DALLE FORZE ALL'OPPOSIZIONE DI GOVERNO

Spacca confermato nelle Marche: «Il nostro laboratorio ha funzionato»

ANCONA «Dobbiamo ringraziare i cittadini delle Marche che hanno confermato il buon governo della nostra regione, e questo ci chiama a una forte responsabilità nel proseguire in questa azione che ha ricevuto tanto consenso». Così il governatore delle Marche Gian Mario Spacca ha commentato il risultato elettorale che lo riconferma alla guida della Regione.

Riguardo all'astensionismo, che nella regione ha raggiunto quasi il 9%, Spacca ha detto: «Non poteva essere diversamente, forse perché queste elezioni non sono state portate dentro i pro-

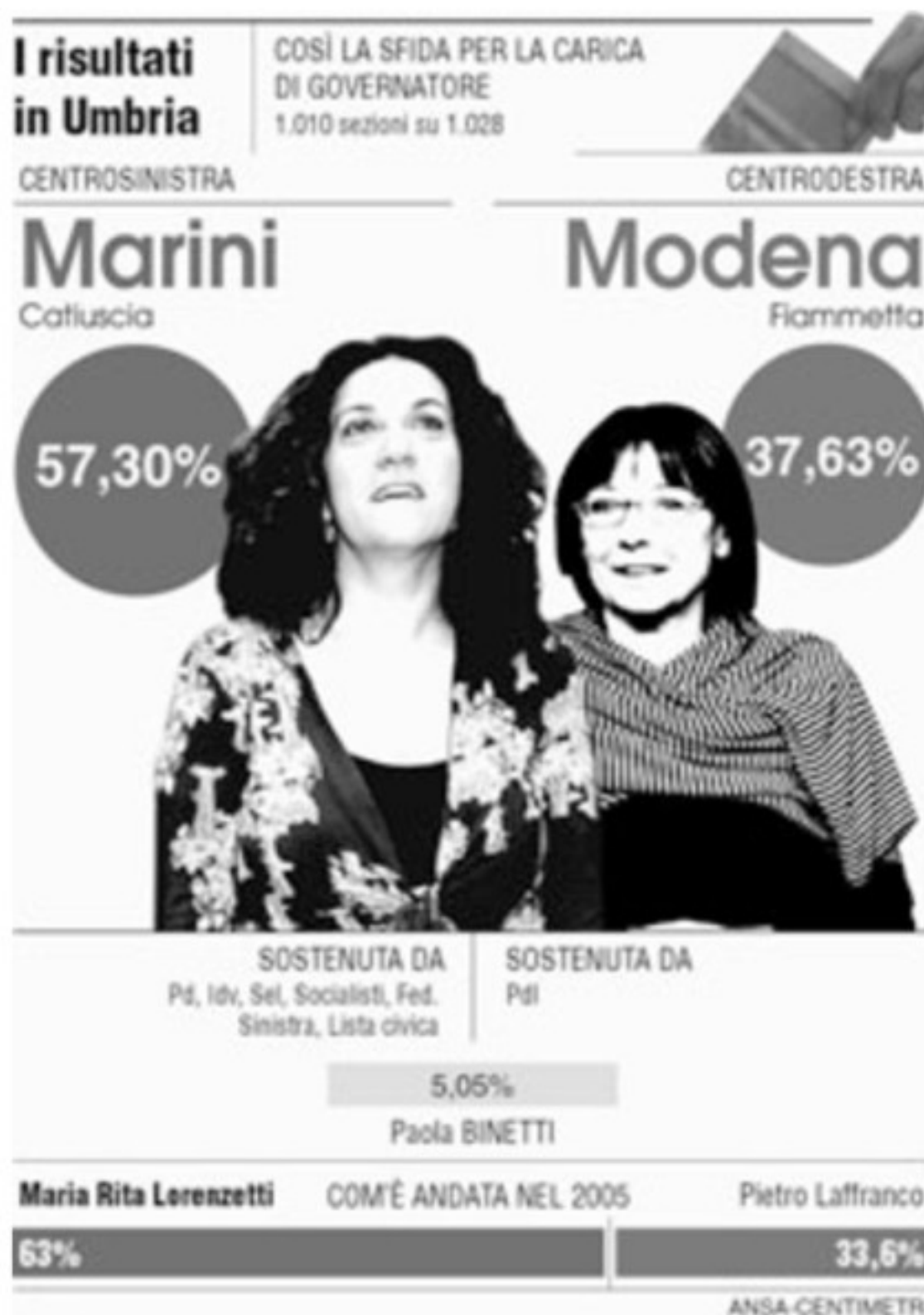
blemi dei cittadini. Anche qui nelle Marche chi ha richiamato l'attenzione sui programmi sono stati i quotidiani locali; i grandi quotidiani nazionali hanno presentato le elezioni regionali come se fossero uno scontro tra Berlusconi e Bersani». «C'è dunque da considerare anche questo aspetto - ha concluso - e cioè come il clima politico nazionale abbia influi-

to su queste elezioni regionali facendole passare in secondo piano».

«Nelle Marche è stato fatto un esperimento per mettere insieme tutte le forze che sono all'opposizione in Parlamento e creare le condizioni per l'alternativa», ha affermato ancora Gian Mario Spacca, sostenuto da una coalizione di centrosinistra formata da Pd, Idv, Udc, Verdi, Api e li-

ste civiche. Una conferma netta rispetto ai suoi avversari politici: Spacca ha ottenuto il 53% delle preferenze, mentre Ermínio Marinelli (centrodestra) si è fermato sotto quota 40% e Massimo Rossi (sinistra radicale) ha superato il 7%. «Questo era il nostro progetto strategico - ha detto il presidente riferendosi al laboratorio Marche - e su questo andremo avanti».

Fra i partiti, per il centrosinistra il maggior numero di preferenze è andato al Pd. Sul versante opposto, quello del centrodestra, al Pdl. Un esito sostanzialmente scontato, con entrambi a superare la quota del 30%.



LA RIVALE

Modena (Pdl): «I migliori nelle varie regioni rosse»

PERUGIA «Stando al quadro dei dati che si va prefigurando, sarà possibile governare con tranquillità e stabilità: gli elettori ci hanno manifestato un consenso omogeneo ed esteso, apprezzando i temi e i contenuti della nostra campagna elettorale». Lo ha detto ieri sera Catiuiscia Marini, candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione Umbria. «Una campagna - ha detto la Marini - che io ho voluto indirizzata ai cittadini e rivolta ai temi a loro più vicini. Ho voluto

SUCCEDE ALLA LORENZETTI

L'Umbria sceglie la continuità con la Marini e il centrosinistra

molte incontri con le categorie ma ancora di più con i singoli elettori. Ho lavorato in rete e i miei blog sono stati molto frequentati da giovani e giovanissimi. Il risultato dimostra che una parte larghissima dei cittadini umbri considera credibile e convincente le nostre proposte». «Abbiamo dato il segno della continuità come coalizione e di una proposta di governo che guarda al futuro - ha concluso la candidata del centrosinistra -, con una certa capacità di innovare e

di recepire le proposte della società regionale. Ci aspettano temi e problemi nuovi che richiedono strumenti e idee nuove».

«Catiuiscia Marini sarà brava, sarà una grande presidente». E una Maria Rita Lorenzetti raggiante quella che ha brindato con la sua erede nel comitato elettorale allestito per la Marini nel centro di Perugia. «Sono contentissima - ha aggiunto Lorenzetti, alla guida dell'Umbria per 10 anni - è stato un risultato straordinario. Agli umbri dico: fida-

tevi perché Catiuiscia sarà una grande presidente».

Pdl e Lega hanno ottenuto in Umbria «il miglior risultato tra le regioni rosse» e «grazie agli elettori continueremo a portare avanti con grande determinazione le idee espresse in campagna elettorale». Ad affermarlo Fiammetta Modena, candidata del Pdl in Umbria, che ha parlato di risultato «comunque al di sopra di quanto ottenuto nel 2005, quando la coalizione di centro destra comprendeva anche l'Udc».

Provinciali a L'Aquila Sorpresa Del Corvo (Pdl) Staccata la Pezzopane

L'AQUILA Il candidato del centrodestra, Antonio Del Corvo (Pdl), al 53,13, quello del centrosinistra, Stefania Pezzopane (Pd) al 45,72. E la fotografia delle elezioni provinciali dell'Aquila, a ieri sera, quando erano stati scrutinati i voti di 291 sezioni su 415. La possibile sconfitta di Pezzopane, presidente uscente, sarebbe un risultato abbastanza a sorpresa che giunge dopo l'attivismo del Popolo delle carriere che si batte per la rimozione delle macerie dal centro storico dell'Aquila a un anno dal terremoto del 6 aprile 2009, in polemica con il governo Berlusconi. Un risultato che consegnerebbe al centrodestra l'ultima Provincia ancora in mano al centrosinistra in Abruzzo.

Nella provincia dell'Aquila ha votato il 64,6%, contro il 53,5% delle regionali del 2008. Quella per la presidenza della Provincia del capoluogo di regione è stata una partita a 6. Oltre alla sfida Pezzopane-Del Corvo, tra le coalizioni di centrosinistra e centrodestra, sulla scheda elettorale c'era spazio per il confronto di altri quattro candidati presidenti: Augusto Scoccia, sostenuto dalla lista Una provincia per tutti, Bruno Neri, il candidato di Forza Nuova, Francesco Di Nisio, con la lista della Lega Popolare, e Francesco Di Paolo, col Partito comunista dei lavoratori.

In tutto, 23 liste e 500

candidati. Dieci le liste a sostegno della candidatura di Del Corvo, 50 anni, dottore commercialista di Celano. Nove, invece, le liste a sostegno di Pezzopane, coetanea di Del Corvo e originaria di Onna, il piccolo centro vicino all'Aquila completamente distrutto dal terremoto.

«In questa tornata elettorale rischia di pas-

sare inosservato il risul-



Antonio Del Corvo

tato in quella che per noi in queste settimane è stata a tutti gli effetti come una quattordicesima regione: la Provincia dell'Aquila». Lo ha dichiarato Gaetano Quagliariello, vicepresidente vicario dei senatori del Pdl. «Aver tolto alla sinistra con Antonio Del Corvo la Provincia dell'Aquila dopo le tante strumentalizzazioni che sono state messe in atto - prosegue - è il segno chiaro che gli abruzzesi hanno capito il valore del lavoro che è stato fatto per rispondere all'emergenza del terremoto».

ELEZIONI REGIONALI

Il Popolo della libertà resta il primo partito della regione. La Bortone prende meno voti di quelli della sua coalizione. Rimane alta l'astensione

Vendola stravince in Puglia: «Noi l'alternativa»

Il presidente uscente si impone con quasi otto punti di vantaggio su Palese del Pdl

di FRANCESCA SAVINO

BARI Nichi stravince, la destra non perde. Le urne restituiscono alla Puglia il suo governatore uscente e lanciano Vendola sullo scenario politico nazionale: il presidente di Sinistra, ecologia e libertà conquista le preferenze di metà dei pugliesi andati ai seggi e batte con uno scarto di circa otto punti percentuali lo sfidante Rocco Palese, fortemente caldeggiato da Berlusconi.

Il candidato del Pdl, scelto e difeso da Raffaele Fitto contro le ipotesi di schierare per la destra Adriana Poli Bortone, prende meno voti di quelli della sua coalizione; la sua rivale, la senatrice scesa in campo con l'Udc, sfiora l'8 per cento.

La Puglia si conferma «un'anomalia ancora in piedi», come dichiara a caldo Nichi Vendola durante lo spoglio: una regione di centrodestra che elegge per la seconda volta - e stavolta con uno scarto netto, a differenza delle regionali di cinque anni fa contro Fitto - un governatore comunista, gay e lontano dai binari classici dei partiti. Tanto da aver avuto bisogno delle primarie contro uno sfidante del Pd per confermarsi, con una pioggia di voti, il candidato del centrosinistra. E tanto da aver dimostrato con i fatti che per vincere, almeno in Puglia, la sinistra non deve inseguire l'Udc.

«Questa terra continua ad essere un laboratorio di buona politica», sorride il presidente in serata, mentre i risultati che arrivano dalle urne rivelano uno scarto molto più ampio di quello prefigurato dalle prime proiezioni.



Il Pdl, però, resta il primo partito pugliese e la coalizione di centrodestra regge rispetto alla disfatta del suo candidato. Palese, «Rocco chi?» Per Silvio Berlusconi, ha pagato anche il prezzo di un'astensione altissima: dal Gargano al Salento ha votato il 63,2 per cento degli aventi diritto, oltre 7 punti percentuali in meno delle elezioni regionali di cinque anni fa e 13 in meno degli elettori alle politiche del 2008.

In Puglia, dove era possibile il voto disgiunto, l'ex capogruppo dell'opposizione in consiglio regionale riceve meno pre-

ferenze di quelle assegnate alla sua coalizione; la somma di quelle assegnate a Palese e alla Poli Bortone, comunque, non raggiunge quelle per Vendola. «I voti alla mia persona che superano quelli della coalizione sono un'indicazione per il centrosinistra», riflette Nichi candidandosi a futuro dell'opposizione nazionale.

«C'è in Italia un bisogno disperato di alternativa, bisogna ricostruire il vocabolario dell'alternativa. Qui abbiamo cominciato».

«Penso che la Puglia fa la differenza nel Mezzogiorno d'Italia», ha detto



ancora il presidente uscente della Regione Puglia, Nichi Vendola, che secondo i dati delle elezioni regionali è stato riconfermato nella carica.

Parlando poco fa con i giornalisti davanti al comitato elettorale a Bari, Vendola ha detto: «La Puglia non è assimilabile a uno stereotipo negativo di un Mezzogiorno tutto cooptato in un cono d'ombra fatto di malaffare e di cose negative».

«C'è un Sud - ha detto Vendola - che è in piedi, un Sud che orgogliosamente rivendica le proprie eccellenze, i propri talenti e cerca la strada del proprio futuro». «Il la-



Il presidente della Puglia Nichi Vendola al voto

boratorio di buon governo che abbiamo messo in campo in Puglia - ha concluso - viene oggi premiato dal consenso degli elettori».

«Dobbiamo essere molto attenti a leggere - continua Vendola - tutti i segnali di crisi nel blocco di consenso e anche nel blocco politico del centrodestra». «Ogni crepa, ogni smagliatura che si apre nel racconto berlusconiano per noi deve diventare una finestra per andare a guardare dall'altra parte e noi dobbiamo intercettare quei settori dell'opinione pubblica che sono ormai largamente disincantati dalla affa-

bulazione berlusconiana che non convince più».

Questo - secondo Vendola - «può voler dire che bisogna avere grande rigidità di obiettivi e grande flessibilità tattica. Essere disponibile a un quadro di alleanze che sappia capitalizzare tutto ciò che oggi è lo svantaggio del centrodestra e che può diventare il vantaggio del centrosinistra». «Ma questo a condizione - ha concluso - di saper mettere sul terreno una proposta al Paese, una proposta di salvezza del Paese, di cambiamento della politica economica e sociale dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basilicata, Vito De Filippo riconfermato governatore

È il presidente di centrosinistra più votato in Italia. In consiglio anche Magdi Cristiano Allam



POTENZA Con un successo personale che si attesta intorno al 60 per cento dei voti, Vito De Filippo (Pd) ha guidato alla vittoria il centrosinistra in Basilicata, ottenendo il secondo mandato, è il presidente di centrosinistra più votato in Italia e lascia a netta distanza il suo rivale del Pdl, Nicola Pagliuca (che non raggiunge il 30 per cento), in una regione che dà un bel risultato a Magdi Cristiano Allam, che sfiora il dieci per cento dei consensi.

Salutato da un applauso al suo arrivo nel quartiere generale del centrosinistra, a Potenza, nel pomeriggio, De Filippo - nettamente in testa nei sondaggi prima e durante la campagna elettorale - ha subito indicato la Basilicata, anche per la presenza in coalizione dell'Udc, come «laboratorio» per il centrosinistra italiano impegnato nella ricerca al centrodestra e ha ribadito le

critiche al Governo già espresse nelle scorse settimane. Per il resto, De Filippo ha rimandato un più compiuto approfondimento dell'analisi dei voti attribuiti dalle proiezioni alle liste che sostengono il centrosinistra, fra le quali si distinguono l'Italia dei valori (vicina al dieci per cento) e l'Udc (oltre il sei per cento).

Il Pdl, invece, sarà chiamato ad esaminare attentamente l'esito di un voto che certifica la sua stabilità: ha una base elettorale e i suoi elettori ormai «fidelizzati», ma sembra non riuscire ad aumentare i consensi in quantità determinante. Il candidato presidente, Nicola Pagliuca, non ha nascosto la «delusione» sua e del raggruppamento, indicando però nel «fattore Udc» (nel centrosinistra) uno dei fattori della sconfitta. Un ruolo lo ha giocato - e Pagliuca l'ha evidenziato, pronosticando già anche le difficoltà di De Filippo a governare la sua coalizione (composta da nove liste) - anche Magdi Cristiano Allam, il giornalista e scrittore che, a pochi giorni dalla presentazione delle liste, era stato indicato proprio come il candidato presidente del centrodestra.



CAROSELLI E BANDIERE PER LE STRADE DI NAPOLI

Campania alla svolta, fa festa il centrodestra Caldoro: «La gente chiedeva il cambiamento»

NAPOLI «Abbiamo raccolto una grande volontà di cambiamento tra i cittadini e avevamo due strade di fronte: raccogliere le provocazioni di una campagna elettorale basata sullo scontro o decidere di fare una proposta seria, equilibrata». Stefano Caldoro, probabile nuovo presidente della Regione Campania, ringrazia gli elettori, il presidente Berlusconi «che più di tutti ha voluto la mia candidatura» e rivolge un saluto al Capo dello Stato Giorgio Napolitano, «un cittadino campano».

L'astensionismo, secondo Caldoro, non ha penalizzato la coalizione di centrodestra. «Registriamo una flessione - dice -

ma dobbiamo recuperare il voto di chi non crede più nella politica. Il centrosinistra ha perso perché è stato il fallimento della cattiva politica, della cattiva amministrazione rispetto a grandi questioni, come sanità, rifiuti e welfare». Con gli amministratori di altri enti locali campani, assicura rispetto istituzionale e collaborazione. «Ma il giudizio politico sul sindaco Iervolino resta negativo», avverte. E sulla composizione della nuova giunta il neo-presidente promette tempi brevi. «Non andremo ai vecchi riti della politica - dice -, di sicuro non ci saranno le mediazioni estenuanti nella logica del potere locale. Mi spetta autonomia istituzionale e me la

prenderò anche dal punto di vista politico. Escludo di tenere deleghe per me». Poi per i festeggiamenti, nonostante in strada siano già iniziati caroselli e cori di sostenitori, rimanda alla conclusione dello spoglio. «Ci sono i risultati della provincia di Caserta da attendere e si vota anche in comuni molto importanti - spiega -. Aspettiamo di avere un quadro completo, ma ci saranno occasioni per festeggiare».

«Abbiamo raccolto una grande volontà di cambiamento tra i cittadini - ha ribadito Caldoro - che ci chiedevano la politica del fare e dopo 15 anni di opposizione andiamo al governo della Regione Campania».

Caroselli, bandiere e

slogan per festeggiare la scontata elezione di Stefano Caldoro alla presidenza della Regione Campania. Davanti al comitato elettorale di Caldoro, nel centro di Napoli, un gruppo di militanti e sostenitori sta esultando per i dati che, sia pure a scrutinio ancora in corso, danno nettamente in testa il candidato del Pdl. Tra gli slogan «C'è solo un presidente», «Caldoro uno di noi» e «Chi non salta, Bassolino è».



In Calabria virata a destra, trionfa Scopelliti

L'amarezza di Loiero: «Un esito che non so spiegare». Il terzo incomodo Callipo al 10%

CATANZARO Giuseppe Scopelliti è il nuovo presidente della Regione Calabria. Il candidato del centrodestra, sostenuto da Pdl e Udc, ha ottenuto, secondo l'ultimo dato riportato sul sito della Regione Calabria, che è una delle quattro che ha gestito direttamente lo spoglio, il 60,3%, con 773 sezioni scrutinate su 2.405.

Secondo l'ultima proiezione Pragma-Emg per la Rai, Scopelliti è al 56,3%, mentre il candidato del centrosinistra, Agazio Lo-

iero, governatore uscente, è al 32,8. Pippo Callipo, sostenuto da Idv e dalle liste Pannella-Bonino e lo resto in Calabria, ha una percentuale del 10,9%.

Scopelliti era sostenuto anche dai Socialisti uniti-Psi e dalla Fiamma Tricolore-Destra sociale. Per il sindaco di Reggio Calabria si tratta di una vittoria che non ammette discussioni e va al di là delle previsioni della vigilia, che pure gli erano tutte ampiamente favorevoli. Il

dato attribuito ad Agazio Loiero, appoggiato da Pd, Rifondazione comunista, Comunisti italiani, e da una serie di liste, è per lui chiaramente deludente e fa partire la riflessione, a questo punto, sulle scelte fatte dalla coalizione di centrosinistra, sui tempi e sulle modalità in merito all'individuazione del candidato alla presidenza della Regione, con primarie fissate, convocate e sconvocate almeno un paio di volte, da dicembre a gennaio, e poi con

la scelta definitiva di Loiero arrivata solo il 14 febbraio, due settimane prima della scadenza per la presentazione ufficiale delle liste.

Un risultato significativo lo ottiene Pippo Callipo, sostenuto da Italia dei valori e dalle liste Marco Pannella-Emma Bonino e lo resto in Calabria. Si tratta di un dato che, pur non consentendo a Callipo, come terzo classificato tra i candidati a presidente di essere eletto in Consiglio regionale, è po-

liticamente assai importante, rendendo comunque vincente la scelta di creare un terzo polo che potesse raccogliere il consenso di una vasta area alternativa alle due coalizioni maggiori e soprattutto lo scontento di una parte vasta dell'elettorato di centrosinistra.

In ogni caso, il centrosinistra, neppure con l'apporto del 10,9% di Callipo, avrebbe potuto raggiungere Scopelliti. «Dedico questa vittoria - ha commentato Scopelliti -

ai tanti calabresi onesti che hanno avuto la voglia di cambiare, che mi hanno dato la grande forza di condurre questa grande campagna elettorale».

Secondo Agazio Loiero, «è una sconfitta che non si presta a interpretazioni. Vince la destra anche se non riesco a rinvenire le cause. Siamo partiti tardi e ci sono stati conflitti interni, ma tutto questo non è sufficiente a spiegare questa sconfitta».

Improntato a soddisfazione il commento di Pippo Callipo. «Ho vinto in ogni caso la mia battaglia - ha detto - che ho combattuto a mani nude, senza conoscere neppure le arti marziali, contro potenti armati di bazooka».

Trieste IMMOBILIARE



€ 90.000 - ZONA SETTE-FONTANE - ULTIMO PIANO di 70 mq c.a in ottima palazzina internamente di: atrio, soggiorno, cucina abitabile con **POGGIOLO**, matrimoniale, cameretta, bagno e wc separato. **TERMOAUTONOMO!!!**

€ 189.000 - GRETTA - App.in villa bifamiliare internamente di: bus-sola d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, 2 TERRAZZI. Termoautonoma, **VISTA MARE!!!**



€ 250.000 - ATTICO STREPITOSO di 140 MQ C.A con TERRAZZI PER 90 MQ C.A in PALAZZINA QUADRIFAMILIARE. Completamente ristrutturato, termoautonoma.



SPLENDIDA porzione di bifamiliare completamente indipendente internamente composta da: **PT** atrio, cucina abitabile, bagno completo, sottoscala, sala con **CAMINETTO**, TERRAZZO e uscita al GIARDINO di proprietà, ampia cantina. **1P** due matrimoniali, bagno, un terrazzo ed un poggio. **2P** ampia stanza mansardata ad uso matrimoniale e terrazzo a vasca super panoramica!. **TRE** posti auto di proprietà. **ASSOLUTAMENTE DA VEDERE!!!**



VIA DEL BERGAMINO - ALLOGGIO pari a **PRIMO INGRESSO** in perfetta palazzina di otto unità internamente composto da: ingresso, sala doppia (possibilità **terza camera**) con **TERRAZZO**, cucina abitabile con **POGGIOLO**, due matrimoniali, due bagni con finestra di cui uno con **VASCA IDRIMASSAGGIO**, nicchia armadio a muro, cantina, quota per **UN POSTO AUTO in GARAGE**.

VIA PETRONIO - App. **TERMOAUTONOMO** di **74 mq c.a** internamente composto da: grande sala (possibilità seconda camera), cucina, bagno, grande matrimoniale, ampio ripostiglio. **PORTA BLINDATA, serramenti nuovi, impianti rifatti! LIBERO! OTTIMO INVESTIMENTO!!!!**

€ 198.000 - ZONA SETTEFONTANE alta - **PRIMO INGRESSO** di **105 mq c.a** in ottimo stabile con ascensore, **TERRAZZO** di **35 mq c.a**, cantina. **LIBERO DA SUBITO!!**

€ 495.000 - MUGGIA - VILLA SINGOLA di **215 mq c.a** disposta su tre livelli, ogni piano con accesso anche indipendente. **BOX AUTO, GIARDINO e Posti auto di proprietà. VISTA MARE TOTALE!**



Via Settefontane 29/A - Tel. 040 39.33.29 - www.triesteimmobiliare.it

COMPRO ORO PAGO CONTANTI

BANCO ORO DEL FRIULI V.G. ACQUISTA

- | | | |
|------------|----------------|--|
| ► Oro | ► Platino | ► Qualsiasi oggetto in oro o argento anche rotto |
| ► Argento | ► Palladio | |
| ► Diamanti | ► Oro dentario | |
| ► Medaglie | ► Orologi | ► Disimpegno polizze |
| ► Monete | | |
- STERLINE • MARENGHI • KRUGERAND • OMEGA • BVLGARI • ROLEX • CARTIER • IWC • TAGHeuer...

ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

TRIESTE Via Timeus, 8 - L.go Pestalozzi, 3
Via Salata, 8 - Via Roma, 11
UDINE Via Poscolle, 41
MONFALCONE Viale Verdi, 32
TELEFONO 338 3404870

lo sai che...

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

IL TRATTAMENTO CHE TI CAMBIA LA VITA... E I FIANCHI!

A HOLLYWOOD NE PARLANO TUTTI!

GRATIS!

1000 €
DI TRATTAMENTI

10 MASSAGGI LOCALI E ENDERMOLOGICI + 10 PRESS MASSAGE
**ACQUISTANDO UN PACCHETTO DI 10 CAVITAZIONI
A PREZZO PROMOZIONALE!**

MARTEDÌ È UN GIORNO SPECIALE: SCONTI DEL 10%
DEPILAZIONE? PROBLEMI DI PELI?
LA NOSTRA SOLUZIONE È LA LUCE PULSATA!



PER PROMOZIONI E REGALI CONSULTA IL NOSTRO SITO

Σ'SPA
ESTETICA

ELLE
BEAUTY & RELAX

CAPO DI PIAZZA, 1 • 3° PIANO
34121 TRIESTE

TEL. 040 366730
CELL. 335 7045015

WWW.ETETICAELLE.COM

ASQUINI

ARREDAMENTI MOBILI



**TASSO AGEVOLATO
PRIMA RATA
FRA 6 MESI**



SU OGNI CUCINA
CON 1 SOLO EURO
IN PIÙ VI DIAMO
LA LAVASTOVIGLIE

**È APERTO
a TRIESTE**
IL NUOVO
CENTRO CUCINE
e CENTRO
ARREDAMENTI



da **30 ANNI** qualità e convenienza

Via L. De Jenner, 22 (zona stadio via Valmaura)
TRIESTE - Tel. 040 2338274



Da sinistra uno dei vagoni della metropolitana subito dopo la deflagrazione e a destra il recupero delle vittime

DUE ATTENTATI IERI MATTINA NELL'ORA DI PUNTA. LA PISTA È QUELLA DEL SEPARATISMO CAUCASICO

Donne kamikaze nel metrò, strage a Mosca

Le vittime sono 38. Trovati i resti delle terroriste, si cercano due complici. Medvedev: lotta a oltranza

di NATALIA ANDREANI

ROMA Il buio, il sangue, le lamiere, le urla. E tutto attorno corpi dilaniati. Sono le otto del mattino, piena ora di punta quando tra la gente che affolla la metropolitana di Mosca si scatena il panico.

E il terrorismo che torna a colpire, incubo che nella capitale russa non si riaffacciava da sei anni. Due coppie di donne, una kamikaze e una fiancheggiatrice, per due esplosioni consecutive. La prima su un convoglio in transito alla Stazione di Lubianka, sotto il quartiere generale dell'Fsb, i servizi segreti russi. La seconda, 40 minuti dopo, alla fermata di Park Kultury, prima del ponte sulla Mosca che porta al Gorky Park. Trentotto i morti, 64 i feriti, molti dei quali evacuati con gli elicotteri atterrati nella grande piazza della Lubianka, non lontano dal Cremlino. La prima autorità a riferire sul tremendo attentato è stato il procuratore di Mosca Iuri Semin. «È una catastrofe. Alla Lubianka sono stati utilizzati tre chili di tritolo. Indaghiamo per terrorismo e non escludiamo la pista kamikaze». Poco dopo il capo dell'Fsb ha fornito ulteriori dettagli. «Sui luoghi degli attentati sono stati trovati frammenti di due donne kamikaze legate, in termini di residenza, al Caucaso del Nord» ha detto il generale Alexandr Bortnikov, lasciando la riunione convocata al Cremlino dal presidente Medvedev.

Dai primi accertamenti, ha poi aggiunto il capo dell'intelligence russa, gli ordigni erano a base di esogene, esplosivo militare già impiegato in altri attentati di matrice caucasica, mischiato a chiodi, bulloni e pezzi di ferro. Bombe potenti, la prima di quattro chili, la seconda di due.

Nel pomeriggio le notizie si sono fatte ancora più precise. Le due coppie di terroriste entrate in azione sono state riprese dalle telecamere di sicurezza: fotografate piuttosto nitide da cui è subito partita la caccia alle due fiancheggiatrici in fuga e forse a un quinto complice, stavolta un uomo. Quanto alle due kamikaze, alla Lubianka gli investigatori hanno recuperato i resti dell'attentatrice decapitata dall'esplosione. A Park Kultury, invece, sono stati raccolti brandelli di una cintura esplosiva. Sulla matrice dell'attentato, sinora attribuita agli indipendentisti caucasici, non ci sono ancora conferme. Ma molti osservatori ipotizzano si tratti della risposta alle operazioni di rastrellamento recentemente compiute da Mosca nel Caucaso Settentrionale.

«Operazioni brutali», secondo fonti britanniche e che qualche tempo fa hanno portato all'uccisione di Azor Asterimov, guerrigliero molto vicino al capo dei ribelli Doku Umarov. In un video del 14 febbraio scorso è proprio Umarov a proclamare guerra all'intero territorio russo: «I russi non sanno che la guerra sta arrivando nelle loro strade, nelle loro case, nelle loro città...». «I terroristi saranno eliminati» ha dichiarato ieri sera il premier russo Vladimir Putin. «Lotteremo fino alla fine senza esitazioni» ha detto il presidente russo Dmitri Medvedev, affermando che l'Fsb indagherà senza violare i diritti dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANARCHICI: «NON SIAMO STATI NOI»

Atene, bomba davanti a una scuola. Muore 15enne, grave la sorella

ATENE Una bomba è esplosa l'altra notte in un quartiere residenziale di Atene uccidendo un immigrato afgano di 15 anni e provocando il ferimento della madre e della sorella di 10 anni.

L'attentato, secondo la polizia, è avvenuto davanti alla Scuola per la formazione dei funzionari pubblici nel distretto di Patassia, situato nella zona Ovest della capitale greca. A causa dell'elevata potenza dell'ordigno, il giovane è morto sul colpo e il suo corpo è stato orrendamente mutilato. La sorella è stata trasportata in ospedale e le sue condizioni sarebbero gravi. Le condizioni della madre, di 44 anni, non destano invece preoccupazioni. L'esplosione ha danneggiato anche diverse auto e alcuni edifici. L'ordigno era stato abbandonato un sacchetto, stando alle informazioni rese note dall'anti-terrorismo, ed è esploso proprio mentre la famiglia d'immigrati afgani stava transitando sul posto. Non vi sono state rivendicazioni e non è del tutto chiaro quale potesse essere l'obiettivo degli ignoti attentatori. In genere que-

ste azioni sono precedute da una telefonata anonima ma, stando alle autorità, in questa circostanza non c'è stata. In Grecia sono attivi vari gruppi anarchici e dell'estrema sinistra che sono tornati a essere particolarmente agguerriti dal dicembre 2008, quando ad Atene un agente uccise un ragazzo di 15 anni durante una manifestazione anti-governativa.

Nega ogni implicazione nell'attentato l'organizzazione anarco-insurrezionalista "Cospirazione Nuclei di fuoco". «Da un lato - si legge fra l'altro nel comunicato pubblicato dall'organizzazione sul suo sito Internet - c'è l'enorme tristezza per la morte di un 15enne afgano e il ferimento della sorella, dall'altro la grande rabbia per i reportage dei media, i quali cercano di coinvolgere, del tutto arbitrariamente, la nostra organizzazione. Noi non siamo soliti farci "infastidire" dagli scenari di paura creati dai media ma la gravità del fatto ci costringe a prendere pubblicamente posizione: nessun rapporto tra la nostra organizzazione e il fatto in questione».

I luoghi e la dinamica



LE REAZIONI INTERNAZIONALI

Condanna dagli Usa e dai ministri degli Esteri del G8

Obama e la Clinton: il popolo americano è unito a quello russo nel contrasto dell'estremismo violento

CHELSEA I ministri degli Esteri del G8 hanno ieri messo a punto una dichiarazione che condanna con la massima fermezza gli attentati alla metropolitana di Mosca, che hanno fatto almeno 38 morti e decine di feriti, e sono stati attribuiti a movimenti legati al terrorismo caucasico. Lo indicano fonti diplomatiche concordanti.

Nella dichiarazione dei ministri degli Esteri del G8, in programma a Ginevra, nei pressi di Ottawa, gli otto hanno voluto esprimere la condanna, con la massima chiarezza, di qualsiasi atto terroristico, esprimendo la massima solidarietà alle autorità russe dopo la carneficina di ieri. A Chelsea, nel vicino Quebec dove erano riuniti prima del G8 i mini-

stri degli Esteri dei cinque paesi dell'Artico (Usa, Canada, Russia, Danimarca e Norvegia), la prima a condannare pubblicamente l'attentato è stata il segretario di Stato Usa Hillary Clinton. Secondo la Clinton, questo «brutale assalto di civili innocenti» è una ulteriore conferma che «il terrorismo è una minaccia universale» alla quale bisogna rispondere «con ferma determinazione». «Gli Stati Uniti sono al fianco del popolo russo - ha aggiunto la Clinton, che a Chelsea ha visto il suo collega russo Sergei Lavrov - oggi e sempre in solidarietà contro l'estremismo violento in ogni sua forma». E intervenuto anche il presidente Barack Obama: «Il popolo americano è unito a quello russo nel contrasto all'estre-

mismo violento e agli scellerati attentati terroristici che mostrano disprezzo per la vita umana e che noi condanniamo come un'atrocità».

Gli attentati di Mosca hanno messo in secondo piano gli altri temi in calendario nella due giorni canadese, dove a parte il terrorismo i ministri degli Esteri dei sette Paesi più ricchi e la Russia hanno in agenda temi come la non proliferazione nucleare e più in generale la sorveglianza delle aree di potenziale crisi. A Ginevra si parlerà anche di crisi iraniana, ora che i Cinque del Consiglio di Sicurezza più la Germania hanno ripreso a discutere dell'ipotesi di nuove sanzioni contro Teheran, dopo una situazione di stallo durata diversi mesi, per le chiusure soprattutto cine-

si, ma anche russe. Cina e Russia possiedono il diritto di veto in seno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Un approfondimento è poi atteso, sempre in tema di nucleare, sulla Corea del Nord mentre a Ginevra certamente sarà affrontata anche l'annunciata firma dello Start 2 tra Usa e Russia, in programma l'8 aprile prossimo. Una firma che secondo Washington e Mosca segna l'avvio di nuove relazioni tra i due Paesi.

Tra i temi affrontati non dovrebbe infine mancare quello del Medio Oriente dopo i recenti colloqui, che non hanno affatto risolto le tensioni Usa-Israele, tra il presidente Obama ed il premier israeliano Benjamin Netanyahu; e la situazione in Afghanistan.

LA CURIOSITÀ

Londra pensiona gli 007 analfabeti del Web

Gli agenti più anziani non sanno sfruttare Internet, campagna per arruolare 600 giovani

LONDRA Saranno anche sopravvissuti alla Guerra fredda e a missioni ad alto rischio contro i terroristi islamici; avranno vissuto incredibili avventure in stile James Bond ma di fronte all'esplosione della Rete, con tutte le sue possibilità e i suoi pericoli, i veterani dei servizi di spionaggio britannici sono costretti a deporre le armi. Quello che serve è una nuova generazione di "guerrieri dell'ombra" a cui bisognerà fare posto con un piano di pensionamento.

Lo racconta il "Daily Telegraph", secondo cui Jonathan Evans, direttore generale dei servizi segreti di Sua maestà, l'Mi5, ha lamentato la poca dimestichezza con Internet degli agenti più anziani: non riuscirebbero a capire il mondo dei social network e a utilizzare al meglio la Rete. I re-

parti informatici dell'Mi5 languono - ha fatto intendere il direttore generale - e il rischio è che il potenziale di Internet, che potrebbe determinare una nuova generazione di scoperte e tecniche utili per i servizi segreti, non viene utilizzato quanto si potrebbe. Urge quindi, sostiene Evans, uno "svecchiamento" dell'intelligence. Parlando di fronte alla Commissione parlamentare per i servizi segreti e la sicurezza, Evans ha annunciato l'idea di mandare a casa gli agenti più "maturi" e reclutarne di nuovi, più giovani, che sappiano usare il



L'agente 007, Daniel Craig

Web e abbiano familiarità con le nuove tecnologie. «Penso che parte del personale non sia esattamente quello che vorremmo per il futuro» ha detto Evans alla Commissione parlamentare, riferendosi agli agenti in carica attualmente. Le spie anziane saranno quindi coinvolte in un piano di esuberi, in parte volentieri e in parte obbligatori. Per il "Daily Telegraph", comunque, il numero di spie che andranno in prepensionamento sarà relativamente esiguo, anche perché era già previsto un aumento del numero delle donne e degli uomini

ni che lavorano per l'Mi5. Il Ministero della difesa e i servizi segreti hanno lanciato una campagna pubblicitaria per attirare nuove reclute e sembra che la "promozione" sia riuscita a ravvivare l'interesse dei giovani nel mondo dello spionaggio.

Il "Telegraph" stima che saranno 600 le nuove spie assunte dall'Mi5 il prossimo anno, la maggior parte probabilmente tra i 20 e i 30 anni: non solo ravviveranno le fila degli specialisti informatici ma saranno destinati anche nel dipartimento più propriamente investigativo. Si aggiungeranno alle 3.500 spie già esistenti, raddoppiando il numero degli agenti rispetto al 2001. Gli annunci di lavoro per le aspiranti spie sono già on-line, corredati da affascinanti storie da chi già lavora per l'Mi5, che spera così di attrarre i ragazzi nel mondo dello spionaggio.

POLVERIERA A CIELO APERTO

Il sogno dei ribelli:

un emirato del Caucaso

MOSCA Il Caucaso è da secoli teatro di sanguinosi conflitti tra un caleidoscopio di etnie, religioni e lingue. Dopo l'eliminazione dei capi della guerriglia indipendentista cecena, i ribelli superstiti - circa 500 secondo - si sono riorganizzati nelle repubbliche vicine o confinanti, come l'Inguscezia, il Daghestan, ma anche la Kabardino-Balkaria e la Karacievo-Circassia. E non perseguono più l'indipendenza della Cecenia ma la costituzione di un Emirato del Caucaso sotto la guida di Doku Umarov, proclamatosi nel 2007 emiro e capo di tutti i gruppi ribelli attivi nella regione.

UN NUOVO CASO DI PEDOFILIA EMERGE IN ALTO ADIGE

Abusi a Bressanone, arrestato il responsabile dei chierichetti

I fatti sono avvenuti nella località di Varna tra il 2006 e il 2009. Sequestrate foto e video a luci rosse

Austria, prime critiche alla commissione La Klasnic troppo vicina alla Chiesa

VIENNA Eco generale positiva, ma anche parecchie critiche, alla decisione a sorpresa dell'arcivescovo di Vienna, cardinale Christoph Schoenborn, di nominare una donna, l'ex governatore della Stiria, Waltraud Klasnic, alla testa di una commissione indipendente sugli abusi sessuali dei preti in Austria. Le organizzazioni di base dicono che né preti né politici dovrebbero farne parte e giudicano la Klasnic, del partito popolare Oeyp (cattolico), troppo vicina alla Chiesa e dunque di parte e inadatta a lavorare in modo indipendente. Per l'editore di Kirche-In (Chiesa-in), il parroco Rudolf Schermann, la nomina della Klasnic è sbagliata. Scettica anche l'organizzazione Wir sind Kirche (Noi siamo chiesa).

BOLZANO Il responsabile dei chierichetti di Varna, un paese alle porte di Bressanone, è stato arrestato per pedofilia. L'uomo, un laico di 28 anni, è accusato di aver abusato di almeno quattro ragazzini tra gli 11 ed i 14 anni e di averli addirittura fotografati e filmati. «Siamo - così la diocesi di Bolzano e Bressanone - profondamente colpiti dalla notizia» e «proviamo vergogna di tali abusi sessuali da parte di collaboratori nell'ambito parrocchiale». Varna è un tranquillo paesino di 4 mila abitanti, a un passo dalla città vescovile di Bressanone. Nessuno ha voglia

di parlare. L'arrestato era molto apprezzato e stimato, visto che non si occupava solo della formazione dei chierichetti ma gestiva anche le attività giovanili della sezione locale del club alpino sudtirolese Alpenverein e dei vigili del fuoco volontari.

Lo scorso dicembre l'uomo era stato denunciato da una madre con la pesantissima accusa di aver abusato di suo figlio. Alla denuncia si sono poi aggiunte quelle di altre tre mamme. Le voci in paese erano così arrivate fino all'indagine che aveva cancellato dal suo computer tutte le foto pedopornografiche. I file sono però sta-

ti ripristinati dai periti informatici della procura di Bolzano. Il materiale, numerose foto e un filmato, è stato prodotto in varie occasioni, anche durante i soggiorni estivi e le gite dei chierichetti. Su richiesta del pm bolzanino Donatella Marchesini, che ha coordinato le indagini del commissariato di Bressanone, l'uomo che fa il tecnico in un'azienda locale è stato arrestato ieri sul posto di lavoro. I fatti contestati sono avvenuti tra il 2006 al 2009 e riguardano per il momento quattro ragazzini, tra 11 e 14 anni. La lista delle vittime potrebbe ancora crescere, vi-

sto che non tutti i bambini ritratti sulle foto sono stati ancora identificati.

«La Diocesi - si afferma in una nota - è stata informata dal parroco del luogo dell'accusa contro il responsabile dei chierichetti e della sua immediata sospensione da ogni attività parrocchiale. Insieme cercheremo di fare piena luce su ciò che è avvenuto, poichè le vittime ne hanno il diritto». «Siamo disponibili - si afferma - a collaborare con l'autorità giudiziaria, in quanto la ricerca attenta della verità e della giustizia possono aiutare tutte le persone coinvolte: le vittime, i genitori, i loro coetanei, gli altri collaboratori e le altre collaboratrici e coloro che guidano la comunità parrocchiale. Questo è il presupposto affinché possa instaurarsi nuovamente un clima di fiducia».

PROCURA, NEL DOSSIER RAPPORTI CON I BOSS

Catania, Lombardo sotto inchiesta Concorso esterno con la mafia

Indagati anche il fratello Angelo e l'Udc Fagone. Il governatore: spazzatura

CATANIA Contatti con clan in cambio di appoggio elettorale. E l'accusa mossa al presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, e a suo fratello, il deputato nazionale del Movimento per l'autonomia, Angelo, che sono indagati per concorso esterno all'associazione mafiosa dalla Procura della Repubblica di Catania. Con loro sono indagati anche il deputato regionale dell'Udc Fausto Fagone e altri due esponenti politici regionali. Il fascicolo è secreto e i magistrati etnei non commentano la notizia pubblicata dal quotidiano La Repubblica, non confermando né smentendola.

Un'accusa contestata duramente dal presidente Lombardo che parla di «spazzatura» e di ipotesi che «non stanno né in cielo né in terra». Il governatore spiega di «non avere avuto notificato alcun avviso di garanzia» e di «avere appreso la notizia da un amico che ha letto il giornale» e gli ha telefonato. Il leader del Mpa annuncia che adirà «le vie legali» nei confronti di chi lo accusa per «difendersi da queste accuse infamanti e false». Per questo chiederà di essere «sentito al più presto dai magistrati» nei quali, dice, di «avere massima fiducia».

L'indagine è del Ros dei carabinieri e mirava a altro: Vincenzo Aiello, personaggio di spicco della cosca Santapaola, tornato in libertà nel 2005 e ritenuto elemento di collegamento con Cosa nostra di Palermo. Le intercettazioni ambientali e telefoniche dei militari dell'Arma in oltre due anni e mezzo di accertamenti si allargano fino a realizzare un' informativa di circa 5.000 pagine, consegnata alla fine dello scorso anno alla Procura. Il fascicolo è assegnato dal procuratore Vincenzo D'Agata a quattro sostituti.

Gli investigatori del Ros sono partiti dalle dichiarazioni di Aiello, ascoltate grazie a delle «cimici», e di altri decine e decine di indi-



Il presidente della Sicilia, Raffaele Lombardo (a destra)

gati che parlano anche dei rapporti con la politica e dell'appoggio fornito a alcuni esponenti durante le campagne elettorali. Agli atti

non ci sono intercettazioni di Raffaele e Angelo Lombardo, che, secondo la tesi dell'accusa, avrebbero tenuto i contatti con un "corrie-

re» e mai direttamente, ma soltanto discorsi e racconti di terze persone che parlano di loro raccontando episodi diretti o de relato, che sono al vaglio dei magistrati che devono stabilire anche se ci sia del millantato credito o meno. Come quando uno degli indagati accusa Raffaele Lombardo di «essersi rifiutato di incontrarlo, dimenticando che ci voleva vedere quando non era ancora nessuno».

I magistrati non commentano le indiscrezioni. Per tutti parla il procuratore capo Vincenzo D'Agata ma soltanto della pubblicazione della notizia sostenendo che potrebbe essere «determinata da interessi e da contrapposizioni di natura poli-

tica dei quali i giornali vengono a volte involontario strumento» mentre i magistrati «hanno il dovere di tacere». «Ma nel diffondere le notizie - sottolinea il procuratore capo di Catania - i giornalisti fanno il loro corretto mestiere». Una tesi non condivisa del tutto da Lombardo che ha dato mandato ai propri legali di procedere contro i pentiti che lo chiamano in causa ma anche nei confronti giornalisti di Repubblica per violazione del segreto istruttorio.

Raffaele Lombardo e il suo governo intanto vanno avanti. Nessuno, nemmeno nel Pdl e nell'Udc che sono all'opposizione, ha chiesto le dimissioni del presidente della Regione siciliana. Silenzio anche da sindacati e associazioni. La giunta regionale è sostenuta dai gruppi all'Ars del Pdl-Sicilia e Mpa con l'appoggio del Pd: nel governo vi sono due assessori di area di centrosinistra Mario Centorrino e Marco Venturi. Lombardo incassa la piena fiducia della sua giunta, compresi gli ex magistrati e oggi assessori Massimo Russo e Caterina Chinnici, mentre dal Pd è arrivata la richiesta al governatore di riferire all'Assemblea regionale, chiedendone l'immediata convocazione.

Lettera di offese al cardinale Bagnasco

La missiva recapitata alla Curia di Genova Smentite piste anarchiche

GENOVA Uno scurrile messaggio di insulti («vescovi di m...») vergato su un biglietto sporco di escrementi, indirizzato all'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco (foto), e recapitato per posta la scorsa settimana in Curia, ha suscitato ieri un coro di reazioni di solidarietà, a partire dai presidenti del Senato, Renato Schifani e della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini. I carabinieri del comando provinciale, che in questi giorni hanno il compito di fornire la scorta al porporato, hanno smentito le voci riportate da un quotidiano locale sull'esistenza, nel biglietto, di minacce, su indagini in ambienti anarco-insurrezionalisti e sul rafforzamento della scorta assegnata dai primi di aprile del 2007.

Lo stesso porporato non ha commentato in alcun modo la missiva di insulti durante la celebrazione di due messe per il precetto pasquale in altrettanti storici stabilimenti industriali di Genova: i cantieri navali Fincantieri di Sestri Ponente e le acciaierie Ilva di Cornigliano.

Se il presidente del Senato, Schifani, ha sottolineato che si tratta di «fatti gravi e deplorevoli» che «vogliono minacciare il libero pensiero della Chiesa», il presidente della Camera, Fini, ha affermato: «Sono certo che tale vile gesto non le impedirà di proseguire con serenità la Sua missione al servizio della Chiesa e della comunità». Solidarietà bipartisan anche da tutto il mondo politico.



CASO MARRAZZO

Agli arresti Testini, il carabiniere accusato dell'omicidio Cafasso

ROMA I carabinieri del Ros hanno arrestato ieri sera il maresciallo Nicola Testini accusato dell'omicidio del pusher Giangugino Cafasso, nell'ambito dell'inchiesta sul presunto ricatto ai danni dell'ex presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo. L'uomo è stato arrestato ad Adelfia (Bari) nella sua abitazione. L'uomo è accusato, oltre che dei reati contestati ai suoi colleghi già finiti in carcere, del reato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dall'utilizzo di sostanza venefica. Cafasso sarebbe rimasto ucciso, infatti, in seguito all'assunzione di cocaina tagliata male. Il decesso risale al 12 settembre scorso. L'arresto è stato eseguito in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Roma. «Evidentemente l'arresto a mezzo stampa è diventato una incivile consuetudine di questo Paese». Così l'avvocato Valerio Spigarelli, difensore di Nicola Testini, ha commentato la notizia dell'incarcerazione del suo assistito. Testini è detenuto nel carcere di Bari, città in cui risiede e dove è stato catturato. La presa di posizione del legale scaturisce dalle notizie riportate nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione relative alla richiesta di arresto formulata dalla Procura di Roma per il militare dell'Arma. «Quando avremo l'ordinanza di custodia - ha aggiunto Spigarelli - la esamineremo ed evidenzieremo l'ingiustizia dell'arresto di Testini». Probabilmente oggi sarà fissata la data dell'interrogatorio di garanzia.

ALCUNI COMPAGNI AVREBBERO "FATTO" MURO PER COPRIRE LA VIOLENZA

A Salò stupro in classe davanti al professore

In manette due ragazzi di 14 e 15 anni. La vittima ne ha 12. La verità emersa da un tema su Dante

ROMA «Qui si convien lasciare ogni sospetto; ogni viltà convien che qui sia morta»: la verità l'hanno raccontata commentando in un tema un passaggio del terzo canto dell'Inferno di Dante, quello dell'ingresso nella «città dolente». Quella verità che nessuno fino a quel momento aveva avuto il coraggio di confessare: una ragazzina di 12 anni violentata dai compagni durante l'ora di francese in una scuola media di Salò nel Bresciano.

E così che due studenti di 14 e 15 anni sono stati arrestati dai carabinieri, un terzo di 13 anni è stato denun-

ciato e altri 12, tutti di età inferiore ai 14 anni e quindi non imputabili, sono stati segnalati ai servizi sociali perché si sarebbero posizionati in modo da fare scudo e impedire che l'insegnante vedesse quanto stava accadendo.

L'episodio risale al 20 febbraio. Secondo quanto ricostruito, mentre il professore stava interrogando, i tre (tutti con precedenti di bullismo, furti ed estorsioni a scuola) hanno continuato a far cadere l'astuccio della compagna che, dopo averlo raccolto per la terza volta, si è trovata davanti uno di loro con i pantaloni abbassati che l'ha costretta con la

forza ad avere un rapporto orale.

Un paio di amiche, intervenute per aiutarla, sarebbero state allontanate con le minacce. Il professore ai carabinieri ha poi raccontato di non essersi accorto di nulla.

L'adolescente dopo l'episodio ha scritto una lettera disperata alla madre chiedendole di cambiare scuola, senza però raccontare l'accaduto. La voce intanto si spargeva e una compagna della vittima si sarebbe confidata con un professore che ha quindi avvertito la dirigente scolastica.

Un professore ha a quel punto deciso di far commentare ai ragazzi due terzine



Un caso di violenza

del terzo canto dell'Inferno con l'esplicito invito a ripercorrere quanto successo. Dopo aver letto i compiti, la preside ha deciso di sospendere non solo i tre ragazzi colpevoli della presunta violenza, ma anche la vittima e l'insegnante. Solo dopo la sospensione della figlia, i genitori si sono rivolti ai carabinieri.

La scelta della preside di non chiamare le forze dell'ordine potrebbe farla finire nei guai per omessa denuncia di reato. «Dai temi non era emersa la violenza sessuale, mi sembra d'aver capito che si sia trattato di un gioco al rialzo che è sfociato in quei comportamen-

ti» ha dichiarato la preside Tullia Roghi. L'interrogatorio di garanzia dei due minorenni è stato fissato per il primo aprile. Il loro legale ha chiesto che possano tornare a scuola.

Dal canto suo il ministro dell'Istruzione Gelmini ha subito chiesto al direttore regionale un rapporto dettagliato.

«Questo fatto, se confermato, ha dichiarato - è di una gravità inaudita ed è inaccettabile. Il ministero è pronto a prendere i dovuti provvedimenti». E il Moige (Movimento italiano genitori) ha annunciato che si costituirà parte civile se i fatti saranno confermati. (m.v.)

«Vendo cuore per pagare i debiti»

L'annuncio inviato ad alcuni grandi ospedali, ma la proposta è un reato

ROMA Pronta a vendere gli organi, anche il cuore. Strangolata dai debiti non può più mantenersi e sostenere la figlia ventenne. L'annuncio da brivido è stato inviato ieri mattina per mail ad una decina di grandi ospedali da nord a sud. In poche righe, Giuseppina Virgili, di 51 anni, imprenditrice che a causa dei debiti non può più lavorare, spiega le ragioni di una provocatoria proposta. In Italia infatti la legge vieta espressamente ogni forma di commercio di organi e la donazione di un organo come il cuore in questo caso si trasformerebbe in un omicidio-suicidio. La donna di 51 anni abita ad

Empoli in provincia di Firenze, titolare di un'azienda che produceva abbigliamento, a causa di mancati pagamenti da parte dei suoi clienti, ha raccontato, è rimasta schiacciata dai problemi finanziari e dai debiti: alcune decine di migliaia di euro che le banche non vogliono anticipare con un prestito alla donna.

«Scrivo per mettere a disposizione i miei organi, compreso il cuore perché non so più come vivere, né io e nemmeno mia figlia, 20anni, la quale mette in vendita solo i propri reni».

La donna spiega ai sanitari la sua storia così: «Purtroppo dopo tre an-

ni di calvario, avevamo una piccola ditta, oggi ci troviamo costrette a ciò, per vivere anche se sembra un controsenso. Abbiamo già fatto annunci di questo genere su Internet, ma purtroppo ancora non ci ha contattato nessuno e quindi l'idea di rivolgerci agli ospedali. Vendiamo al miglior offerente, così almeno potremmo saldare i nostri debiti e ritrovare un minimo di dignità».

La donna sa bene che si tratta di un gesto che la legge impedisce: «Dicono che non è legale, ma nemmeno far morire di fame le persone che per anni si sono comportate onestamente ed ora vengono abbandonate co-

me sta succedendo a noi lo è, quindi non avendo altro a disposizione, ci hanno portato via tutto non ci resta che questa strada, almeno ridiamo vita a qualcuno e forse anche noi ritroveremo la nostra, se non la mia quella di mia figlia per la quale sono disposta a tutto, anche a farmi vivisezionare da viva».

Già lo scorso novembre la donna per attirare l'attenzione sul suo caso fece uno sciopero della fame. Le banche le avevano negato 30.000 euro di credito, indispensabili per continuare a lavorare. Protesta interrotta dopo che una banca si è resa disponibile per un finanziamento, che però

dopo non è andato a buon fine. Ora, raggiunta telefonicamente, racconta il suo stato: «Ho 50 centesimi in tasca e non posso neppure comperare il pane».

Ma se anche qualcuno in Italia volesse accogliere l'offerta della donna, la legge, uguale in tutta Europa e in tutti i Paesi industrializzati, non prevede deroghe e stabilisce che il reato lo fa chi offre l'organo così come chi lo vuole comperare. A ricordarlo è il direttore del centro nazionale trapianti Alessandro Nanni Costa. «È un sacrosanto divieto riconosciuto in tutto il mondo - ha detto Nanni Costa - e di fronte ad un caso come questo la persona, a rigor di legge, dovrebbe essere denunciata per un reato che dichiara di volere commettere. Ma il punto è che queste persone devono essere aiutate, sotto ogni profilo, da quello economico a quello psicologico».

CONTERREBBE RIVELAZIONI SU MATTEI E L'ENI

Omicidio Pasolini, sarà sentito Dell'Utri sull'ultimo capitolo del libro Petrolio

di ANDREA SALARIS

ROMA Si rialza il sipario sulla morte di Pier Paolo Pasolini. Nei prossimi giorni il senatore Marcello Dell'Utri sarà ascoltato dalla Procura di Roma come testimone, nell'ambito dell'inchiesta sulla morte dello scrittore, avvenuta nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1975 all'idroscalo di Ostia.

Dell'Utri dovrà fornire spiegazioni sulla vicenda del capitolo scomparso di Petrolio, il romanzo-inchiesta a cui Pasolini stava lavorando prima della morte. Lo scorso 12 marzo, in un'intervista, il senatore aveva sostenuto di avere letto le 78 pagine del manoscritto, nel quale si farebbe riferimento ad alcuni fatti che riguardano l'Eni, a cominciare dalla morte di Enrico Mattei. «È uno scritto inquietante per l'Eni - spiegò il senatore - parla di temi e problemi dell'azienda, parla di Eugenio Cefis, di Mattei». Dell'Utri aveva annunciato che il manoscritto sarebbe stato mostrato al pubblico alla rassegna sul libro antico

che si è svolta il 14 marzo a Milano. Cosa mai avvenuta.

A sollecitare l'approfondimento della vicenda e una riapertura delle indagini erano stati, nei giorni scorsi, l'ex sindaco di Roma, Walter Veltroni, e il ministro della Giustizia Alfano. Da più di un anno la Procura di Roma ha aperto un nuovo fascicolo sulla scomparsa di Pasolini, affidato al pm Francesco Minisci. Il procedimento nasce da un'istanza presentata dall'avvocato Stefano Maccioni e dalla criminologa Simona Ruffini, che hanno lavorato sulle carte dell'inchiesta di Pavia relativa alla morte di Mattei. Pochi giorni fa Maccioni è tornato a sollecitare ulteriori indagini.

E ieri anche la famiglia Pasolini, attraverso il suo difensore, Guido Calvi, ha presentato una richiesta analoga. Per il penalista è «assolutamente necessario» approfondire le dichiarazioni di Dell'Utri. Per la morte dello scrittore fu condannato Pino Pelosi, un ragazzo di vita, all'epoca diciassettenne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUBIANA PONE UN NUOVO "FRENO" ALLA SOLUZIONE DEL CONTENZIOSO

Confini, in Slovenia referendum sull'arbitrato

Maggioranza e opposizione unite nel sottoporre al voto l'accordo già raggiunto con Zagabria

di FRANCO BABICH

LUBIANA In Slovenia sarà sottoposto a referendum, probabilmente agli inizi di giugno, l'Accordo sloveno-croato sull'arbitrato come strumento di soluzione del contenzioso confinario tra i due Paesi. La decisione è stata presa dai presidenti di tutti i partiti parlamentari.

«È una questione tanto importante che abbiamo pensato sia giusto che la decisione venga presa da tutti i cittadini» ha dichiarato il premier sloveno Borut Pahor al termine della riunione che ha visto d'accordo sia i leader delle forze di governo che

quelli dell'opposizione. Dopo il parere della Corte costituzionale slovena, che si è espressa positivamente e il voto di ratifica della Camera di Stato, previsto per aprile, il referendum legislativo di giugno sarà l'ennesimo filtro posto da Lubiana prima di dare l'assenso definitivo all'accordo sottoscritto dai premier Bourat Pahor e Jadranka Kosor il 4 novembre scorso a Stoccolma e già ratificato dal parlamento croato. L'intesa di novembre, con la quale sono state stabilite le modalità di soluzione del contenzioso confinario, aveva segnato anche la ripresa dei negoziati di adesione della Croazia all'Unione euro-

pea, bloccati per quasi un anno dalla Slovenia proprio per costringere Zagabria ad accettare un accordo. Ora però - ormai è evidente - è la Slovenia che frena. Il timore di Lubiana, sottolineato in particolare modo dalle forze dell'opposizione, è che l'esito dell'arbitrato possa essere diverso da quello auspicato, in particolare per quanto riguarda il confine marittimo nel Golfo di Pirano. La Slovenia, come ribadito in altre parole anche nel parere della Corte costituzionale - che pure ha dato luce verde all'Accordo - non vuole assolutamente rinunciare a quello che considera un proprio diritto, ereditato dall'ex Jugo-

slavia: il collegamento diretto e sovrano con le acque internazionali.

L'Accordo stabilisce che la Corte arbitrale dovrà definire il punto di contatto tra le acque slovene e quelle internazionali ma questo, per parte delle forze politiche slovene, non è una garanzia sufficiente.

Al referendum di giugno l'opposizione chiederà pertanto alla popolazione di votare contro l'Intesa. Trattandosi di un referendum legislativo, che seguirà il voto di ratifica alla Camera, il suo esito sarà vincolante per il Parlamento, per cui non è escluso che l'Accordo possa essere bocciato e che si deb-

ba tornare a discuterne da capo, cosa che senza dubbio sarebbe un danno per l'immagine internazionale della Slovenia, che in quel caso di dimostrerebbe poco credibile. L'opinione pubblica slovena, in questo momento, sembra essere comunque favorevole all'intesa sull'Arbitrato. Da un sondaggio pubblicato ieri sul quotidiano "Delo", effettuato dall'agenzia "Delo Stik" il 24 e 25 marzo su un campione rappresentativo di 400 persone, il 50% degli sloveni voterebbe per la ratifica dell'Accordo, il 30% è contrario mentre il 20% è ancora indeciso. Proprio su questi ultimi si giocherà la campagna referendaria.

L'Accordo sull'arbitrato prevede l'istituzione di un organismo composto da cinque arbitri che avranno il compito di tracciare la linea di confine garantendo alla Slovenia "un legame" con le acque internazionali. Il punto di partenza è la situazione al 25 giugno 1991, giorno in cui entrambi i Paesi hanno proclamato l'indipendenza. Sulla terraferma all'epoca i confini amministrativi dei Comuni non coincidevano in tutti i punti con quelli catastali, mentre per quanto riguarda il Golfo di Pirano il confine tra le ex repubbliche jugoslave all'epoca non esisteva e la polizia slovena controllava l'intero Golfo. Uno dei punti contesi, tra quelli del confine terrestre, è anche un'area di oltre cento ettari in Istria, a Sud del fiume Dragogna: la zona faceva parte del Comune di Buie (Croazia) ma anche del Comune catastale di Sicciole (Slovenia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» IN BREVE

MERCOLEDÌ 7 APRILE

Fiume, sindacati autonomi in piazza con i "cantierini"

FIUME "Lavoratori insieme": è stata denominata così la grande manifestazione di protesta che si terrà mercoledì 7 aprile a Fiume in piazza 128.a Brigata. A promuovere il comizio che inizierà alle 12 è la Federazione dei sindacati autonomi della Croazia, che invita tutti i lavoratori, i disoccupati, gli alunni e i pensionati come pure tutti coloro che vogliono lavorare e difendere retribuiti e dignità dei dipendenti ad aderire alla manifestazione per esprimere il malcontento e dire in modo forte e chiaro: «Ora basta». E quanto dichiarato ieri ai giornalisti dalla fiduciaria regionale della Federazione dei sindacati autonomi Jadranka Tomašić. Due ore prima i lavoratori del Cantiere Tre Maggia sfilavano dallo stabilimento di Cantrida fino in centro, dove si uniranno agli altri manifestanti. (v.b.)

INCIDENTI IN MARE

Albona, un sub sloveno prima vittima del 2010

ALBONA Prima vittima del mare nel 2010 lungo la costa istriana. Si tratta di un cittadino sloveno 54enne di Capodistria che, con altri due sloveni, si era immerso nel mare antistante il Campeggio di Santa Marina di fronte Albona. I compagni notando che non era riemerso hanno subito dato l'allarme e la Capitaneria di porto ha avviato ricerche, cui hanno preso parte anche i sub della Questura. E stata aperta un'inchiesta per fare luce sul tragico incidente.

INCONTRO TRA ITALIANI

Comunità di Villanova in visita alla "Martinuzzi"

ALBONA «Siamo una Comunità piccola ma con un cuore molto grande» ha dichiarato Antonio Ravalico, presidente della Comunità degli italiani di Villanova, per presentare gli attivisti della medesima Ci ai membri della Comunità degli italiani Giuseppina Martinuzzi di Albona. L'incontro fra i rappresentanti dei due sodalizi si è svolto nel centro storico di Albona. I soci della Ci di Villanova, una quarantina, sono stati accompagnati da Susanna Isernia dell'Università popolare di Trieste e da Loris Dilella, che ha fatto al gruppo da guida turistica.

PRESIDENTE E GIUNTA, NUOVO ITER

Dignano, l'Unione italiana decide sull'elezione diretta dei vertici

La proposta del deputato Radin criticata dai dirigenti rovignesi

ZAGABRIA Riunione storica oggi a Dignano dell'assemblea dell'Unione italiana, la massima organizzazione degli italiani di Croazia e Slovenia. Il "parlamentino" dei connazionali sarà chiamato a esprimersi su una proposta davvero innovativa e che riguarda l'elezione diretta dei vertici dell'Unione, cioè del presidente della stessa organizzazione e del presidente della giunta esecutiva U.I.

Se gli emendamenti presentati dal presidente in carica e deputato al seggio specifico italiano al Sabor, Furio Radin, dovessero ottenere il placet assembleare, già il 13 giugno - quando la Comunità nazionale italiana andrà alle urne - saranno i connazionali a scegliere direttamente i titolari di due delle tre massime cariche dell'Unione italiana. Le proposte non prevedono infatti l'elezione diretta del presidente dell'assemblea U.I., che sarà invece scelto dagli stessi consiglieri del "parlamentino". Quanto proposto da Radin, con il sostegno del presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul, non incontra invece i favori di una delle storiche e maggiori Comunità degli italiani, quella di Rovigno, i cui dirigenti hanno criticato l'iter per arrivare all'elezione diretta, definito frettoloso e dunque controproducente. Infatti, la riunione odierna ar-

riva a distanza di soli 13 giorni dal termine ultimo per l'indizione del voto, che deve avvenire appunto a 60 giorni dall'appuntamento elettorale. I rovignesi hanno mosso pure l'appunto sul fatto che i sodalizi comunitari non hanno avuto tempo sufficiente a disposizione per esprimersi su queste importanti novità. Interpellato in merito, Radin è stato categorico.

«Questa proposta di cambiamento dello statuto dell'Unione - ha affermato - ha avuto molti pareri favorevoli, cosa che non può che gratificarmi. Sono emendamenti attesi da tempo e che, come sempre accade, hanno suscitato pure dissensi. Lo reputo positivo, poiché conferma che la nostra Comunità nazionale è vitale, dinamica e merita un assetto speci-



Furio Radin

co». «Se l'assemblea approverà i cambiamenti - ha aggiunto - saremo l'unica comunità minoritaria in Europa a scegliere i propri rappresentanti a suffragio universa-



Maurizio Tremul

le. Per giunta in due Paesi differenti, uno dei quali nell'Unione europea, la Slovenia, e l'altro, la Croazia, prossimo a entrarci. So che questi emendamenti rispec-

chiano la volontà dei nostri connazionali e posso dire che sui contenuti delle proposte nessuno ha avuto alcunché da ridire». Secondo Radin gli italiani di Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia meritano un sistema elettorale democratico, che dia respiro agli aventi diritto e possa partorire una struttura più semplice e funzionale. «Sono fiducioso sull'esito della votazione di domani (oggi per chi legge, ndr) a Dignano - ha concluso Radin -; posso confermare che siamo soltanto all'inizio delle riforme, necessario nel nostro universo minoritario. Dopo le elezioni del 13 giugno individueremo una nuova e più giusta impostazione dei rapporti tra l'Unione italiana e le Comunità degli italiani. Vogliamo che i sodalizi abbiano più indipendenza, forza, rappresentatività e maggiori risorse, in quanto costituiscono l'architettura portante della vita e delle attività della Comunità nazionale». Tra le altre novità sottoposte all'attenzione dell'assemblea, la regola che i mandati delle due massime cariche si riducono a due consecutivi e che il "parlamentino" avrà il potere di revocare il mandato ai due presidenti, al contrario di quanto avviene nei Comuni e Regioni in Croazia, dove un simile passo può essere effettuato solo tramite referendum.

Andrea Marsanich

DALLA PRIMA

Ombre nella polveriera caucasica

Le donne kamikaze - meglio note come "fidanzate di Allah" - sono un marchio del terrorismo islamista in Russia e non solo. Ve ne erano nel commando che nel 2002 assalì un teatro di Mosca. Loro "colleghi" si sono poi segnalati in numerosi altri attentati, non esclusa la strage alla scuola di Beslan. Quando la polizia di Mosca ha annunciato che due terroriste si erano lasciate saltare in aria nelle stazioni metropolitane della Lubjanka e del Parco della Cultura, gli esperti vi hanno visto la riprova della matrice caucasica, forse cecena, dell'attentato che ha gettato nel panico la capitale della Russia.

A seguire questa logica, si tratterebbe di una rappresentazione contro le operazioni antiterrorismo compiute recentemente dalle forze di sicurezza russe, che hanno tra l'altro provocato la morte di Anzor Astemirov, leader del gruppo terroristico Yarmuk Jamaat. E il 14 febbraio scorso Doku Umarov, autoproclamato emiro dei jihadisti nel Caucaso settentrionale, aveva annunciato in un video che la prossima campagna avrebbe riguardato tutto il territorio russo: «I russi non capiscono che oggi la guerra sta arrivando nelle loro strade, nelle loro case, nelle loro città».

Come da copione, Putin e Medvedev hanno ordinato un giro di vite nella sicurezza a Mosca e in tutta la Federazione, ga-

rantendo che il terrorismo islamico sarà sradicato. E probabile che nei prossimi giorni specifici azioni di rappresaglia verranno scatenate dovunque possibile, per convincere la scioccata popolazione russa che il potere non si lascia spaventare. Ma non c'è dubbio che il riaffiorare del terrorismo abbia lasciato un'impronta profonda in un'opinione pubblica già inquieta per la grave crisi economica, da cui il paese stenta a riprendersi.

E siccome siamo in Russia, dove le teorie del complotto sono all'ordine del giorno e le verità ufficiali spesso smentite, non manca chi vede dietro le bombe della Lubjanka e del Parco della Cultura altre mani, o almeno altre cooperazioni. Già in passato spezzoni dei servizi segreti furono probabilmente all'origine di una ben orchestrata strategia della tensione in salsa russa, i cui scenari erano tutti interni alle lotte di potere al Cremlino e dintorni.

Figuriamoci oggi, con la diarchia Putin-Medvedev sempre meno credibile nella sua facciata di armonia. Difficile stabilire se e in che misura vi sia del vero nelle voci che vorrebbero questo o quel gruppo di potere - putiniano o medvedeviano - agitare di nuovo lo spettro del terrore per affermarci a spese dell'altro. Ma già il fatto che uno scenario del genere non sia del tutto implausibile la dice lunga sulla instabilità del vertice russo e sulla labilità del consolato voluto da Putin, di cui il primo ministro non ha più il controllo assoluto.

Lucio Caracciolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

Si è spento serenamente

Antonio Giuseppe Piga

Lo salutano la moglie MIRIAM, i figli MICHELE con ERIKA e MATILDE e CHIARA con NINA, il fratello e la sorella con le famiglie. Si ringrazia il dott. FALZONE per l'assistenza prestata. La salma sarà esposta domani, mercoledì dalle ore 10 alle 11 in via Costalunga da dove proseguirà per la Chiesa di Muggia Vecchia.

Non fiori, opere di bene

Muggia, 30 marzo 2010

Vicini a MICHELE e famiglia: - LANFRANCO e NORIS.

Trieste, 30 marzo 2010

Un caro saluto ad

Antonio

- FAUSTO e PAOLA.

Muggia, 30 marzo 2010

Ciao

Antonio

ti ricorderemo sempre - zii SILVERIA, ERMANNINO e cugini

Trieste, 30 marzo 2010

Antonio

sei nei nostri cuori zia MARIA, FLAVIO, KAREN, LAUREN

Meriden, 30 marzo 2010

Grazie per l'amicizia che ci hai dato.

MORENA, MARTINA, ENRICO e CAROLINA.

Muggia, 30 marzo 2010

Partecipano al lutto famiglie:

- VACCARO
- BOLOGNA
- ZACCARIA
- FRACELLA
- CARNIMEO
- FILINCIERI
- CARPONA
- SOLINAS
- DE PETRIS

Trieste, 30 marzo 2010

Partecipa al dolore:
- Famiglia LESTAN

Trieste, 30 marzo 2010

+

Dopo tanta sofferenza e una vita dedicata alla famiglia è mancato il nostro caro

Silvio Canziani

Ti porterò per sempre nel mio cuore. Tua moglie NEVA. Lo piangono i figli GUIDO con MIRELLA e ROBERTO con ROSY, i nipoti DANIELE, FRANCESCA e TIZIANA, i pronipoti NICHOLAS ed EMANUELE, le sorelle BRUNA, CATERINA e GIUSEPPINA e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° aprile alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2010

Ricordano con grande affetto

Mario Frausin

le sorelle
- LILLY VIDORNO, PIERLUIGI con VALENTINA e MICHELE, GIOVANNA con FRANCESCO, FEDERICO e PAOLA
- CINETTA con GIANNI SADRAR, ANNA con MASSIMO ed EMMA, TERESA

Trieste, 30 marzo 2010

+

È mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF. RAG.

Gianna Toccafondi Pontoni

Ne danno il mesto annuncio il marito GIORGIO, la figlia ELISABETTA con il piccolo PAOLO, la sorella GERMANA con MARCELLO ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 31 marzo alle ore 11.00 nella Chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Gorizia, muovendo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Gradisca d'Isonzo alle ore 12.15.

Non fiori ma opere di bene con particolare riguardo all'assistenza dei poveri della Parrocchia di Sant'Anna.

Gorizia, 30 marzo 2010

Ciao

Gnogna

tato PAOLO.

Gorizia, 30 marzo 2010

Il Presidente, il Rettore, i docenti, il personale e gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico si stringono affettuosamente a GIORGIO ed ELISABETTA e partecipano con commozione al gravissimo lutto che li ha colpiti con la scomparsa della carissima

Gianna

Trieste, 30 marzo 2010

+

"Dio porta ogni mano nella sua e la sorregge con forza"

È salito al monte dell'Eterno

Giorgio Tassinari

Ne danno il triste annuncio il figlio UGO e la sua adorata ROSI.

Lo saluteremo mercoledì 31 marzo alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2010

Ti ricorderemo sempre BENITO e IDA SCIANCALEPORE.

Trieste, 30 marzo 2010

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Gruppo Escursionismo dell'Associazione XXX Ottobre Sezione Cai si associano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Giorgio

Trieste, 30 marzo 2010

+

A tumulazione avvenuta la moglie DORINA, le figlie MONICA e DEBORA assieme alla sorella LUCIA comunicano la morte del

RAG.

Enrico Cesar

Sarai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 30 marzo 2010

I ANNIVERSARIO

Armida Marincich ved. Scheriani

Ti ricordano sempre

Trieste, 30 marzo 2010

I figli

+

È mancata

Lidia Sancin in Saletnik

Con dolore lo annunciano i famigliari. Per l'ultimo saluto, verranno celebrate le esequie giovedì 1° aprile nella Chiesa di San Luigi alle ore 10.

Trieste, 30 marzo 2010

Commosi, siamo vicini a CINZIA e al suo papà per la scomparsa di

Lidia Sancin in Saletnik

CAMILLO GIORDANO e ROBERTO COMISSO, le loro famiglie e tutti i collaboratori dello Studio.

Trieste, 30 marzo 2010

+

È tornata alla casa del Padre la nostra cara

Eda Pagliano in Dolerio

Lo annunciano il marito ALBERTO, la sorella ELENA, il figlio GUIDO con PATRIZIA e i cari nipoti GIOVANNI, CECILIA e CATERINA. I funerali avranno luogo il giorno 31 marzo alle ore 12.40 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 30 marzo 2010

+

Si è spenta serenamente

Ernesta Bergliaffa ved. Stefanic

Ne danno il triste annuncio la figlia SERENA, il figlio ALFIO ed i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 1° aprile alle ore 13.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 marzo 2010

Alla mia cara

Stina

l'ultimo abbraccio. - DORA.

Trieste, 30 marzo 2010

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Musizza ved. Serin

Ne danno il triste annuncio i nipoti PAOLO con LUCIANA, LUCA, LORENZO e MARCO, FERRUCCIO con PRASEDE e RAFFAELA, FAUSTA con EMANUELA ed EUGENIO, FLAVIA con STELIO. I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2010

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE

800.700.800

Da lunedì a domenica: 10.00 - 20.45
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

CARTE DI CREDITO
CARTAS - MASTERCARD
EUROCARD - VISA-AMERICAN
EXPRESS - DINERS CLUB

am
A. MANZONI & C.

FTSE ITALIA					
▲ 0,190% 23607,8					
ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	24.790	26.520	Marengo Francose	136.340	154.940
Argento (per Kg.)	353.770	410.580	Marengo Belgia	340.340	154.940
Sterlina (p.c.)	177.510	197.290	Marengo Australia	136.340	154.940
Sterlina (p.c.)	177.510	197.290	20 Mariti	172.750	196.250
Sterlina (post-74)	177.510	197.290	20 Dollari S.Gaude	810.940	824.460
Marengo Italia	136.410	160.100	Krugemund	743.700	826.330
Marengo Svizzera	137.380	154.940			

BORSE ESTERE (Indici)					
Indici			Indici		
Atene (ind. Gen.)	2137,37	-0,487	Londra	5710,66	0,134
Bruxelles-bel 20	2665,40	0,319	Londoni Bex 35	11091,0	0,180
Dj Euro Stoxx	278,79	0,201	Nasdaq Comp (prov.)	2403,71	0,358
Dj Euro Stoxx 50	294,74	0,223	New York (prov.)	10894,7	0,459
Frankfurt	6156,65	0,601	Osloindex	340,00	-0,068
Helsinki	7320,98	-0,536	Seoul Kospi 200	221,60	-0,292
Johannesburg	2651,66	0,875	Singapore Straits T	2926,72	0,703

CAMBI					
Monete	€	Monete	€	Monete	€
Dollaro USA	1,3471	Dollaro Canadese	1,3750	Rand Sudafricano	9,9803
Yen Giapponese	124,750	Dollaro Australiano	1,4734	Ring Bulgaro	1,9558
Sterlina Inglese	0,8994	Florino Ungherese	266,000	Dollaro Hong Kong	10,4596
Franc Svizzero	1,3429	Corona Ceca	25,4530	Corona Islandese	0,0
Corona Svedese	9,7760	Zloty Polacco	3,8916	Peso Messicano	16,7633
Corona Norvegese	8,0670	Corona Elone	15,6466	Lat Lettone	0,7080
Corona Danese	7,4419	Dollaro Neozelandese	1,8991	Luf Rumeno	4,0682

DOLLARO		KUNA	
▲ 0,884% 1,3471		▲ 7,43	

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Tito	€	Pnc.	Var.	Tito	€	Pnc.	Var.
A2a	1.388	1.379	0,65	B.P. Euribia E.L.	3.898	3.930	-0,83
Acea	7.920	7.930	-0,13	B.P. Milano	4.753	4.765	-0,26
Asogas-aps	3.993	3.942	1,27	B.P. Sondrio	7.450	7.355	1,29
Acotel	61,50	61,00	0,82	B.P. Spoleto	4.740	4.695	0,53
Acci Potab	1.696	1.700	-0,24	Basinpet	2.680	2.490	7,63
Ascm-agam	0,9245	0,9100	1,59	Bastogi	2.060	2.085	-1,20
Adelios	3,615	3,643	-0,75	Bib Biotech	51,26	51,47	-0,41
Aedes	0,2429	0,2420	0,37	Bco Santander	10,010	10,010	0,00
Aedes 14 W	0,0791	0,0802	-1,37	Bee Team	0,4495	0,4535	-0,88
Aelle	0,4100	0,4155	-1,32	Beghelli	0,7495	0,7180	4,39
Aerop. Firenze	13,520	13,520	0,00	Benetton	6,075	6,030	0,75
Aicon	0,3210	0,3260	-1,53	Bent Stabill	0,7150	0,7035	1,63
Alcon	0,5775	0,5850	-1,28	Best Union Co.	1,500	1,410	6,38
Amfipon	3,953	3,880	1,87	Bialetti	0,5180	0,5330	-2,81
Andros Sids	15,980	14,730	2,38	Biancamano	1,476	1,497	-1,40
Antichi Pelletieri	0,0370	0,0300	1,11	Biesse	6,020	6,080	-0,99
Ardea Protrorg	0,9995	0,9970	0,63	Bioera	1,030	1,030	0,00
Avonia	0,8347	0,8350	-0,86	Bioro	21,00	21,00	0,00
Arkmedica	0,6500	0,6600	-1,52	Boloni	1,500	1,499	0,07
Ascopiave	1,674	1,666	1,09	Bon. Ferraresi	33,40	33,75	-1,04
Astaldi	5,755	5,715	0,70	Borghesio	1,170	1,170	0,00
Atlantia	17,370	17,450	-0,46	Borghesio Rnc	1,332	1,346	-1,04
Auto To-mi	10,210	10,140	0,69	Brembo	5,750	5,820	-1,20
Autogrill	9,175	9,290	-1,24	Brioschi	0,2375	0,2391	-0,67
Autostade M.	22,98	23,40	-1,79	Bulgari	6,160	6,000	2,67
Azimut H.	9,815	9,825	-0,10	Buongiorno Spa	1,116	1,108	0,72
B&C Speakers	2,775	2,745	1,09	Buzzi Unicem	9,465	9,455	0,11
B. Carige	2,018	2,015	0,12	Buzzi Unicem R Nc	6,200	6,180	0,32
B. Carige Risp	2,935	2,935	0,00	C. Arfignano	1,806	1,782	1,35
B. Desio	4,220	4,240	-0,47	C. Bergam.	23,59	23,25	1,46
B. Desio R Nc	4,100	4,080	0,49	C. Valtellinese	2,160	2,160	0,00
B. Fimist	0,5370	0,5595	-0,45	Cad. It.	5,130	5,055	1,48
B. Generali	8,830	8,450	-0,24	Cairo Comm.	2,940	2,940	0,00
B. Ifis	7,160	7,110	0,70	Calfeff	1,070	1,052	1,71
B. Intermbiliare	4,400	4,040	0,00	Callagione	2,200	2,185	0,69
B. Italease	0,7965	0,7965	0,00	Callagione Ed.	1,960	1,974	-0,71
B. Pop. Mil 13 W	3,815	3,825	-0,26	Cam-fin	0,2830	0,2810	0,71
B. Popolare	5,195	5,245	-0,95	Camfin 11 W	0,0411	0,0400	0,23
B. Popolare 10 W	0,0360	0,0367	-1,91	Campari	8,315	8,195	1,46
B. Profilo	0,6060	0,5960	1,68	Cape Live	0,3620	0,3650	-0,82
B. Sard. R Nc	10,770	10,800	-0,28	Carrao	2,640	2,600	1,54
B.P. E. Romagna	10,350	10,280	0,68	Cattolica Ass.	23,40	23,42	-0,09

Tito	€	Pnc.	Var.	Tito	€	Pnc.	Var.
Cdc	2.345	2.320	1,08	Enia	5.835	5.740	1,66
Cell Therapeutics	0,4820	0,4965	-2,92	Eip	10,220	10,160	0,59
Cembre	4,490	4,527	-0,83	Ergo Renew	0,7800	0,7815	-0,19
Cementir Hold	2,990	2,945	1,53	Ergy Capital	0,8330	0,8320	0,12
Cent. Latte To	2,650	2,635	0,57	Ergycapital 11 W	0,1695	0,1670	1,50
Chi	0,1696	0,1740	-2,53	Esapnet	7,765	7,980	-2,69
Cirollella	0,3100	0,3000	3,33	Eurotech	2,690	2,760	-2,54
Ciccolini	0,1515	0,1505	0,22	Eutelia	0,2450	0,2448	0,08
Civ. Rait	1,851	1,841	0,54	Exor	13,240	13,160	0,61
Class	0,6150	0,6215	-1,05	Exor Priv	7,590	7,635	-0,59
Cobra	1,833	1,817	0,88	Exor Risp	9,790	9,700	0,93
Cofide	0,7900	0,7875	0,32	Expavia	1,135	1,130	0,44
Cogeme	0,8075	0,7270	11,07	Fastweb	14,220	14,300	-0,56
Conaf. Prestib	1,086	1,082	0,37	Fiat	9,840	9,750	0,92
Cr. Valt. 10 (**)	0,3250	0,3220	0,93	Fiat Priv	6,165	6,125	0,65
Cr. Valt. 14 (**)	0,4380	0,4400	-0,23	Fiat R Nc	6,435	6,445	-0,16
Credim	5,380	5,325	1,03	Fide	4,350	4,280	1,64
Crespi	0,1930	0,1904	1,37	Fiera Milano	4,423	4,375	1,09
Cap	0,7995	0,7950	0,57	Fl. Polone	0,5500	0,5660	-2,83
D'Amico	1,207	1,235	-2,27	Finarte C.Asta	0,1720	0,1780	-3,37
Dada	5,155	5,205	-0,98	Finmecc.	10,000	10,010	-0,10
Damiani	0,9400	0,9260	1,51	Firm	0,5600	0,5575	0,45
Danielli	18,850	20,07	-1,12	Fondaria-sai	11,270	11,340	-0,62
Danielli R Nc	10,850	10,790	0,56	Fondaria-sai R Nc	7,905	7,980	-0,94
Datalogic	3,975	4,032	-1,43	Fulxis	1,125	1,157	-2,77
De' Longhi	3,210	3,150	1,90	Fondaria Pr 13 W	0,1245	0,1240	0,40
Dea Capital	1,287	1,288	-0,08	Gabetti Prop. S.	0,4380	0,4425	-1,02
Diasorin	27,53	27,86	-1,18	Gasplus	6,190	6,110	1,31
Digital Bros	2,320	2,147	-0,81	Getran	6,828	6,160	7,75
Digital M. Techn.	16,100	16,150	-0,33	Gemina	0,2820	0,3300	-13,32
Dmsol Gr.	5,345	5,345	0,00	Gemina R Nc	1,559	1,505	3,59
Ed. Espresso	2,167	2,165	0,12	Generali	17,790	17,720	0,40
Edison	1,144	1,141	0,26	Geox	5,500	5,245	1,05
Edison R.	1,478	1,450	1,93	Gewiss	1,300	1,300	0,32
Eems	1,675	1,615	3,72	Grandi Viaggi	1,020	1,015	0,49
El.En	12,950	12,700	1,97	Granitfinland	3,628	3,618	0,28
Elcan	1,930	1,935	-0,26	Greensvavia	5,790	5,600	3,39
Emak	4,000	4,027	-0,68	Gruppo Coin	5,175	5,100	1,47
Enel	4,178	4,122	1,33	Gruppo Minerali M.	4,900	5,150	-4,85
Enervit	1,475	1,475	0,00	Hera	1,745	1,735	0,58
Engineering I.I.	25,87	25,82	0,19	Il Sole 24 Ore	1,729	1,739	-0,58
Eni	17,400	17,410	-0,06	Ima	14,600	14,570	0,21

0.00	Tito	€	Pnc.	Var.	Tito	€	Pnc.	Var.	Tito
0.00	Mariella Butani	2.523	2.523	0.00	Polygrafica S.F.	11.410	11.650	-2.06	Sia
0.28	Mar	6.840	6.800	0.59	Potronics Frau	0.8210	0.8395	-2.20	Sia 10
1.67	Mediacoretech	2.990	2.995	-0.17	Pramax	1.590	1.636	-2.81	Scotch
-1.82	Mediaset	6.405	6.400	0.08	Premafin	0.9990	0.9965	0.25	Sogefi
0.61	Mediobanca	8.010	8.020	-0.12	Premuda	0.9435	0.9495	-0.63	Sol
-0.25	Mediobanca 11 W	0.9958	0.9965	-0.73	Prima Ind.	8.150	8.000	1.88	Sopaf
-0.50	Mediolanum	4.433	4.402	0.68	Prima Ind. 13 W	2.780	2.700	3.24	Sopaf
0.00	Medierr. Acque	2.550	2.550	0.00	Prismam	14.800	14.810	-0.07	Stefanel
2.41	Meridiana Fly	0.1348	0.1344	0.30	R. Ginori 1735	0.0795	0.0810	-1.85	Stefanel
0.33	Meridie	0.5080	0.5200	-2.31	Raff	0.2355	0.2362	-0.30	Stimac
2.70	Meridie 11 W	0.0188	0.0195	-3.59	Rati	0.9225	0.9390	1.49	Tambur
0.27	Mid Industry 10 W	0.0290	0.0253	14.62	Rcs Mediag. R Nc	0.7795	0.7800	-0.06	Tel. I.T.
0.02	Mid Industry Cap	13.700	13.950	-1.79	Rcs Mediag. R Nc	1.213	1.293	-1.65	Tel. I.T.
0.41	Milano Ass	2.092	2.178	-3.90	Rdb	2.185	2.185	-0.92	Teleco
0.46	Milano Ass R Nc	2.252	2.268	-0.66	Realcity Vallog	2.357	2.360	-1.01	Teleco
0.07	Mittel	17.400	16.900	2.96	Recaldati	5.685	5.665	0.35	Teleco
1.74	Molmed	1.620	1.690	-4.14	Renzo De Medici	0.2041	0.2094	-2.53	Tenaris
0.00	Mondadori	3.130	3.135	-0.16	Repy	17.400	16.900	2.96	Terna
0.00	Mondo Home E.	0.1640	0.1629	0.68	Retelit	0.4065	0.4104	-1.81	Ternis
0.00	Mondo Tv	7.835	7.915	-1.01	Retelit 11 W	0.1180	0.1289	-8.46	Ternis
0.35	Monrif	0.4615	0.4615	0.00	Ricciotti	0.3615	0.3040	-0.63	Tod's
-0.36	Monte Paschi Si	1.127	1.138	-0.97	Richard Ginori 11 W	0.0287	0.0289	-0.69	Toscar
-1.13	Montefibre	0.1819	0.1837	-0.98	Risarnamento	0.8900	0.8910	-0.33	Trevisi
-0.23	Montefibre R Nc	0.4900	0.4880	0.41	Roma A.S.	0.8910	0.8545	4.38	Trevisi
0.36	Monte Asenatori	1.320	1.340	-1.49	Roma A.S.	1.190	1.177	1.04	Ubi Banca
-0.60	Mutualinvest	5.590	5.565	-0.47	S.B.T. - Screen S	0.6640	0.6745	-1.56	Ubi Banca
0.00	Nice	2.935	2.955	-0.68	Sabaf	16.300	16.500	-1.21	Ubi Banca
-1.65	Noemiale	6.200	6.200	0.00	Sadi Serv.ind.	0.4080	0.4130	-1.21	Ubi Banca
0.49	Novare	1.190	1.190	0.00	Saes G.	5.895	5.900	-0.08	Unicredit
-0.65	Oldia	0.4615	0.4570	0.98	Saes G. R Nc	5.040	5.065	-0.49	Unicredit
-2.23	Panariagroup I.C.	0.4400	0.4320	1.85	Saffilo Group	0.0440	0.4320	1.85	Unicredit
-2.80	Pamalat	2.089	2.085	0.73	Saipem	28.86	28.86	0.00	Unicredit
-2.33	Pamalat 15 W	1.009	0.9950	1.41	Saipem Risp	29.00	29.00	0.00	V.D. V.
2.81	Piaggio	2.447	2.380	2.84	Saras	1.959	1.956	0.15	Valsosse
-0.21	Pierrel	4.220	4.253	-0.78	Sat	9.785	9.890	-1.06	Vannini
0.53	Pierrel 12 W	0.3025	0.3100	-3.35	Savio	7.250	7.225	0.25	Vannini
0.07	Pierrelino	2.773	2.763	0.36	Seel P. G.	0.9313	0.1759	5.30	Vicentini
0.00	Piquadro	1.188	1.140	4.21	Seel P. G.	1.450	1.400	3.57	Yoox
-0.40	Pirelli & C R Nc	0.5545	0.5510	0.64	Servizi Italia	5.175	5.200	-0.48	Yorkville
-0.54	Pirelli & C R.E.	0.4680	0.4600	1.74	Sias	6.900	6.800	1.47	Zignap
-0.29	Pirelli & C	0.4690	0.4570	2.63	Snei	3.070	3.070	0.00	Zucchi
-0.32	Poligr. Ed.	0.4715	0.4645	1.51	Snam Rete Gas	3.755	3.708	1.28	Zucchi

ALL'ESAME DEL COMITATO STRATEGICO L'ASSETTO DI VERTICE DELLA SUPER-BANCA

Unicredit verso un nuovo direttore per l'Italia

Profumo possibilista di fronte alle richieste delle Fondazioni che vogliono contare di più

TRIESTE Profumo possibilista sulla creazione di un direttore per le attività della nuova banca unica in Italia (*country chairman*) a patto di definire con precisione «ruoli e competenze» di questo nuovo ruolo nella governance del gruppo. È questo il risultato del comitato strategico permanente di Unicredit che si è riunito ieri. Sul piatto c'è la creazione di una 'subholding' cui faccia capo il coordinamento delle attività italiane. L'appuntamento di ieri, a cui seguirà il comitato Corporate Governance (risorse umane e nomine), è il primo di una serie di riunioni in vista del cda straordinario del 13 aprile, che sarà chiamato a esaminare ancora una volta il piano di riorganizzazione (la super-banca), dopo che le fondazioni azioniste hanno ottenuto un rinvio. Fonti di Unicredit fanno capire che «il percorso era già stato indicato dal numero uno del gruppo Alessandro Profumo la settimana scorsa a Londra dopo il rinvio dell'operazione banca unica: allora l'ad aveva detto che l'opzione di un direttore per le attività della nuova banca unica in Italia, poteva essere presa in considerazione».

Già a inizio febbraio, prima dell'avvio del confronto con i soci sulla banca unica, Profumo aveva detto che, dopo la crisi



L'ad di Unicredit Alessandro Profumo con il presidente Rampl

che lo aveva costretto ad accelerare il processo decisionale, «la sfida ora è di fare di nuovo un passo indietro in modo che i tre vice possano fare il loro lavoro».

Il comitato strategico del gruppo di Piazza Cordusio si è così riunito ieri, sotto la presidenza di Dieter Rampl, per andare incontro all'esigenza, avanzata dalle principali fondazioni azioniste e da diversi soci privati, di un'analisi più approfondita del piano per la nascita della banca unica, soprattutto a livello di riflessi sui territori. Il piano doveva essere avallato dal cda in programma a metà marzo, ma il via libera è slittato al cda del prossimo 13 aprile. Da qui a me-

tà aprile ci saranno nuovi incontri del comitato strategico nel quale il presidente Dieter Rampl si dice «certo che sfrutteremo i prossimi giorni per finalizzare una proposta per il consiglio».

Il via libera per il 13 marzo viene dato per certo così da non rischiare un ulteriore slittamento del piano che deve diventare operativo entro quest'anno. Un ulteriore incontro del comitato dovrebbe avere luogo mercoledì 31 marzo e un terzo a ridosso, o in contemporanea, del cda del 13 aprile. Profumo, impegnato la settimana scorsa in un road show negli Stati Uniti, ha incontrato i suoi tre vice, Paolo Fiorentino, responsabile della Divisione

I GIOCHI PER IL BOARD

Intesa, pronta la lista Torino-Milano

TORINO La lista della Compagnia di San Paolo e della Fondazione Cariplo per il rinnovo del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo è pronta e ha il sostegno delle fondazioni Cassa di risparmio di La Spezia, Cassa di Risparmio di Pistoia e Cariparma. Dopo gli otto nomi indicati dall'ente torinese (Elsa Fornerio, Pietro Garibaldi, Giulio Stefano Lubatti, Fabio Pasquini, Gianluca Ferreo, Guido Ghisolfi, Pao-

lo Arlandini e Giuseppe Russo), sono arrivati quelli della fondazione guidata da Giuseppe Guzzetti. Oltre a Giovanni Bazoli, che sarà capofila in vista della conferma alla presidenza, ci sono Ferdinando Targetti, Livio Torio, Franco Dalla Sega, Marco Spadacini, mentre Eugenio Pavarani è stato indicato da Cariparma. L'unico nome nuovo è quello del commercialista Spadacini, già presente nel consiglio Cari-

plo e in quello di altre società quotate. Difficile prevedere quanti posti sui 19 in ballo spunterà il listone Torino-Milano perché il proporzionale secco non consente di avere certezze, ma si parla di un obiettivo di undici seggi. Su questo Guzzetti non si sbilancia: «Puntiamo a esprimere un numero proporzionale di membri - spiega - contiamo i voti e facciamo l'assemblea. Non facciamo previsioni sui numeri».

nelle settimane scorse la possibilità che l'ad potesse arrivare a dimettersi. Presentando i conti del 2009 a Londra, però, Profumo ha smentito di avere pensato alle dimissioni nelle ultime settimane e anche di averle mai minacciate. In futuro tuttavia potrebbe non essere in discussione il ruolo di Profumo quando della presidenza Rampl entrerà nel mirino delle Fondazioni.

Dopo la riunione di ieri, che è stata accompagnata da un incontro del comitato nomine, il comi-

tato permanente strategico (di cui fanno parte, oltre a Rampl e Profumo, i vicepresidenti Farhat Omar Bengdara, Luigi Castelletti, Vincenzo Calandra Buonauro e Fabrizio Palenzona e i consiglieri Manfred Bischoff, Luigi Maramotti, Hans Jurgen Schinzer e Anthony Wyand) sarà convocato di nuovo in questa settimana e poi una terza volta dopo la pausa pasquale. Nel fine settimana, Profumo aveva incontrato i suoi tre vice Sergio Ermotti, Paolo Fiorentino e Roberto Nicastro. (pcf)

MEDIOBANCA RIUNISCE PATTO E COMITATO NOMINE

Generali, oggi l'investitura di Geronzi

A Piazzetta Cuccia arriva Renato Pagliaro. Chi entra e chi esce nel nuovo cda del Leone

di PIERCARLO FUMANÒ

TRIESTE Cesare Geronzi verso la presidenza delle Generali: i grandi soci Mediobanca, dopo l'accordo raggiunto venerdì, riuniscono oggi direttivo e assemblea del patto per definire poi in una nuova riunione del comitato nomine la lista per il rinnovo dei vertici delle Generali. Oggi si capirà di più anche sull'assetto futuro di Mediobanca con il passaggio di Renato Pagliaro dalla direzione generale alla presidenza. Angelo Casò andrà a presiedere il patto di sindacato. La presenza nella lista del banchiere di Marino, che non avrà deleghe al vertice delle Generali ma eserciterà appieno il suo ruolo di presidente "di sistema", farà partire il count down verso l'assemblea del 24 aprile e successivo cda che nominerà il nuovo vertice.

Mediobanca proporrà tre delle quattro posizio-

ni di vertice nel nuovo consiglio del gruppo: oltre a Cesare Geronzi, lanciato verso la presidenza, l'amministratore delegato di Mediobanca Alberto Nagel e Vincent Bolloré saranno i due vicepresidenti. In Francia, e non solo, la prossima investitura di Vincent Bolloré (che entra in cda al posto dell'attuale vicepresidente, mai sostituito, Gabriele Galateri) viene letta come una sorta di passaggio generazionale a Trieste fra l'anziano Antoine Bernheim e il suo principale discepolo. Per il quotidiano Les Echos il finanziere transalpino amico di Sarkozy arriva «nel cuore della finanza italiana» mentre per Bernheim si profila una presidenza onoraria.

Restano saldamente al loro posti i due amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot nel quadro di una revisione annunciata della governance del gruppo triestino. Perissi-



notto (per lui si parla anche di una terza vicepresidente) avrà più poteri e si avvia a diventare group Ceo, con un ruolo più rappresentativo e "globale" con delega su finanza e partecipazioni mentre l'altro ammini-

stratore delegato Sergio Balbinot, che oggi segue i mercati esteri, avrà tutte le competenze assicurative, comprese quelle italiane. Ma c'è chi non esclude che in futuro si arrivi a una profonda revisione della governance

con l'istituzione di un amministratore delegato unico.

Entrate e uscite dal cda. Nel futuro consiglio a diciannove delle Generali oltre a Geronzi, Bolloré e i due ad, verranno confermati secondo le attese Francesco Gaetano Caltagirone, Lorenzo Pelliccioli, Leonardo Del Vecchio, Ana Botin (Santander), Paolo Scaroni, Alessandro Pedersoli, Diego Della Valle, Alberto Nagel, Reinfried Pohl e Petr Kellner. In quota Mediobanca entrerà nel cda del Leone anche il vice direttore generale Francesco Saverio Vinci. Per i nuovi soci di Effeti (Ferak e Crt) che hanno comprato la quota Unicredit entrerà in consiglio il segretario generale della CrTorino Angelo Miglietta. Fra i consiglieri uscenti ci dovrebbe essere Claude Tendil (Generali France) assieme a Gabriele Galateri.

Assogestioni: tre consiglieri. Tre posti spettano alla lista di mino-

ranza. Assogestioni deciderà a fine settimana. Questi tre nomi dovrebbero avere anche il voto del fondo pensione di Banca d'Italia, azionista delle Generali con il 4,46%, e quelli dei fondi esteri, importanti azionisti del Leone: la sola Blackrock secondo le ultime indicazioni arriva a sfiorare il 3%. Il Monte dei Paschi di Siena, che nel 2006 ha venduto la sua quota dell'1,58% mantenendo però i diritti di voto, sosterrà la lista di maggioranza, ha chiarito ieri il presidente Giuseppe Mussari. Francesco Gaetano Caltagirone, titolare di una quota appena superiore al 2%, che è anche tra gli azionisti stabili e vicepresidente della banca senese, sarà riconfermato nel cda del gruppo triestino. In Borsa ieri in marginale crescita Generali (+0,40% a 17,79 euro), in leggero calo Mediobanca (-0,12% a 8,01 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Safilo, Vedovotto confermato: «Piano industriale a ottobre»

Tabacchi presidente onorario L'assemblea nomina il nuovo cda dopo l'ingresso di Hal

PADOVA L'assemblea degli azionisti di Safilo ha rinnovato il vertice del gruppo e il cda ha attribuito a Roberto Vedovotto la carica di amministratore delegato. L'ex patron del gruppo Vittorio Tabacchi è stato nominato presidente onorario. «Il nuovo piano industriale di Safilo verrà presentato nell'ultima parte del 2010», ha detto Vedovotto. «La presentazione del nuovo piano industriale è prevista nell'ultima parte dell'anno, penso verso ottobre-novembre del 2010. Non credo che con l'ingresso di Hal, ha aggiunto, il gruppo cambierà la propria strategia, manterremo il focus sull'ingrosso, tralasciando il retail. Cercheremo di migliorare le nostre performances, certo il 2010 sarà un anno di transizione». Il nuovo cda sarà composto da 7 membri: presidente è stato nominato Melchert Frans Groot, mentre Massimiliano Tabacchi entra in consiglio come consigliere rappresentante degli azionisti di minoranza. Vedovotto ha anticipato che non è prevista la nomina di un vicepresidente.

Safilo chiude il 2009 con 351 milioni di perdite e pertanto non distribuirà un dividendo ai propri azionisti, ha annunciato il gruppo che di recente è stato salvato dagli olandesi di Hal. «Sulla base dei risultati ottenuti nell'esercizio 2009, il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno non proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo». Va precisato che il risultato netto risente delle spese di avviamento in seguito al piano di salvataggio. D'altro canto il ri-

sultato netto di gruppo della gestione ordinaria (al lordo quindi dell'accantonamento per oneri non ricorrenti, della perdita per cessione, della svalutazione dell'avviamento e delle imposte differite), è stato negativo di 33,7 milioni rispetto all'utile netto di 14,6 milioni del 2008.

Le vendite nette del gruppo si sono attestate, nell'esercizio 2009, a 1,01 miliardi di euro, in calo dell'11,9% rispetto ai 1,14 miliardi registrati nel 2008. La posizione finanziaria netta si è attestata a fine dicembre



Roberto Vedovotto

a 588,0 milioni in leggero incremento rispetto ai 570 milioni del 2008.

«Il 2009 - ha spiegato l'amministratore delegato di Safilo Roberto Vedovotto - ha fortemente marcato la storia del gruppo. È stato un anno in cui fatturato, marginalità, posizione finanziaria e liquidità hanno risentito del difficile scenario macroeconomico». «In questo contesto - ha proseguito. Abbiamo agito con determinazione e tempestività sia sul piano industriale che su quello patrimoniale e finanziario».

IL GRUPPO FARMACEUTICO ATTIVO NEL VINICOLO

La cantina Puiatti al gruppo Angelini

ROMA Il gruppo Angelini, leader nel settore del benessere, ha finalizzato l'acquisizione dell'azienda Puiatti, uno dei marchi più famosi del panorama enologico friulano che ha già importanti tenute in Toscana e Marche. La cantina, e la collaborazione di Giovanni Puiatti, vanno a impreziosire la realtà Tenimenti Angelini, che ha già importanti tenute in Toscana (Montalcino, Montepulciano, Chianti Classico) e Marche, collocando così questa giovane realtà produttiva tra i punti di riferimento dell'imprenditoria viti-vinicola italiana. La notizia arriva a ridosso di Vinitaly, di scena a Verona dall'8 al 12 aprile. L'operazione si inserisce nella strategia di sviluppo a lungo termine dei Tenimenti Angelini, la «costola» del gruppo farmaceutico attiva nel comparto vitivinicolo dal 1994, anno in cui Angelini acquistò contemporaneamente le aziende Val di Suga di Montalcino, la Tenuta Tre-trose di Montepulciano e la Fattoria San Leonino di Castellina in Chianti, ritagliandosi così una posizione non secondaria nel panorama enologico della Toscana. Nel 2009 sono entrate in commercio le prime bottiglie di Verdicchio dei Castelli di Jesi, prodotte nella tenuta di famiglia Collepaglia.



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC GIORGIA	da Alexandria a Molo VII	ore 1.00
UN KARADENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 13.30
UND BIRLIK	da Ambarli a orm. 39	ore 14.00
RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 14.00
MSC EDITH	da Durres a Molo VII	ore 16.00
MICHIGAN TRADER	da Pola a rada	ore 16.30
ALBERTA AMORETTI	da Capodistria a Molo VII	ore 19.00
	da Ravenna a S. Sabba	ore 20.00

IN PARTENZA

SIDER PANAREA	da Af Servola per ordini	ore 2.00
TRADENES	da Ars. S. Marco per ordini	ore 12.00
RASHA STAR	da Med. Con. per ordini	ore 12.00
DESTRIERO PRIMO	per Chioggia	ore 12.00
MARIA PRINCESS	da Siot 1 per ordini	ore 12.30
GRECIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.00
MSC GIORGIA	da Molo VII per Ravenna	ore 13.00
ZEINA J	da orm. 34 per ordini	ore 17.00
ULUSOY-7	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
UN KARADENIZ	da orm. 31 per Istanbul	ore 19.00
JOUDI-S	da orm. 35 per ordini	ore 21.00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aiutiamo i giovani nel realizzare i loro progetti



VINO E SLOGAN
LA LEGA CONTRO TUTTI

Inutile la sconfessione dei consiglieri regionali
del Pdl: «Si ricordi che fa parte di una coalizione»

Friulano, Violino stecca ma non molla

Tondo boccia l'iniziativa dell'assessore, lui insiste sullo slogan per Vinitaly

TRIESTE Dice che vedrà Renzo Tondo "per chiarimenti" ma è tutto fuorché intimidito dal presidente che non ha condiviso la sua iniziativa. Claudio Violino difende lo slogan "friulano tipicamente friulano" e tira dritto. Lo fa avocando la responsabilità di "fare sintesi" e ribattendo a chi lo ha attaccato dalla Venezia Giulia: «Putiza e jota sono italiane?». Ma sull'assessore regionale all'Agricoltura è bufera: sette consiglieri del Pdl trovano le sue posizioni "inaccettabili".

FESTA DEL MAIALE A Udine, nella stessa sala dove venerdì scorso ha lanciato il marchio che la Venezia Giulia non ha digerito, Violino, assieme al direttore dell'Ersa Mirko Bellini e al vicesindaco di Udine Enzo Martines, presenta "Scampagnata...nel Gusto, la festa del maiale nato e allevato in Friuli Venezia Giulia" (4 e 5 aprile nel Parco del Cormor di Udine). "Maiale nato e allevato nel Friuli Venezia Giulia", sottolinea col sorriso l'assessore della Lega. Solo una battuta. Perché su "friulano tipicamente friulano" non c'è nessun cambio di rotta.

OPPORTUNITÀ «Il nome del nostro vino ex Tocai è "Friulano" e da questo dobbiamo partire per valorizzare non solo il vino, ma tutto il prodotto agro-alimentare della regione», ribadisce Violino



Claudio Violino



Renzo Tondo

rispondendo alle polemiche suscitate dalla presentazione dal claim che, dovesse funzionare al Vinitaly, l'assessore intende estendere alla promozione di tutti i prodotti enogastronomici della Regione, pure quelli triestini e carsolini. «Siamo in una fase sperimentale - precisa Violino - e proveremo "friulano tipicamente friulano" in un'importante vetrina internazionale per il vino. Uno slogan che nasce appunto dalla valutazione che, per far conoscere il vino denominato Friulano, ex Tocai, c'è un significativo budget. Si tratta di cogliere un'importante opportunità per valorizzare tutto il prodotto agroalimentare del Friuli Venezia Giulia».

LEGA E TONDO I leghisti di area giuliana

che non ci stanno? «Fanno bene a difendere il loro territorio, ma di nuovo faccio appello all'opportunità valida del nome "Friulano" per l'ex Tocai. Su questo dobbiamo lavorare». E il presidente Tondo che ha bocciato l'iniziativa definendola "non opportuna"? «Mi vedrò con il presidente ma non so quando. Non conosco la sua agenda».

SINTESI Ma perché tutto "friulano"? Perché questa semplificazione? «Come si chiamano gli abitanti di tutta la regione? Non c'è un'espressione unica - osserva ancora l'assessore all'Agricoltura -. Le proteste, per uno come me che appartiene al Carroccio, sono sempre legittime. Dopo di che tocca alla politica fare sintesi. Se pensiamo alla Doc Isonzo, non è

Protesta anche la comunità slovena Gabrovec: «Dannose contrapposizioni»

TRIESTE C'è anche un'interrogazione in Consiglio regionale sul "friulano tipicamente friulano". La firma Igor Gabrovec, consigliere regionale del Pd-Slovenska skupnost che chiede alla giunta quali sono "i suoi intendimenti in merito all'esigenza espressa da più parti di vedere rispettate le peculiarità del territorio, che non può essere omogeneizzato in un marchio fortemente limitativo e non concordato con i consorzi interessati".

«Concentrare le strategie di comunicazione e marketing regionale su una sola, seppur consistente, area e negando il valore aggiunto di immagine sul quale produttori e istituzioni pubbliche hanno da decenni investito tempo e risorse - rileva Gabrovec - rischia di creare contrapposizioni dannose all'immagine regionale, favorendo tensioni anche nei rapporti tra gli stessi produttori».

E ancora, "considerate le repliche poco esaurienti e a tratti canzonatorie di Violino e preso atto delle dichiarazioni del presidente della Regione Tondo che appaiono quantomeno contraddittorie se rapportate alle posizioni del suo assessore", Gabrovec interroga la giunta per capire se davvero un eventuale successo del marchio al Vinitaly sarà l'anticamera di una sua estensione all'intero agroalimentare regionale.



Igor Gabrovec

(m.b.)

che potessimo parlare di "friulano tipicamente isontino". E, per fare un altro esempio, la Putiza è più vicina a Nova Gorica che a Gorizia, non ho certo messo io il confine. In ogni caso abbiamo la carta del "Friulano" e ce la

giochiamo. È un'occasione, non perdiamola».

LO SCONTRO La polemica, però, non rientra. Una polemica "politica", sottolinea l'assessore. Lo conferma la reazione dei consiglieri pidellini Roberto Marin, Maurizio

Bucci, Paride Cargnelutti, Paolo Ciani, Paolo Santin, Piero Tononi e Gaetano Valenti, molto critici con Violino: «E già da un anno, ovvero dalla scorsa edizione di Vinitaly, che manifestiamo la nostra contrarietà al livellamento del settore agroalimentare regionale. Un concetto del tutto inconcepibile, specialmente in una regione con molte eccellenze in questo settore, com'è il Friuli Venezia Giulia». Violino, insistono, «fa parte di una coalizione e non può pensare di lavorare in maniera autonoma disattendendo le reali istanze e necessità del territorio di tutta la regione. La sua azione è in contrasto sia con le linee programmatiche del presidente Tondo, in cui si parla di valorizzare le eccellenze, che con gli accordi elettorali che non possono essere disattesi. Bene ha fatto dunque il presidente a cogliere l'importanza della diversità dei prodotti vitivinicoli e agroalimentari regionali. Una posizione che ha il nostro pieno appoggio».

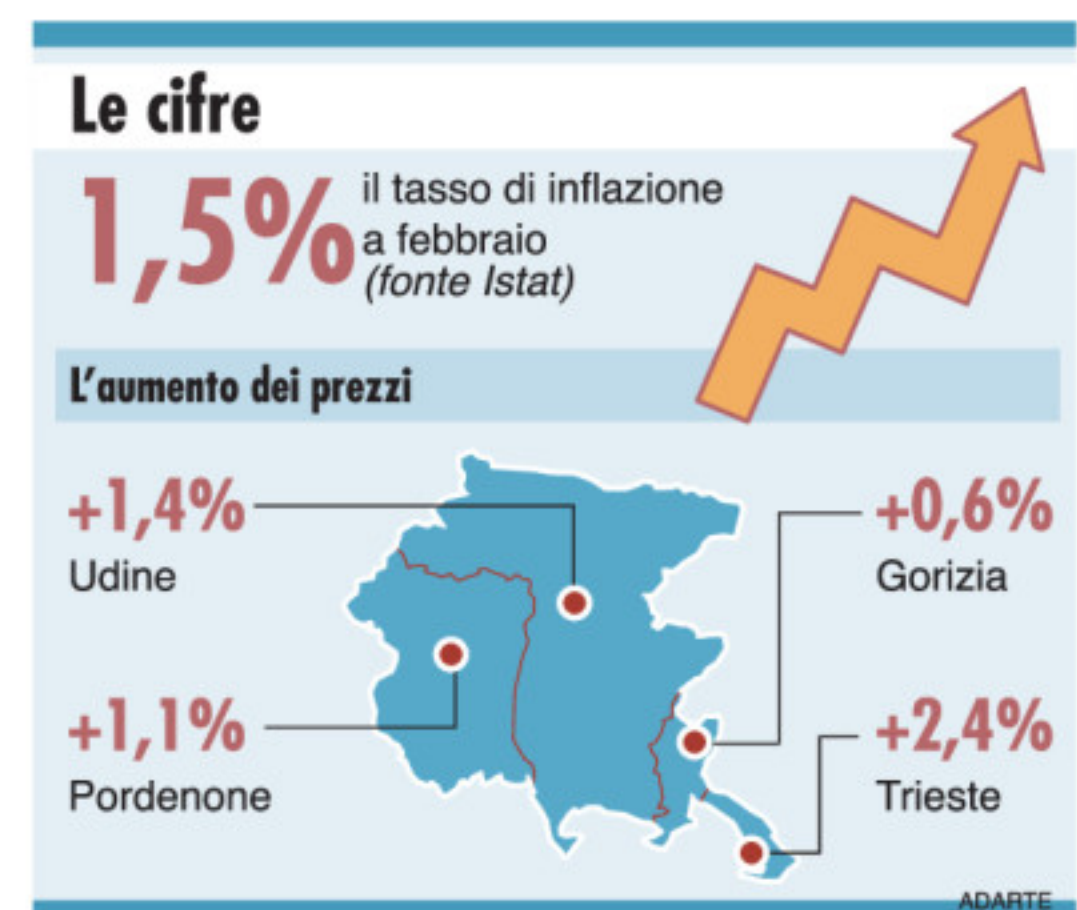
Rincarica la dose il capogruppo della Lega Nord nel consiglio comunale di Trieste, Maurizio Ferrara: «Quello che sta accadendo è emblematico, Trieste è l'unico capoluogo, in Italia, privo di peso politico all'interno della propria regione. Credo che sia giunto il momento per i triestini di alzare la voce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DI FEBBRAIO

Inflazione, Trieste al 2,4% Gorizia la più virtuosa

Salgono trasporti, alcol, tabacchi, ristoranti e istruzione
Giù casa, acqua e combustibili



TRIESTE Salgono i prezzi di trasporti, alcol, tabacco, ristoranti e istruzione, scendono quelli di casa, acqua, elettricità e combustibili.

E' la fotografia del Servizio statistico della Direzione Centrale Programmazione, risorse economiche e finanziarie, coordinato dall'assessore Sandra Savino, che ha elaborato i dati relativi all'andamento dei prezzi dei beni di consumo in Friuli Venezia Giulia.

A febbraio, secondo i dati Istat il tasso di inflazione è risultato pari all'1,5% con un aumento dei prezzi particolarmente elevato nella provincia di Trieste (+2,4% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso).

Udine e Pordenone hanno registrato rispettivamente valori dell'1,4% e 1,1% mentre Gorizia ha fatto registrare l'incremento più contenuto con un +0,6%. Nei primi mesi dell'anno gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei settori dei trasporti (+5,7% a febbraio), bevande alcoliche e tabacchi (+3,8%), istruzione (+2,2%) e servizi ricettivi e di ristorazione (+2,1%).

Una variazione nulla si è registrata nei capitoli relativi alle comunicazioni e ai prodotti alimentari e bevande analcoliche; negativa solo nel capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,5%). Il monitoraggio prende in considerazione i prezzi di alcuni prodotti di largo consumo e così emerge che all'inizio del 2010 non si sono registrati aumenti significativi, ad esempio, per la tazzina di caffè al bar che oscilla tra una media di 0,87 euro a Gorizia e 0,92 a Trieste; stabile anche il prezzo di un litro di latte, del pane e della carne mentre aumenta il biglietto dell'autobus. Su base annuale, il 2009 ha visto l'inflazione crescere dello 0,7% in regione contro lo 0,8% italiano. Gli aumenti più elevati rispetto al 2008 si sono registrati nei capitoli bevande alcoliche e tabacchi (+3,6%), servizi ricettivi e di ristorazione (+2,7%), mobili, articoli e servizi per la casa (+1,6%).

Sono diminuiti, invece, i prezzi dei prodotti appartenenti ai capitoli abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-3,4%), comunicazioni (-1,0%) e trasporti (-0,6%).

(r.u.)

IL PRESIDENTE DELLA "PARITETICA" Collino: «Rinegoziare a 360 gradi i rapporti fra Stato e Regione»

UDINE Per il presidente della commissione paritetica Stato-regione, Giovanni Collino, «i rapporti tra Stato e regione Friuli Venezia Giulia saranno rinegoziati a 360 gradi». Intervendendo a un incontro sui temi trasportistici, Collino ha sottolineato che ciò sarà fatto in accordo con il presidente della Regione Renzo Tondo e l'intera giunta. «Intendiamo rinegoziare a 360 gradi tutti i rapporti tra Stato

e Regione - ha detto Collino - in particolare per quanto riguarda i problemi della fiscalità ed i temi infrastrutturali». Su quest'ultimo capitolo, Collino ha precisato che particolare interesse riveste il patrimonio immobiliare delle ferrovie Fs in regione. «Vogliamo fare un censimento dei beni e del loro valore dialogando quindi con i Comuni per valutare gli immobili utili alle amministrazioni locali».



"CONFLITTO DI INTERESSI". MA IL CONSIGLIO DISAPPROVA

Finanziamenti per la terza corsia A4: Marescotti diserta il cda di Autovie

L'amministratore delegato di Friulia Holding Federico Marescotti

consigliere. Questo perché sarà proprio Marescotti il coordinatore del comitato ristretto di lavoro (del quale faranno parte anche l'ad di Autovie Dario Melò e il consigliere Fabio Albano) che farà parte del gruppo di lavoro misto Autovie-Friulia. Una scelta di mediazione, questa, rispetto alla iniziale proposta di Friulia che prevedeva l'affidamento diretto della funzione di advisor alla holding.

IL GRUPPO DI LAVORO Il comitato avrà compiti di indirizzo mentre il gruppo vero e proprio (di cui faranno parte una o due figure di Autovie e tre rappresentanti di Friulia) si occuperà degli aspetti tecnici. Il cda ha approvato anche la procedura per la selezione del "legal tax advisor" (gara con cui saranno in-

dividuiati i consulenti esterni che rafforzeranno il gruppo di lavoro interno alla società), indispensabile per procedere al reperimento delle risorse finanziarie della terza corsia.

AREE DI SERVIZIO Via libera del consiglio anche i bandi di gara per l'affidamento dei servizi di distribuzione dei carburanti, delle attività commerciali e di ristorazione nelle aree di servizio della rete autostradale di Autovie Venete. Le gare procederanno per lotti e interesseranno le 16 aree di servizio attive lungo la rete gestita dalla concessionaria: Duino Nord e Sud, Gonars Nord e Sud, Zuglianova Ovest ed Est, Fratta Nord e Sud, Guaro Est e Ovest, Brugnara Sud e Porcia Nord, Calstorta Nord e Sud, Bazzera Nord e Sud. I

bandi - che prevedono un punteggio in base agli investimenti che complessivamente si attesteranno sui 100 milioni di euro - dovranno avere l'approvazione dell'Anas.

BUDGET Presieduto da Giorgio Santuz, il cda ha anche approvato le linee guida preliminari per la stesura del budget 2010-2011 in termini di investimenti, ricavi e costi gestionali. Durante il Consiglio, è stato fatto anche il punto della situazione sull'atto aggiuntivo alla convenzione con Anas che attende ancora la firma dei ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture. L'atto è indispensabile per dare impulso al percorso, già tracciato dall'amministratore delegato della concessionaria, di bancabilità del piano finanziario. (m.mi.)

di Autovie adducendo ragioni di conflitto di interessi con l'ordine del giorno e in particolare con la discussione sull'affidamento delle funzioni di advisor (ovvero il soggetto che dovrà occuparsi del bando di gara per

reperire i finanziamenti della terza corsia). Una scelta - quella comunicata dal consigliere Marescotti via lettera - che non sarebbe stata ritenuta valida dal collegio sindacale e che avrebbe infastidito più di qualche

reperire i finanziamenti della terza corsia). Una scelta - quella comunicata dal consigliere Marescotti via lettera - che non sarebbe stata ritenuta valida dal collegio sindacale e che avrebbe infastidito più di qualche

L'ASSESSORE SEGANTI ILLUSTRA IL PROGRAMMA

"Por Fesr": 11 bandi per 100 milioni

TRIESTE Più di 150 milioni impegnati nel 2009, quasi 126 milioni nel 2010 e complessivi 303 milioni nel periodo fino al 2013.

L'assessore regionale Federica Seganti ha illustrato ieri i contenuti del programma comunitaria Por Fesr 2007-2013 che garantisce finanziamenti per tutta una serie di settori (infrastrutture, ambiente, attività produttive) con risorse che arrivano in parte dall'Unione Europea (74 milioni), in parte dallo Stato (159 milioni) e in parte dalla stessa Regione (quasi 70 milioni).

Nel 2009 sono stati emanati 12 bandi a cui si aggiunge un invito alla Turismo Fvg a presentare progetti per lo sviluppo di sistemi informativi.

L'ammontare complessivo dei bandi è di 101,4 milioni di euro di cui 40 milioni per la realizzazione di progetti di ricerca delle imprese industriali. Nei sei bandi che hanno già visto scadere i termini di presentazione delle domande, sono state presentate 68 domande. Altri 49 milioni sono stati impegnati per iniziative realizzate direttamente dalla Regione.



L'assessore Seganti

Per il 2010 è prevista l'emanazione di 11 bandi per 100,4 milioni: gli interventi più sostanziosi riguardano i fondi di garanzia per le piccole e medie imprese (22 milioni), lo sviluppo urbano a scopi turistici (20 milioni) e progetti per fonti energetiche rinnovabili (due bandi da complessivi 17,5 milioni).

Sono poi previsti altre iniziative della Regione per favorire l'accesso alla banda larga (19 milioni), sviluppo di servizi informatici per il turismo (4,5 milioni), sostenibilità

energetica (2 milioni), educazione ambientale (100 mila euro).

Complessivamente, nel 2010 saranno impegnati quasi 126 milioni che porteranno gli interventi nel biennio 2009-2010 a 276,8 milioni, pari al 91,3% della dotazione complessiva del programma che ammonta a 303 milioni, importo aggiuntivo rispetto al bilancio regionale.

«In un periodo di crisi - sostiene l'assessore federica Seganti - si tratta di risorse che rappresentano uno stimolo per la ripresa economica».

LA TRAGEDIA DI PASIANO DI PORDENONE

È morta la donna kosovara aggredita a badilate dal marito in preda al raptus

PORDENONE È morta poco dopo l'aggressione la donna kosovara aggredita l'altra sera dal marito, colpito probabilmente da un raptus di follia, a colpi di badile. L'uomo è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore di Pordenone, Annita Sorti. Doda Palusaj, il kosovaro di 52 anni che domenica pomeriggio aveva aggredito e ucciso la moglie Marje, di 50 anni, a colpi di badile, mentre si trovavano nel giardino della loro abitazione, a Visinale di Pasiano (Pordenone), soffriva da tempo di disturbi della psiche tanto che pochi mesi fa aveva tentato il suicidio.

Subito dopo il delitto, l'uomo, che è assistito dall'avv. Paola Chiandotto, ha detto agli investigatori di essere stufo dell'atteggiamento poco rispettoso della moglie e dei suoi continui rimproveri, e di aver preso la vanga proprio con l'intento di ucciderla.

Ha così colpito la donna fino a quando non è stato fermato dal figlio, Fede-

ric, di 27 anni, e da un vicino di casa, Francesco Fadelli, di 34 anni, che nel bloccarlo e farlo cadere a terra per disarmarlo, si è lussato una spalla. Guarirà in alcune settimane.

Ieri mattina i due figli della coppia, Federic e Fabian, di 25 anni, hanno chiesto davanti ai giornalisti e le telecamere delle televisioni rispetto per il loro dolore. «È una tragedia immensa - hanno detto - cercate di capire e di lasciarci in pace. La nostra vita è sconvolta per sempre».

Nello scorso dicembre, Doda Palusaj, aveva tentato di suicidarsi ingerendo dell'insetticida. In seguito a quell'episodio, l'uomo era rimasto ricoverato per una settimana nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone e, dopo essersi ripreso, era stato trasferito, per qualche giorno, nel reparto psichiatrico dove era stata impostata una prima terapia, poi interrotta - da quanto accertato dagli investigatori - una volta rientrato a casa.

✓ Oggi dalle 14.30 alla Cisl (piazza Dalmazia) il sindacato organizza un convegno su "Servizi educativi per la prima infanzia: nuove reti di welfare interaziendali", ovvero

✓ Domani alle 18 alla Stazione marittima incontro pubblico su "La terza età senza età - Analisi di uno scenario in evoluzione".

come rendere possibile la conciliazione tra sfera professionale e famiglia per consentire il reinserimento lavorativo femminile dopo la maternità.

Interventi di Margherita Hack, Pier Aldo Rovatti e Tiziano Vecchiato. Modererà il direttore del Piccolo Paolo Possamai.

ESAME GRATUITO DELL'UDITO

PROVA DI APPARECCHI CON TECNOLOGIA DIGITALE PRATICAMENTE INVISIBILE

CONVENZIONATO CON ASS E INAIL

audio pro

TRIESTE - VIA M.D'AZEGLIO, 2

Tel. 040 63 8775

Romano Fegaglia

LA MAPPATURA DELLE AREE PIÙ ESPOSTE

Frane, trenta le zone a rischio da puntellare

Da Santa Croce a via dell'Eremo fino al giardino inghiottito da uno smottamento in via Valerio

di PIERO RAUBER

Spettacolari, certamente sì. Ma altrettanto fragili. Delicate come un paziente a costante pericolo di ricaduta. E per questo soggette a una consigliabile, ma non sempre puntuale, terapia di contenimento. Le picchiate dell'altopiano carsico verso il livello del mare - tra pastini, boschi scoscesi e abitazioni a vista mare - custodiscono infatti trenta siti franosi. Nessuno di questi nasconde per ora (precisano gli esperti, si leggano gli articoli qui sotto e a lato) un allarme rosso indifferibile, né preannuncia disastri tipo quelli filmati di recente nel Messinese. La lista però sottintende, quella sì, l'opportunità di mettere un po' più mano al portafogli (del Municipio) per interventi di manutenzione dal costo contenuto - come la pulizia dei tombini o la messa in sicurezza di vecchi muretti di contenimento - tali da prevenire eventuali danni più grossi. E quanto si appresta a chiedere la Sesta commissione del Consiglio comunale - competente in materia di urbanistica e ambiente - alla giunta di piazza Unità e al suo assessore responsabile di tali deleghe. Che è: Roberto Dipiazza.

LA MAPPA I siti mappati corrispondono ad altrettante zone su territorio comunale dove si sono verificati crolli naturali di sassi, scivolamenti del suolo o colate di detriti verso valle dovute talvolta ad ingrossamenti dei corsi d'acqua sotterranei. Gli stessi causati indirettamente dalla mano dell'uomo, là dove le fondamenta delle case hanno sbarrato la strada a

quei corsi d'acqua, che hanno così dovuto per forza trovare sfogo altrove. Ma compaiono anche porzioni più ampie dove i sondaggi tecnici - per la particolare conformazione del terreno e per la sua composizione - lasciano in dote una spia ben accesa.

I SITI GIÀ CENSITI Ventisei di questi siti (si faccia riferimento alla mappa a fianco, ndr) risultano già censiti nell'attuale Catasto frane della Regione, costruito con fondi statali nell'ambito del Progetto Ifi (acronimo che sta per Inventario fenomeni franosi italiani, ndr). I nervi scoperti puntellano di fatto tutto il versante a mare del crinale carsico. Si parte bassi dal fronte frano-

LE NEW ENTRY Altri quattro siti dovrebbero essere inseriti nella lista ufficiale dei punti sensibili a breve, non appena il Catasto frane sarà aggiornato tenendo in considerazione gli eventi franosi dell'ultimo anno. Il più eclatante: il giardino privato inghiottito nel maggio 2009 da uno smottamento in via Valerio, all'altezza di via dei Pagliaricci, poco sopra l'Università. Ci sono quindi i muri di contenimento franati il mese scorso lungo più d'una salita periferica in seguito a piogge insistenti ma non straordinarie: dai pastini di *Piscanci* in zona vicolo delle Rose verso Scala Santa, sotto Opicina, fino a via del Timo, sopra San Giovanni, ben oltre la stessa via Valerio direzione Basovizza.

LA PROPOSTA Proprio questi ultimi episodi hanno evidentemente suggerito a Mario Ravalico - esponente del Pd nonché geologo dipendente della Re-

gione - di tornare alla carica per tentare di dirottare una *tot* di poste di bilancio alla prevenzione dei rischi geostatici. Ravalico, col la collega di partito Bruna Tam, ha chiesto e ottenuto dal presidente della Sesta commissione, l'Udc Roberto Sasco, la convocazione di una seduta dedicata al problema. Ne è uscita, su imbeccata di Roberto Decarli dei Cittadini, la proposta (sposata e avallata subito da Sasco) di redigere come commissione - con l'ausilio tecnico di Giorgio Tagliapietra, il geologo del Comune - una relazione con le priorità d'intervento. Sarà presentata a Dipiazza dopo Pasqua.

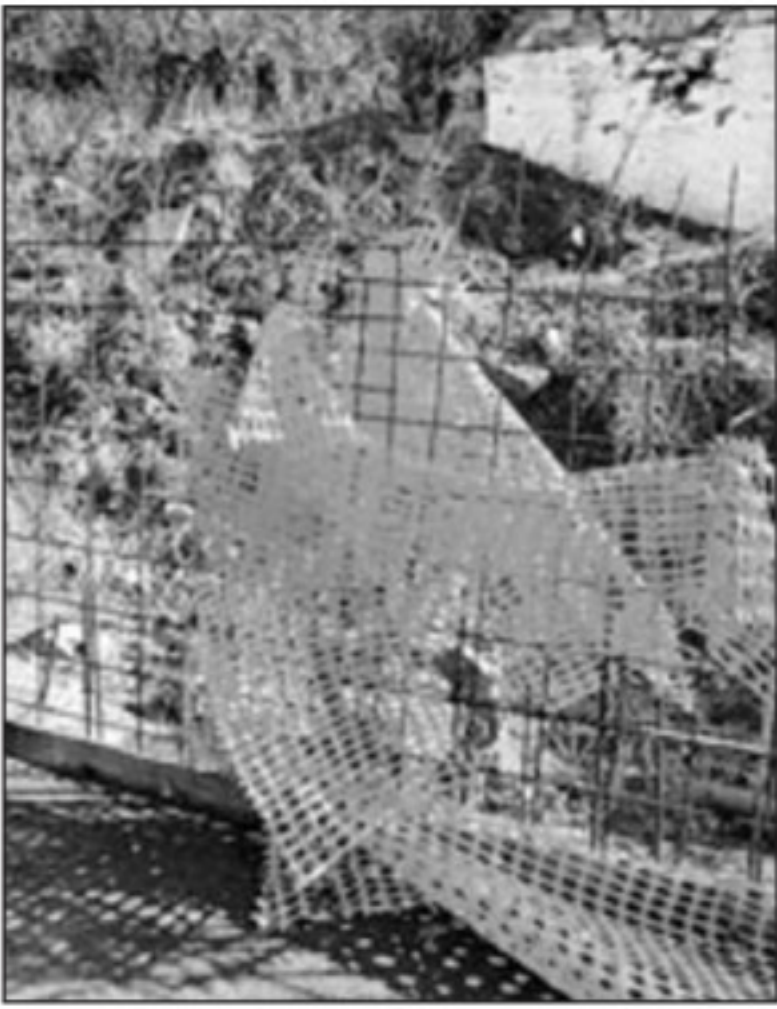
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRITICHE ALL'AMMINISTRAZIONE DA SASCO E RAVALICO

«Il Comune intervenga per evitare crolli»

Dipiazza: «Già fatto il bilancio, non vedo tutte queste emergenze»



Frana in vicolo delle Rose (foto Bruni)

e rinforzava i muretti. Per carità, i tempi sono cambiati, mica si può tornare indietro, però un po' più d'attenzione ci vuole, lungi dal fare polemiche». Chi, invece, le polemiche non le tiene a distanza, è **Mario Ravalico**, l'esperto che viene dall'opposizione, e che dopo gli ul-

origini sono essenzialmente naturali, come dire, la forza di gravità fa il suo mestiere. Purtroppo però assistiamo sempre più a concause antropiche dovute da una parte a interventi edificatori disinvolti e dall'altra all'incucia in cui versa l'ambiente.

È per questo che ogni anno presento emendamenti in sede di bilancio, i quali vengono puntualmente bocciati dalla maggioranza, mirati a finanziare proprio le opere di sistemazione idrogeologica e di manutenzione urbana di versanti e torrenti. Tali opere, infatti, a mio modo di vedere non sono un *optional* bensì una necessità per evitare danni rilevanti nel tempo. Si tratta, anzitutto, di una questione culturale».

Fin qui i mittenti della relazione riguardante i siti sensibili. È il destinatario? Come la prenderà quella relazione? «È vero che prevenire è meglio che curare e mette le mani avanti **Roberto Dipiazza** - ma domandarvi di stanziare risorse partendo da un bilancio approvato beh, la vedo dura... Ep-

poi non vedo in questo momento problemi impellenti. Dovessi mettere a disposizione del territorio tutti i soldi che servono per sistemare anche il più piccolo dei cedimenti, che interessano in genere muretti privati d'inizio '900 non più curati, o cantieri prossimi ad altre proprietà perché di mezzo c'è quasi sempre la mano dell'uomo, non basterebbe un miliardo. Di euro eh, mica di lire. L'inverno con le piogge e le gelate, certo, ha allentato i terreni meno stabili ma da qui ad avere problemi seri ce ne passa», insiste il primo cittadino, che segnala *sua sponte*, al di là della lista dei trenta, altri fenomeni recenti «piccoli» in via Brigata Casale e sopra Roiano, in via Giusti. «Alla tv vediamo frane paurose

con morti e feriti. E a Trieste? Niente di tutto questo», chiude Dipiazza ricordando che «le situazioni davvero critiche, come strada del Friuli, sono state risolte. E altre lo saranno, come Santa Croce, in prossimità del ciglione sotto la linea del treno, per la quale abbiamo chiesto finanziamenti statali con l'intervento della Protezione civile. O come un altro ciglione, sopra strada del Friuli. L'amministrazione regionale, ancora durante la prima giunta Tondo precedente a Riccardo Illy, ci finanziò il progetto di contenimento con 500 milioni di vecchie lire. Lì poi la palla è passata alla Provincia, perché prima di mettere apposto i pastini serve una strada per collegare i diversi terreni». (p.i.ra.)

Cucchi: «C'è sempre la mano dell'uomo»

Il docente universitario: prima si pensa a costruire e poi a risolvere i problemi

«Noi vogliamo più spazi, ma a volte questi spazi si ribellano». E in più ci si mette «la scarsa manutenzione». Per Franco Cucchi - professore di Geografia fisica e Geomorfologia presso il dipartimento di Geoscienze e la facoltà di Scienze naturali dell'ateneo triestino - l'equazione è fin troppo scontata: mano dell'uomo uguale rischio dissesti. Ciononostante - e nonostante i dislivelli tra crinale carsico, colli e mare che marchiano nel bene e nel male la città di Trieste - secondo l'esperto "terzo", ovvero esterno al dibattito politico - la situazione all'interno del perimetro comunale «non è grave», ed «è generalmente sotto controllo».

Fermo restando che il grado di attenzione e prevenzione che si intende applicare spetta appunto al dibattito di politici e amministratori pubblici. «Non vorrei essere smentito domani mattina - puntualizza il geologo dell'Università - ma attualmente sul territorio triestino non esistono gravi volumetrie di detriti franosi». Che, come tipologia, sono ben più d'uno.

«Molti di questi dissesti - spiega infatti Cucchi - sono legati alla scarsa manutenzione di opere umane, che si pensano essere eterne e che invece sono ormai diventate vecchie. E qui penso a quei muri, muretti e divisorii di pastini, accanto a terreni che si restringono quando sono secchi e che poi, quando piove, si tappano anche perché sono stati raggiunti dalle radici degli alberi. Altri fenomeni, di dimensioni più grandi, possono dipendere, per contro, da lavori in corso eseguiti malamente o frettolosamente, spesso sul confine con altre proprietà. E qui è colpa in pieno dell'uomo, che preferisce fare il lavoro prima e pensare a come risolvere i problemi dopo».

C'è infine una terza categoria di smottamenti, che son solitamente colate di detrito. E quella che si sviluppa dalla tombatura di torrenti o torrentelli sia di superficie sia sotterranei a causa delle fondamenta di costruzioni antropiche. I quali, in occasione di eventi piovosi intensi, si gonfiano e deviano il loro tragitto alla meno peggio: «Ci sono corsi d'acqua - ironizza il professore - che ci siamo dimenticati che esistono. E se i tombini sono intasati è probabile che debordino». (p.i.ra.)



Area rifatta in via Valerio dopo il crollo del 2009

OTTICA A.BUFFA
Corso Italia, 8 angolo via San Spiridione - Trieste

VENDE TUTTO PER CESSIONE

Sconti fino all'80% su tutti gli occhiali

delle migliori marche

NEL MIRINO GLI STRUMENTI MESSI A PUNTO DALLA REGIONE

«Il pacchetto anticrisi non aiuta le piccole imprese»

Bruni e Rigutti: tempi lunghi, non c'è fiato per stare in apnea. Paoletti: agevolate solo le grandi aziende

di SILVIO MARANZANA

Il pacchetto anticrisi messo a punto dalla Regione funziona poco, gli strumenti creditizi vengono erogati in ritardo e le piccole imprese triestine sono in ginocchio. Un quadro fosco è uscito dall'affollato incontro tenutosi ieri alla Camera di commercio e i due esempi riportati a fianco: un'azienda grafica che ha evitato sul filo di lana il trasferimento a Sesana e una di diagnostica che rischia l'assorbimento in un colosso tedesco, ne sono l'emblema.

«Diamo atto alla Regione di quanto sta facendo - ha rilevato Dario Bruni di Confidi artigiano - ma la invitiamo anche a non investire risorse su qualcosa che in realtà non agevola le imprese in crisi. Gli imprenditori si aspettano infatti interventi fruibili immediatamente. In crisi non c'è il fiato per stare in apnea: gli strumenti devono essere più incisivi nell'immediatezza».

«Quando andiamo nelle banche a chiedere un mutuo in base allo schema di convenzione con la Regione, ci rispondono: non lo conosciamo o non siamo operativi - ha aggiunto Franco Rigutti di Confidi commercio - tutte le aziende che sono state indirizzate verso gli istituti di credito hanno avuto risposte negative. Sono più apprezzabili allora le banche che non hanno voluto aderire alla convenzione piuttosto che quelle sei che l'hanno sottoscrit-

ta, ma non la rispettano».

Un aspetto quest'ultimo sottolineato in apertura dallo stesso presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti che tra gli interventi definiti non efficaci ha menzionato in particolare quella che va sotto la definizione di «Concessione delle cogaranzie dal fondo regionale di garanzia». «Questa misura non sta ingranando - ha sottolineato - La Regione dovrebbe vigilare sulla sua reale attuazione analizzando se tutte le convenzioni sono attive e soprattutto se le banche si comportano correttamente, perché finora sono state accolte pochissime do-

delle piccole imprese».

Ancora, Paoletti ha espresso timori nei confronti dell'annunciato taglio di metà dei fondi 2010 per la crescita e l'innovazione d'impresa ai quali in 4 anni hanno attinto ben 624 aziende triestine e ha stigmatizzato i tempi lenti della valutazione delle domande e dell'erogazione dei contributi per l'innovazione in base alla legge regionale del 2005.

«Non disponevamo di risorse per interventi di maggiore immediatezza - ha replicato Antonella Manca, direttore centrale dell'assessorato regionale alle Attività produttive - e non potevamo neppure perdere di vista un orizzonte di medio-lungo periodo. E comunque pre-



Il pubblico intervenuto all'incontro in Camera di commercio (foto Bruni)

GIOVEDÌ L'INAUGURAZIONE IN VIA FILZI

Apri il residence dell'ente camerale

Sarà inaugurato giovedì alle 17 il nuovo residence che la Camera di commercio ha realizzato nello stabile di proprietà in via Filzi 21. Si tratta di 49 appartamenti con i quali l'ente camerale si propone in primo luogo di soddisfare le esigenze di chi arriva a Trieste per affari, ma destinati anche a chi viaggia per turismo. La struttura verrà gestita dall'omonima Residence Le Terrazze srl e creerà una decina di nuovi po-

sti di lavoro, tra gli addetti alla reception e quanti saranno addetti ai vari servizi. I 49 appartamenti sono disseminati negli otto piani dell'immobile, mentre i due attici dispongono di altrettante maxiterrazze da duecento metri quadri con vista sulla città.

Il residence Le Terrazze, destinato a un «affitto ad alta rotazione», diventerà operativo a tutti gli effetti a partire da sabato prossimo.

LA STORIA. UN ANNO PER AVERE IL MUTUO

Stupar (Graphart): «Stavo per portare l'azienda a Sesana»

«Dire sulle spine è dire niente, ho trascorso almeno quattro mesi da incubo con un investimento in corso da 4 milioni di euro e un fatturato crollato del 20 per cento. Sono stato a un passo da portare l'azienda a Sesana».

David Stupar, titolare di Graphart, azienda grafica con sede in zona industriale e 34 dipendenti, non si è perso una battuta del convegno alla Camera di commercio sul pacchetto anticrisi. Per non dover più ripetere il proprio calvario appena concluso felicemente, ma dopo un anno di tribolazioni. «Ho dovuto fare un investimento da 3 milioni 870 mila euro - racconta - per comprare macchine da stampa di grosso formato. Siamo infatti specializzati nella pubblicazioni di libri per musei e cataloghi industriali. Ho chiesto un mutuo di 3 milioni e 300 mila euro a Mediocredito, mi hanno chiesto garanzie, poi garanzie aggiuntive, ho bussato a tutte e tre i Confidi: dell'industria, dell'artigianato e del commercio, ho atteso a lungo le banche. Per aver risposta alla domanda ho dovuto attendere tre mesi, poi dopo altri sei mesi e finalmente nel dicembre scorso mi sono arrivati i soldi».

«Il guaio è - continua Stupar - che nel frattempo anche per noi la crisi si è aggravata. Il fatturato è crollato del 20 per cento, non ho voluto licenziare nessuno, qualcuno se n'è andato, ma di propria volontà. Ora sono fuori dal tunnel, ma condivido quanto hanno affermato Paoletti, Bruni e Rigutti: non servono strumenti che vanno a frutto dopo un anno dalle richieste perché nel frattempo le ditte falliscono. A un certo punto io ho preso seriamente in considerazione l'ipotesi di trasferirmi a Sesana, soltanto la mia testarda e rischiosa perseveranza mi ha salvato, ma non si può pretendere che chiunque si comporti al mio stesso modo».

Incredibile anche l'intervento fatto durante il convegno della responsabile di una ditta triestina di ricerca e sviluppo nel campo della diagnostica. «Abbiamo fatto una prima domanda di finanziamento nell'ottobre 2008, ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta, poi nell'aprile 2009 un'altra richiesta in base alla legge 26, ma ci è stato risposto che i fondi erano esauriti. Infine una terza richiesta anch'essa con esito negativo. E chiaro che adesso saremo costretti a ridurre il nostro personale. Nel frattempo abbiamo anche dovuto stringere un accordo con una grande azienda tedesca del nostro settore che conta 900 dipendenti. È chiaro che il rischio che veniamo inglobati è adesso fortissimo».

«Un'ultima richiesta e raccomandazione alla Regione e alle banche - ha concluso il convegno il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti - la rapidità nella valutazione delle domande e nell'erogazione del denaro perché possano risultare decisive per la sopravvivenza e il rilancio delle aziende».



David Stupar (Graphart)

EFFETTI DELLA CRISI

Una ditta di diagnostica dopo tre domande vane ridurrà il personale e finirà inglobata in un colosso tedesco

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI HANNO INCONTRATO LE CATENE: «CHIEDIAMO DATI PRECISI»

Chiusure domenicali, i sindacati da Ciriani

Giovedì un primo confronto sugli effetti prodotti dalla legge regionale

Giovedì primo aprile l'assessore regionale al commercio Luca Ciriani incontrerà i sindacati. Al centro dell'appuntamento sarà l'analisi degli effetti provocati dalla legge che impone ai negozi sopra i 400 metri quadrati, e situati fuori dai centri storici, un tetto massimo di 29 aperture festive annuali.

Ieri pomeriggio intanto i rappresentanti sindacali hanno partecipato a un tavolo di confronto convocato dai responsabili delle più importanti realtà commerciali cittadine. E a fronte di una situazione particolarmente difficile evidenziata da tutti i centri commerciali triestini i sindacalisti hanno chiesto prove, dati, cifre.

«Per la prima volta, dopo oltre un anno dall'introduzione di questa legge, - sottolinea Angelo La Rocca, direttore del cen-

tro commerciale Torri d'Europa - siamo riusciti a dialogare in maniera proficua con tutte le sigle sindacali. Ho intravisto uno spiraglio». «Abbiamo illustrato la nostra situazione, i mancati incassi e le possibili conseguenze per i lavoratori - spiega Fabio Bosco, contitolare dell'omonima catena di supermercati - i toni sono stati sereni e proficui».

Attorno al tavolo c'erano tutti: i rappresentanti locali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, il direttore delle Torri D'Europa, del Giulia, di Freetime, di Castorama, di Punto Sma, il direttore regionale della Despar, i titolari della catena Bosco e quelli dei supermercati Zazzeron.

«Si è trattato di un incontro che definirei informativo - precisa Giuliana Lasini della Filcams Cgil - e noi, a fronte dell'allarme occupazionale lancia-

to dai centri commerciali, chiediamo dati precisi. Io comunque resto convinta che 29 aperture domenicali restino sufficienti: le aperture indiscriminate non producono occupazione».

«Noi non siamo contra-

ri all'apertura domenicale degli esercizi - evidenzia Maria Giovanna D'Este, segretario provinciale del terziario per l'Ugl - purché si garantisca il diritto dei lavoratori al riposo domenicale, incentivando il lavoro do-



Il centro commerciale Torri d'Europa in via D'Alviano

menicale stesso con percentuali di maggioranza superiori a quelle contrattuali».

Secondo D'Este, per la copertura dei turni domenicali si dovranno preferire le assunzioni part-time. «Che le grandi realtà commerciali abbiano dei problemi è verosimile - riferisce Lasini - ma credo che ciò sia dovuto anche all'attuale crisi. Quello di ieri è stato un incontro comunque importante - continua - perché, da quando è stata introdotta questa legge sul commercio, non ci eravamo mai confrontati. Ora la questione si sposta in Regione: starà ai rappresentanti sindacali regionali confrontarsi con l'assessore competente visto che la legge coinvolge l'intero Friuli Venezia Giulia».

L'Ugl avanza una proposta concreta: «Al mancato incasso delle domeniche, dovuto principalmen-

te al consumatore locale, - spiega D'Este - si potrebbe ovviare, come accade in altre città d'Italia, dividendo la città in zone e assegnando i turni di apertura in modo da garantire copertura, seppur parziale, nei diversi periodi. I turni di apertura, come per i distributori di carburante e le farmacie, potrebbero venire resi noti con anticipo anche attraverso i media».

Da parte delle altre sigle sindacali non sono state avanzate strategie alternative. Le grandi realtà commerciali hanno ribadito la necessità di una revisione della legge. I sindacati vogliono invece vederci chiaro: «Nei prossimi giorni - afferma Fabio Bosco - forniremo ai rappresentanti sindacali dati precisi sull'effetto devastante che l'imposizione delle chiusure domenicali ha prodotto sulle nostre aziende, sugli incassi, sui bilanci. Da parte nostra c'è la massima disponibilità a produrre qualsiasi documento a prova che la legge Ciriani, nata per tutelare i lavoratori, si sta rivelando un boomerang a livello occupazionale».

Laura Tonero

CENTO INTERVISTE PER CAPIRE ESIGENZE E PROBLEMI

Una città a misura di donna

Cento donne che vivono e lavorano a Trieste, intervistate sulla base di una campionatura delineata su precisi criteri scientifici, per capirne esigenze e preoccupazioni, per coglierne le proposte e i desideri in relazione alla vita sociale. E questa la piattaforma su cui si è sviluppata la ricerca curata dal Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università cittadina e che sarà presentata domani, alle 16, in Consiglio comunale, durante

un incontro aperto al pubblico.

«L'iniziativa, che ha riguardato anche altri centri del Friuli Venezia Giulia - ha spiegato ieri Ester Pacor, componente della Commissione regionale per le Pari opportunità - si inserisce nell'ambito del programma della Commissione per l'anno 2009. In questo contesto - ha aggiunto - si articola il progetto "Costruiamo la nostra città", pensato e realizzato in coincidenza con l'anno

europeo della creatività e dell'innovazione». Lo studio è partito dalla considerazione in base alla quale una città moderna dovrebbe rispondere a criteri di equilibrio, di accessibilità, di funzionalità, in relazione ai molteplici bisogni delle persone che vi risiedono. La domanda su cui si è concentrato il questionario era «Come cambieresti da donna la vita della tua città in ordine all'ambiente, ai servizi amministrativi, agli orari, alle in-

Marina Vlach in Consiglio comunale, dove domani sarà presentata l'iniziativa



frastrutture, agli spazi pubblici, all'uso del territorio?»

«L'obiettivo del progetto - ha sottolineato Marina Vlach, assessore comunale per le Pari opportunità - era di dare voce al-

le donne, che spesso vivono realtà diverse da quelle degli uomini. Mercoledì (domani, ndr) - ha proseguito la Vlach - saranno presenti le ricercatrici che hanno materialmente intervistato le don-

RICERCA

Curata dall'università di Trieste

ne». Un progetto dello stesso tipo era stato predisposto, molti anni fa, dalla giunta guidata da Riccardo Illy e si chiamava «Cronometropoli». «Si trattava - ricorda Roberto Decarli, consigliere di maggioranza all'epoca - di analizzare i bisogni delle donne della città, per cercare di modellare orari e funzionamento di varie strutture alle esigenze di chi deve accudire ai figli, alla famiglia, alla casa e al contempo svolgere un'attività».

Ugo Salvini

AcegasAps
Servizi Funerari

Revoca tombe abbandonate dei cimiteri di Sant'Anna ed ex Militare di Trieste.

Si informa che il Comune di Trieste ha avviato la procedura di decadenza e revoca per talune tombe, in stato di abbandono, site nei cimiteri di Sant'Anna ed Ex Militare: tale procedura può essere interrotta su istanza degli aventi titolo.

Le ordinanze e l'elenco delle tombe interessate sono disponibili presso gli Uffici Cimiteriali e le Circoscrizioni comunali.

La presente comunicazione è effettuata ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241 e della D.G. n. 305/2003.

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTÀ

IL MOVIMENTATO EPISODIO A SAN GIOVANNI

Rapina un'anziana scaraventandola a terra

L'ha malmenata per strapparle la borsetta: subito catturato dalla polizia

di MADDALENA REBECCA

Ha malmenato, strattinato e gettato a terra una donna di 75 anni, rischiando di procurarle conseguenze molto serie. E tutto solo per riuscire a strapparle la borsetta e rubare poche decine di euro, gli unici soldi contenuti nel portafoglio dell'anziana. L'autore della rapina - un ragazzo di 26 anni, P.D. le sue iniziali, nato in Serbia ma da tempo residente a Trieste - ha però sottovalutato la sua vittima, rivelatasi più lucida e reattiva del previsto. Ripresasi dalla choc, infatti, la donna è riuscita a descrivere in maniera precisissima il suo aggressore, agevolando così le ricerche della polizia e contribuendo all'arresto del ventiseienne.

Tutto è accaduto sabato sera, poco dopo le 20.30 nel rione di San Giovanni. La settantacinquenne - che ha alle spalle un passato da cantante -, stava rientrando nella sua abitazione di via San Pelagio quando, all'altezza dei cassonetti dell'immondizia posizionati all'incrocio con via Caravaggio, si è trovata di fronte un uomo dall'aria minacciosa, vestito con un giubbotto scuro e un paio di jeans. Non ha però nemmeno avuto il tempo di rendersi conto di quanto stava succedendo, che subito si è sentita stratonare un braccio e sfilare la borsetta beige dalla spalla. Una mossa alla quale la donna, istin-



La vittima dell'aggressione di sabato ripresa di spalle (foto Bruni)

Nella stessa zona in cui è avvenuta la rapina di sabato, due anni fa era stata aggredita un'altra donna di 71 anni. In quel caso però i malviventi - descritti dalla vittima come due giovani sui 25 anni - erano entrati in azione con una violenza e una brutalità ancora maggiori. Avevano infatti atteso la loro vittima sotto casa attorno alle 20 e, anche dopo averle rubato la borsa e gli 800 euro contenuti all'interno, avevano continuato a infierire contro di lei, sferrando pugni e calci in testa e al volto. Un episodio che aveva destato grande impressione tra i residenti di viale Sanzio, terrorizzati all'idea di non poter più uscire tranquillamente di casa la sera.



L'incrocio tra via San Pelagio e via Caravaggio dove un ragazzo serbo di 26 anni ha rapinato e stratonato fino a farla cadere a terra una donna di 75 anni che stava per rientrare a casa

tivamente, ha reagito tentando di trattenere la tracolla, suscitando così la reazione del rapinatore che, evidentemente, non si aspettava che la vittima opponesse resistenza. Senza farsi alcuno scrupolo dell'età della persona che aveva davanti, dunque, il cittadino serbo ha sferrato un colpo che ha fatto crollare la settantacinquenne a terra, fortunatamente senza gravi conseguenze. Trasportata al Maggiore per accertamenti, ha riportato infatti solo una lussa-

zione ad un braccio, giudicata guaribile in pochi giorni.

Della borsa conquistata tanto faticosamente, peraltro, il giovane serbo si è disfatto pochi istanti dopo. Dopo essersi allontanato di corsa dal luogo dell'aggressione, ha infatti buttato la pochette sul marciapiedi di via della Cave e tenuto soltanto il portamonete (beige come la borsa) custodito all'interno, vero obiettivo della rapina. Per sua sfortuna, però, nel portafoglio non c'era alcun "tesoretto", ma solo qualche ban-

conota e un po' di spiccioli per un totale di circa 50 euro. Denaro che il giovane non è nemmeno riuscito a spendere, perché intercettato poco dopo l'episodio dagli uomini della Squadra volante, allertati da un passante che aveva assistito allo scippo e intervenuti rapidamente a San Giovanni.

Ad agevolare le ricerche delle polizia sono state proprio la prontezza di riflessi della vittima, che ha saputo descrivere in maniera puntuale l'aspetto dell'aggressore, e la grande collaborazio-

ne di altri residenti della zona, pronti a fornire ulteriori dettagli utili a chiarire l'aspetto del rapinatore. E grazie a questi dettagli, gli agenti hanno agevolmente riconosciuto nel giovane avvistato poco dopo davanti all'ufficio postale di via Raffaello Sanzio il possibile autore della rapina.

Un sospetto che si è trasformato in certezza pochi minuti dopo. Alla vista delle divise, infatti, il cittadino serbo ha iniziato ad agitarsi e a mostrarsi stranamente nervoso. E quando, durante la suc-

cessiva perquisizione, dal giubbotto è saltato fuori un portafoglio beige, non ha potuto far altro che ammettere le proprie responsabilità. Per lui sono scattati dunque l'arresto con l'accusa di rapina e il trasferimento al Coroneo. Prima di raggiungere in carcere, però, il giovane ha indicato ai poliziotti il punto in cui aveva gettato la borsetta rubata. L'ex cantante, quindi, ha riavuto entrambi i suoi accessori, rigorosamente coordinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA. DISAGIO SOCIALE

Scarcerato da appena tre giorni chiede di tornare al Coroneo

Un bosniaco voleva rientrare in cella perché non aveva un posto per passare la notte

di LAURA TONERO

Viene scarcerato e dopo tre giorni bussa al portone del Coroneo per poter rientrare in cella e trovare un riparo.

Una vicenda, quella che ha coinvolto un giovane bosniaco, che evidenzia le difficoltà di reinserimento nel tessuto sociale di chi, dopo il carcere, non trova una rete di sostegno familiare. Chi non ha una casa, chi non trova nessuno ad attendere, nessuno che gli prepari un pasto e gli metta a disposizione un letto, preferisce la "protezione" di una cella.

vano una serie di servizi che poi, all'esterno, vengono mancare».

A chi viene scarcerato il personale del Coroneo dà indicazioni su case d'accoglienza e realtà del volontariato e dell'assistenza sociale che in città possono dare un aiuto concreto. «Con il



Un interno del Coroneo

L'uomo in carcere da diversi mesi per aver commesso dei furti, si è presentato alla porta di via Coroneo a tarda notte. Ha suonato al campanello della Casa circondariale e rivolgendosi al personale di guardia ha chiesto: «Non ho dove andare, mi riprendete dentro, mi date un posto dove dormire».

«Purtroppo non ci è permesso accogliere ex detenuti che presentano simili situazioni - evidenzia il direttore del Coroneo Sbriglia - e i casi come quello accaduto la scorsa settimana sono più frequenti di quanto si pensi. La triste realtà è che all'interno del carcere queste persone tro-

nostr o Gruppo Carcere - spiega don Mario Vatta, fondatore e anima della Comunità San Martino al Campo - siamo presenti almeno due volte la settimana all'interno della struttura di via Coroneo - e durante i colloqui diamo indicazioni sulla rete di aiuti che può tendere la mano a chi, dopo il carcere, non trova un supporto familiare. Oggi, se si tratta di ex-detenuti stranieri, nella maggior parte dei casi per loro scatta l'espulsione. In molti non ottemperano a quanto impostogli e si allontanano dalla nostra città tentando di riciclarsi nella clandestinità».

Diversa la situazione per gli italiani: «Per fortuna, la maggior parte trova un primo aiuto dai familiari - racconta don Vatta - altri invece vengono a accolti e supportati da strutture come la nostra o la Caritas e dalle altre realtà che collaborano con noi in rete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALVARIO DEI 44 CLANDESTINI AFGANI. SONO STATI ESPULSI, IN VIAGGIO VERSO IL NORD

«Nascosti nei Tir, ci davano l'acqua con dei tubicini»

Stipati come bestie dietro una sorta di intercapedine ricavata all'interno di grossi camion, e costretti a bere attraverso tubicini di plastica collegati a dei serbatoi. Così hanno raccontato di aver viaggiato per settimane intere i quarantaquattro profughi afgani intercettati venerdì notte a Prosecco.

IL VIAGGIO

Hanno pagato dai 5 a 6 mila dollari per essere scaricati a Prosecco sulla superstrada

sfiancante trasferta, infatti, ogni clandestino ha riferito di aver versato tra i 5 mila e i 6 mila dollari.

È sull'identità degli organizzatori del drammatico viaggio della speranza che ora si concentrano le attenzioni degli investigatori. Squadra mobile e Polizia terrestre hanno già avviato la collaborazione con l'Interpol per tentare di ricostruire con precisione i movimenti dei clandestini e risalire ai passeur che li hanno trasportati a



Ragazzini afgani nelle vicinanze di Kabul, in una foto d'archivio

Trieste. Non prima di aver fatto fare loro una tappa, secondo gli inquirenti probabilmente in Croazia, per riprendersi dalla fatica del lungo viaggio in camion. Al momento del loro avvistamento a Prosecco, infatti, i quarantaquattro profughi (tra cui una donna incinta e molti minori) sono apparsi alle forze dell'ordine in discrete condizioni. Un particolare che, sempre secondo gli investigatori, induce a pensare che gli organizzatori del viaggio abbiano obbligato gli immigra-

ti a lavarsi, cambiarsi o quantomeno sistemarsi prima dell'arrivo in Italia. E non per un improvviso senso di colpa o per bontà d'animo, ma semplicemente per evitare che gli afgani dessero troppo nell'occhio appena sbarcati dai camion partiti dalle coste della Turchia.

Quanto agli uomini, alle donne e ai bambini scappati dal loro Paese martoriato dalla guerra, avranno cinque giorni di tempo per lasciare l'Italia, come prevede il decreto di espulsione

scattato nei confronti di tutti i maggiorenni del gruppo. Molti di loro, peraltro, se ne sono già andati da Trieste, perché decisi a raggiungere al più presto parenti e amici che risiedono in altre parti d'Europa. Tutti gli altri, alla spicciolata, usciranno dal territorio nazionale e raggiungeranno poco alla volta le destinazioni finali (per molti la Germania e la Danimarca). E solo una volta arrivati lì, probabilmente, presenteranno domanda di asilo politico, che potrebbe facilmente esser loro concesso visto lo status di rifugiati in fuga da un'area segnata da conflitto.

Fin dal primo momento, del resto, gli immigrati avevano chiarito l'intenzione di non voler rimanere in Italia, considerata semplicemente tappa intermedia di un viaggio più lungo. Una volontà ribadita sia ai poliziotti del commissariato di San Sabba, dove il gruppo di extracomunitari è stato trasferito dopo l'avvistamento a Prosecco, sia agli operatori della Caritas e del Centro italiano di solidarietà che hanno prestato loro soccorso nelle prime ore.

Resta da capire invece dove fossero diretti gli altri ventisei afgani arrivati a Trieste a bordo degli stessi camion turchi su cui avrebbe viaggiato il resto della spedizione e fuggiti prima dell'intervento di polizia e carabinieri. (m.r.)

LARGO CANAL

Divelto la porta principale

Furto con scasso, l'altra notte, nella pizzeria Marechiaro di largo Canal 2. I ladri hanno forzato e divelto la porta principale, affacciata sul parcheggio antistante, riuscendo poi ad intrufolarsi in sala e a rubare il contenuto del registratore di cassa e di una macchinetta cambiasoldi. Magro il bottino complessivo del colpo: circa 200 euro a cui però va sommata una spesa di almeno altri 5 mila



La pizzeria Marechiaro

per sostituire la porta in alluminio pesantemente danneggiata. «Ma non credo proprio che la

LADRI ALLA "MARECHIARO": POCA REFURTIVA E MOLTE DEVASTAZIONI

Assalto alla pizzeria, danni per 5 mila euro

cambierà tanto presto - spiega il titolare Domenico Trocchia -. Meglio lasciarla così com'è, per evitare che me la spacchino di nuovo al prossimo furto».

In passato la pizzeria Marechiaro era infatti già stata visitata dai ladri. «Siamo stati derubati circa sei anni fa. Quella volta però il bilancio era stato più pesante - continua il ristoratore -. Anche perché, oltre a prelevare i soldi, i malviventi avevano pure fatto

merenda, divorandosi vassoi interi di profiteroles e portandomi via pure i prosciutti. Da allora però non avevamo più avuto problemi, tant'è che avevo rinunciato alla vigilanza privata non ritenendola più necessaria. Ovviamente succede sempre così: quando distatti la sorveglianza, ecco che ti arrivano di nuovo i ladri...».

La prima ad accorgersi dell'intrusione è stata la signora delle pulizie. Ieri mattina attorno alle

7, al momento di iniziare a riassetare i locali utilizzati dai clienti la sera precedente, la donna ha trovato la porta d'ingresso letteralmente deformata. «I ladri - prosegue ancora Trocchia - devono aver usato un palletto o un piede di porco e, con quello, sono riusciti a piegare la struttura in alluminio. Le vetrate, invece, non le hanno spaccate. Questo mi consente, almeno per il momento, di tenere l'ingresso così come sta. Oggi

quindi (ieri ndr), dopo aver rimosso le parti staccate, ho riaperto il locale e lavorato regolarmente».

Sul posto, allertati dal titolare, sono intervenuti gli agenti della Squadra volante e gli uomini della Scientifica che hanno eseguito i rilievi sulla porta d'ingresso, sul registratore e la macchinetta cambiasoldi nel tentativo di recuperare impronte lasciate dagli autori del raid notturno.

VIAVAI noleggi
Auto - Furgoni - Moto
Pulmini - Camper
tel 040/0641415 cell 338/699062
V.le Campi Elisi, 62 (fianco PAM)

IL PICCOLO



Ogni giorno
tutte le notizie
del Friuli
Venezia Giulia

ANTICHITÀ E GIOIELLI

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350

ACQUISTO ORO

ARGENTERIA
GIOIELLI VECCHI
BRILLANTI
BIGIOTTERIA IN QUANTITÀ
OROLOGI DA POLSO
MONETE E MEDAGLIE
PAGAMENTO CONTANTI
VALUTAZIONI GRATUITE
ANCHE A DOMICILIO

INDAGA IL PM TITO, IL FASCICOLO ANCHE ALLA CORTE DEI CONTI

Piano regolatore, in Procura il park di Opicina

Esposto del geometra Cocollet sulle anomalie della nuova destinazione d'uso

di CLAUDIO ERNÈ

Un esposto presentato alla Procura della Repubblica ha «aperto le danze» attorno al nuovo piano regolatore. L'esposto lo ha firmato il geometra Aldo Cocollet che ha chiesto per iscritto alla magistratura penale di esaminare tutto l'iter sulla vicenda del parcheggio di interscambio di Opicina. Il fascicolo è finito sul tavolo del pm Raffaele Tito. Un secondo analogo esposto è stato presentato anche alla Procura della Corte dei Conti perché venga esaminato l'eventuale danno erariale prodotto dalla scelta della giunta Dipiazza e dai dirigenti del Servizi tecnico-immobiliare e mobiliare e logistica del Comune oggi riuniti sotto l'etichetta Demanio- Patrimonio immobiliare - Espropri.

Al centro della vicenda vi è l'area già di proprietà della Regione su cui il Comune ha costruito a poca distanza dal quadrivio di Opicina tra il 2002 e il 2003 un parcheggio pubblico, oggi in gran parte occupato da roulotte e camper. Per realizzarlo a favore della comunità il Municipio aveva ottenuto di poter occupa-



re il terreno non suo e contemporaneamente si era impegnato ad avviare le pratiche di esproprio. Solo che questo esproprio non è mai stato perfezionato e la Regione passati quattro anni, ha cartolarizzato l'area e l'ha poi venduta con tutto il parcheggio costruito dal Comune - a 17 euro al metro quadrato all'unica società partecipante all'asta, la «Palazzo Ralli srl». Le altre ditte che operano sul mercato triestino non si erano fatte avanti proprio perché dai documenti ufficiali era evidente che

Il parcheggio di interscambio di Opicina e l'attigua porzione verde la cui destinazione d'uso è stata modificata

l'area doveva essere destinata a uso pubblico. Accanto al parcheggio avrebbe dovuto essere costruita una nuova caserma dei carabinieri.

Fin qui tutto chiaro o quasi. L'esposto presentato alla Procura sottolinea come nello stesso lotto venduto dalla Regione alla «Palazzo Ralli srl», sia presente accanto al parcheggio di 17 mila metri quadrati, anche un'altra area di seimila metri quadrati che in base a una precisa variante del piano regolatore chiesta dalla stessa società, sta per diventare edificabi-

le. Il valore salirà così dai 17 euro al metro quadrato pagato all'asta, a 250, il prezzo medio di un terreno B6 di Opicina. Un ottimo affare. Complessivamente l'acquirente ha sborsato 258 mila euro e grazie alla «variante» al Piano regolatore oggi lo stesso terreno vale un milione e 800 mila euro a cui va aggiunto il parcheggio.

«Il sindaco di Trieste che è pure assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica, quindi presentatore e proponente della recente variante genera-

le. Il valore salirà così dai 17 euro al metro quadrato pagato all'asta, a 250, il prezzo medio di un terreno B6 di Opicina. Un ottimo affare. Complessivamente l'acquirente ha sborsato 258 mila euro e grazie alla «variante» al Piano regolatore oggi lo stesso terreno vale un milione e 800 mila euro a cui va aggiunto il parcheggio.

le. Il valore salirà così dai 17 euro al metro quadrato pagato all'asta, a 250, il prezzo medio di un terreno B6 di Opicina. Un ottimo affare. Complessivamente l'acquirente ha sborsato 258 mila euro e grazie alla «variante» al Piano regolatore oggi lo stesso terreno vale un milione e 800 mila euro a cui va aggiunto il parcheggio.

Lo stesso Comune si era invece scordato di avviare le pratiche per l'esproprio anche se aveva già costruito col denaro dei contribuenti il parcheggio poi messo sul mercato dalla Regione.

«E' assai singolare - si legge nell'esposto - che una società immobiliare privata acquisti un fondo soggetto a esproprio per pubblica utilità, senza precise rassicurazioni sul futuro destino urbanistico di tale fondo e sulla sua utilità economica. Tanto più se si considera che la Palazzo Ralli srl è stata l'unica partecipante alla seconda asta per la vendita dei fondi regionali cartolarizzati». Sul problema del parcheggio di Opicina le forze politiche di opposizione si erano già fatte avanti pubblicamente nello scorso ottobre. Ma il sindaco Roberto Dipiazza era stato categorico. «Dubbi sul piano regolatore? Chi si sente beffato faccia un esposto. Ho già chiesto che agisca la Procura. Non sono io che devo verificare gli affari che intercorrono tra privati. E' la magistratura che deve intervenire. Non so nulla e non voglio sapere nulla. Non partecipo a queste cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOMENTI DI GRANDE TENSIONE

Caos alla stazione con i tifosi del Padova

Mobilitati 80 agenti, gli esagitati non volevano pagare il biglietto

Si è sfiorato lo scontro sabato scorso sui binari della stazione ferroviaria dove, per un'ora e mezza, 120 tifosi del Padova di ritorno dallo stadio Rocco, hanno atteso l'arrivo del convoglio che li avrebbe dovuti riportare in Veneto. A surriscaldare il clima è stato un gruppetto di facinorosi che, incuranti delle disposizioni delle Ferrovie, si sono rumorosamente rifiutati di pagare il biglietto del treno. Una protesta alla quale hanno finito per partecipare anche gli altri ultras che, dopo aver regolarmente acquistato il titolo di viaggio ed esser saliti a bordo, hanno iniziato a scendere dalle carrozze per dare man forte ai rivoltosi.

Per evitare che la situazione precipitasse è stato schierato un servizio d'ordine a dir poco imponente che ha finito per «blindare» completamente la stazione. A presidiare l'area sono stati infatti 80 tra poliziotti della Questura e agenti della Polfer, alcuni in tenuta anti-sommossa, chiamati a fronteggiare e guardare a vista appunto 120 supporters della squadra bianco-scudata. Proprio il massiccio dispiegamento di forze ha evitato alla fine che il gruppo dei più esagitati si lasciasse andare a colpi di testa e atti di vandalismo. Convinti anche gli ultimi «irriducibili» a pagare il dovuto, il treno diretto a Padova è riuscito a partire, seppur con 20 minuti di ritardo rispetto alla tabella di marcia.

C'è chi però, come i sindacalisti del Sup, legge nell'episodio l'ennesima dimostrazione dell'improvvisazione con cui continuano ad essere gestiti gli eventi ad alto rischio. «La tensione si sarebbe potuta evitare semplicemente evitando di far partire sotto il naso dei tifosi il primo treno utile e consentendo ai pochi senza biglietto di salire ugualmente sul convoglio - osserva in una nota il segretario Daniele Dovenna -. Di fatto cosa ci stavano a fare lì le forze di polizia? A svolgere un servizio di sicurezza pubblica o a tutelare l'interesse patrimoniale delle Ferrovie? In questo desolante scenario - conclude il Sup - come sempre l'unica consolazione arriva dallo spirito di servizio e dall'impegno dei poliziotti». (m.r.)

PROCESSO

Una situazione difficile piena di ossessioni

«L'imputato non ha mai venduto o ceduto gratuitamente i filmati pornografici scaricati ossessivamente per mesi e mesi da Internet».

Lo ha detto indirettamente il giudice Giorgio Nicoli che ieri ha assolto Maurizio B. 48 anni, già dipendente dell'Insiel, dall'accusa di aver gestito per proprio lucro la vendita di migliaia di filmati a luce rosse scaricati dalla rete e masterizzati in migliaia di copie su Cd e Dvd. Il pm Lucia Bal-



dovin ne aveva chiesto la condanna a dieci mesi di carcere mentre al contrario il difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci, è riuscito a dimostrare attraverso le deposizioni di numerosi testi che l'imputato era in preda a un'ossessione trasformata in

La facciata principale del Palazzo di giustizia

Scaricava film porno sul lavoro, assolto

Se l'è cavata perché non li vendeva, ma ha perso il posto all'Insiel

depressione. «Era attanagliato dall'ansia e dalla sfiducia. Poteva vedere poche volte i figli; si era trovato coinvolto in vicende giudiziarie con la moglie da cui aveva dovuto separarsi. Per questo motivo si era rifugiato nel computer e aveva iniziato alcune relazioni attraverso le chat. Voleva dare un senso al suo presente, scambiare idee. Talvolta si presentava come donna. Poi è stato disintossicato dalla sua mania in una struttura sanitaria pubblica».

La sentenza di assoluzione ha anche evitato all'imputato di dover pagare la salatissima sanzione amministrativa - 200 mila euro - collegata alla riproduzione e commercializzazione illegale dei dischetti. Non c'è stata cessione e non c'è dunque sanzione. Nessun effetto potrà avere la sentenza sul suo licenziamento dall'Insiel. I dischetti con i filmati pornografici erano conservati in uno scatolone riposti sotto la sua scrivania nell'ufficio di via San Fran-

cesco in cui ha sede la società di informatica regionale. Lì li avevano trovati, sequestrati, numerati ed esaminati i militari della Guardia di Finanza che operavano per conto della Procura. C'era il sospetto che in quei filmati fossero registrate anche scene di pornografia infantile. «Invece non hanno trovato nulla di ciò» ha spiegato più volte il difensore.

Il 70 per cento del traffico Internet dell'ufficio in cui era inserito Maurizio B. finiva sul suo com-

puter. L'imputato si intratteneva in ufficio anche dopo l'orario di lavoro e accatastava migliaia di filmati. Questa attività frenetica non era sfuggita ai compagni di stanza. Anzi, aveva suscitato parecchi interrogativi. Lui per non scoprirsi ulteriormente e per non rivelare la propria ossessione, aveva raccontato che lo faceva per guadagnare qualcosa. Era solo una pietosa bugia, ma la vicenda era emersa e la Direzione lo aveva messo alla porta. (c.e.)

PENDENTI 250 CAUSE, IL PUNTO NELL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

«Amianto, pericolo prescrizione»

«Sono 250 le cause pendenti, a livello italiano ed europeo, che riguardano triestini esposti all'amianto. La nostra battaglia va avanti in varie sedi: alla Corte europea per i diritti dell'uomo, ma anche sotto forma di ricorsi alla Corte dei Conti di Trieste e di denunce alla Procura della Repubblica».

A parlare è Ezio Bonanni, avvocato che da anni si occupa di cause amianto-correlate, ieri a Trieste per fare il punto della situazione in occasione dell'assemblea dei soci Aea (Associazione esposti amianto) del Friuli Venezia Giulia, svoltasi ieri alla Stazione Marittima. «Purtroppo però - prosegue Bonanni - i passi in avanti fatti con la sentenza del Tar del Lazio del giugno 2009, che ha sancito il diritto a risarcimenti per le malattie amianto-correlate, rischiano di essere vanificati dall'emendamento Battaglia, approvato all'interno del decreto Milleproroghe nel febbraio scorso, che rende più difficile ottenere gli indennizzi e limita nel tempo i diritti al risarcimento. Ci siamo quindi mobilitati per scongiurarne la convalida attraverso una richiesta accuratamente documentata consegnata



Ezio Bonanni

il 5 marzo scorso al Capo dello Stato Giorgio Napolitano».

Anche sul processo che partirà a Gorizia il prossimo 13 aprile, e che riguarda 105 dipendenti dell'ex Italcantieri morti per l'esposizione all'amianto, l'Aea nutre scarsa fiducia: «È stato affrontato malamente - dice Aurelio Pischiand, presidente Aea - il procuratore capo di Gorizia ha voluto solo la documentazione riguardante i casi di esposizione all'amianto in quella provincia». L'impressione di Pischiand è che la giustizia italiana cerchi in ogni sede di allungare i tempi,



L'assemblea alla Stazione Marittima (foto Silvano)

per puntare alla prescrizione degli imputati e ai risarcimenti solo per quei pochi centenari sopravvissuti miracolosamente alle fibre killer. «Quando si parla di amianto - prosegue Pischiand - bisogna capire che non si tratta di un problema del passato: sono 60 le persone che muoiono ogni anno in Friuli Venezia Giulia per mesotelioma della pleura. E questo numero è destinato a crescere almeno fino al 2020».

Ma perché Trieste e Gorizia sono tra le zone più colpite da questo genere di malattie? Ezio Bonanni un'idea ce l'ha: «Per la

sua posizione strategica, il porto di Trieste è stato utilizzato per convogliare in Italia la più pericolosa tipologia di amianto, il crocidolite sudafricano, che a Trieste veniva scaricato dalle navi e caricato sui treni per venire poi trasportato in tutto il Nord Italia. I lavoratori portuali e ferroviari, senza saperlo, mangiavano letteralmente amianto, che veniva trasportato in fragilissimi sacchi di iuta. Sempre a Trieste avveniva lo scarico dalle navi provenienti dal Sudafrica e il carico del materiale in navi dirette nell'Est Europa».

Giulia Basso

PROFESSIONISTI DELL'UDITO

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

da oltre 20 anni al Vostro servizio

- ▲ Forniture ASSL-INAIL
- ▲ Informazioni nell'espletamento delle pratiche per il riconoscimento dell'invalidità
- ▲ Esame audiometrico
- ▲ Apparecchi acustici di ultima generazione wireless e bluetooth
- ▲ Nuova terapia per chi soffre di Acufeni
- ▲ Visite a domicilio gratuite
- ▲ Finanziamenti a tasso zero

TRIESTE
Agenzia 1
 Via Giulia, 17
 Tel. 040 358971

Agenzia 2
 Piazza San Giacomo, 22/B
 Tel. 040 3720949

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI s.r.l.
 www.istitutoacusticopontoni.it - info@istitutoacusticopontoni.it

TURISMO PASQUA

Molte le richieste per i prezzi abbordabili del Mar Rosso e per i siti mediorientali di Siria e Giordania

di FURIO BALDASSI

Ci sarà anche la crisi, ma il triestino al suo ponte pasquale non rinuncia. Magari a "puff", magari riducendo drasticamente la durata, ma la parola d'ordine era e resta vestiamoci e partiamo. In uno dei periodi turisticamente più importanti dell'intero anno, gli autoctoni fanno calcoli, leggono guide, aspettano fino allo sfinito il "last minute" più conveniente ma poi decidono. E partono.

«Il dato che ha fatto la differenza finora – racconta Franca Cerne della Julia Viaggi – è stato solo quello legato al tempo incerto. La gente, meteo alla mano, non ha deciso fino all'ultimo, e per questo al momento si registra una certa flessione sul ponte di Pasqua. Comunque le capitali europee tengono sempre, ed è andato molto bene, per quanto ci riguarda, anche un viaggio in Israele di una settimana. La tipologia? Viaggi brevi da 5-6 giorni e anche meno, nei quali la gente spende, ma meno di quanto spenderebbe in permanenze più lunghe».

«Parlare di calo – confermano all'Aurora Viaggi – sarebbe eccessivo. E che magari si stanno organizzando tutti all'ultimo momento a seconda di soldi e tempo. Da noi tengono splendidamente capitali come Berlino, Praga, Budapest, Vienna, Parigi, mentre marca una certa flessione Londra più Berlino. Vanno forte, come sempre in periodo pasquale, anche Dalmazia e Quarnero in genere, mentre tra le località a lungo raggio tengono benissimo le località del Medio Oriente, come il Mar Rosso, decisamente a buon prezzo, la Siria e soprattutto la Giordania».

«C'è poca richiesta per i viaggi oltreoceano – aggiungono all'Illirika Viaggi



Meteo incerto, vincono le partenze last-minute con un occhio al portafogli

Sempre gettonate le capitali mitteleuropee Alberghi cittadini, prenotazioni in stand-by

– ma possiamo confermare che la gente sceglie mete a corto raggio, con le capitali europee in primo piano». Linea Gialla si allinea in pieno, così come Uvec Viaggi, che però qualche margine di manovra, nelle escursioni dei triestini, lo ha individuato. «Tutti d'accordo, la tendenza è confermata, ma dal canto nostro abbiamo

un buon 4 per cento che punta sulle Maldive, e un aumento non indifferente per gli Stati Uniti, grazie soprattutto a promozioni molto valide su Miami e New York. La nostra del resto è una clientela che prenota con largo anticipo, non una tipicamente last minute. Chi si è mosso all'ultimo, comunque, ha optato generalmente

per gli short break, con Madrid, Barcellona e Amsterdam in prima fila».

Se, dunque, i triestini non sembrano voler rinunciare alle tentazioni del viaggio di primavera, l'interesse si posta adesso sul turismo incoming. Su quanti, cioè, saccaglieranno la nostra città per il ponte pasquale. Ma anche qui, giura Guerrino Lanci,

presidente degli albergatori, questo marzo pazzello ci ha messo la coda. «Mediamente – racconta – la sensazione è che ci sia stata un po' meno richiesta rispetto agli scorsi anni. Certo, va messo in preventivo che il tempo in quest'ultimo periodo non è stato granché, e questo è un fattore tutt'altro che trascurabile. I conti, co-

Sopra una veduta di Praga, in alto a sinistra una spiaggia del Mar Rosso

munque, si fanno a evento passato. Può capitare che da domani si stabilizzi il bel tempo e dunque tutte le previsioni sono destinate a sballare. Lo stesso ponte di Pasqua è da sempre legato a condizione meteorologica. Di sciare ormai si sono stufati un po' tutti, a questo punto confidiamo nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» IN BREVE

REDDITI

Datori di lavoro, le scadenze per l'Agenzia delle entrate

L'Agenzia delle entrate ricorda che i datori di lavoro pubblici e privati hanno tempo fino a domani per comunicare l'utenza telematica o il nome dell'intermediario presso i quali intendono ricevere dall'Agenzia stessa i dati contabili dei modelli 730-4 dei propri dipendenti. E una comunicazione indispensabile per potere effettuare le operazioni di conguaglio sulle retribuzioni, che da quest'anno interessa tutti i sostituti d'imposta e non più soltanto quelli con domicilio fiscale in una delle 44 province coinvolte nella sperimentazione iniziata nel 2008. Fanno eccezione alcuni grandi enti (Inps, Ipost, Inpdap, Mef, Ferrovie dello Stato e Poste Spa), che già ricevono telematicamente sui propri siti la comunicazione del risultato contabile.

COMANDANTE INTERREGIONALE

Il generale Debidda in visita da Dipiazza

Il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto in Municipio il generale di Corpo d'Armata Pasquale Debidda, nuovo comandante interregionale dell'Italia Nord-Orientale, accompagnato dal generale di Brigata Gianluigi Miglioli e dal maggiore aiutante di campo Massimo Nicchiniello. Debidda, che risiede a Trieste, è nato a Roma nel 1951 ed è entrato in Accademia nel 1970, prestando poi servizio in varie località del territorio nazionale. Come generale di Brigata è stato al Comando regionale, dal 2001 al 2003, e capo del III Reparto operazioni del Comando generale. Plurilaureato, è docente universitario di diritto fiscale e finanziario internazionale, nonché autore di numerose pubblicazioni in materia tributaria e doganale.

SERVIZIO ESTIVO DEL COMUNE

"Ricremattina", ultime ore per le domande d'iscrizione

Scadono domani i termini per le domande di iscrizione a "Ricremattina", il servizio estivo organizzato nei ricreatori comunali per bambini e ragazzi e suddiviso in turni dal 10 giugno al 10 settembre. La domanda d'iscrizione va presentata alla sede che si vuole frequentare, ma si può anche presentare il modulo online su www.triestescuolaonline.it. Le graduatorie provvisorie dei vari turni saranno esposte all'albo di ogni ricreatore il pomeriggio del 7 maggio prossimo. Ulteriori informazioni sul sito www.retecivica.trieste.it.



Piscina con acqua termale nella località di Dobrna

PAROLA D'ORDINE: DIVERTIRSI RISPARMIANDO

La corsa alle terme slovene e croate

Una scelta dettata dai prezzi molto contenuti. Poche richieste per viaggi esotici

«Guardi, quelle offerte sono irripetibili. Neanche a stare a casa si spende così poco». Luisa Snellgrove della Fennec Tours sintetizza così quello che è il vero fenomeno, non solo pasquale ma stagionale, che muove i triestini: le terme. Da Bad Kleinkirchheim a Rimske Toplice, da Olimja a Dobrna è aperta la corsa agli stabilimenti che, con l'amatissima formula weekend, permettono di farsi una strafogata di acque ossigenate o meno e di piscine senza spendere cifre eccessive.

Dalle agenzie è praticamente un coro: si tratti di strutture in Slovenia, in Austria, persino in Ungheria, il triestino si informa e sceglie, nella sua eterna, adesso magari un po' squattrinata ricerca del benessere.

«Sono in pochi a potersi permettere i grandi viaggiatori – dice ancora la Snellgrove – e quindi certe formule risultano le più abbordabili e gradite».

Fatti due conti, si capisce il perché. All'albergo Terme di Catez, una delle più rinomate terme slovene, praticamente

un villaggio di piscine e saune, il weekend di Pasqua costa per 2 persone (3 giorni, due notti) 266 euro. Comprensivi di mezza pensione (prima colazione speciale e cenone di Pasqua, bagni nelle piscine, bagno notturno ogni venerdì fino alle 23, accesso alla sauna e bagno turco e allo studio fitness, due entrate al giorno nella Riviera termale estiva, programma di animazione per tutte le età (presentazione della zona vinicola, sagra tradizionale delle pietanze pasquali ecc.). C'è da stupirsi, dunque, per il successo? (f.b.)

«Scuola slovena, un'opportunità per tutti»

Le testimonianze dei genitori italiani. Seganti: i bambini imparano facilmente

L'integrazione con la numerosa comunità presente in tutta la provincia. La conoscenza di una lingua chiave di volta per affacciarsi con più facilità verso il mondo dell'Est europeo e di parte dei Balcani. Le opportunità lavorative che potranno derivare in un futuro troppo lontano.

Sono questi i tre comuni denominatori che sintetizzano la lungimirante e coraggiosa scelta di alcuni genitori di madrelingua italiana che hanno deciso di iscrivere i propri figli alle scuole con lingua d'insegnamento slovena. Un dato che è stato sottolineato durante l'incontro pubblico intitolato "Genitori italiani nella scuola slovena" e organizzato dalla Skgz (Slovenska kulturno gospodarska zveza-Unione culturale economica slovena).

L'incontro, che si è svolto al Narodni Dom di via Filzi, nel palazzo che ospita la Scuola superiore di lingue per traduttori e interpreti, ha visto la presenza di genitori più o meno noti tra i quali anche l'assessore regio-



L'incontro promosso sul tema delle scuole di lingua slovena frequentate da famiglie di lingua italiana (Lasorte)

nale Federica Seganti e la vice presidente degli Industriali di Trieste Michela Cattaruzza Bellinello.

Alla presenza del segretario regionale della Skgz Livio Semolic e della psicologa Susanna Perrot, la prima a prendere la parola è stata proprio la Seganti. L'assessore ha un figlio che frequenta l'ultimo anno dell'asilo di Prosecco e una figlia che da settembre andrà in una scuola materna slovena. «Spesso le turbative ad approcciarsi a una lingua che non si co-

nosce sono più insite nel genitore che nei bimbi stessi, i quali invece dimostrano, chi prima e chi dopo, un facile apprendimento anche di una lingua che non viene parlata nel contesto domestico», ha detto Seganti, aggiungendoci che in futuro «desidero che i miei figli frequentino le scuole slovene almeno sino alle medie».

L'imprenditrice Cattaruzza Bellinello invece ha posto l'accento sul fatto che il futuro dei bimbi può anche essere cambiato in corsa: «Mio fi-

glio ha iniziato a frequentare la scuola americana, poiché non ci trovavamo bene abbiamo cambiato istituto e in seconda elementare ha iniziato a frequentare la scuola con insegnamento di lingua slovena con ottimi risultati grazie anche al supporto degli insegnanti».

Interessanti poi le storie di Livio Cenzone, con quattro figli inseriti in varie scuole slovene, dalle superiori all'asilo; e quella di Daniela Levi che invece ha evidenziato il suo timore iniziale nell'avvicinarsi ad una lingua sconosciuta avendo «una figlia di 7 anni che ha fatto l'asilo italiano e poi le elementari slovene, per fortuna senza incontrare alcun ostacolo di sorta». E infine il racconto di Lara Zaccagnina, che assieme alla mamma Alida ha raccontato dell'ottima accoglienza ricevuta da parte della comunità slovena nel contesto scolastico e non, che hanno permesso a Lara di apprendere perfettamente lo sloveno pur provenendo da una famiglia di madrelingua italiana.

Riccardo Tosques

a Monfalcone nasce una nuova primavera

natural PLANET

AGRARIA TUTTO PER ANIMALI WASH DOG SEMENTI FIORI TUTTO PER IL GIARDINO

Aperto da lunedì 29 marzo 2010
in via Boito 30 (Strada Statale 14)

da martedì 6 aprile wash dog a 10 €
in promozione per un mese con caniche e quanto gratuiti *

ROYAL CANIN • EUKANUBA • HILL'S • ALMO • TRAINER • NATURINA • PROFESSIONAL PETS • ANYWELL
PRO PLAN • IAMS • FORZA10 • FOP • PURINA • EAGLE • SHESIR • VITAKRAFT • VERSELE • LAGA • ENCIA
DIETE VETERINARIE • LINEE SPECIFICHE PER LA CURA E L'IGIENE CANE E GATTO
BAYER • SCOTT KB • LINFA • ALFE • FLORTIS • 3PLAST • FORMEVET • ZORZI SEMENTI

IL SINDACO SULL'ATTACCO DEL PDL ALLA GIUNTA MUGGESANA

Nesladek replica a Grizon: «Quattro anni soltanto per rimediare ai vostri errori»

di GIOVANNI LONGHI

MUGGIA Non si scompone il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek che al catastrofico scenario cittadino disegnato dall'opposizione a un anno dalla fine della sua gestione, replica ricordando che la parte iniziale del suo mandato è stata dedicata quasi esclusivamente a riparare i danni fatti dai suoi predecessori di centrodestra, prima Dipiazza, poi Gasperini. Così è stato per la costa e così è stato per l'ufficio urbanistica, due dei temi che negli ultimi giorni hanno infiammato il dibattito in città.

Le sue esternazioni sul rilancio della costa hanno sollevato le proteste del Pdl...

Non sapevo che fosse stata una loro priorità quando governavano, visto che allora tre cose son riusciti a fare: hanno incluso nel sito inquinato nazionale il tratto da Porto San Rocco a Punta Olmi; hanno realizzato il terrapieno di Acquario così bene da costringere la magistratura a chiuderlo immediatamente per inquinamento, e infine hanno adottato il progetto del porto di Muja turistica che si è impadronito del bellissimo tratto tra punta Sottile e la caserma. Mi sembra un bilancio lusinghiero!

Cosa avete fatto per sbloccare lo stallo?

Per quattro anni abbiamo cercato di rimediare a questi errori, abbiamo ottenuto dalla precedente giunta regionale 500 mila euro per progettare la bonifica di Acquario e li abbiamo messi a frutto per trattare con la proprietà di Muja turistica. Poi, senza l'appoggio del nostro centrodestra, abbiamo fatto inserire nella finanziaria regionale una leggina che ci permetta di chiedere alla Regione la concessione di Acquario che fino a quel momento Gasperini aveva destinato a soci e privati.

In concreto?

Entro primavera partiranno i lavori di bonifica e a Lazzaretto si farà una spiaggia al posto di una darsena privata. Per il primo tratto di costa dobbiamo invece attendere che il governo regionale sblocchi l'accordo sul sito inquinato che prevede, grazie a una mia personale battaglia fatta a Trieste e a Roma, lo stanziamento di 300 mila euro per dimostrare che quell'area è pulita.

Progetti specifici?

L'idea è di ridisegnare la costa tra Muggia e Lazzaretto con una passeggiata e una ciclabile che per forza dovrà determinare l'istituzione di un senso unico. Verificheremo sul campo la fattibilità di questa idea. Per inciso confermo che la strada di rientro a San Rocco via Chiampore è persino più breve e in certi tratti più larga di quella costiera.

Qualche polemica ha sollevato la lettera con cui due professionisti muggesani hanno chiesto al sindaco di fissare un incontro per superare le difficoltà interlocutorie con l'ufficio urbanistica... Non mi occupo di polemiche, cerco di risolvere i problemi, tant'è vero



Nerio Nesladek

che ben prima della lettera il nostro ufficio, effettivamente gravato dal guazzabuglio di norme e di regolamenti che in questi anni si sono accavallati in materia edilizia, stava predisponendo una bozza di elenco delle situazioni più complesse e delle relative possibili soluzioni.

Nessuna critica all'ufficio?

Al contrario! Dall'incontro di questa mattina (ieri mattina, ndr) è emerso invece l'apprezzamento per le capacità dei tecnici. Ricordo tra l'altro che proprio il nostro ufficio tecnico ha predisposto e messo in rete la nuova modulistica che la Regione aveva annunciato, ma che ancora non è disponibile.

Dal punto di vista amministrativo, cambierà qualcosa a vantaggio dei cittadini?

Presenteremo al prossimo consiglio comunale due delibere che ridefiniscono gli oneri di urbanizzazione, permettendo così al piano casa di decollare; in particolare sarà possibile saldare gli oneri allungando i tempi della rateizzazione, mentre la prima rata potrà essere saldata non più al momento del rilascio dell'autorizzazione a costruire, ma al momento del suo ritiro. E presenteremo poi una terza delibera che imponga tempi certi per l'iter.

Le difficoltà dell'ufficio urbanistica erano quindi oggettive?

Le difficoltà dell'ufficio sono legate all'eredità delle due gestioni precedenti: il Prg del 2000 contiene contraddizioni tecniche ed errori procedurali non macroscopici, ma numerosissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANAS HA ELIMINATO I PUNTI LUCE

Valico di Ferneti al buio, è polemica

Il vicesindaco Cibi: situazione assurda, nessuno ci ha avvisato

MONRUPINO L'area attorno all'ex valico di Ferneti è completamente al buio. Questa la spiacevole sorpresa che i residenti della frazione di Monrupino - ma anche gli automobilisti ed i camionisti che sono soliti passare per l'ex blocco di confine - hanno riscontrato a partire dallo scorso fine settimana. La paradossale situazione si è venuta a creare in seguito alla conclusione dei lavori svolti dall'Anas per la riqualificazione dell'area. Negli ultimi interventi apportati infatti sono stati tolti tutti i punti luce che illuminavano il piazzale antistante l'ex valico. Un'enorme gru prima si è occupata di smantellare due torri faro, un intervento che ha causato qualche lieve disagio anche al traffico veicola-

re. Dopodiché, trascorsi alcuni giorni, la gru è tornata per togliere i restanti due pali che inizialmente erano rimasti al loro posto in quanto si temeva di andare ad inficiare sulle vicine condutture del gas ivi esistenti.

«La situazione è a dir poco tragicomica», ha commentato il capogruppo consiliare della lista di maggioranza insieme per Monrupino Angelo Barani. «Prima si è perso del tempo per togliere tutti i fari ed ora che sono tolti siamo al buio senza sapere cosa sarà di noi», ha aggiunto Barani, residente proprio nella frazione di Ferneti. Quasi incredulo il vicesindaco di Monrupino, Casimiro Cibi: «E' una cosa davvero assurda perché come al solito nessuno ha avvisato il Comune e tuttora non sappiamo quan-

do e come si risolverà questa situazione».

Cibi ha evidenziato come «alcuni mesi fa in maniera informale si era parlato di un possibile intervento da parte dell'Anas per togliere gli attuali funghi e creare un'illuminazione pubblica di altro genere, ma poi non se n'è saputo più niente». Cibi ha poi annunciato che oggi la questione verrà discussa con il sindaco Marko Pisani con il fine di «capire innanzitutto come mai per l'ennesima volta non è giunta comunicazione ai nostri uffici, ma soprattutto quali sono le modalità e le tempistiche previste per tornare ad avere la luce a Ferneti».

Dunque i disagi della frazione di Monrupino sembrano non terminare mai. Ultimati i lavori di smantella-

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Antenne via da Chiampore: non tutti sono d'accordo

ha confermato di voler drasticamente ridurre la concentrazione di antenne sul colle di Chiampore.

Dalle attuali venti si vuole scendere a dieci, ma proprio la loro ricollocazione sul monte San Michele e in zona San Floriano, pur lontano da abitazioni, avrebbe sollevato le perplessità della Sovrintendenza. Una volta concordato un percorso

comune tra tutti i soggetti coinvolti, i tempi dovrebbero tuttavia velocizzarsi, tanto che entro l'anno le ruspe potrebbero effettivamente iniziare le operazioni di smantellamento. Confermata inoltre la posa di quattro nuovi impianti, tre sul monte San Michele e un a San Floriano.

Dopo Pasqua verrà poi collocata in una proprietà pri-

mento delle pensiline l'area ora al buio è in attesa da anni di una sua riqualificazione per quanto riguarda il problema della viabilità. L'amministrazione comunale ha sempre proferito la sua propensione per istituire una rotatoria, soluzione almeno a medio-breve termine che potrebbe regolare il traffico contraddistinto dal superamento dei limiti di velocità della grande maggioranza degli automobilisti che dalla Slovenia entrano in Italia. La pericolosità di tutta l'area, attualmente buia, non può dunque che aumentare esponenzialmente come ha chiesto il vicesindaco Cibi: «Già prima il traffico in entrata era caotico, ora però siamo giunti proprio al massimo livello di allerta».

Riccardo Tosques

vata a Chiampore, già individuata, una centralina costata al Comune circa 6 mila euro, che registrerà i dati dell'inquinamento elettromagnetico consentendo poi una loro elaborazione per cogliere eventuali sfioramenti. La centralina sarà itinerante e sarà collocata periodicamente in punti diversi a rotazione successiva.

Proprio nei giorni scorsi erano iniziati i lavori per l'installazione di una nuova antenna sempre a Chiampore: servirà da ponte radio della Protezione civile regionale. «Il manufatto - aveva garantito a suo tempo il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek - non avrà alcuna conseguenza sulla salute degli abitanti». (g.l.)

PARTITA LA RIQUALIFICAZIONE

Medeazza, si rifanno i muretti e si interrano le linee elettriche

AURISINA Sono ufficialmente partiti in questi giorni i lavori di riqualificazione del borgo di Medeazza. I primi interventi apportati hanno interessato il rifacimento dei muri di sostegno posti a bordo strada e le opere di riassetto tecnologico dell'area con l'eliminazione della cabina telefonica, lo spostamento del telefono pubblico entro la nuova pensilina e l'interramento di alcune linee aree tecnologiche.

Il cantiere, che avrà un costo complessivo di 220 mila euro, andrà di pari passo con la risistemazione della frazione di San Giovanni di Duino, dove il cantiere è stato aperto ma non ri-



Il borgo di Medeazza

sulta ancora attivo. In base alle direttive impartite dal Comune la prima frazione interessata ai lavori sarà infatti quella di Medeazza. «Queste opere di riqualificazione erano programmate da tempo, ma sono state rinviate

di un paio di mesi perché l'amministrazione si è concentrata sugli interventi alla scuola di Aurisina che godeva di contributi che dovevano essere spesi entro breve tempo pena la loro decadenza», ha commentato l'assessore Andrea Humar.

Nell'intervento previsto a Medeazza verrà poi creata una nuova pavimentazione in pietra locale, una pensilina di attesa scuolabus attrezzata con panchina e bacheca comunale, la ricostruzione della fontana, la realizzazione di un piccolo impianto per la dispersione dell'acqua proveniente dalla fontanella ed infine la predisposizione di due aiuole a prato. (r.l.)

IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE LANCIA L'ALLARME

Rupel: «Basta, il Carso non è una discarica»

«Vandali e ignoranti lasciano di tutto, dai pneumatici all'Eternit, così non si va avanti»

PROSECCO Anche il Carso non viene risparmiato dall'ondata di maleducazione che è ormai consuetudine nel centro cittadino e nei rioni periferici. Giungono da Prosecco, Contovello e Santa Croce numerose le segnalazioni sulla presenza di rifiuti ingombranti, ciarpane vario e addirittura Eternit depositati con noncuranza a fianco dei normali cassonetti per la raccolta delle immondizie.

Un andazzo preoccupante che sta diventando consuetudine e che sta sollevando lo sdegno di tanti cittadini, ora pure di quelli che risiedono a Ovest della parte d'altipiano governata dal Comune di Trieste. «E' una situazione che ha dell'in-



Materiale tecnologico abbandonato vicino ai bottini

credibile e che giorno dopo giorno sembra peggiorare. Ignoti maleducati sfruttano le ore della notte - afferma il presidente della prima circoscrizione Bruno Rupel - per di-

sfarsi dei propri rifiuti in modo sveniente. In diversi punti dei nostri borghi - continua il presidente - hanno lasciato di tutto, dai vecchi elettrodomestici ai pneumatici,

addirittura il pericoloso e cancerogeno Eternit. Imperano un po' ovunque una sfacciataggine e una maleducazione che stanno mettendo a dura prova i nervi dei nostri residenti. Qui la colpa è di una frangia di vandali e ignoranti che vanifica il buon lavoro assicurato da Comune e AcegasAps. Così non è possibile andare avanti».

A detta della circoscrizione, non passa giorno che qualche cittadino telefoni o faccia pervenire alla sede del parlamentino delle pesanti mail sul tema. Addirittura un residente, in preda alla rabbia, ha lasciato addirittura dei messaggi sui rifiuti abbandonati incautamente nei pressi dei bottini, ricordando agli sconosciuti l'esistenza delle

depositerie, le sedi opportune dove i rifiuti inerti possono essere scaricati senza costo alcuno. Per la gente dell'altipiano funziona tutti i giorni la depositeria di Strada per Vienna a Opicina, ma per chi risiede a Prosecco e Contovello anche quella roianese di via Valmartinaga può rappresentare un punto utile di riferimento. E c'è sempre quel servizio a domicilio che l'AcegasAps rende previa appuntamento telefonico.

«Purtroppo l'inciviltà di pochi mette a repentaglio la pulizia e il decoro dei tanti - riprende Rupel. E ho paura che la situazione peggiorerà. Rimedi? Sembra che non ci sia altra strada che sanzionare pesantemente chi commette queste infrazioni. Per questa ragione - insiste il presidente - ritengo che si debba dare la massima informazione alle pene previste per chi sporca paesi e boschi e perseguire senza pietà chi commette le infrazioni».

Maurizio Lozei

OGGI AL CINEMA ARISTON

Trieste "study and fun": una docu-fiction presenta i servizi per gli universitari

Zeroquaranta e assessorato comunale all'Educazione gli autori del lavoro: storia di tre compagni di stanza

Prima assoluta oggi alle 17 al Cinema Ariston per "The room-mate: study and fun in Trieste", una "docu-fiction" che narra le avventure e le disavventure di tre ragazzi che - come tanti - hanno scelto Trieste per studiare e fare ricerca: Nathalie, una studentessa inglese giunta in città con il programma Erasmus, Andrea, iscritto a Chimica ed eternamente fuori corso, e Mef, un ricercatore camerunense dell'Ictp, che successivamente entrerà alla Sissa.

I tre si ritrovano a condividere, per caso, lo stesso appartamento e, soprattutto a vivere una città sempre in bilico tra passato e presente, accompagnati da un grande personaggio della storia culturale di Trieste.

Realizzato dall'Associazione Zeroquaranta, il film è stato girato grazie alla collaborazione di decine di studenti universitari che si sono prestati a fare le comparse e che hanno partecipato anche a un laboratorio di tecniche di ripresa e montaggio.

La docu-fiction è stata realizzata nell'ambito dell'iniziativa "Sostegno per la creazione ed il potenziamento di servizi rivolti agli studenti nelle Città sedi di Università" a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, in convenzione con Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani, all'interno del progetto "Trieste città universitaria senza confini", e ha visto il Comune di Trieste capofila, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, la Sissa, l'Erdisu, l'Ictp e con il contributo della Fondazione CRTrieste.

Alla presentazione saranno presenti l'assessore Giorgio Rossi del Comune di Trieste, capofila del progetto "Trieste città universitaria", il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni, il direttore della Sissa Stefano Fantoni, il presidente dell'Erdisu Marco Vascotto e il Direttore del centro internazionale di Fisica Teorica Fernando Quedo.

Non si tratta questo di

un progetto fine a se stesso. "The room-mate: study and fun in Trieste" sarà infatti utilizzato per promuovere Trieste in tutta Europa e parteciperà a festival e a iniziative di orientamento internazionali. La campagna promozionale del corto è stata affidata a RadioInCorso, la web radio di Ateneo che punterà in particolare sulla sua diffusione attraverso la rete.

Il progetto "Trieste Città Universitaria" ha assicurato investimenti volti a stimolare l'innovazione come modello per il futuro delle nuove generazioni, portando avanti iniziative in svariati settori, anche in collaborazione con la Provincia di Trieste, Esatto Spa, Spin srl, l'Associazione Studentesca Radio InCorso e con il sostegno delle Assicurazioni Generali. Tali iniziative, per un valore complessivo di 680.000 euro, sono state tese ad implementare la dimensione universitaria della città, rendendola concorrenziale sul fronte dei servizi offerti agli studenti ed ai ricercatori.

Roberto Toffolutti



Un'immagine da "The room-mate: study and fun in Trieste", fiction per promuovere la città degli studi

ASSOCIAZIONE DISCANTO

Aprire oggi lo "Sportello familiare"

L'associazione di volontariato "Discanto" apre a Trieste uno sportello d'aiuto per problematiche familiari: degli operatori offriranno un

cool e droghe.

Lo sportello, con sede al centro diurno per famiglie di "Discanto" in via Giacinto Gallina 1, sarà inaugurato oggi e opererà due volte la settimana: i martedì dalle 10 alle 12 e i venerdì dalle 17 alle 19. Contatti telefonici al n. 040/2410559

"Discanto" onlus opera a Trieste dal 2005, gestendo il centro diurno di via Gallina (dedicato a minori, disabilità, nido famiglia, supporti didattici, problemi di genitorialità), e occupandosi di terapie riabilitative alternative, a partire

dalla musicoterapia e dall'arteterapia.

Da allora "Discanto" è attiva con vari progetti e collaborazioni, i più importanti dei quali al day hospital e al reparto riabilitazione dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, e con uno sui disabili gravi per il Comune di Trieste e Triesteabale.

"Discanto" inaugura ora lo Sportello d'aiuto, che si offre come servizio gratuito, dove poter illustrare una situazione familiare problematica, ed ottenere delle prime indicazioni e contatti con strutture pubbliche e un gruppo di professionisti convenzionati (quali psicologi, avvocati, psicoterapeuti ed assistenti sociali), dai quali poter ricevere un supporto qualificato.

Altre informazioni al tel. 040/2410559 al Centro Diurno di "Discanto", in via Gallina 1.



Nuovo sportello per consulenze e assistenza riguardo alle patologie familiari

primo ascolto e dei contatti con enti pubblici e professionisti convenzionati, utili per affrontare problematiche di coppia, di minori, violenza, o connessi all'uso di al-

via Gallina (dedicato a minori, disabilità, nido famiglia, supporti didattici, problemi di genitorialità), e occupandosi di terapie riabilitative alternative, a partire

Ritorna il tram, con annullo filatelico

Da oggi la seconda parte della rassegna fotografica, domani si ricorda la "9"



di ricordare la fine del tram urbano con una seconda mostra che ripercorra le tappe salienti di questo mezzo di trasporto molto amato dai triestini.

Una esposizione dedicata non solo chi ha vis-

suto in prima persona quegli anni ma che diventa anche un'occasione per i più giovani di conoscere il passato della nostra città e le vicende che hanno caratterizzato la storia del trasporto pubblico a Trieste.

«Si tratta di un viaggio nel tempo - continua Carrolo - partendo proprio dai primi tram a cavalli che solcavano le strade non ancora lastricate per poi assistere alla loro evoluzione. I visitatori potranno ammirare fo-

Il tram elettrico 115 in piazza San Giovanni, sede della defunta Democrazia cristiana

to e materiali inediti provenienti da collezioni private. Devo ringraziare di cuore la direzione generale di Acegas - Aps che ci ha aperto gli archivi per visionare i materiali conservati, in particolare i signori Graziano Valente e Luciano Adamo per la collaborazione prestata ma anche alcuni privati, come Paolo Rebulla che ci ha messo a disposizione alcuni materiali inediti».

La manifestazione ospita anche una parte dedicata anche all'onorato servizio che i nostri tram hanno svolto sulle strade di Roma, quando furono venduti alla città eterna.

Le iniziative in programma però non si limitano alla semplice esposizione: domani, giorno

effettivo della cessazione del servizio tranviario sulla linea 9, il Comune di Trieste in collaborazione con Poste Italiane allestirà un apposito sportello filatelico nella sede del Museo Ferroviario, dalle 9 alle 15, per apporre uno speciale annullo commemorativo. Inoltre sarà possibile acquistare particolari gadgets a tematica tranviaria.

«Tutta la cittadinanza è invitata alla mostra, ma in particolare vorremmo che tranvieri, bigliettai, tecnici e chiunque abbia lavorato sui tram si facesse avanti. Infatti, dopo Pasqua, vorremmo organizzare una bella foto ricordo con tutti gli ex acegatini davanti a uno dei tram che ospitiamo nell'area esterna. Un ricordo di quella che fu l'epopea del tram a Trieste».

La mostra resterà aperta fino al 30 giugno e sarà visitabile ogni sabato, domenica e mercoledì dalle 9 alle 13.

Andrea Di Matteo

- **IL SANTO**
San Leonardo Murialdo
- **IL GIORNO**
È l'89° giorno dell'anno, ne restano ancora 276
- **IL SOLE**
Sorge alle 5.49 e tramonta alle 18.27
- **LA LUNA**
Si leva alle 18.05 e cala alle 5.02
- **IL PROVERBIO**
Chi chiede per gli altrui dà metà del suo.

IL PICCOLO
30 marzo 1960 di R. Gruden

● Nell'ambito del potenziamento del servizio «Telex» in Italia, è stata approvata la prima fase di automatizzazione della rete telegrafica, con l'istituzione di centrali automatiche nei compartimenti fra cui Trieste.

● Fra le ipotesi avanzate dai tecnici dell'Acegat, circa i frequenti scoppi delle tubature dell'acqua nella zona di Greta, lo slittamento del terreno per i maggiori pesi dovuti alla costruzione di grandi edifici a monte.

● Nel ciclo dei concerti sinfonici al teatro della Fenice di Venezia, fu eseguita, alcune sere fa, la «Rapsodia greca» del maestro concittadino Giorgio Gambiassa.

● C'è chi suggerisce di porre le bancarelle dei fiori di piazza Ponterosso attorno alla fontana, così che il tratto di strada prospiciente lo stabile n. 6 potrebbe servire da posteggi per diverse macchine.

● Secondo il protocollo commerciale italo-sovietico, sono stati definiti i punti doganali per i prodotti importati. In particolare, 2000 capi di cavalli da macello saranno ripartiti fra le dogane di Pontebba e di Trieste.

FARMACIE

■ DAL 29 MARZO AL 3 APRILE 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Tor San Piero 2	tel. 040-421040
via Revoltella 41	040-941048
via Flavia di Aquilina 39/C	040-232253
Sgonico - Campo Sacro	040-225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Tor San Piero 2	
via Revoltella 41	
piazza Goldoni 8	
via Flavia di Aquilina 39/C	
Sgonico - Campo Sacro	040-225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Goldoni 8	040-634144
------------------	------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	127,4
Via Carpineto	µg/m ³	66,1
Via Svevo	µg/m ³	108,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	29
Via Carpineto	µg/m ³	28
Via Svevo	µg/m ³	34

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	85
Monte San Pantaleone	µg/m ³	83

NE HA PARLATO LA SOCIOLOGA RICHTER DOPO LA PROIEZIONE DI "IL SEGRETO DI ESMA"

Il ciclo "Visioni di pace" concluso da una riflessione sullo stupro etnico

In tutte le guerre è sempre esistita una violenza specifica contro le donne. Una questione problematica e difficile da raccontare. Ma a volte il cinema, come con "La ciociara" di De Sica, riesce a farlo con più delicatezza e intelligenza di qualsiasi altro mezzo. Importante rompere i tabù, nel silenzio nessuna guarigione è possibile. Con la proiezione nell'Aula Magna di Androna Baciocchi del lungometraggio vincitore dell'orso d'oro di Berlino nel 2006 "Il segreto di Esma" di Jasmila Zbanic, si è conclusa la rassegna "Visioni di Pace", organizzata dal Centro Studi e Ricerche per la Pace dell'Università di Trieste in collaborazione con il

Circolo del Cinema Lumiere, la Facoltà di Psicologia e il Corso di Studi in Storia.

Il titolo originale è "Grbavica", un quartiere di Sarajevo che durante il lungo assedio della città, mentre tutta la Jugoslavia collassava, fu occupato dai nazionalisti serbi. Non è un film politico, né di guerra anche se si sente ancora la sua presenza. E la storia di una donna e del suo segreto: il rapporto di amore e odio di una madre con la figlia che è nata da uno stupro etnico. Durante le guerre in ex-Jugoslavia, e soprattutto in Bosnia Erzegovina da parte dei nazionalisti estremisti serbi contro le donne musulmane, lo stupro è sta-

to uno strumento strategico della pulizia etnica che si è legato all'idea folle della maternità forzata per costringere le donne a generare il figlio del nemico. «In Bosnia furono creati dei veri e propri campi di stupro e di parto dove le donne - ha detto durante il dibattito Melita Richter sociologa di Zagabria e docente di Letteratura Serba e Croata dell'Università di Trieste - venivano tenute prigioniere, mentre la pancia cresceva, affinché non potessero abortire».

Secondo l'Ue, le donne violentate in Bosnia tra 1992 e 1995 sono state 20.000. Impossibile una stima esatta. Alcune sono state assassinate o si so-

no suicidate dopo le violenze, altre convivono ancora con il loro pesante segreto. Nessuno può dire con precisione il numero dei figli nati dalla violenza o degli aborti. «Molti di questi bambini - ha proseguito la Richter - sono andati in adozione in altri paesi, soprattutto in Svezia».

Nell'ultimo decennio il diritto internazionale ha fatto passi importanti. Per la prima volta, nel 2001 il Tribunale penale internazionale dell'Aja per l'ex Jugoslavia ha pronunciato la sentenza sullo stupro come crimine contro l'umanità e crimine di guerra. Nel 2008, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato all'unanimità la risoluzione 1820 che defini-



"Il segreto di Esma"

see lo stupro un'arma di guerra.

Ma quanto incide nella società distrutta dalla guerra la sanzione penale? «L'umiliazione più grande che ancora oggi le donne della Bosnia soffrono - ha concluso la Richter - è che molti di questi criminali di guerra girano ancora liberi e c'è il rischio che le vittime si trovino faccia a faccia con i loro carnefici».

Tra le cicatrici visibili e quelle invisibili, per Sarajevo è difficile superare i traumi della guerra. "Sarajevo, ljubavi moja/ Sarajevo amore mio" è la strofa di una bella canzone popolare con cui si chiude il film. Quasi a dire che è l'amore stesso dei suoi cittadini che guarisce Sarajevo.

Lorenza Masè



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 30 MARZO 2010



MATTINO

● PRO SENECTUTE

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. È attivo il servizio di biblioteca dalle 15 alle 18.

● PAROLE AL VENTO

Nell'ambito dell'iniziativa «La Bora» oggi con inizio alle 10 alla biblioteca Stelio Mattioni di Borgo San Sergio primo appuntamento con «Parole al vento», incontri con racconti e curiosità per le scuole medie superiori. In programma «Memorie di Bora» con la signora Jole e el Mago di Umago.

● MAESTRI DEL LAVORO

Questa mattina alle 11 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita in via Locchi, si terrà la messa in preparazione alla Pasqua per i maestri del lavoro e loro familiari e amici.



POMERIGGIO

● ASSOCIAZIONE HYPERION

Oggi dalle 16 alle 18, nella sede di via Soncini 29/C, i volontari dell'associazione Hyperion sono a disposizione per fornire informazioni e sostegno su problemi legati al consumo eccessivo di bevande alcoliche, tel. 040-380977 e tutti i giorni è possibile chiamare il 347-5161468.

● SOS CERVELLO

Oggi alle 18, nella sede dell'associazione «L'Arnia», in piazza Goldoni 5, si terrà l'incontro dal titolo «Disagio sociale e dolore individuale: la cura dell'Anima, il potere dell'Amore». Conduzione dello psichiatra Marco Bertali, referente di «Sos Cervello» campagna sociale di psicofarmacovigilanza.

● MOSTRA DI SCHOTT SBISÀ

Oggi alle 18 allo storico caffè Stella Polare (piazza S. Antonio 6) si terrà l'inaugurazione della mostra «Opere di pittura e acquaforte di Mirella Schott Sbisà».

● ALPINA DELLE GIULIE

Assemblea annuale dei soci della società Alpina delle Giulie, questa sera nella sede sociale dell'associazione, in via Donata 2. Alle 18.30 assemblea straordinaria per l'approvazione di modifiche statutarie di adeguamento allo statuto del Cai centrale. Seguirà alle 19.30 quella ordinaria con all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci e l'elezione di quattro delegati all'assemblea nazionale.



SERA

● ASSOCIAZIONE MODOTTI

L'Associazione culturale Tina Modotti propone il film di Marco Bellocchio «Vincere», oggi alle 20 nella sede dell'Associazione, in via Ponzia 14, 1° piano.

AUGURI



LAURA Tanti auguri alla piccola, grande Laura, moglie, madre e nonna meravigliosa, che taglia il traguardo dei settant'anni. Con affetto un abbraccio e un buon compleanno da Nino, Annamaria, Daniela, Deborah e Alessia



LUCIANA Tantissimi auguri per i tuoi meravigliosi sessant'anni dalla figlia Valentina, dal genero Massimiliano, dalla sorella Luisa e dai nipoti Elisa, Gabriele e Costanza. Un grande buon compleanno e continua così...

SUL GREEN DI PADRICIANO

"Open day" di golf

Il 10 e 11 aprile il Golf Club Trieste di via Padriciano n. 80 apre le porte a nuovi allievi desiderosi di conoscere questa antica disciplina sportiva. In questa occasione si potranno provare gratuitamente i primi colpi con la mazza: le attrezzature e il campo pratica saranno infatti messi a completa disposizione del pubblico. Durante i due "open day" verranno presentati dai tre maestri federali i corsi promozionali per principianti, juniores (dai 6 ai 18 anni) e le nuove facilitazioni di associazione al Golf Club.

Spiega Paola Tacoli, ex nazionale di golf, oggi maestra al Golf Club Trieste: «Il golf è un'ottima scuola di vita: è uno sport individuale, un viaggio psicologico dentro di sé che permette ma anche impone di saper gestire le emozioni e convogliare l'energia e i pensieri verso un unico obiettivo, imparando al contempo a trasformare l'ansia in concentrazione». Info: 040-226159 (manz.)

PROMOSSO DAL LICEO DANTE

Concorso di musica

Anche quest'anno il liceo ginnasio Dante Alighieri organizza il concorso di esecuzione musicale classica fra gli alunni delle scuole secondarie superiori della provincia di Trieste. Giunto alla sua 16ª edizione, il concorso si inserisce nelle attività musicali dell'istituto e si propone di incoraggiare gli alunni che, oltre a frequentare una scuola secondaria superiore, si dedicano anche agli studi musicali, sia al Conservatorio o in altre scuole di musica, sia privatamente. Saranno ammessi anche due alunni segnalati dalla giuria nel corso della rassegna di musica classica fra le elementari e medie. Per informazioni sul concorso, nonché per il bando e il modulo di iscrizione, gli studenti interessati possono consultare il sito del liceo Dante all'indirizzo www.liceodantets.it o rivolgersi alla segreteria della propria scuola di appartenenza oppure contattare direttamente il "Dante" in via Giustiziano 3. Il concorso avrà luogo martedì 25 maggio, il termine per l'iscrizione è fissato alle 13 del 24 aprile 2010.

ORE DELLA CITTA'
24



DAL 1° APRILE IN PIAZZA SANT'ANTONIO

"Pasqua felice" con il volontariato



L'assessore Rovis e gli esponenti del volontariato

Ritorna anche quest'anno, dal 1° all'11 aprile, in piazza Sant'Antonio, nell'ambito del mercato dell'artigianato, la quinta edizione di "Pasqua Felice", manifestazione promossa dall'Associazione I Bambini di Trieste e organizzata con l'assessorato allo Sviluppo economico e Turismo del Comune. L'appuntamento è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa, tenutasi nella sede di via Genova 6, alla quale sono intervenuti l'assessore Paolo Rovis, la presidente de "I Bambini di Trieste" Floriana D'Orso e Adino Castellano, vicepresidente del Movì in rappresentanza del Centro Servizi di Volontariato. «L'iniziativa - ha evidenziato l'assessore Rovis - è diventata ormai un appuntamento tradizionale che, oltre a evidenziare il valore delle festività pasquali, consente di realizzare alcuni interventi di carattere sociale a favore dei bambini».

Ricordando il costante impegno dell'Associazione "I Bambini di Trieste", l'assessore Paolo Rovis ha rimarcato inoltre che «la manifestazione rappresenta un momento felice, aperto alla solidarietà e al volontariato, un appuntamento utile anche a far crescere l'immagine turistica del nostro territorio». Tra gli appuntamenti di "Pasqua Felice 2010",

la presidente Floriana D'Orso ha evidenziato la tavola rotonda su "Volontariato e nuove povertà - Il vero sta nel fare" che si terrà venerdì 9 aprile, alle 18, nel gazebo di piazza Sant'Antonio. Obiettivo dell'incontro, aperto ai cittadini e al volontariato, sarà quello di evidenziare i vari aspetti delle nuove povertà e dei bisogni delle famiglie che si trovano ad affron-

tare l'attuale crisi economica e del lavoro. Interverranno esponenti e rappresentanti di diverse associazioni di volontariato, da tempo impegnate nel campo del sociale. Tra queste, oltre a "I Bambini di Trieste", Movì, San Vincenzo De Paoli, San Martino al Campo, Iniziativa Europea, Centro di Aiuto alla Vita, La Fonte e Colletta Alimentare.

Sempre in piazza Sant'Antonio, da mercoledì 3 a sabato 10 aprile, dalle 9 alle 12.30, sono previste invece mattinate con classi delle scuole primarie che eseguiranno lavori di gruppo sul tema "Amicizia e solidarietà", lavori che saranno anche premiati. Sempre dal 7 al 10 aprile, ma al pomeriggio, dalle 15.30 alle 18, sarà dato spazio all'iniziativa gratuita a favore di tutti i bambini, a cura dello staff dell'associazione. In programma anche lavori sul tema "Amicizia e solidarietà", con musica e gadget per tutti.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Tiberio (11/4) e Ferica Cosulich (26/4) da Ofelia Cosulich moglie e mamma 15 pro Airc, 10 pro Ados.
- In memoria di Silvio Bruss per il compleanno (30/3) dalla moglie e dalla figlia 100 pro Associazione «Girasoli».
- In memoria di Licia Cettin e Fosca Boscolo da Vittorio 100 pro Luchetta, Hrovatin, Ota, D'Angelo.
- In memoria del caro Lino Dobrillina nel XIV anniv. (30/3) da Gianna e Alessandra 50 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Luciano Dougan (30/3) dalla moglie 25 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Armando Kristan (30/3) dalla moglie Maria e figlio 100 pro Ass. Azzurra malattie rare, 20 pro Astad.
- In memoria di Gianni Molinari (30/3) da Ennio Valentini e famiglia 25 pro Domus lucis, 25 pro Cav Marisa.
- In memoria di Andrea Parma dalla fam. Novello/Troian 15 pro Agmen, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Francesca Pavica da Carlo e Nevla Sanapo 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio e Rosetta Piccoli da Enzo e Sandra 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giovanna Piol ved. Udovisi dalla fam. Potocco 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Laura Ravaglio dalle fam. Rocco e Martellani 30 pro Cro.
- In memoria di Giorgio Rotta dalla fam. Spazzali 50 pro Seminario Redemptoris Mater di Varsavia.
- In memoria di Giovanni Scropetta da Marisa Zaccaria Della Zonca 100 pro Il fondo di Gio.
- In memoria di Nella Tambarin da Bruna Micheli Battaglia 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- Per Boss e Titti da Fulvia e Freddy 20 pro Astad, 20 pro Gattile Cociani.

VOLONTARI PER I MINORI

Siamo volontari delle associazioni Linea Azzurra e Stella Alpina che operano a Trieste, in difesa dei minori, da oltre 20 anni. Organizzeremo un corso di formazione per nuovi volontari che si terrà durante i mesi di aprile-maggio 2010. Per informazioni: cell. 340-4801274 e 349-8858463, e-mail info@linea-amicaragazzi.org e stellaalpinaonlus@gmail.com, www.linea-amicaragazzi.org e www.stellaalpinaonlus.it.

CORSI COMMERCIO

Il corso Rec per addetti alla somministrazione di alimenti e bevande è iniziato il 15 marzo ma si accettano ancora per pochi giorni ulteriori iscrizioni. Inizia il 20 aprile il corso per agenti in mediazione immobiliare. Tutti e due i corsi, della durata di 90 ore, si effettuano dalle due alle tre volte la settimana e si svolgono nella sede di via S. Nicolò 33, 2° p., 18-21. Informazioni e iscrizioni allo sportello Cat di via S. Nicolò 33, telefax 040-3721923, lunedì-venerdì 9-12.

CORSI DI ARABO

L'Associazione culturale italo-araba Addiwan organizza: corso di lingua e cultura araba di primo livello (dalle 19 alle 21) e corso di lingua e cultura araba di secondo livello, orario 17-19. Frequenza bisettimanale al Centro servizi volontariato. Info: tel. 040-382846.

CONTRATTI D'AFFITTO

Il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio di via San Francesco 4/1, tel. 040-370900, informa che è tutt'ora in vigore la legge 431/98 sui contratti di locazione che concede agevolazioni fiscali sia al proprietario sia all'inquilino, anche se trattasi di contratti per studenti. Info: lunedì 8-14, dal martedì al giovedì 8.30-12 e 15-17, venerdì 9-12.

DECORAZIONI PASQUALI

Proseguono per Pasqua, da giovedì 1 a sabato 3 aprile, i laboratori con dimostrazione gratuita della cartoleria Tassini tenuti da un maestro artigiano. Giovedì, venerdì, sabato dalle 16.30 alle 19, decorazioni pasquali per ragazzi (novità: la casa dei pulcini). Sabato mattina, corsi di tecnica Miyuki e decorazioni per gli adulti. Su prenotazione si tengono corsi di bigiotteria, tegole medie e country painting da lunedì a venerdì pomeriggio. Per info tel. 040-367228, cell. 348-2615001 348-2615002.

DEPUTAZIONE STORIA PATRIA

La Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia ha rinnovato il suo direttivo e le cariche sociali per il triennio. Sono stati confermati Grazia Tatò come presidente, vicepresidente Gino Bandelli, segretario Gianfranco Hofer, neoletti il tesoriere Roberto Spazzali e il direttore delle pubblicazioni Giovanna Paolin; fanno parte del direttivo Paola Cassola e Giuseppe Trebbi.



VARIE

ATTIVITÀ ACLI

Con le Acli, domenica 25 aprile, in gita a Tolmezzo per l'esposizione interregionale dei vivaisti. Nel pomeriggio a Enemonzo per la mostra mercato del salame carnicco. Tel. 040-370525.

PERCORSI AUSSER

L'associazione Ausser Percorsi solidali promuove una gita dal 14 al 16 maggio: visita guidata a Mantova, Sabbioneta, al Parco della Sigurtà e minicrociera sul fiume Mincio. Info: via Carducci 35, lunedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040-762132, cell. 349-5947601, www.ausserpercorsisolidali.it.

GLI ADDII

SILVANO STEF-LONGO Una vita lunga, che sfiora i novant'anni, fatta di gioie e dolori, come quella di tutti. Ma per gli amici e i familiari Silvano Stefflongo era una persona speciale. Figlio di un panettiere, entrò da giovanissimo alla Marchi Gomma. Allo scoppio della guerra venne inviato con il X reggimento artiglieria alla frontiera con la Croazia. L'esperienza lo segnò profondamente e in seguito fu un puntuale organizzatore dei raduni annali dei reduci. Negli anni del Gma entrò a far parte del corpo dei Vigili del Fuoco. Concluse con il grado di brigadiere una carriera in cui si seppe distinguere per perizia e spirito di sacrificio anche in occasione di calamità come il Vajont e il terremoto in Friuli. Silvano Stefflongo aveva nel cuore soprattutto lo sport, visto come una filosofia di vita. Inforcava la bicicletta in tutti i momenti di libertà, partecipando come velocista a numerose



corse dilettantistiche. Partecipò a varie edizioni del campionato mondiale veterani piazzandosi spesso nei primi posti di categoria. Fu tra i fondatori della Società Ciclistica Gentlemen, organizzatore della Cicloturistica Trieste-Pola, delle Nozze d'oro con lo sport, del gruppo escursionistico Amici del mercoledì. Visse sereno nella sua casetta di via Rio Spinoletto, con la moglie Arditia, i figli Roberto e Lucio. Era nato nel giugno del 1920.

PROMOSSO DA KANZIAN

"Rotocalco delle idee": oggi un confronto a tre voci

Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali (Salone degli Incontri - settimo piano) di piazza Duca degli Abruzzi 1, Edoardo Kanzian, operatore del volontariato culturale, con l'associazione no-profit "Il Pane e le Rose" propone un nuovo format: "Rotocalco delle idee", per la settimana internazionale del cervello. In scaletta tre riflessioni su temi diversi: "Bosse e violenza" con Bruno Bernardinello (già Campione d'Italia, dell'Associazione Azzurri d'Italia); "Fisica e filosofia" con Marcello Giorgi (fisico, ricercatore Cnfr); "Anedonia e comunicazione" con Emiliano Bazzanella (filosofo, scrittore). Le musiche sono a cura del pianista Alessandro Vodopivec, e le "immagini" dei Circoli del Cinema della relativa Federazione. Il cervello pesa circa 1.500 grammi, è l'organo più importante, costituito da una rete di cento miliardi di cellule nervose, e coordina ogni aspetto del pensiero, delle percezioni, del comportamento. Un ottimo cibo per il cervello sono le idee.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula computer - 9.30-11.30 C. Bertocchi; Word; 15.30-17.30 F. Bandelli; Word. Aula A - 9.15-10.05 M. Placer de Gironcoli; Lingua Inglese livello 1 - principianti - A1; 10.15-11.05 M. Placer de Gironcoli; Lingua Inglese livello 2 - base - A2; 11.15-12.05 M. Pacer de Gironcoli; Lingua Inglese livello 4 - intermedio avanzato - B2. Aula B - 8.50-10.35 I. Doerges Miraglia; Lingua tedesca livello 1 - principianti - A1; 10.45-12.30 I. Doerges Miraglia; Lingua tedesca livello 4 - intermedio avanzato - B2. Aula D - 9.11 C. Negri; Mosaico. Aula C - 9.10-10.20 S. Renco; Disegno ad acquarello - I livello; 10.30-11.50 S. Renco; Disegno ad acquarello - II livello. Aula Professori - 9-11 E. Mauri; Fiori di Nylon. Aula Razione - 9.30-11.30 C. Sepin e D. Scerbo; Montaggio video e diaporama. Aula A - 15.30-16.20 G. Papini; La Liguria meno nota: l'entroterra genovese. Aula B - 15.30-17.20 M. Pezzanera; Lingua Inglese - livello 1 - principianti - A1; 17.30-19.20 N. Pecchiari; Dizione e recitazione. Aula C - 15.30-17.20 A. Basso; Divertirsi in cucina. Aula D - 15.30-17.20 F. Taucar; Ceramica. Aula Professori - 15.30-17.20 G. Tommasini; Corso di maglia avanzata. Aula Razione - 15.30-16.20 E. Macagno Sisto; Lingua francese - livello 1 - principianti - A1; 16.30-17.20 E. Macagno Sisto; Lingua francese - livello 2 - francese base - A2 - sospeso; 17.30-18.20 E. Macagno Sisto; Lingua francese - livello 4 - intermedio avanzato - sospeso. Aula 16 - 15.30-16.20 C. Carloni Mocavero; Scrittura creativa: la memoria come attesa. SEZIONE DI MUUGIA. Sala Millo - 9.30-11 D. Arribas Leal; Lingua Spagnola - Livello 1 principianti - A1. Sala UN3 - 9-12 S. Feresin; Magia; 15.30-17.30 B. Pizzame; Corso Word. SEZIONE DI DUINO AURI-SINA. Casa della Pietra - 15-17 E. Nocent; Informatica: Word 2.

Università della Liberetà - Ausser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese, 1. Ore 15-17 L. Barbo; Sculture in pasta di pane; Duemila e più idee (gruppo B)(sospeso); 15-17 M. Hemala; Corso di patchwork; 15-17 C. Mariani; Lingua e cultura Inglese III; 15.30-17.30 G. Vascotto Ghietti; Gruppo vocale delle Liberetà Ausser; 16-17 G. Nevijel; Lettura e commento della Divina Commedia; 17-18 B. Mannino; Prima pagina (spostato a mercoledì); 17-18 F. Viezzoli; Sognando l'Istria - L'Istria feudale (L'altipiano buiese e i monti di Capodistria, Isola e Pirano); 17-18 D. Burdell; Lingua e cultura spagnola intermedio. Aula G ore 18-19 F. Burigana; Incontri medici (Concentrazione e meditazione).

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-11
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-11. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 30 MARZO 2010

COMUNE

Via Valerio

Signor sindaco, grazie alla sua concessione edilizia in via Valerio che: ha permesso la costruzione di un mostro di sei piani in quello che era un bel rione di casette basse a San Giovanni, ha rischiato la demolizione della nostra casa, ha provocato una voragine nel nostro giardino che a tutt'oggi non è stato ancora sistemato, ha cancellato un vecchio pozzo, ha eliminato un'area verde, ha permesso l'abbattimento di un ciliegio secolare. Come se non bastasse, degli operai hanno incominciato «dei lavori» sulla scalinata adiacente al nostro giardino, tentando di distruggere il nostro verde, siepi, edere, rosai. Ma stiamo scherzando? Speriamo vivamente che vorrà porre fine a questo calvario, visto che ci ha promesso la sua personale assistenza. Grazie per l'attenzione.

Patrizia Orel

TV

Il presidente Tito

Martedì 23 marzo, su Italia 1, a mezzanotte è andato in onda il solito Chiambretti Night. Era la volta dell'intervista al regista serbo Kusturica. Chiambretti non ha perso l'occasione per ricordare per ben due volte «il grande presidente Tito». Testuale. Evidentemente il presentatore, che si pavoneggia in smoking calzando le scarpette da ginnastica, non ha mai sentito parlare delle migliaia di italiani fatte precipitare nelle foibe dai titini e del furto legalizzato dell'Istria, Fiume e Dalmazia, da parte dell'allora Jugoslavia, guidata dal «grande» presidente Tito. Un consiglio: Chiambretti intervisti ora Jovanka (se sa chi è). Ne sentirà delle belle sul «grande» presidente.

Gennaro Grahonia

STRADE

Lavori lumaca

Calende greche? Sì, penso che il Comune di Trieste col suo modo di operare ben si adegui a quel famoso detto latino che voleva indicare il rinvio a tempo indeterminato di cose da fare! Da fine gennaio sono apparsi sulla via Cumano, in un tratto di 2/300 metri, diversi cartelli di divieto di sosta per interventi sullo sconnesso marciapiede (peraltro tutto in pessime condizioni in tutta la sua lunghezza, lavori a lotti?). La sosta era interdotta dal 1.º febbraio a ultimazione lavori. In data non ben precisata, ma abbondantemente oltre quella prevista, sono stati fatti, con gran calma, dei lavori di recinzione intorno ad alcuni alberi ed è stato asportato il selciato esistente. Poi, improvvisamente, è cambiata la data per la riasfaltatura, prima 5 marzo modificata in seguito al 15 c.m., sempre con divieto di sosta. Siamo al 26 marzo e di lavori ultimativi neanche l'ombra, che si prepari la sorpresa dell'uovo di Pasqua?

Voglio solo sperare che l'occasione sia propizia per tracciare su detto marciapiede le strisce previste per parcheggiare le auto in piena regola e non a rischio multe come è sempre stato fatto, fortunatamente senza mai problemi.

Roberto Trodella

PROGETTI

Superporto e spese

Mi sembra strano che ancora nessuno sia saltato sulla sedia a leggere dei progetti faraonici della portualità regionale e abbia sbottato: ma sono matti? E' evidente che 484 milioni a Monfalcone vanno spesi per dragare e creare banchine e allestire gru. Allora che ci sta a fare Trieste? I porti del Nord hanno le banchine, ma sono per lo più aree di

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE INNOVATIVA

«On-line le sedute del consiglio comunale»

Il Consiglio comunale rappresenta in ogni comune il luogo in cui vengono prese le decisioni più importanti e strategiche che riguardano la vita dell'intera città. Esso, come afferma l'articolo 30 dello Statuto del Comune di Trieste, costituisce «l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo» del Comune. Come è noto, salvi alcuni casi individuati dal regolamento del Consiglio comunale stesso, le sedute sono pubbliche. Risulta infatti importante conoscere l'attività di chi prende decisioni che possono incidere sulla nostra vita quotidiana. Per essere informati pertanto di quanto accade nel nostro comune, a Trieste come quasi tutte le altre città italiane, risulta necessario recarsi nella sala del consiglio. In un mondo tuttavia in cui la tecnologia rende tutto più veloce e consente di creare nuove forme di comunicazione, il mezzo informatico (Internet)

consente di portare il dibattito di piazza Unità nelle case dei cittadini. Basterebbe infatti trasmettere le sedute per mezzo del web per far sì che molti cittadini davanti a un computer possano conoscere quanto viene dibattuto e deciso. Inoltre la tecnologia consentirebbe, per chi non avesse potuto assistere nei giorni precedenti ad una seduta, di vederne le registrazioni. Non è fantascienza: alcuni Comuni hanno già attivato nei propri portali web (i siti istituzionali) un sistema come questo. Si pensi per esempio al caso di Asti (<http://live.comune.asti.it:88/live.php>). Le sedute del Consiglio in diretta e una serie di documenti online rappresentano una forma di democrazia moderna e innovativa, nonché una fondamentale manifestazione di trasparenza verso tutti i cittadini.

Guglielmo Montagnana
consigliere Pd - Circoscrizione VI

L'ALBUM



In rotativa gli studenti della V B della scuola "Duca D'Aosta"

Tra gli enormi rotoli di carta della rotativa gli studenti della V B della scuola "Duca D'Aosta", al termine della loro visita al Piccolo, che, iniziata all'ingresso dove staziona la vecchia linotype, è proseguita in redazione e in tipografia. I ragazzi, con l'insegnante, sono: Matteo Balos, Chiara Bianco, Sara Bia-

si, Adis Dulic, Sara Marconi, Kevin Mariano, Isaac Martinez, Marko Milisavljevic, Martina Palumbo, Elisa Pedone, Simone Rapisarda, Alice Sartori, Diana Donna Scarpa, Fjolla Sylejmani, Elisa Tognon, Federica Tommasini, Tommaso Viola, Martina Virginio, Paolo Willenpart, Carolina Zamolo (Lasorte)

MONRUPINO

La Protezione civile

In qualità di coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile del comune di Monrupino, do la mia solidarietà ai colleghi e amici del gruppo di Muggia in merito al loro scritto apparso il 18 marzo su segnalazioni de "Il Piccolo". In questi 23 giorni dalla pubblicazione sempre sulle Segnalazioni, esattamente il 23 febbraio 2010, a firma di G.U. che "ha provato un senso di fastidio vedendo delle divise di protezione civile che cercavano di aiutare per sbloccare un carro in occasione del Carnevale di Muggia", speravo che qualche persona importante e/o di palazzo desse dato un pensiero di solidarietà a coloro che dedicano il loro tempo libero a favore della Protezione civile. Rispondo non con le polemiche ma solo con i fatti. I fatti sono questi, e non li cito tutti.

Nel 2009 noi, del gruppo comunale di Protezione civile di Monrupino, con 20 volontari abbiamo così operato: 82 uscite, con una presenza uomo pari a 253 e per un totale di 1000 ore circa. Interventi: terremoto in Abruzzo, incendi boschivi, perlustrazione ai fini antincendio, trasporto cordone ombelicale da Trieste a Palmanova, caricamento e spargimento sale sulle strade comunali, giornata della raccolta alimentare, una settimana intera di stage rivolto agli studenti delle scuole su-

periori a Lignano, ripristino piste forestali, esercitazione rivolta a studenti universitari organizzata dalla Provincia di Trieste, vigilanza alla viabilità in occasione del Giro d'Italia e della Maratona d'Europa, assistenza, a Villa Manin di Passariano, in occasione della mostra "Terremoto d'Italia", pulizia di stagno da carcasse ferose, trasporto anziani con problemi di mobilità, addestramento rivolto ai volontari, predisposizione dei mezzi in occasione delle emergenze. Corsi: antincendio boschivo, uso motosega, elicottero operazione, fuoristrada, ricerca persone, e così via.

Con un costo uomo pari a zero. Se non ci fossimo, tutto ciò che lo farebbe? Noi facciamo questo perché lo sentiamo dentro e non, ripeto non, ci permettiamo mai di criticare, anzi, siamo orgogliosi di dare la nostra disponibilità e il nostro aiuto a coloro che sono in difficoltà.

Nei terremoti e da quelle popolazioni che hanno subito le esondazioni abbiamo sempre ricevuto un sorriso e un grazie di vero cuore. Colgo l'occasione per ringraziare anche a nome del mio sindaco e del gruppo comunale di Monrupino gli 8000 volontari di Protezione civile ed i 4000 facenti parte delle associazioni di volontariato esistenti nel Friuli-Venezia Giulia, "tutti per uno" e solidali fra di noi.

Grazie anche alla redazione de Il Piccolo che ci dà l'opportunità di pubblicare una nota positiva in un mondo che giornalmente comunica solo tantissime negatività.

Angelo Barani
coordinatore Protezione civile di Monrupino

RINGRAZIAMENTI

■ Vorrei, attraverso questa rubrica, ringraziare e lodare in maniera chiara e sincera il reparto di Chirurgia generale, 13.º piano, dell'ospedale di Cattinara, e in particolare il medico chirurgo Andrea Dell'Antonio, per l'umanità, la disponibilità e la professionalità dimostrata nel corso di due importanti interventi chirurgici effettuati ai miei genitori. E una chiara rappresentazione che anche il pubblico può funzionare bene, se rappresentato da uomini capaci e ricchi di umanità.

Rosetta Luparello

SEGNALAZIONI

25



UN LIBRO, UNA CITTÀ

di PIERO SPIRITO



"Il gioco dell'amore" in una grigia Trieste

L'ultimo libro del concittadino Dušan Jelinčič, "Il gioco dell'amore" (Edizioni Antony, pagg. 179, euro 14,90, traduzione di Darja Betocchi) è un noir metafisico, come lo definisce Rita Siligato nel risvolto di copertina, dove nella città di Aron in cui è ambientato, si riconosce una Trieste in filigrana dalle atmosfere grigie e sfumate. Il romanzo racconta la storia di Abele, che arriva in città per insegnare in un liceo.

Prende alloggio nella parte vecchia della città, e il primo personaggio che incontra è il suo affittacamere, un tipo enigmatico e inquietante che si dice si porti dietro la colpa di avere ucciso il proprio padre. Ma anche Abele si porta dentro una colpa, un lato oscuro, che presto si riflette come in uno specchio nell'anima di Odette, collega conosciuta a scuola con la quale Abele intreccia una relazione.

La storia d'amore diventerà presto una sorta di partita a scacchi, un gioco spietato in cui il protagonista, che è appunto un grande appassionato di scacchi, si trova coinvolto. "Non vedi che abbiamo entrambi un retaggio d'oscurità che trasciniamo senza potercene liberare mai?", chiede Abele a Odette in una delle scene più drammatiche, mentre presto il racconto vira al noir con l'uccisione di Atos Torelli, direttore del giornale locale con il quale Abele ha avviato una collaborazione. Sorprendente il finale, con un ri-

baltamento di prospettiva nel segno di un'affermazione che, riferita al gioco degli scacchi, diventa un cupo *memento* per la vita: "La miglior vittoria è l'ammissione delle proprie colpe".

Il romanzo di Jelinčič, noto giornalista, scrittore e alpinista, fa seguito ad altri due titoli di recente pubblicazione, "Assassinio sul K2" e "L'Occhio di Buddha". Scrittore abituato a unire percorsi introspettivi a un'azione più legata alla materia, in una ricerca che potremmo definire "carsica" per la capacità di scavare profondi solchi nella dura roccia, Jelinčič è autore apprezzato in Slovenia, e la traduzione dei suoi lavori in italiano è un esempio di una rinnovata attenzione per la letteratura slovena contemporanea. Sarà l'"effetto Pahor", sarà il portato della dissoluzione del confine, di fatto si moltiplicano le iniziative tese alla produzione di traduzioni e testi bilingui, tanto nel campo della narrativa che della poesia. Un altro esempio è il lavoro svolto dall'associazione Iniziativa Europea (www.iniziativaeuropea.it) e dalle Edizioni Hammerle. Sono da poco uscite nella collana Nuovo Timavo della Hammerle due raccolte di versi bilingui, "Portolano del tempo - Pristani časov" di Marina Moretti, e "Zavratna usoda - Subdola sorte" di Aleksij Pregarc. Una strada aperta - certo non da oggi, ma oggi più sicura - che può ancora portare lontano.

■ L'Associazione iniziativa europea ringrazia sentitamente la Libreria slovena/Trzaska knjigarna di Trieste per la collaborazione nella presentazione dei libri di poesia scritti in formato bilingue dei poeti Marina Moretti, autrice di «Portolano del tempo / Pristani časov» e Aleksij Pregarc, autore di «Zavratna usoda / Subdola sorte». I due volumi sono editi da Hammerle editori in Trieste nella collana Nuovo Timavo-traduzioni e godono della traduzione di Jolka Milic. Essi sono il frutto del lavoro progettuale del volontariato culturale che ha voluto procedere nel processo dell'inclusione e della valorizzazione del linguaggio «altro» in cui la proiezione e la identificazione fanno emergere significati universali.

Augusto Debernardi
Associazione Iniziativa europea

■ Le famiglie Rodriguez e Sumbe-raz-Sotte unitamente vogliono esprimere la loro più profonda gratitudine e stima al dottor Borlotta, alla dottoressa Leita e a tutto il personale dell'Hospice di Pineta del Carso per le amorevoli cure prestate con grande umanità e professionalità alla nostra amata Fulvia. Saremo per sempre riconoscenti all'intera struttura che attraverso l'amore per il proprio lavoro si rende esempio per tutta la Sanità triestina.

Andrea Rodriguez

■ La Caritas diocesana ringrazia sentitamente la Federfarma del Friuli Venezia Giulia per aver appoggiato la meritoria iniziativa del «Banco farmaceutico», e le farmacie «Annunziata», «Aquilinia», «Guardiella», «Sansovino», «San Lorenzo», «dott. V. Busolini», che con i loro clienti hanno donato farmaci da banco che saranno assegnati, secondo necessità, alle persone in disagio economico e sociale che sono assistite nelle nostre strutture d'accoglienza e d'ascolto.

Mario Ravalico
direttore della Caritas diocesana

■ Un sentito ringraziamento all'onestà, oggi rara, della signora Marescia Marchio e alla gentile disponibilità dei vigili urbani di Trieste per il ritrovamento del mio portafoglio.

Margherita

SIAMO NATI PER VOLARE.

È normale, visto che abbiamo cominciato costruendo aeroplani. Ma se oggi possiamo continuare a dirlo è grazie a tutti gli appassionati che non hanno mai smesso di credere in noi. Perché è solo grazie a loro se siamo nati due volte. La prima il 10 giugno 1947, quando dalla fabbrica di Trollhattan è uscita la prima Saab della storia. La seconda oggi, quando siamo tornati ad essere indipendenti. Chi guida una Saab lo sa bene: gli stop sono fatti per ripartire e per godersi nuove accelerazioni. Forse è per continuare a provare queste sensazioni che tante persone hanno spostato la loro passione dalla strada alla piazza. In quei momenti potevamo ringraziarle solo con le parole. Oggi vogliamo ringraziarle come piace a noi: progettando e costruendo le Saab del futuro. Perché sappiamo che l'unica voce in grado di emozionarle è quella dei nostri motori.

SCOPRI LA NUOVA SAAB E TUTTA LA GAMMA SU SAAB.IT



SAAB
move your mind™

Concessionaria Autosalone Girometta
Via Flavia, 132 Trieste tel. 040.384001 - www.girometta.it

✓ La top model Kate Moss debutta a teatro: farà la parte di una ninfa in una nuova produzione de "La tempesta" di William Shakespeare. Il debutto teatrale

della modella è avvenuto dopo una lunga trattativa con Kevin Spacey, l'attore americano Premio Oscar che da anni vive a Londra, dove dirige il Teatro Old Vic.

✓ Sono stati circa 37 mila, numero in linea con lo scorso anno, i visitatori della quindicesima edizione di MiArt, salone

internazionale di arte moderna e contemporanea che ha chiuso ieri a Fieramilanocity.

PERSONAGGI DEL NOVECENTO

Nato a Prosecco, internazionalista convinto, con Ivan Regent provò a sottrarsi alla logica dei nazionalismi italiano e jugoslavo

di MARINA ROSSI

Se il crollo del comunismo ha determinato lacerazioni o rimozioni nella memoria storica in Italia e in Europa, ciò è ancora più vero a Trieste, la cui storia fu caratterizzata, dalla fine del XIX secolo, dall'urto tra irredentismo italiano e sloveno e dall'isolamento del movimento operaio organizzato, particolarmente nei lunghi decenni della guerra fredda. Oggi, l'accessibilità di documenti riservati ha cambiato l'approccio alla Storia.

La ricerca intrapresa da Sandi Volk, ricercatore della sezione storica della Biblioteca Nazionale Slovena in collaborazione con il Dipartimento Studi Storici dell'Università di Capodistria, individua nel percorso esistenziale dell'internazionalista Anton Ukmar, sloveno di Prosecco, i tratti emblematici di una generazione di idealisti, disposti ad affrontare rischi di ogni genere nella lotta contro il nazifascismo e in nome di una rivoluzione sociale d'ispirazione comunista.

Sandi Volk evidenzia come negli anni '21-'31 l'esperienza politica concreta di Ukmar si svolgesse con larga autonomia, spesso in contrasto con la linea ufficiale del Pci. La questione nazionale fu in quegli anni motivo di aspro confronto tra comunisti italiani, jugoslavi e austriaci, coinvolgendo anche l'antifascismo democratico e liberale. Su quest'ultimo Ivan Regent espresse, nel '29, le seguenti valutazioni: «Qualunque governo capitalistico dell'Italia, sia esso borghese o piccolo borghese, dittatoriale o democratico, dovrà, inevitabilmente, seguire una politica balcanica conforme agli interessi ed alle tendenze d'espansione del capitalismo italiano».

Letterati e politici illuminati - osserva Regent - tendono a considerare la questione delle minoranze un problema di cultura, di legislazione più o meno liberale e di riforme. In esso si esprimono, in realtà, gli interessi e le forme dell'espansione capitalistica. Per il dirigente comunista l'agitazione e la lotta per il principio dell'autodeterminazione non dovevano prescindere da una lotta generale per la rivoluzione proletaria. In quel periodo (1930) Ivan Regent giunse ad affermare esplicitamente che non si poteva appoggiare l'idea dell'unione della Venezia Giulia con la Jugoslavia, espressione degli interessi dell'imperialismo serbo.

Coinvolto nell'aspro contrasto sulla questione nazionale tra la direzione triestina ed una parte dei militanti sloveni, Anton Ukmar si impegnò nell'elaborazione di una possibile linea alternativa. In tale ambito emerse anche quella che divenne l'idea guida della sua attività antifascista, sintetizzata nella frase «Non dobbiamo farci fucilare come vacche». Lubiana fu solo una tappa della sua vita intensa ed avventurosa che lo avrebbe condotto dopo Vienna a Parigi e a Mosca per lavorare nelle strutture del Komintern, in Spagna a difendere la repubblica spagnola, in Abissinia per sostenere la guerriglia contro gli invasori, in Francia al fianco dei maquis ed infine a Genova, tra i partigiani liguri. Il drammatico contrasto tra Tito e Stalin generò (1948) in lui un tale disincanto da indurlo al ritiro dalla vita politica. Meta del suo ritiro, nella speranza di una vita più serena, fu Capodistria.

Le vicende di Anton Ukmar si intrecciano per offerta di vedute ed interpretazioni con quelle di Ivan Regent, suo referente politico nella rete clandestina a partire dall'ambiente lubianese. Dirigente di spicco della socialdemocrazia del Litorale nella fase asburgica, schierandosi sempre a sinistra, dapprima nel Partito So-



Alcuni combattenti di Spagna nel 1965: Antonio Ukmar è il terzo da sinistra. Nella foto sotto: la famiglia Ukmar nell'agosto del 1912: Anton, che allora aveva undici anni e mezzo, è al centro dell'immagine

Ukmar, il comunista che sognava un altro futuro per Trieste

TRIESTE Di Anton Ukmar, Ivan Regent, della "questione di Trieste" e di altri problemi storici si discuterà domani pomeriggio, alle 17.30, nell'incontro-dibattito in italiano e sloveno promosso dalla Biblioteca Nazionale Slovena al Narodni Dom - Scuola superiore di lingue moderne, via Filzi 14, per la presentazione del quarto numero della rivista «Acta Istriae» pubblicata dall'Università di Capodistria.



Tina Modotti, fotografa e attrice di origine friulana

cialista, poi in quello Comunista, partecipò attivamente all'attività cospirativa nella Venezia Giulia, a Lubiana, Parigi, Bruxelles.

Giunse a Mosca nel gennaio 1931, su proposta di Togliatti. Impegnato nel Soccorso Rosso, rimane subito deluso dal burocratismo, l'incompetenza e povertà umana della sezione italiana. Lo ostacola in tutti i modi la segretaria generale Elena Stasova. È costretto a dare le dimissioni.

Sospetti di deviazioni-

simo e di trockismo colpiscono anche Ukmar e Regent. Uniti da fraterna amicizia ed affinità di vedute, ebbero modo di sostenersi l'un l'altro nei momenti critici. Ad esempio, nella nota informativa inviata da Moca il 17.09.1932 alla segreteria del Partito Comunista Italiano, Regent ribadisce la lealtà di Ukmar (in codice Oghen) messa in dubbio da altri comunisti convinti, invece, della sua affiliazione al Tir.

Nel dicembre 1936, quando Ukmar aveva rag-



Vittorio Vidali, il Comandante Carlos di tante lotte antifasciste

giunto da qualche mese la Spagna, Ercoli (Togliatti) garantiva la lealtà politica di Regent per consentirgli di subentrare ad Ukmar nell'Ufficio Centrale censura. Si può pensare che quell'incarico sia stato proposto da Ukmar a Regent come copertura, per difenderlo dall'accusa di connivenza con Caligaris, già direttore de "Il Lavoratore", arrestato per trockismo.

Regent (classe 1884), inadatto per costituzione fisica ed età alla vita militare, non poteva trovare in Spagna

una via di scampo, come fu per l'amico Vidali e lo stesso Ukmar. A Mosca Regent (Matteo) era troppo utile ai comunisti italiani e jugoslavi per le sue eccellenti qualità intellettuali e di poliglotta.

Il tono allegro e scanzonato della missiva inviata da Contreras (Vidali) a Matteo nel giugno 1936 delineava situazioni ed atmosfere assai lontane dalla plumbea mestizia che sembra caratterizzare gli ambienti frequentati da Matteo: «Carissimo Matteo, mi dispiace veramen-

te che tu non abbia ricevuta la mia ultima lettera. Era lunga e forse interessante. Finalmente mi ha raggiunto la mia metà. Naturalmente sempre critica e testarda. Ad ogni modo qui; ho sempre la possibilità di rinchiuderla in un vecchio castello e di farci fare la sorte del conte Ugolino. Non so quanto resterà. I miei castelli del futuro sono sempre creati nella arena. Mi sembra di vivere sempre in una stazione di partenza attendendo il treno. Di una cosa sono contento: che vivo una realtà magnifica, piena di eventi, carica di elettricità. In questo bel paese, in giorni si concentra la vita di secoli, la locomotiva corre con una celerità mai conosciuta, è un intero popolo che vola in aeroplano. Rivivo il '20, però un '20 serio, con una classe che ha già dato dei colpi al nemico, con un fronte popolare ed un fronte unico, con una gioventù unica, con un movimento sindacale fortissimo, con la prospettiva di avere fra poco un partito unico. È una fortuna trovarsi qui in questo momento».

«Malgrado che il medico mi abbia detto che ho delle inclinazioni diabetiche - proseguiva -, la mia salute è ottima. Però sono a regime. Non posso mangiare tutto ciò che mi piaceva tanto. Niente carne di maiale e di vacca; niente sale; niente zucchero; niente pane; fumare poco; diminuire al massimo il volume dei liquidi. Infatti invece di bere un litro di acqua devo bere mezzo litro di vino, e meglio ancora un quarto di liquore. In questo sono stato disciplinatissimo perché ho abbandonato completamente l'acqua e fra il vino e il liquore me la passo abbastanza bene. Mia moglie continua a dimagrire alleggermente. Un giorno o l'altro si evaporerà e volendo abbracciarla mi troverò con i suoi vestiti nelle mani. In questi giorni ho avuto il grandissimo piacere di trovarmi con Gigi. Abbiamo passata assieme due belle serate ed una domenica».

«Pensa sempre alla sua Gigia - scriveva ancora - che sicuramente deve essere furiosa. Ad ogni modo spero che anche la loro questione sarà ben presto regolata. Scriveteci a lungo perché siamo molto interessati di sapere come vanno le cose nel vostro paese. Ed anche del come ve la passate voi. Tua moglie potrebbe benissimo scarabocchiare qualche saluto e la signorina figlia potrebbe anche preoccuparsi di dimostrare che non ha dimenticato i suoi vecchi amici. Un abbraccio affettuoso a tutti 8-6-36 Toio e T.». Dove T. stava per Tina Modotti.

Con l'invasione dell'URSS (giugno 1941) si mobilitarono, anche a livello culturale, tutte le forze antifasciste presenti nel paese aggredito. Nell'aprile del 1942 a Mosca si costituiva un comitato panslavo, nel quale Ivan Regent assumeva la presidenza della sezione slovena, il che significava in pratica, per la prima volta, il riconoscimento dell'irredentismo sloveno da parte dell'Urss. Regent seguì attentamente la nascita e lo sviluppo del movimento di liberazione in Jugoslavia e soprattutto in Slovenia: ne tenne alto il morale curando programmi in lingua slovena trasmessi da Radio Mosca, ma riuscì a raggiungere i partigiani sloveni solo nel febbraio del 1945 a causa dei contrasti con i vertici del Pci sul problema nazionale. Il 3 maggio 1945 salutò la liberazione a Trieste, in piazza Unità, tenendo un discorso in lingua italiana. Due anni dopo decise di stabilirsi a Lubiana.

Delle brutali epurazioni di Stalin avrebbe parlato apertamente solo con Boris Kidric, ai tempi della crisi del Cominform (1948). Agli inizi degli anni Sessanta fu ancora convinto che nel 1945 il suo silenzio fosse utile e inevitabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christian Frascella fotografato da Basso Cannarsa

IL ROMANZO PUBBLICATO DA FAZI

Christian Frascella e il sogno "noir" di sette piccole pesti

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Dicono che a Christian Frascella venga tutto troppo facile. Scrive il primo libro, "Mia sorella è una foca monaca", e finisce in finale al Premio Viareggio. Non lo vince, ma in compenso si porta a casa il John Fante e lo Zocca 2009. Neanche un anno dopo arriva in libreria la sua opera seconda. Un libro bellissimo, divertente, quadrato. E allora? Semplice, bisogna trovargli i difetti. La scrittura, per esempio: troppo cinematografica. La storia, poi, scorre che sembra una macchina da cucire oliata a puntino.

E Christian Frascella che fa? Un po' per co-



La copertina del libro

pirsi le spalle, per dimostrare che anche a lui le pagine di un romanzo non vengono giù a ogni schioccare di dita, pone una piccola nota in fondo al suo secondo libro "Sette piccoli sospetti", pubblicato da Fazi Editore (pagg. 347, euro 17,50), in cui ringrazia la sua compagna Carlotta «che mi ha sopportato durante lo scontro della prima stesura».

Come dire: non pensate che per me la scrittura sia tutta rose e fiori. Anch'io provo gli stessi tormenti di chi si macera per giorni davanti alla pagina bianca. Vero, verissimo, siamo disposti a credergli. Certo è che, quando poi uno comincia a leggere "Sette piccoli sospetti", non può fare a meno di pensare che Christian Frascella sia stato baciato in fronte dal Dio che dispensa suggerimenti, trame, illuminazioni agli scrittori. E se quel Dio esiste davvero, al giovane autore nato nel 1973 a Torino riserva sempre i bocconi migliori.

"Sette piccoli sospetti" assomiglia a certi

congegni a orologeria svizzeri. Perfetti, non si fermano mai. Parte dalla piazza di un paese, Roccella, dove sette giovani pesti progettano una rapina in banca. Ognuno di loro ha una storia diversa alle spalle. C'è il figlio di immigrati napoletani destinati a gestire un banchetto abusivo di frutta e verdura, come i genitori. C'è la promessa del calcio che rischia di finire in bocca ai pedofili. C'è il pugilino che vede suo padre spegnersi giorno dopo giorno, distrutto dal cancro. C'è quello che dovrebbe farsi prete e quello che non accetta le rigide regole della famiglia ricchissima. A tutti loro, il bottino farebbe comodo. Darebbe corpo ai sogni che si portano dentro.

Ma non è facile portare a termine una rapina quando hai 12 anni. Soprattutto se il fratello di uno dei più tosti di quella banda di ragazzini, soprannominato Gorilla, è diventato una specie di ras della zona. Che controlla lo spaccio di droga, che tiranneggia i deboli e spaventa chi prova a ribellarsi alle regole dettate dai più forti. Non è facile anche perché sulla scena, ovvero nella piazza del paese, ricompare un bel giorno il Messicano. Un vero babau per chi abita a Roccella. Il boss dei boss, che è finito in galera probabilmente per un errore. O, ancora peggio, per il tradimento di uno dei suoi fidati uomini.

Insomma, siamo nel bel mezzo di un noir di provincia. Provincia italiana, s'intende. Su cui si allunga, peraltro, il mito "nerissimo" delle metropoli americane. Di quel mondo raccontato dai signori della narrativa hard boiled. Ma Frascella non si lascia spazzare dall'ansia di costruire una storia che ricordi, che so, quelle di un James Ellroy o di un James Crumley. No, lui comincia a tessere, uno a uno, i destini privati dei sette ragazzini. Da voce a un mondo piccolo, fatto di sogni e delusioni, di sconfitte e rivincite, di amori impossibili e piccole menzogne, che finisce per avviluppare il lettore come una piovra dai molti tentacoli.

Il finale è un fuoco d'artificio di colpi di scena, di campi e controcampi, di primissimi piani e cambi d'inquadratura. Frascella, come un consumato direttore d'orchestra, non stacca mai. E se fosse lui il grande talento narrativo che ci mancava da tempo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA
 Omaggio al pittore
 di origine friulana

di LISA CORVA

L'ultimo film di Gabriele Salvatores, "Happy Family" (ora nelle sale), è tutto girato a Milano ma ha Trieste nel cuore. Anzi, nel letto. Già, perché la scena happy ending del film, l'unica scena di sesso, è sotto a un grande, poetico quadro di Trieste...

Come mai? L'abbiamo chiesto direttamente a Salvatores: «Ho scelto, per arredare il loft del protagonista del film, i quadri di Marco Petrus, il pittore di origine friulana che sto scoprendo adesso: e i suoi quadri mi hanno conquistato. Questa è la Milano che ho cercato di raccontare, una Milano vista dal basso verso l'alto, così come lui la dipinge e la racconta, da anni».

Ed è proprio così: il film, che ha come protagonista Fabio De Luigi, scrittore, anzi "autore", come continua a precisare nel film, in cerca di ispirazione e di amore (ma ha nel cast gli attori cult di Salvatores, ovvero Diego Abatantuono e Fabrizio Bentivoglio, oltre a una nevroticamente irresistibile Margherita Buy), racconta proprio una Milano vista dal basso. Una Mila-



Si intitola "Happy Family" il nuovo film di Gabriele Salvatores

Salvatores: «L'arte di Petrus nel mio film» In "Happy Family" si vede il quadro con l'Ospedale di Trieste



Fabio De Luigi nella scena del film in cui si vede il grande quadro di Marco Petrus con l'Ospedale di Cattinara

no fatta di case e grattacieli e cantieri, una Milano che il protagonista scopre andando in giro in bici (e guardandola, quindi, dal basso verso l'alto, come nei quadri architettonici di Petrus), una Milano inaspettatamente romantica, dove ci si può persino innamorare.

E Trieste? Trieste è appunto nel cuore. Perché nell'unica scena di sesso del film (un sesso molto

romantico, e non preoccupatevi, non vi sveliamo niente della trama), lui e lei si baciano e si scoprono proprio sotto... un quadro di Petrus che raffigura Trieste. Un quadro di Marco Petrus che i triestini conoscono bene, quelli almeno che sono andati a vedere la sua mostra "Trieste al centro", nell'ex-Pescheria (inaugurata a fine ottobre dell'anno scorso, e prorogata, visto il suc-

cesso, all'8 dicembre). In mostra c'era proprio la grande tela, 80x100, dell'Ospedale di Cattinara (e nel film riconoscerete anche un altro quadro, la Casa del Vento, ovvero un edificio di via Hermet di cui Petrus si è innamorato, e che per lui è l'essenza stessa di Trieste).

Ma che cosa racconta il film? Racconta di una "happy family", come dice il titolo: una di quelle fa-

glie allargate e patchwork che sono l'Italia di oggi. Racconta di un uomo: Fabio De Luigi, il protagonista, che qualcuno già definisce l'Hugh Grant italiano (ci vogliamo credere?), che ha paura, paura di amare, di reinnamorarsi, di mettersi in gioco, di costruirsi una famiglia sua. Forse ha paura di essere felice... Ma poi, proprio in questa Milano inaspetta-

ta, succederà. Ma il film racconta anche di sei personaggi in cerca di autore: Ezio/Fabio De Luigi si arrabbia e discute, davanti al suo laptop, con tutti i protagonisti della storia che sta man mano inventando, litiga con loro, non trova un finale, non trova l'ispirazione, si perde nella trama...

Un po' Woody Allen e un po' Pirandello, anche noi, in platea, guardiamo stupiti i protagonisti che litigano con l'autore, che si rubano le battute, che vogliono sapere che cosa succederà: ed è così surreale e divertente che ci crediamo. Del resto, «Preferisco leggere o vedere un film che vivere... Nella vita non c'è una trama!», è una delle migliori battute del film. Eppure la trama c'è, la happy family si dissolve e si ricompone, l'amore si trova e l'ispirazione pure. Funziona? Salvatores ci crede. Del resto, lui una sua happy family l'ha creata anni fa, e ancora dura: quella con i suoi attori-cult appunto, Abatantuono e Bentivoglio insieme in "Marrakech Express" (il primo successo, nell'89), poi di nuovo Abatantuono in "Mediterraneo" (Oscar nel '91) e così avanti...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA. LA NUOVA REGINA DEL POP

Compleanno in topless per Lady GaGa che spopola in rete con "Telephone"

NEW YORK «Non c'è nulla di meglio che una tazza di te rosso comunista per fare un perfetto regalo di compleanno». Con queste parole Lady GaGa ha festeggiato su Twitter i suoi primi 24 anni. In topless e con una grande tazza in mano ha ironicamente salutato e ringraziato i numerosi fan: «Grazie mille a tutti per gli stupendi auguri di compleanno, video e regali. Il più grande regalo che ho avuto quest'anno siete stati voi, vi amo».

«Ho 24 anni, sapete cosa vuol dire? Alziamo i calici per altri 30 anni di musica e video per i miei piccoli bellissimi mostri», così ha concluso la cantante. Insomma, Lady GaGa sembra essere tornata in gran forma dopo il riposo forzato a causa di un collasso durante un suo concerto in Nuova Zelanda, ad Auckland. Poi di nuovo sulla cresta dell'onda grazie al nuovo, strepitoso, video "Telephone" dove interpreta una assassina prima in carcere e poi a piede libero insieme a Beyoncé. Un'accoppiata vincente che ha stregato migliaia di fan delle due regine delle classifiche. Un vero e proprio fenomeno tanto che in rete è scoppiata la video-parodia di "Telephone".

Lady GaGa a soli 24 anni è riuscita a bruciare le tappe dello show-business non fermandosi mai un attimo per la promozione di se stessa, come icona dello stile, e per l'album "The Fame".

Un altro episodio che ha aumentato la fama di Lady GaGa artista bizzarra e controcorrente è quello

raccontato da Boy George. Lei si è sempre dichiarata fan dell'ex voce dei Culture Club, e questo non sorprende nessuno. La cantante, infatti, ha dichiarato più volte di aver preso ispirazione dal leader dei Culture Club sia nel look che nelle sonorità ora e da adolescente. A stupire, però, è stata la richiesta di GaGa al suo mito, come ha dichiarato lo stesso Boy George: «Io e Lady GaGa eravamo ospiti dello stesso programma radiofonico. Appena l'ho vista le sono andato incontro per farle i complimenti, mi piace davvero molto come artista. Appena lei mi ha visto mi ha fatto un sacco di complimenti, era davvero emozionata ma questo non le ha impedito di chiedermi l'autografo nelle parti intime. Io però le ho autografato il cappellino, sono pur sempre un gentleman», ha detto l'artista.

«Alcune persone sono stelle nate. Senz'altro nel mio destino era scritto che sarei diventata una star», ha detto Lady Gaga in un'intervista recente. «Sono estremamente intelligente, scandalosa, sfido le convenzioni, sono un'artista. E ciò non riguarda solo la musica, ma tutto il mio mondo. I miei vestiti, i miei oggetti di scena, le mie idee: tutto questo è arte. Non mi interessano i soldi: quello che conta per me è la mia musica, la mia arte, il mio personaggio. Alcune persone trovano soddisfazione nell'amore, altre nel denaro. Io invece ho bisogno di questo per vivere».

Edoardo Marchi



Lady GaGa, la diva del pop ha 24 anni

"Il tempo della verità" domani a Udine

UDINE Massimo Donà è uno dei maggiori filosofi italiani. Autore di numerosi libri e talentuoso musicista jazz, Donà presenterà a Udine la sua ultima monografia, "Il tempo della verità" (Mimesis Edizioni), domani alla Libreria Moderna (Via Cavour 13), alle 17.30. Inoltre terrà una lezione sui temi centrali affrontati nel libro, lo stesso giorno, nell'ambito del corso di Estetica ad Architettura (Polo dei Rizzi, alle 14.30, Aula A). Nel libro l'autore prende le distanze dal suo maestro Emanuele Severino sulla temporalità.

RASSEGNA. IL 5 MAGGIO AL GIOVANNI DA UDINE

"Negri, froci e giudei" raccontati a Vicino/Lontano Monologo in musica di Gian Antonio Stella tratto dal suo ultimo libro inchiesta

UDINE Una combinazione di monologo e musica, fotografie e filmati: uno spettacolo di impegno civile - ispirato all'ultimo libro di Gian Antonio Stella "Negri, froci, giudei & Co. L'eterna guerra contro l'altro" - anticiperà, il prossimo 5 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, l'apertura ufficiale della sesta edizione di Vicino/Lontano, che si svolgerà a Udine dal 6 al 9 maggio. Protagonisti Gualtiero Bertelli, uno fra i più noti cantautori italiani, e lo stesso Gian Antonio Stella, inviato ed editorialista del "Corriere della Sera", che da qualche anno, insieme a Bertelli, costruisce, interpreta e porta in giro per l'Italia spettacoli sui temi dell'emigrazione, del razzismo e della xenofobia, rivelando un sorprendente talento attoriale.

Dal terrore dei barbari alle pulizie etniche tra africani, dalle guerre comunali italiane al peso delle religioni, fino alle piccole storie ignobili dei nostri giorni, Stella ricostruisce un ricchissimo e inquietante quadro d'insieme, di ieri e di oggi, del rapporto fra "noi" e gli "altri": l'inondazione di odio in internet, i

cori negli stadi contro i giocatori neri, il risveglio del demone antisemita, le spedizioni squadristiche contro gli omosessuali, i rimpianti di troppi politici per "i metodi di Hitler", le avanzate in tutta Europa dei partiti xenofobi, le milizie in divisa para-nazista, i pestaggi di disabili, le rivolte veneziane contro gli "zingari" anche se sono veneziani da secoli e fanno di cognome Pavan, gli omicidi di clochard, gli inni immondi alla purezza del sangue...

«Come a volte capita nella storia - spiega Gian Antonio Stella - proprio negli anni in cui entrava alla Casa Bianca il primo nero è fiorita la pianta maledetta del razzismo, della xenofobia, del disprezzo verso l'altro che pareva rinsecchita nella scia del senso di colpa collettivo per il colonialismo». Sul palcoscenico, accanto a Bertelli e Stella voce narrante ci saranno i musicisti della Compagnia delle Acque, fondata nel 2002 dallo stesso Bertelli: Paolo Favorito, al pianoforte e all'armonium indiano, Domenico Santaniello al contrabbasso, Rachele Colombo alle percussioni e Maurizio Camardi ai sassofoni e al flauto.



Gian Antonio Stella durante il monologo

Kazuyo Sejima vince il prestigioso Pritzker Architecture Prize 2010

VENEZIA Kazuyo Sejima, la direttrice giapponese della 12.a Mostra internazionale di Architettura, ha vinto il prestigioso Pritzker Architecture Prize 2010, nobel del settore. Lo ha reso noto «con orgoglio» la Biennale di Venezia, sottolineando anche che Sejima è la prima donna a dirigere la mostra che aprirà in agosto all'Arsenale e ai Giardini della città lagunare con il titolo "People meet in architecture". Il prestigioso riconoscimento è andato quest'anno anche a Ryue Nishizawa.

LIRICA. ALLA SALA TRIPCOVICH

Il Tabarro piace a Santa Croce

TRIESTE I giovani artisti dell'Accademia Santa Croce, il paese carsico che diede i natali a Carlo Cossutta, sono tornati a presentarsi al pubblico con tre nuove produzioni per sei recite, di cui due per il pubblico delle scuole, ospitate dal Teatro Verdi alla Sala Tripovich.

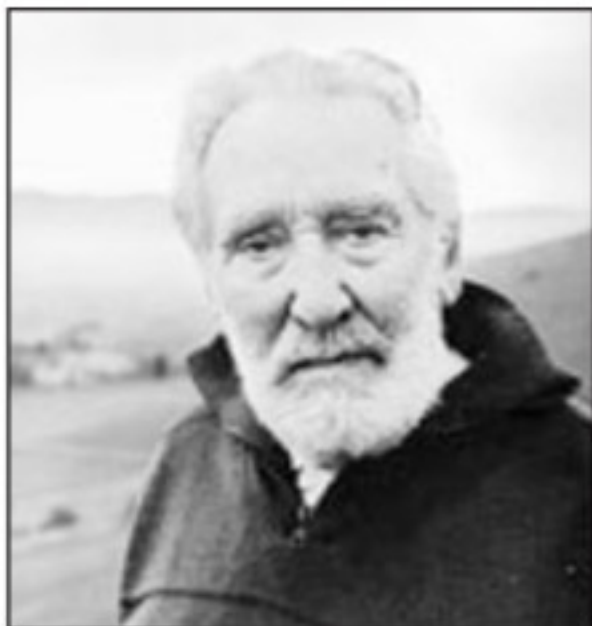
Dopo l'allestimento di Gianni Schicchi della stagione passata, il percorso attraverso i tre atti unici del celebre "Trittico" pucciniano è proseguito con la riproposizione della prima parte, quella tragica, della trilogia: Il Tabarro, testo di Adami da "La Houppelande" di Gold. Rappresentare i tre atti unici in una sola serata è diventato una rarità e anche in questo caso, per dare modo agli allievi dell'Accademia fondata a Santa Croce dal basso triestino Alessandro Svab e presieduta da Elisabetta Birsa Cossutta, Il Tabarro è stato seguito da una miscellanea di brani di musical intitolata Broadway. Se il fulcro della serata era da individuare nella concezione stilizzata e antirealistica dello spettacolo firmato dal giovane regista Tommaso Franchin che utilizzava il palcoscenico nudo della Tripovich inondato di rosso come il costume (realizzato da Erica Cijan) dell'adultera Giorgetta, rimarchevoli erano anche i ritmi rallentati e la "suspense" da "film noir" del godibile allestimento.

Rilevante è stato poi il lavoro sugli attori-cantanti, fra cui si metteva in particolare evidenza la coppia di amanti composta da Monica Cucca (Giorgetta) e Matteo Sartini (Luigi), due artisti musicalmente molto preparati e pronti a sveltare, soprattutto lei, nelle numerose ascensioni verso l'acuto. Più in ombra era il Michele del pur valido Velthur Tognoni, dalle buone potenzialità vocali ma, per il momento, di scarsa personalità scenica. Bene Massimiliano Costantino (Tinca), Goran Ruzzier (Talpa), il dinamico Alessandro De Angelis (venditore di canzonette) ed Elena De Simone (Frugola). In buca due pianisti, Jan Grbec e Desirè Broggi, sostituivano i diretti da Heinrich Unterhofer - l'orchestra. Assenza che si è fatta sentire più che nel precedente Schicchi. In locandina anche Atsuko Aojama, Daniel de Vicente, Fabrizio Nardi, Alessandro Colombo, Paolo Ferrando, Eleonora Marziali, Marzia Catania, Noemi Virzi, Sara Bardino, Mojca Devetak ed Eudossia Fotiou. Nella seconda parte agli artisti citati, si aggiungevano il figlio d'arte Pierpaolo Cappuccilli e il coro di voci bianche "Fran Venturini" diretto da Susanna Zeriali. Coreografie di Carolina Bagnati, al pianoforte, oltre alla Broggi, Neda Sancin. Successo vivo per tutti e numerosi applausi a scena aperta, soprattutto per Il Tabarro.

Rino Alessi

A RIVA DEL GARDA

Un premio in Trentino ricorda Rigoni Stern



Mario Rigoni Stern

TRENTO Per ricordare lo scrittore Mario Rigoni Stern, è stato istituito un premio letterario, il primo in Italia che porta il suo nome, promosso ed organizzato da un comitato composto dalla stessa famiglia Rigoni Stern, dal circolo culturale Ars Venandi e da altre istitu-

zioni sia trentine sia venete. Il premio, presentato a Riva del Garda, prevede due sezioni, una di narrativa e una di saggistica. La sede si alternerà annualmente fra Trento ed Asiago.

«Noi ricordiamo Mario Rigoni con grande e immutato affetto - ha detto l'assessore alla cultura della Provincia di Trento Franco Panizza - perché in lui e nei suoi scritti s'incarnava l'animo della montagna, di quella montagna che lui viveva in presa diretta e che conosceva alla perfezione. La Provincia autonoma di Trento sosterrà questo concorso letterario, perché siamo convinti che la testimonianza di Rigoni Stern debba proseguire anche nelle generazioni più giovani, in quegli scrittori che si sono ispirati ai libri scritti dal 'sergente della neve di Asiago'».

WIENER PHILHARMONIKER

Auguri in musica per gli 85 del maestro Pierre Boulez



Il maestro francese Pierre Boulez ha compiuto 85 anni

VIENNA Il maestro francese Pierre Boulez, uno dei maggiori direttori d'orchestra al mondo, ha festeggiato a Vienna il suo 85.mo compleanno, sul podio dei Wiener Philharmoniker, in una settimana di concerti, tutti da lui diretti. I festeggiamenti del grande musicista, che ha ricevuto anche gli auguri del presidente austriaco Heinz Fischer, hanno avuto l'apice il 26 marzo, giorno del suo compleanno. Boulez, che oltre che direttore d'orchestra è anche compositore, ha diretto nella serie di sei concerti musiche del suo repertorio preferito: quello moderno classico. Il 26, nella sala d'oro del Musikverein, ha diretto la Sinfonia di fiati e quella dei Salmi di Stravinski, quindi il brano Jeux. Poème dansé di Debussy e le Notations I-IV-VII da lui composte. Preciso, sobrio e senza enfasi, Boulez ha diretto i Wiener con la sua consueta eleganza e leggerezza.

CINEMA. OGGI A CINEMAZERO E DOMANI AL VISIONARIO DI UDINE

Storia di Valentina Postika in attesa di far la badante

Temi di grande attualità nel documentario di Caterina Carone vincitore del Torino Film Festival

PORDENONE Nuova anteprima d'eccezione per "Le voci dell'inchiesta" (il festival organizzato da Cinemazero in programma a Pordenone dal 14 al 18 aprile prossimi): oggi a Cinemazero di Pordenone e domani al Visionario di Udine è in programma "Valentina Postika in attesa di partire", il film della regista Caterina Carone vincitore al Torino Film Festival 2009 come miglior documentario, che mette in luce un tema quanto mai difficile e attuale nell'Italia che invecchia: quello delle badanti straniere. Il film sarà proiettato oggi alle 20.45 a Por-

denone a Cinemazero in SalaPasolini, e domani alle 20.30 al Visionario di Udine. "Valentina Postika in attesa di partire" ci racconta la storia vera di Valentina, che ha un nome italiano ma italiana non è. Valentina vive dove lavora e lavora dove vive. Non può tornare indietro. Valentina è la badante di Carlo, ottantottenne partigiano e dirigente pesarese del Partito Comunista negli anni Cinquanta. La loro convivenza necessaria, racchiusa tra le mura di un piccolo appartamento di periferia, si svolge tra silenzi, litigi e incomprensioni, tra momenti di amicizia e di estraneità.

Lui, alle prese con le sue sconfitte politiche, ripercorre il passato attraverso i materiali d'archivio contenuti nella sua biblioteca. Valentina pensa al domani, a quando potrà tornare in Moldavia per riabbracciare i suoi tre figli. I mesi, le ore e i minuti scorrono lenti e lontani dal brulicare della vita di città, mentre Carlo e Valentina passano l'ultimo anno assieme.

«Questo documentario - dice la regista Caterina Carone - è un lavoro che mette a fuoco il ruolo sociale delle badanti nel nostro paese. La protagonista è una delle tante donne che vengono in Ita-

lia per sfuggire alla dura condizione di vita nel proprio paese e, per sopravvivere, come nel caso di Valentina, vanno all'estero e trovano lavoro svolgendo assistenza agli anziani. In questo compiono un'importante funzione sociale e come tale il loro lavoro ha il diritto di essere riconosciuto a pieno titolo e senza discriminazioni». "Valentina Postika" è il secondo lavoro di Caterina Carone che, nel 2007, con il progetto Le Chiavi per il Paradiso, viaggio alla ricerca di qualcosa in cui credere, è al Talent Campus di Berlino e, nel 2008, vince il Premio Libero Bizzarri.



Una scena del documentario

TEATRO. OGGI E DOMANI "YOU ARE A GOOD MAN CHARLIE BROWN"

Snoopy e tutti i Peanuts in musical alla Sala Bartoli

In scena a Trieste gli allievi della Bernstein School di Bologna diretti da Shawna Farrel

L'Armonia premia i bravi della stagione

TRIESTE Tempo di premiazioni al Silvio Pellico, per L'Armonia, giunta al traguardo della stagione da "nozze d'argento". Al termine del XXV cartellone sono stati consegnati i riconoscimenti a quanti si sono distinti nell'ambito degli 11 spettacoli di quest'anno, di cui uno offerto agli abbonati, "A casa tra un poco", di Roberto Damiani e Claudio Grisanchi. Presentato dalla "Compagnia de L'Armonia", per la regia di Andrea Busico, ha concluso la stagione e si è aggiudicato anche il premio per il miglior allestimento. Nel ricevere il premio il regista ha ricordato Ugo Amodeo, con cui lo spettacolo debuttò in forma di radiodramma.

Il premio per il miglior interprete maschile è andato a Gianfranco Pacco, "per il candore, l'ingenuità, e la profonda sensibilità" del protagonista di "A passi pici pici" de "Gli amici di San Giovanni", mentre la migliore interprete femminile è risultata Rossana Busato, attrice brillante in "I

sempi qualche volta i la indovina" del "Proposte Teatrali". A Matteo Pecorella, anche "per l'efficace padronanza dei tempi comici" in "AAA ammezzato in via Milano" della "Compagnia dei giovani" il premio "Maurizio Duiz" al miglior giovane attore, mentre il premio "Furio Vatta" al miglior caratterista è andato a Caterina Pinzani, per la cameriera "divertente e maliziosa ma mai sopra le righe" in "Intrigo" di "Quei de Scala Santa". Il riconoscimento "Bruno Mondà" è stato assegnato a Pier Qualizza che ha ricordato Osvoldo Mariutto, autore, regista e attore, recentemente scomparso, a cui è stato dedicato un commosso saluto anche al termine della serata. Targa di ringraziamento, infine, al "Ristorbar 180tanta Bosco" per l'iniziativa "Apriteatro".

Annalisa Perini

AL TEATRO DI SAN GIOVANNI

Anche una parodia di Heidi nel cabaret alla triestina

TRIESTE Al teatro di San Giovanni e la compagnia Pat Teatro ha allestito il tradizionale spettacolo di musicabaret alla triestina per salutare il suo pubblico. Sulla scena "Cabaret, cabaret, cabaret" con protagonisti i magnifici tre creatori, registi e interpreti di questo varietà nostrano che incontra sempre tanto favore e simpatia: Gino Tomsich, Lorenzo Braidà e Sebastiano Clichech. Apprezzabile la musica dal vivo con Michele Dolce alle tastiere e come sempre applaudite le ragazze del corpo di ballo, il tutto ravvivato dagli ottimi effetti di luci e fonica di Marco Volo.

Uno spettacolo ormai collaudato che scorre liscio per due ore e alterna divertenti sketch, parodie, gag fulminanti a brani musicali sapendo mantenere un ritmo sempre sostenuto. E il merito va soprattutto agli attori che sanno muoversi con disinvoltura nell'ambito di canovacci già sperimentati altre volte: scenette a due o a tre come "Dal medico", "Al volante", il classico tormentone "Sulla panchina" e infine la favola sceneggiata che diventa una gustosissima parodia di "Heidi" implicando la partecipazione diretta e il divertito coinvolgimento del pubblico sul palcoscenico.

L'ultimo lavoro in cartellone quest'anno, allestito da TeatroBandus, andrà in scena il 10 e 11 aprile: si tratta di "Se no i xe mati no li volemo", con testo e regia di Giorgio Amodeo.

Liliana Bamboschek

TRIESTE C'è un piccolo e simpatico bracco, che vive sul tetto della propria cuccia, immaginandosi eroico pilota d'aereo, impegnato nella caccia al mitico Barone Rosso. C'è il suo miglior amico e padrone, il simpatico Charlie Brown e tutto un universo di fidi compagni di giochi ed avventure. Ecco Sally, terribile sorella-peste di Charlie, ecco Schroeder, giovanissimo intellettuale e pianista-prodigio. Poi il tenerissimo Linus, pauroso e complessato, vive sereno solo se può trascinarsi dietro la sua amata copertina. E la saputella Lucy, sempre pronta a etichettare gli altri con sarcasmo, o Patty, una bimba carina che si rivela però un vero maschiaccio.

Gli amatissimi personaggi dei Peanuts, protagonisti delle celeberrime strisce a fumetti di Charles Schultz possono diventare i personaggi di un musical: ce lo dimostreranno oggi e domani, alle 21, alla Sala Bartoli del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia gli allievi della Bernstein School of Musical Theatre di Bologna, diretti da Shawna Farrell, nel musical "You're a good man Charlie Brown" di Glarck Gesner.

Generazioni di bambini (e di genitori) si sono divertiti e inteneriti con le belle storie che questo vivace gruppet-



Gli allievi della Bernstein School di Bologna

to di piccoli vive, imparando a crescere e a farsi strada nel mondo.

Dopo aver popolato l'universo dei fumetti e quello della televisione gli amici di Charlie sono dunque approdati al musical: il merito va a un interessante autore e musicista americano, Clark Gesner che ha scritto partitura, liriche e book di You're a good man Charlie

MUSICA. CONCERTO AL COMUNALE DI MONFALCONE

Le doppie virtù di Gabriel Adorján

MONFALCONE

Un confronto diretto - e per certi aspetti impietoso - fra quattro compositori coevi è stato l'interessante programma offerto al pubblico del Comunale di Monfalcone dall'Orchestra di Padova e del Veneto, stavolta guidata da Reinhard Goebel con Gabriel Adorján nella doppia veste di solista e Konzertmeister.

Coetaneo di Mozart, cui sopravvisse di un solo anno, Joseph Martin Kraus fu Kapellmeister alla corte svedese nonché compositore non privo d'inventiva: l'introduzione della Sinfonia in Do Maggiore "Con violino obbligato" ha creato un'atmosfera carica di aspettative di

cui Goebel ha sottolineato l'aspetto drammatico chiedendo all'orchestra sonorità statica e colori lividi; per oltre trent'anni alla guida dell'ensemble Musica Antiqua Köln, il direttore-violinista è indubbiamente esperto nella prassi strumentale barocca, ma nello svolgersi dell'Allegro la sua conduzione si è rivelata alquanto macchinosa, gli accenti scanditi da troppa veemenza e il grazioso dialogo fra il violino obbligato di Adorján e l'orchestra ne è risultato inutilmente appesantito.

Gabriel Adorján è stato il

valeroso protagonista del Concerto in Re Maggiore Ben 103 di Ignaz Pleyel, oggi ricordato soprattutto come costruttore di pianoforti; il violinista ha superato con tecnica brillante e ammirevole proprietà stilistica le numerose insidie della scrittura che presenta funambolici virtuosismi, guadagnandosi pienamente applausi entusiastici. Gli stessi ingredienti che danno alle pagine di Kraus e Pleyel un aspetto che non supera una graziosa godibilità diventano in Mozart e Haydn la trama di un racconto avvincente: la Sinfonia in Si

Bemolle Maggiore KV 319, parigina di nascita e viennese di spirito, ha confermato la pregevole civiltà strumentale della compagine veneta; dovendo assecondare il gesto alquanto scolastico di Goebel, l'orchestra ha tentato ad assumere un andamento spumeggiante, liberandosi infine nella scanzonata grazia dell'Allegro conclusivo. Anche nella Sinfonia n.88 di Haydn l'articolazione del fraseggio ha frenato l'esuberante inventiva che infiora la partitura, ma non sono mancati momenti di felice adesione alla verve haydniana. Applausi generosi, prossimo appuntamento il 15 aprile con le Scuole di musica d'Europa.

Katja Kralj

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30; 15.30-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. TANNHÄUSER. Musica di R. Wagner. Mercoledì 7 aprile, ore 19 (turno A); venerdì 9 aprile, ore 19 (turno E); sabato 10 aprile, ore 16 (turno S); martedì 13 aprile, ore 19 (turno B); mercoledì 14 aprile, ore 19 (turno C); sabato 17 aprile, ore 15 (turno F); domenica 18 aprile, ore 15 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10.

Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10.

Sala de Banfield Tripovich, mercoledì 21 aprile, ore 20.30. Elio in FIGARO IL BARBIERE. Fuori abbonamento.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040.3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 ANGELS IN AMERICA. PRIMA PARTE: SI AVVICINA IL MILLENNIO di Tony Kushner. Con Elio De Capitani, Ida Marinelli. Turno AP. 3h 30'.

SALA BARTOLI. 21.00 YOU'RE A GOOD MAN. CHARLIE BROWN di Clark Gesner. Regia di Shawna Farrell. Con gli allievi della Bernstein School of Musical Theatre di Bologna. 2h.

TEATRO MIELA - COMPLEANNO DI ERIK SATIE. Oggi, ore 21.00: VIAGGIO NEI REAMI IMMAGINARI DI UBULKIAN: CON VISITA AL GUARDIANO DI QUESTI TERRITORI, ALFRED JARRY conferenza-spettacolo son et lumière di Luca Scarlini, lezione propedeutica al «Compleanno di Erik Satie». Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE SLOVENO

Ivan Aleksandrovič Cončarov, «OBLOMOV», regia: Egon Savin. Prima in data doppia: giovedì 25 marzo ore 20.30, venerdì 26 marzo ore 20.30. Repliche: mercoledì 31 marzo ore 20.30, giovedì 1 aprile ore 20.30, martedì 6 aprile ore 20.30, mercoledì 7 aprile ore 20.30, giovedì 8 aprile ore 19.30, venerdì 9 aprile ore 20.30, domenica 11 aprile ore 16.00, martedì 13 aprile ore 20.30, sabato 17 aprile ore 20.30, domenica 18 aprile ore 16.00 al Ridotto del TSS. Replica unica a Gorizia: lunedì 19 aprile ore 20.30 al centro culturale Lojze Bratuz. Tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano. Prenotazione obbligatoria. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì-veneri (10.00-17.00), 1 ora 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde. 800214302, www.teaterss.gi.

■ PETIT SOLEIL

PIG di e con Maurizio Soldà: Teatro Studio Giallo. Stagione Teatroblog, all'Etnoblog, Spazio Ausonia, Riva Traiana 1/3 Trieste ore 20.30.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Biglietteria: 0432-248418

Oggi, ore 20.45: Louis Lortie pianoforte, FRYDERYK CHOPIN 12 Studi op. 10, 3 Nuovi studi op. post., 12 Studi op. 25.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

30 marzo ore 20.45, YLLANA E ARA MALIKIAN: PAGAGNINI-DISCONCERTO CLASSICO POPOLARE. Botteghino del Teatro - corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00 tel. 0481-383327.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

DRAGON TRAINER 3D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
Oggi ingresso a solo 7 € occhiali compresi.

■ ARISTON

Filmakers presenta:
THE ROOMMATE - STUDY AND FUN IN TRIESTE 17.00
cortometraggio di Andrea Magnani. Ingresso libero.

LOURDES 18.30, 21.00
di Jessica Hausner. € 4.50. Solo oggi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

DRAGON TRAINER 3D 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00

dai creatori di Shrek e Kung fu Panda. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

REMEMBER ME 15.50, 17.55, 20.00, 22.10
con Robert Pattinson. Oggi 5,50 €.

È COMPLICATO 15.50, 20.00, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin e Steve Martin. Oggi 5,50 €.

FUORI CONTROLLO 18.00, 22.15
con Mel Gibson. Oggi 5,50 €.

MINE VAGANTI 16.10, 20.10
di Ferzan Ozpetek con Riccardo Scamarcio. Oggi 5,50 €.

ALICE IN WONDERLAND 3D 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

SHUTTER ISLAND 18.30, 21.15
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio. Oggi 5,50 €.

AVATAR in 3D 16.30
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso.

Giovedì 15 aprile ore 21.00 LIGABUE DAY via satellite in digitale 2k: in anteprima - il primo estratto dal nuovo album in uscita il 7 maggio, e a seguire l'inedito LIGABUE LIVE STADIO OLIMPICO 2008, tenuto il 18 luglio 2008.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO: IL LADRO DI FULMINI 16.15

SHUTTER ISLAND 18.00, 22.15
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

INVICTUS 20.10
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

MINE VAGANTI 16.30, 18.20, 20.20, 22.15
di Ferzan Ozpetek, con Riccardo Scamarcio, Carolina Crescentini.

HAPPY FAMILY 16.40, 18.30, 20.10, 22.00
di Gabriele Salvatores con Fabio De Luigi, Margherita Buy.

IL PROFETA 16.30, 19.00, 21.30
candidato all'Oscar miglior film straniero. Palma d'oro al Festival di Cannes. Vincitore di 9 César.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto (7 se 3D).

È COMPLICATO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin, Steve Martin.

ALICE IN WONDERLAND 3D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

REMEMBER ME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Robert Pattinson (Twilight), Pierce Brosnan, Emilie de Ravin.

DRAGON TRAINER 2D 16.30, 20.30

DAYBREAKERS L'ULTIMO VAMPIRO 18.15, 22.15
con Willem Dafoe, Isabel Lucas, Ethan Hawke, Sam Neill.

FUORI CONTROLLO 22.15
di Martin Campbell con Mel Gibson (al Super).

■ SUPER SOLO PER ADULTI.

ANAL BEAUTIES 16.00 ult. 21.00

Domani: I SEGRETI OSCENI DI UNA VEDOVA.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

È COMPLICATO 17.30, 20.00, 22.10

DRAGON TRAINER Proiezione digital 3D 17.40, 19.40

ALICE IN WONDERLAND Proiezione in digital 3D. 21.40

HAPPY FAMILY 17.45, 20.10, 22.10

REMEMBER ME 18.00, 20.00, 22.00

Oggi rassegna Kinemax d'autore: LOURDES di Jessica Hausner: 17.30, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

DRAGON TRAINER 17.00, 18.50

DONNE SENZA UOMINI 21.15

È COMPLICATO 17.40, 20.00, 22.00

L'UOMO CHE VERRÀ 17.40, 20.00, 22.00

Rassegna Kinemax d'Autore - Ingresso 4 €.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/10. Oggi e domani ore 20.45 Massimo Dapporto e Benedetta Boccioni in L'APPARTAMENTO di Billy Wilder e I.A.L. Diamond.

Martedì 13, mercoledì 14 aprile, MONI OVADIA e SHEL SHAPIRO in SHYLOCK - IL MERCANTE DI VENEZIA IN PROVA da William Shakespeare.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi
SUI FILM PIÙ GRADITI

Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche

Migliaia di fotografie degli attori più amati

Recensioni
DEL PUBBLICO

Le critiche ai film scritte da voi

Locandine
DEI FILM IN SALA

Tutti i manifesti in un solo clic

TELECOMANDO

di VALENTINA CORDELLI

L'intrattenimento di Giusti e la battaglia anti-censure

Giovedì RaiUno prima serata: Max Giusti, nelle vesti di paladino dell'intrattenimento popolare tutto sorrisi, pacche sulle spalle, sogni da offrire tramite pacchi o varianti, entra cantando nello studio di "Stasera è la tua sera". Nuovo programma, vecchio format ("Tonight's the night" della Bbc) e una consueta, dilagante formula di distrazione di massa (si sospendono i programmi di informazione e le commedie italiane al cinema spopolano: siamo stanchi e intontiti?). Lo scopo è intrattenere con gente qualunque e un paio di ospitate con canti, sfide (tra gruppi di lavoratori, ad es. tassisti contro avvocati, dal bruciante hobby "artistico"), votazioni, sorprese, testimonianze registrate dei familiari del sognatore ("la musica è la sua vita"). La tramviere che canta, il ragazzo del fast-food che sogna di esibirsi davanti a migliaia di persone... Tra una carrambata e l'altra - ma i riferimenti sono infiniti e non vanno a favore di Giusti che non ha ancora un suo stile nel presentare pseudo talenti mai sbocciati - passano le ore. Giovedì sera però c'erano anche altri sognatori (quasi carbonari) in febbrile at-

tività. Riuniti davanti allo schermo del computer, della tv o di una piazza, manifestavano per un'Italia libera da censure con "Raiperunanotte": un'anomalia necessaria (a tratti non gradevole, cfr. l'apertura su Muscolini) nata come iniziativa del sindacato Fnsi (Federazione Nazionale Stampa Italiana), e quindi non "ostacolabile", per chiedere una cosa normale cioè che il servizio pubblico televisivo rimanga tale e informi anche in periodo pre-elettorale. Per una notte la Rai (alcuni importanti giornalisti con collaboratori e amici) ha giocato in trasferta su altre frequenze e così una variante molto libera, quasi ebbra (Luttazzi sarà mai riammesso?), e allungata di "Annozero" è andata in onda per vie inconsuete si ma che, ormai l'avranno capito anche quelli che si ostinano a censurare-plagiare con programmi atti alla distrazione più trita e insulsa, diventeranno sempre più diffuse nel prossimo futuro. Internet, piccole emittenti locali, canali satellitari hanno vinto sul silenzio televisivo "ad personam". Attendiamo le conseguenze - non solo altri programmi tutti sogni e talenti.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 9.00
SPORT E DISABILITÀ

Francesca Porcellato e Luca Pancalli saranno ospiti domani a "Tg1/Fa la cosa giusta" per un bilancio sulla condizione di vita dei disabili tra conquiste e discriminazioni, pregiudizi e luoghi comuni. Sette medaglie per l'Italia paralimpica a Vancouver, dopo l'oro conquistato da Francesca Porcellato.

RAITRE ORE 10.00
LA STRAGE DI MOSCA

Come riuscire a vivere con il diabete. Se ne parlerà insieme ad esperti e testimoni nella puntata di "Cominciamo Bene". E poi si parlerà di terrorismo, per cercare di capire qualcosa in più sulle due esplosioni che si sono verificate nelle stazioni centrali della metropolitana di Mosca.

RAITRE ORE 23.20
IL VO DIAMANTI DA DANDINI

Nella puntata di "Parla con me" Serena Dandini ospiterà il giornalista e saggista Ilvo Diamanti. Per la satira, un collegamento con lo studio del direttore del Tg1 Augusto Minzolini/Max Paiella. La musica sarà quella dei Carthage Mosaïque.

RAITRE ORE 13.00
RICORDO DI PANNUNZIO

A cento anni dalla nascita di Mario Pannunzio Corrado Augias ricorda a "Le Storie - Diario Italiano" l'importanza del giornalista e politico, fondatore del settimanale "Il Mondo", che fu a lungo centro focale dell'informazione e fucina di grandi giornalisti.

I FILM DI OGGI

MISSION di Roland Joffé con Robert De Niro, Jeremy Irons, Liam Neeson
GENERE: DRAMMATICO (Gb, 1986)

LA 7 21.10

Nel 1750 il capitano Mendoza, mercenario e mercante di schiavi, dopo aver ucciso il fratello in duello, si fa gesuita, va in una missione del Sudamerica, riprende la spada per difenderla da una spedizione militare. Cinema spettacolare ad alto livello che ha tutte le carte per piacere a pubblico e critica: nobili temi e forti conflitti.

GUARDIA DEL CORPO di Mick Jackson con Kevin Costner, Whitney Houston, Gary Kemp
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1992)

RETE 4 21.10

Ex agente dei servizi segreti, rinomata guardia del corpo, è assunto da star della canzone, nera e bellissima minacciata da un maniaco.

CHEERLEADER SCANDAL di Tom McLoughlin con Jenna Dewan, Tatum O'Neal, Daniel Newman
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2008)

SKY 1 21.00

Cinque ragazze, cheerleader di una scuola superiore, perdono ogni controllo e iniziano a esibire comportamenti ai limiti della decenza. Tra loro c'è anche la figlia del preside dell'Istituto, eppure né i genitori, né i professori riescono a porre un freno alla loro vasta gamma di atteggiamenti scandalosi.

NIENTE IN COMUNE di Garry Marshall con Tom Hanks, Jackie Gleason, Eva Marie Saint, Barry Corbin
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1986)

LA 7 14.05

Pubblicitario di successo entra in crisi quando dopo trentasei anni si separano i suoi genitori. La madre cerca di rifarsi una vita.



THE INTERNATIONAL di Tom Tykwer con Clive Owen, Naomi Watts, Armin Mueller-Stahl
GENERE: DRAMMATICO (Usa/Gb, 2009)

SKY 1 15.00

L'agente dell'Interpol Louis Salinger, con la collaborazione di Eleanor Withman è impegnato in una missione che sembra davvero impossibile: far emergere le prove del coinvolgimento di una grande banca in imprese delinquenziali e terroristiche che si sviluppano in ogni area del pianeta.

L'OMBRA DEL DIAVOLO di Alan J. Pakula con Brad Pitt, Harrison Ford, Treat Williams, David O'Hara
GENERE: THRILLER (Usa, 1997)

RETE 4 23.55

Affiliato all'Ira dopo che gli inglesi gli trucidarono il padre, il giovane irlandese Frankie è mandato in Usa per acquistare missili.



RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Bontà sua.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1 / Tg 1 Focus
09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua.
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti.
Con Fabrizio Frizzi.

RAIDUE

06.00 Tg2 Costume e società
06.20 Agenzia riparatori
06.25 L'isola dei famosi.
06.55 Quasi le sette.
Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Rai Educational - Crash - files
10.00 Tg 2 Speciale Elezioni
10.50 Tg 2 Notizie
11.00 I Fatti vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 L'isola dei famosi.
Con Rossano Rubicondi.
19.50 L'isola e poi...
20.00 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

RAITRE

06.45 Italia, istruzioni per l'uso
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 La storia siamo noi.
09.15 Figo
09.20 Speciale Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
11.00 Tg3 speciale Elezioni
12.00 TG3
12.30 TG Regione speciale elezioni
13.00 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg 3

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.15 Magnum P.I.
08.00 Tg4 - Rassegna stampa
08.30 Marche - Dal Conero a Frasassi
08.40 Marche - Da Frasassi a Gabiccio Mare
08.50 Nash bridges
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.02 ER - medici in prima linea
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri.
16.45 Rancho bravo.
Film (western '66).
Di Andrew V. McLaughlin.
Con James Stewart, Maureen O'hara, Brian Keith.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Thriller
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque.
Con Barbara D'urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
Con Gerry Scotti
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ficarra, Picone.

ITALIA1

06.00 Media shopping
06.25 Degrassi
06.40 Cartoni animati
08.40 Friends
09.10 Polpette
09.40 Capogiro
11.45 Jekyll
12.15 Nella rete di jekyll
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 I Griffin
14.35 I Simpson
15.00 Kyle xy
16.00 Zack & Cody al grand hotel
16.50 Zoey 101
17.25 Kilar
17.50 Blue dragon
18.10 I pinguini di Madagascar
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento.
Con Enrico Papi

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.00 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 Jag: Avvocati in divisa
14.05 Niente in comune.
Film (commedia '86).
Di Garry Marshall.
Con Tom Hanks, Jackie Gleason, Eva Marie Saint.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi.
Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.

SKY 1

06.35 The Take - Una storia... - Speciale
06.55 Custody - Una scelta difficile.
Film (drammatico '07).
Con J. Denton
08.30 Conversazione con Tom Cruise
08.50 Operazione Valchiria.
Film (thriller '08).
Con T. Cruise
10.55 Ex.
Film (commedia '09).
Con C. Bisio N. Brilli.
13.00 Come Dio comanda.
Film (drammatico '08).
Con F. Timi C. Alvaro.
15.00 The International.
Film (thriller '09).
Con C. Owen N. Watts.
17.00 Angeli e demoni - Speciale
17.20 La matassa.
Film (commedia '09).
Con S. Ficarra V. Piconi.
19.05 Verso l'Eden.
Film (drammatico '09).
Con R. Scarnario

MINISERIE

> Capri
Con Bianca Guaccero
Vittorio e Lucia si scambiano il loro primo bacio.

TELEFILM

> Senza traccia
Con A. LaPaglia.
Una dottoressa scompare dopo essersi occupata di un paziente.

TALK SHOW

> Ballarò
Con Giovanni Floris.
Gli ospiti in studio commenteranno i risultati delle elezioni.

FILM

> Guardia del corpo
Di M. Jackson.
Con K. Costner.
Una nota rockstar è minacciata da uno psicopatico.

SHOW

> Zelig
Conduce Claudio Bisio
Un nuovo appuntamento con il famoso show comico.

TELEFILM

> Dr. House
Con Hugh Laurie.
Questa puntata racconta la giornata tipo della dottoressa Cuddy.

FILM

> Mission
Di J. Joffé.
Con J. Irons.
Padre Gabriel vuole contattare una tribù di indios.

FILM

> Cheerleader Scandal
Di T. McLoughlin.
Con J. Dewan.
Cinque ragazze perdono ogni controllo ai limiti della decenza.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta.
Con Bruno Vespa.

22.40 L'isola dei famosi
il diario.
Con Rossano Rubicondi.

23.20 Parla con me.
Con Serena Dandini.

23.55 L'ombra del diavolo.
Film (thriller '97).
Di Alan J. Pakula.

23.30 Matrix.
Con Alessio Vinci.

22.05 Fringe.
Con Anna Torv.

23.40 Victor Victoria - Niente è come sembra.
Con Victoria Cabello.

22.40 Dungeons & Dragons 2.
Film (fantastico '05).
Con B. Payne

00.55 TG 1 Notte
01.30 Appuntamento al cinema

23.25 Rai Sport 90 minuto champions
00.50 TG2
01.10 Tg Parlamento
01.20 Squadra speciale Lipsia

00.00 TG3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

01.30 Tg5 Notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ficarra, Picone.

22.05 Fringe.
Con Anna Torv.

00.45 Tg La7
01.05 Prossima Fermata.
Con Federico Guglia.

00.30 Sky Cine News
00.45 The International.
Film (thriller '09).

01.35 Sottovoce.
02.05 Scrittori per un anno
02.40 Rainotte
02.41 SuperStar

02.05 Squadra speciale Lipsia
02.05 Almanacco.
Con Livio Beshir, Natasha Cicognani.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

03.10 Occhio di falco: un bersaglio piccolo piccolo.
Film Tv

02.05 Almanacco.
Con Livio Beshir, Natasha Cicognani.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

02.35 Ciak Speciale
02.45 In nome del popolo italiano.
Film (commedia '71).
Di Dino Risi.

SKY 3

14.05 Un amore di testimone.
Film (commedia '08).
Con P. Dempsey
15.50 Nanny McPhee - Tata Matilda.
Film (commedia '05).
Con E. Thompson
17.35 Impy e il mistero dell'isola magica.
Film (animazione '06).
19.15 Notte brava a Las Vegas.
Film (commedia '08).
Con C. Diaz A. Kitcher.
21.00 No Problem.
Film (commedia '08).
Con V. Salemmie
22.50 Un amore di testimone.
Film (commedia '08).
Con P. Dempsey
00.40 Un lupo per amico.
Film (avventura '03).
Con J. Boracco Braaten

SKY MAX

13.45 Young Guns II - La leggenda...
Film (western '90).
Con E. Estevez
15.35 Hackers.
Film (thriller '95).
Con A. Jolie J. Bradford.
17.25 Never Back Down - Mai arrendersi.
Film (azione '08).
Con S. Faris
19.25 E venne il giorno.
Film (fantascienza '08).
Con M. Wahlberg
21.00 Warbirds - L'isola della paura.
Film (horror '08).
Con J. Elle Mann
22.35 XIII - Il compianto 1a parte.
Con V. Kilmer S. Dorff.
00.10 La maledizione di Tutankamon. Parte 1.
Con C. Van Dien

SKY SPORT

16.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Udinese 09/10
16.30 Fan Club Juventus: Juventus - Atalanta 09/10
17.00 Fan Club Milan: Milan - Lazio 09/10
17.30 Fan Club Inter: Roma - Inter 09/10
18.00 Mondo Gol
19.00 Euro Numeri
19.30 Serie A Highlights
20.00 Sky Calcio Preparita (live)
20.45 Bayern Monaco - Manchester Utd. (live).
UEFA Champions League - Quarti di finale - Andata
22.45 Sky Calcio Postpartita
(live)
23.30 Euro Numeri

MTV

09.00 Randy Jackson Presents
10.00 Only hits
12.00 Love test
13.05 MTV News
13.05 Teen Cries
13.30 Peak Season
14.00 MTV News
14.05 Scrubs
15.00 MTV News
15.05 My TRL Video
16.00 Only hits
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 The Life & Time Of Tim
19.30 The Player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
21.00 Fullmetal Alchemist: Brotherhood
21.30 Full Metal Panic The Second Raid
22.00 First of Zen

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.15 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay Hits
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 The Life & Time Of Tim
19.30 The Player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
21.00 Fullmetal Alchemist: Brotherhood
21.30 Full Metal Panic The Second Raid
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta
10.00 Ai confini dell'Arizona
10.50 Formato famiglia
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Borghi d'Italia
13.15 Dai nostri archivi
13.25 Si fas par di
14.05 ... Nel baule dei tempi
14.35 M3 magazine
15.30 Borgo Italia
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Lavoro e dintorni
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Pagine e fotografie
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Perché???
21.50 La grande storia
23.02 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Snaidero Udine - Basket Rimini

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - TG R FVG
14.20 Euronews
14.40 Levante
15.00 Rubrica di cinema
15.10 Spazzotti d'archivio
16.00 Mediterraneo
16.30 Artevisione
17.00 Meridiano
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.00 L'appuntamento
20.40 Istria nel tempo
21.10 Segnatempo Naturali
22.00 Tuttoggi
22.15 Mi gioco la TV
23.15 Biker Explorer
23.45 Istria e dintorni
23.55 Tuttoggi
00.30 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste

07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Note
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.45 X News
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.30: Feste e Celebrazioni Ebraiche: Pesach; 7.44: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno sport; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 11.00: GR 1; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Babba, Speciale Elezioni; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tomando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascatini, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro la Mafia; 1.15: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: La Baracca; 19.45: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 16.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.00: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti. La notte dei suoni; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Antepime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Ragazze; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,80 Festivi 2,50
1

ADIACENZE Ginnastica triestina, prontingresso secondo piano con terrazzo sul verde, palazzo primi '900, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio, termoautonomo, possibilità scelta finiture interne euro 230.000. Agenzia Gr 040765454.

APPARTAMENTO, zona ipodromo, in buono stabile moderno, in ottime condizioni; atrio, soggiorno, cucinino, poggolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

APPARTAMENTO bilivello mq 138, via di Calvola, bicamere, doppi servizi, con grande terrazzo a vasca vista mare. Geom. Gerzel 040310990.

APPARTAMENTO di 130 mq, via Hermet, termoautonomo, terzo piano con ascensore, panoramico, tricarere, doppi servizi, buone condizioni. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

AQUILEIA nel verde, in bifamiliare, comodo bicamere piano terra 1200 mq giardino e 2000 mq agricoli, garage, taverna. 185.000 euro. Cod. 45/P Gallery 043135986.

BORGO Grotta Gigante, Le Girandole, villetta, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, giardino mq 220, posto auto scoperto. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

BUONARROTI appartamento in villa d'epoca: salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzo ab. con vista mare. Termoautonomo e climatizzato. Norbedo Imm. 040368036.

CASTALDI via atrio cucina ab. matrimoniale singola bagno termoautonomo buone condizioni 72.000 euro. Norbedo Imm. 040368036.

CERVIGNANO appartamento ultimo piano in palazzina: ingresso, cucina abitabile, salone 50 mq, 3 matrimoniali, possibilità 4.a camera, biservizi, ripostiglio, biterrazze, garage. 135.000 euro. Cod. 19/G Gallery 043135986.

CERVIGNANO frazione, ottima recente villa bifamiliare due livelli, tricarere, biservizi, giardino, garage. 250.000 euro, da vedere. Cod. 38/P Gallery 043135986.

CERVIGNANO frazione, zona verde tranquilla, bella curata ampia villa di testa, giardino, porticato, garage. Occasione: 180.000 euro. Cod. 30/P Gallery 043135986.

CERVIGNANO ottimo tricarere ristrutturato: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere (2 matrimoniali), bagno, 2 terrazze, garage. 120.000 euro trattabili. Cod. 4/P Gallery 043135986.

CERVIGNANO particolare ampia bella villa bifamiliare giardino zona tranquilla nel verde. Tre livelli, grandi metrature, 325.000 euro. Cod. 85/P Gallery 043135986.

CERVIGNANO recente centralissimo tranquillo mini arredato piano terra, vista aperta nel verde, nessuna barriera architettonica: 78.000 euro. Cod. 10/P Gallery 043135986.

CONCONELLO, splendido appartamento di ampia metratura, perfette condizioni, tricarere, doppi servizi, grande terrazzo, box, termoautonomo, vista golfo. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

COSTIERA, villa indipendente con giardino, vista sul golfo. Primo piano soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, terrazza di 22 mq; al piano terra taverna, box auto, bagno. Agenzia Gr 040765454. (A00)

CROAZIA Carigador privato vende appartamento 47 mq, terrazza, posto macchina, 100 mq dal mare, prezzo ottimo. 3338089415. (B00)

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Cantù vista aperta appartamento perfetto composto da cucina camera 2 ampie camere matrimoniali bagno poggolo cantina euro 139.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Costa-lunga primingressi in villa a schiera appartamenti su 2 livelli con mansarda e posto auto euro 275.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze via Porta attico con terrazzi splendida vista mare e città, ampia metratura, salone cucina camera con bagno, due camere secondo servizio completo, box doppio euro 320.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo totalmente ristrutturato ampia metratura salone soggiorno cucina 2 camere bagno con vasca idromassaggio poggolo euro 229.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 primingressi appartamenti in villa a schiera con salone cucina 3 camere doppi servizi terrazza giardino finiture lussuose euro 259.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Rozzoli in stabile trentennale appartamento composto da soggiorno cucina 2 ampie camere bagno poggolo euro 150.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giusto stabile signorile ristrutturato appartamento primo ingresso composto da soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo euro 149.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 strada per Longera appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere matrimoniali bagno poggolo cantina riscaldamento autonomo euro 130.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 via Guardia ultimo piano con ascensore primo ingresso composto da soggiorno con zona cottura camera matrimoniale bagno sopralco riscaldamento autonomo poggolo euro 79.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 via Trissino piano alto appartamento in buone condizioni composto da soggiorno con cucinotto 2 camere bagno cantina serramenti in alluminio euro 79.000.

FIUMICELLO casetta singola unico piano ristrutturata: soggiorno, cucina abitabile, bagno, camera, ripostiglio, giardino, cantina 17 mq. Ampliabile, 125.000 euro. Cod. 56/P Gallery 043135986.

FIUMICELLO semicentro casa indipendente ampia, possibile divisione in bifamiliare, da rimodernare ampio giardino con accessori. 145.000 euro. Cod. 48/P Gallery 043135986.

GABETTI Teatro Rossetti, 210 mq. cantina, termoautonomo, impianti certificati. Palazzo d'epoca signorile. Euro 350.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/b, tel. 0400643391.

GABETTI via Canova soleggiatissimi 100 mq, due balconi, buone condizioni. Esterni perfetti. Euro 180.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/b, tel. 0400643391.

GABETTI via dell'Eremo vista mare perfetto ultimo piano, 80 mq, bibalconi, cantina, postauto coperto. Euro 173.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/b, tel. 0400643391.

GABETTI via dell'Istria inizio casetta biplano, 200 mq totali, ristrutturata, soffitta, cantina. Termoautonomia, vista panoramica. Euro 410.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/b, tel. 0400643391.

GABETTI via del Ponticello perfetti 95 mq + giardino, terrazzo. Box, termoautonomo, no amministrazione. Euro 235.000. Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/b, tel. 0400643391.

GALLERY Arco di Riccardo locale d'affari di 60 mq al piano terra. Possibilità vendita o affitto. Cod. 949/P 0407600250.

GALLERY adiacenze piazza Unità locale d'ampia metratura con vetrina, open space con cucina e servizio. Vendesi, informazioni previo appuntamento. Cod. 872/P 0407600250.

GALLERY Carpineto appartamento restaurato vista aperta soggiorno cucina camera bagno ripostiglio cantina euro 120.000 cod. 966/P 0407600250.

GALLERY centro monovano d'angolo con ampie vetrate. Da rimodernare. Cod. 687/P 0407600250.

GALLERY F. Severo appartamento di ingresso soggiorno cucina balcone matrimoniale servizi separati cantina euro 95.000 cod. 918/P 0407600250.

GALLERY fiera appartamento di piccola metratura vista nel verde ingresso soggiorno cucina camera bagno ripostiglio euro 86.000 cod. 999/P 0407600250.

(A00)

GALLERY Foro Ulpiano locale avviatissimo d'ampia metratura ca. 125 mq con possibilità di sopralco, vano unico con tre vetrine e magazzino di ca. 84 mq con servizi. Vendesi muri. Cod. 961/P.

GALLERY piazza Vico appartamento d'ampia metratura in casa d'epoca ristrutturata buone condizioni bicamere termoautonomo euro 135.000 cod. 93/P tel. 0407600250.

GALLERY S. Antonio locale al piano terra di ca. 58 mq monovano con vetrina, ripostigli, magazzino, wc. Cod. 1006/P 0407600250.

GALLERY San Giusto adiacenze per prossima chiusura attività vendesi locale con vetrine frontestrada. Ottime condizioni euro 125.000. Cod. 971/P 0407600250.

GALLERY Slovenia in zona tranquilla vicinanza Monrupino casa bilivello per ca. 250 mq con ampia corte da rimodernare possibilità di creare 2 appartamenti terreno edificabile adiacente. Cod. 88/P tel. 0407600250.

GALLERY Slovenia nelle vicinanze di S. Daniele del Carso rustico da ristrutturare su due livelli con giardino di ca. 350 mq con accesso carraio. Cod. 91/P 0407600250.

GALLERY stazione ottimo stabile d'epoca ufficio ristrutturato: salone cucina sei stanze archivio servizi. Cod. 359/P 0407600250.

GALLERY viale Miramare uffici d'ampia metratura garage di 20 posti auto e 9 posti moto tre locali a uso archivio. Cod. 30/P 0407600250.

GALLERY via Soncini piano terra in bifamiliare cucina due stanze ripostigli bagno cortile cantina euro 90.000 cod. 64/9 0407600250.

GALLERY zona Conti c.a. 78 mq cucina soggiorno stanza bagno+wc due poggoli cantina arredato euro 120.000 cod. 117/P 0407600250.

GALLERY zona Giardino pubblico locale d'ampia metratura da rimodernare attualmente occupato vendesi. Cod. 560/P 0407600250.

GRADO Città Giardino, appartamento mq 49 da ristrutturare, con terrazzo abitabile e grande box. Vista sulla laguna. Geom. Gerzel 040310990. (A00)

GRADO Riva Scaramuzza, 2.o piano ascensore, ampio bicamere terrazzo vista aperta sulla Schiusa, termoautonomo, clima, zanzariere. 210.000 euro tratt. Cod. 50/P Gallery 043135986.

MONTFORT, soleggiati primingressi di varia metratura in palazzo ristrutturato con ascensore, soggiorno, cucina con balcone, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto in garage. Agenzia Vr 040765454. (A00)

PADRICIANO villa singola immersa nel verde costruzione anni 70 di mq 200 circa composta da salone con caminetto ampia cucina tre camere tripli servizi taverna vani accessori box auto mq 40 e giardino di mq 1000 euro 530.000. Casaffari 040213366. (A00)

POLITEAMA Rossetti appartamento primo ingresso stabile epoca ultimo piano di dispo su due livelli soggiorno cucinino bagno poggolo al piano mansardato due camere studio bagno ascensore termoautonomo euro 250.000. Casaffari 040213366. (A00)

RABINO 040368566 Aurisina Santa Croce porzione di villa bifamiliare due livelli totali 110 mq accesso auto giardino, ottime condizioni generali euro 298.000, rif. 1510. (A00)

RABINO 040368566 Berlam a due minuti da Faro della Vittoria totale vista golfo meraviglioso attico tre posti macchina enorme terrazza ampia metratura, oasi di pace, euro 690.000. Rif. 1810. (A00)

RABINO 040368566 Rive vista mare settimo piano ascensore ingresso soggiorno due camere matrimoniali cucina due poggoli servizi separati euro 175.000, rif. 1910. (A00)

RABINO 040368566 Roiano primo ingresso terzo piano ascensore soggiorno cucina a vista camera matrimoniale cabina armadio poggolo euro 135.000, rif. 2210. (A00)

RABINO 040368566 San Vito vista su parco ottima esposizione 115 mq più verande quarto piano ascensore in stabile signorile posto macchina condominiale euro 267.000, rif. 2110. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale splendido ultimo piano bilivello soggiorno cucina a vista camera matrimoniale due singole due bagni ripostigli terrazzi box macchina euro 280.000, rif. 2410. (A00)

RABINO 040368566 Strada per Chiampore villa bifamiliare vista mare completa ottima posizione strepitosi giardini posti macchina garage, da vedere, euro 980.000, rif. 1610. (A00)

RABINO 040368566 Valmura tranquillo e soleggiato secondo piano ascensore soggiorno cucina camera matrimoniale bagno euro 99.000, rif. 2510. (A00)

RABINO 040368566 Visogliano costruzione del 2000 porzione di villa bifamiliare accesso indipendente 230 mq interni più giardino di 1000 mq accesso auto con cancello automatico ulteriori posti macchina euro 450.000, rif. 1410. (A00)

SAN VITO in palazzetto d'epoca appartamento pari primingresso con sopralchi abitabili: atrio cucina matrimoniale singola zona sopralcata adibita a ulteriore matrimoniale/studio doppi servizi ampio sottotetto cantina termoautonomo 195.000 euro Norbedo Imm. 040368036.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 100.000 Str. Nuova Opicina in piccola palazzina alloggio rinnovato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 320.000 villino indipendente (zona) Revoltella disposto su 2 piani più taverna cantina garage e giardino alberato.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 77.000 Madonnina in palazzo epoca alloggio di cucina soggiorno 2 stanze servizio autonomo.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 85.000 Navali (zona) alloggio al piano alto con vista aperta di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 95.000 Flavia (zona) in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino (possibilità box).

SPAZIOCASA 040369950 a euro 118.000 Mioni validissimo alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno 2 terrazzi.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 178.000 San Vito in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzini (possibilità box).

SPAZIOCASA 040369950 a euro 180.000 Università alloggio nuovo di cucinotto saloncino camera bagno terrazzo possibilità box.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 75.000 Sonnino in palazzo recente alloggio di cucina abitabile stanza matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 90.000 Scalinata (via) alloggio con vista aperta di cucinotto saloncino matrimoniale terrazzino autometano.

STARANZANO nuovi rifinitissimi bicamere, terrazze o giardino, garage. Da 124.000 euro, inoltre interessante proposta se acquisti entro aprile! Gallery 043135986.

STARANZANO primoingresso mini, terrazzo abitabile o giardino, garage. Da 90.000 euro, interessante proposta se acquisti entro aprile! Gallery 043135986.

STARANZANO primoingresso tricarere bilivello, terrazze anche abitabili, garage. Da 176.000 euro, interessante proposta se acquisti entro aprile! Gallery 043135986.

www.galleryimmobiliare.it

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,80 Festivi 2,50
2

A. CERCHIAMO in acquisto per nostro cliente stabili interi anche se affittati. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto alloggi di cucina soggiorno 1/2 stanze a prezzi di mercato con possibilità di definizione immediate e pagamenti contanti Spaziocasa 040369950.

RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo appartamento soggiorno cucina camera matrimoniale camera singola bagno rapida definizione. (A00)

SE dovete vendere il vostro appartamento casetta villino locale disponiamo di numerose richieste di nostri selezionati clienti rivolgetevi a Spaziocasa via Roma 10/B tel.040369950.

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,80 Festivi 2,50
3

FIORINI Immobiliare 040639600 via Caprin affittasi box per auto di grandi dimensioni euro 135 mensili.

GALLERY Baia monti appartamento arredato piano alto senza ascensore: soggiorno, cucina con balcone, bagno, bicamere. Cod. 988/P 0407600250.

GALLERY Carducci locale d'affari di 390 mq e sopralco per 78 mq 14 vetrine, ristrutturato nel 2005. Cod. 965/P 0407600250.

GALLERY centralissimo appartamento/ufficio vista aperta/mare ascensore soggiorno cucina due stanze stanzino servizi balcone cantina euro 850+spese cod. 587/P 0407600250.

GALLERY centro locale commerciale con wc all'interno della corte ad uso esclusivo. Cod. 927/P 0407600250.

GALLERY centro zona tribunale, locale ca. 300 mq adatto a svariate attività commerciali società affitta a cliente referenziato. Cod. 245/P 0407600250.

GALLERY fiera ingresso soggiorno cucina arredata due matrimoniali bagno con vasca finestrato ripostiglio balcone. Cod. 979/P 0407600250.

www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Rossetti zona appartamento soleggiato ristrutturato all'ultimo piano soggiorno cucina due camere bagno euro 600+spese. Cod. 992/P 0407600250.

GALLERY San Giacomo ampio garage per due auto con sopralco adatto anche a impresa artigianale euro 400. Cod. 976/P 0407600250.

GALLERY Udine locale al piano terra vano unico con bussola d'ingresso, anti wc e wc euro 850. Cod. 815/P 0407600250.

GALLERY XX Settembre ottima posizione, locale commerciale adatto uso ristorante. Possibilità arredo. Cod. 1007/P 0407600250.

IN affitto cerchiamo appartamenti casette villini vuoti o arredati a prezzi di mercato garantiamo assistenza contrattuale e nessuna provvigione proprietari Spaziocasa 040369950.

SE dovete dare in affitto il vostro appartamento casetta villino disponiamo di numerose richieste di nostri selezionati clienti rivolgetevi a Spaziocasa via Roma 10/B o tel. 040369950.

SPAZIOCASA 040369950 da euro 680 mensili arredati piazza Sant'Antonio alloggi nuovi superinfiniti di cucinotto saloncino 1/2 stanze bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369950 euro 430 mensili arredato centro città alloggio recente di cucina abitabile stanza matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369950 euro 500 mensili non arredato D'Annunzio alloggio recente di cucinotto con soggiorno 2 stanze bagno terrazzini.

SPAZIOCASA 040369950 euro 350 mensili arredato Colle S. Giusto alloggio di cucina camera studio bagno.

SPAZIOCASA 040369950 euro 400 mensili arredato Madalena alloggio recente di cucina abitabile saloncino stanza matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369950 euro 400 mensili arredato Matteotti alloggio recente di cucina saloncino stanza matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040369950 euro 400 mensili arredato Rossetti alloggio mansardato di cucina abitabile saloncino stanza matrimoniale stanzetta bagno.

SPAZIOCASA 040369950 euro 490 mensili arredato Coroneo alloggio luminoso di cucinotto con saloncino stanza matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369950 euro 750 mensili arredato Ponterosso alloggio come nuovo di cucinotto saloncino 2 camere bagno terrazzo autometano.

SPAZIOCASA 040369950 euro 750 mensili non arredato Opicina alloggio su 2 piani di cucina saloncino camera 2 vani mansardati 2 bagni terrazzo autometano.

SPAZIOCASA 040369950 euro 950 mensili non arredato Severo alloggio di cucina salone 3 camere 2 bagni terrazzi (possibilità box).

AVORO OFFERTE
Feriali 1,80 Festivi 2,50
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI apprendisti bancieri e camerieri per impiego full time a tempo indeterminato e stagionale. Presentarsi mercoledì 31 ore 9.30 Gelateria Pipolo viale Miramare 127. (A1507)

UTOMEZZI
Feriali 1,80 Festivi 2,50
6

ALFA 147 1.6 16v 5 porte, chilometri zero, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, con garanzia, euro 13.200 finanziabile, permuta usata. Aerre Car, tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 156 s. wagon 1.9 Jtd 115cv Distinctive, anno 2003, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, grigio met., garanzia 12 mesi, euro 7.400, finanziabile, permuta usata. Aerre Car, tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 159 1.9 Jtd-M 150cv Distinctive, grigio vesuvio met., full opzionale, novembre 2006, aziendale, garanzia, euro 16.300 finanziabile, permuta usata. Aerre Car, tel. 040571062 - 040637484.

ALFA 159 1.9 Jtd-M 150cv s. wagon, anno 2006, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, perfetta, garanzia, euro 14.900, finanziabile, permuta usata. Aerre Car, tel. 040571062 - 040637484.

ALFA Gt 1.9 Jtd-M 150cv, anno 2005, colore nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, 45.000 km, perfetta, euro 12.500, garanzia, permuta usata. Aerre Car, tel. 040571

Lo sport in tv					
8.30	Eurosport	Biliardo: China Open (Giorno 2)	19.28	Italia 1	Rubrica: Sport mediaset web
13.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport	20.45	Sky Sport 1	Calcio: Bayern Monaco - Manchester Utd. (UEFA Champions League - Quarti di finale - Andata)
13.30	Eurosport	Biliardo: China Open (Giorno 2)			
18.10	Rai Due	Rubrica: Tg Sport			
19.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport			
19.10	Eurosport	Tennis: Torneo WTA (Miami - Quarti di finale)	23.25	Rai Due	Rubrica: Rai Sport 90 minuto champions

PARLA IL PRESIDENTE DELLA TRIESTINA

Fantinel: «La salvezza passa per il Rocco»

«Abbiamo bisogno del pubblico. Serve più concentrazione e arrivare a 55 punti»

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Ha in mente soltanto un obiettivo: mantenere la Triestina in serie B. Di quello che è accaduto in questa travagliata stagione, dei rapporti tra società, tecnici e giocatori non vuole parlarne. Per il momento, Stefano Fantinel mantiene l'ambiente il più sereno possibile e concentrato su un traguardo che non si può non tagliare. «Prima la salvezza, poi spiegherò cosa è successo. Adesso abbiamo uno staff tecnico di grandi professionisti. Un'équipe da serie A. Ognuno, giocatori compresi, sta facendo la sua parte». Arrigoni, Cancelli, Spignoli, De Toffol e gli altri hanno portato 15 punti in 8 partite. Ma il lavoro da fare è ancora molto. Se tutto dovesse andare per il meglio si potrebbero gettare le basi per la prossima stagione. Con anticipo e non come la scorsa estate. «Come ho già detto, se ci salviamo, l'accordo con lo staff c'è. Ma ora è prematuro parlarne» chiosa Fantinel.

Presidente, quando questa squadra ha giocato con la testa i risultati sono quasi sempre arrivati. Ma spesso il gruppo sembra accusare dei cali di concentrazione. Cosa c'è che non va?

«Non voglio entrare nelle competenze dello staff tecnico. Ho visto, come tutti, che in cinque



Il presidente della Triestina Stefano Fantinel

giorni siamo passati da un'atteggiamento senza intensità e aggressività contro il Gallipoli a un match giocato in modo più grintoso con il Padova. E necessario essere sempre concentrati perché ogni partita si gioca sul filo dell'equilibrio. Decidono gli episodi ma per sfruttarli bisogna essere presenti».

Non pensa si tratti anche di una questione atletica?

«Arrigoni e i suoi collaboratori stanno lavorando

in modo scientifico su questo aspetto. E tuttavia indiscutibile che gli infortuni non solo ci hanno tolto in ogni gara pedine importanti ma non giovano alla continuità della preparazione. Ma entro un paio di settimane dovremmo uscirne».

Principalli e Godeas, due pedine sulle quali la società ha impostato il suo progetto estivo, per motivi diversi non sono stati determinanti.

«E una delle componenti che contribuiscono



L'allenatore alabardato Daniele Arrigoni

a rendere difficile una stagione. Ma nel calcio succede. Princivalli fisicamente c'è soltanto adesso. E può darci una mano importante in questo finale. Godeas ha reso meno di quanto ci aspettassimo. E anche lui si aspettava di più. Ma quando sarà guarito diventerà un valore aggiunto per le ultime 4-5 partite».

Della Rocca però ha reagito bene.

«Non avevo dubbi. So-

no sempre stato convinto che questa squadra abbia dei valori importanti. Non nascondo che ci sono lacune e questo ci porta a non essere costanti. Con il recupero di alcuni giocatori possiamo crescere ancora».

La discontinuità è un problema anche delle altre squadre. Il livello di questa B si è abbassato anche perché questa stagione è tra le più povere quanto a risorse finanziarie?

«Questo è un aspetto che sfugge a molti. Le so-

cietà hanno meno risorse ma non è che nei prossimi anni la situazione migliorerà di molto. I valori si sono livellati e anche le squadre retrocesse dalla A, quelle che hanno un salvagente finanziario e quindi maggior tasso tecnico, giocano con apprensione perché sanno che non possono sbagliare».

Quindi la quota salvezza dovrebbe alzarsi?

«Guardi, per noi è meglio lasciar perdere programmi e tabelle che stuzzicano giornali e tifosi. Proprio per il grande equilibrio dobbiamo affrontare ogni partita come un episodio a sé. Comunque io dico che per essere tranquilli la Triestina deve raggiungere quota 55 (che poi sarebbero quattro in meno rispetto allo scorso anno ndr)».

Tra i tifosi l'entusiasmo di quest'estate è scemato. E non si può dar loro torto. Ma quando la squadra ci ha messo il cuore il pubblico ha risposto.

«Sabato scorso, così come era successo nell'incontro con il Cesena, non solo la curva ma tutti i tifosi ci hanno dato un contributo fondamentale. Non mi stancherò mai di ripetere che l'apporto dei tifosi è decisivo quando giochiamo in casa. Ringrazio il pubblico per il sostegno. Abbiamo ancora quattro partite al Rocco. Qui ci giocheremo buona parte della salvezza. Con l'appoggio di tutti sono convinto che ce la faremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fernando Alonso, leader della classifica generale

Alonso: «Per le due Ferrari un avvio sorprendente»

Il leader della classifica:

«Siamo molto competitivi»

Dubbi McLaren su Hamilton

MODENA «È stato un inizio di campionato incredibile. Sia in Bahrain che lo scorso fine settimana in Australia abbiamo dimostrato di essere competitivi ai massimi livelli e ciò deve renderci soddisfatti ed orgogliosi per quello che abbiamo fatto finora, non soltanto in pista ma soprattutto in fabbrica quest'inverno».

Così commenta Fernando Alonso la prova di Melbourne. «La F10 si è confermata molto buona anche su un circuito semicittadino come quello dell'Albert Park. È una macchina facile da guidare - lo avevo visto sin dal primo test di Valencia - ed è piuttosto semplice trovare un buon assetto su ogni tipo di pista. Inoltre, è una monoposto molto costante, nel senso che il suo comportamento non si modifica particolarmente fra qualifica e gara. Questo è un fattore molto importante quest'anno, visto che c'è una bella differenza fra cercare il tempo con il minimo di benzina a bordo il sabato pomeriggio e iniziare la gara con il serbatoio pieno la domenica. Se consideriamo anche la caratteristica di non essere troppo severa con gli pneumatici - ieri sia io che Felipe abbiamo fatto 50 giri con lo stesso treno di gomme morbide - allora il quadro è completo. Per me è difficile dire con esattezza dove siamo rispetto agli altri ma quello che è certo è che abbiamo iniziato davvero con il piede giusto».

commenta il due volte campione del mondo della Ferrari. «Non pensavo certo di ritrovarmi al comando della classifica iridata dopo due gare: questo risultato va al di là delle mie aspettative. A Melbourne abbiamo tirato fuori il massimo da una situazione che dopo la prima curva sembrava compromessa, riuscendo ad aumentare il vantaggio su quelli che ritengo saranno i principali nostri avversari nella lotta per il titolo. Non c'è però tempo per rilassarci perché fra pochi giorni siamo di nuovo in pista per il Gran Premio della Malesia. La gara si svolge su quello che è sicuramente uno dei miei circuiti preferiti».

Intanto un mini-bilancio lo fa anche la McLaren. Tanto buono e bello l'uno, quanto genio e sregolatezza l'altro. I due campioni contro alla McLaren messi allo specchio nel weekend del Gp d'Australia si scoprono piloti agli antipodi sia dentro che fuori la pista. Mentre Jenson Button vince il suo primo Gran Premio con le Freccie d'Argento e si gode il bel momento da trentenne tutto casa, chiesa e fidanzata, il collega e compagno Lewis Hamilton ai guai in gara aggiunge cattivi esempi, brutti pensieri e pessime parole.

Tant'è che a due sole

gare dal via della stagione 2010 di Formula 1, nel team di Woking sembra succedere tutto il meglio e tutto il peggio che ci si possa aspettare da un pilota. E allora come se a Hamilton non fosse bastata la lezione della polizia australiana dopo le improvvise sgommate del venerdì sera di Melbourne, ecco che l'inglese iridato del 2008 non trova di meglio da fare che prendersela con la sua scuderia per la strategia «sbagliata» di cambiare una volta in più degli altri le gomme per poi non riuscire più a recuperare.

Tant'è che a due sole gare dal via della stagione 2010 di Formula 1, nel team di Woking sembra succedere tutto il meglio e tutto il peggio che ci si possa aspettare da un pilota. E allora come se a Hamilton non fosse bastata la lezione della polizia australiana dopo le improvvise sgommate del venerdì sera di Melbourne, ecco che l'inglese iridato del 2008 non trova di meglio da fare che prendersela con la sua scuderia per la strategia «sbagliata» di cambiare una volta in più degli altri le gomme per poi non riuscire più a recuperare.

Tant'è che a due sole gare dal via della stagione 2010 di Formula 1, nel team di Woking sembra succedere tutto il meglio e tutto il peggio che ci si possa aspettare da un pilota. E allora come se a Hamilton non fosse bastata la lezione della polizia australiana dopo le improvvise sgommate del venerdì sera di Melbourne, ecco che l'inglese iridato del 2008 non trova di meglio da fare che prendersela con la sua scuderia per la strategia «sbagliata» di cambiare una volta in più degli altri le gomme per poi non riuscire più a recuperare.



Filippo Antonelli è stato fermato da un problema muscolare

Il Torino perde l'ex Antonelli

L'Unione anticipa la partenza a domani. Ecografia per Godeas e Sedivec

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Gli alabardati hanno ripreso ieri la preparazione in vista della difficile trasferta di Torino: contro i granata si giocherà venerdì alle ore 19 (tutte le gare della B saranno in contemporanea). Proprio per preparare al meglio la sfida prepasquale, la Triestina affronterà il viaggio in due tappe: già domani, dopo la seduta a Opicina del primissimo pomeriggio, gli alabardati partiranno per Verona dove pernoveranno e si alleneranno poi giovedì, prima di proseguire il viaggio

verso Torino. Nessun acciaccio particolare da segnalare dopo il derby contro il Padova, solo Testini accusa un po' di mal di schiena, ma nulla di preoccupante. Per il resto, Tabbiani ha assorbito bene la botta della scorsa settimana, c'è un piccolo acciaccio per Volpe, mentre Godeas e Sedivec erano assenti per effettuare un'ecografia e verificare la situazione dei rispettivi problemi muscolari. A riposo Gis-si, dopo la brutta botta nella zona renale rimediata contro il Gallipoli. Il Torino intanto recupera Leon e Genevier, ma

perde Zoboli (lesione di primo grado del bicipite femorale sinistro) e quasi sicuramente anche Gasbarroni (colpo al ginocchio) e l'ex alabardato Antonelli (elongazione del flessore destro).

SQUALIFICHE A Torino mancherà Stankovic, per il quale come previsto è arrivata dal giudice sportivo una giornata di stop. Dovrà fare invece particolare attenzione ai cartellini gialli anche Pasquato, che è entrato in diffida. Nessun squalificato nelle file dei granata.

Queste le altre decisioni del giudice sportivo: due giornate a Braiati

(Vicenza), una a Barilla (Reggina), Fissore (Mantova), Santoruvo e Biso (Frosinone), Cuffa (Padova), De Martino e Gabionetta (Crotone), Demaio (Brescia), Greco (Piacenza), Lauro (Cesena), Vives (Lecce).

TRASFERITA Ancora pochi posti disponibili per la gita a Torino organizzata dal Centro di coordinamento in occasione della trasferta dell'Unione. Per prenotarsi c'è tempo fino a domani alle ore 19 (telefono 040.382600). La partenza del pullman è prevista per venerdì mattina alle ore 9.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO. SENTENZA FCI NELLA CAUSA DELLA LIQUIGAS CONTRO BELTRAN

Doping, gli atleti paghino i danni al club



Manuel Beltran

ROMA Il ciclista positivo all'antidoping deve risarcire i danni d'immagine anche alla propria squadra.

E questo il senso della sentenza emessa dal collegio arbitrale della Fci in riferimento alla causa intentata da Liquigas contro il corridore Manuel Beltran. La società sportiva, infatti, ha avuto ragione dello spagnolo circa la richiesta di risarcimento per danni d'immagine, promossa in seguito alla positività riscontrata durante il Tour de France 2008.

«Siamo molto soddisfatti per questa decisione - afferma il presidente di Liquigas Sport Paolo

Dal Lago - che riconosce la nostra società come vittima dell'incoscienza e dell'irresponsabilità di un atleta. La decisione di intentare causa contro Beltran, con tutti gli oneri del caso, è nata innanzitutto dalla volontà di lanciare un segnale forte contro coloro che distruggono il ciclismo. Liquigas Sport ha sempre sostenuto una ferrea disciplina interna nei confronti del doping e questa azione lo dimostra. Ma siamo convinti che questo sia un evento storico per tutto il ciclismo, oltre che un precedente importante nella battaglia per tutelare l'etica sportiva».



Alberto Contador

di GUIDO BARELLA

TRIESTE Un sogno, certo. Ma un sogno possibile: Alberto Contador e Marc Cavendish il prossimo al Giro del Friuli Venezia Giulia, edizione che - secondo i programmi degli organizzatori del gs Caneva - dovrebbe vedere lo striscione d'arrivo a Gorizia, in corso Italia, al termine di un circuito finale con gran premio della montagna a San Floriano.

L'organizzatore Gianni Biz

ha confidato i suoi programmi nel corso di un incontro che ha chiuso l'esperienza organizzativa del Giro 2010, corso a inizio marzo con arrivo a Sacile. «Quest'anno - ha detto Biz - siamo riusciti a portare quattro formazioni del circuito Protour alla nostra manifestazione: per il 2011 vorremmo arrivare a quota 8, con corridori di grande calibro come Contador. L'atleta oggi in forza all'Astana ci ha già detto che farà di tutto per esserci. Insieme a lui vorremo che arrivasse anche Cavendish del-

la Htc Columbia. La fame di ciclismo nella nostra regione è molto grande e per questo vorremo fare in modo che i sostenitori non restino delusi».

All'incontro erano presenti anche gli assessori regionali Luca Ciriani ed Elio De Anna che hanno ribadito la volontà di essere vicini agli organizzatori: «Ci daremo inoltre da fare - hanno detto i due esponenti della giunta regionale - per portare un arrivo di tappa del Giro d'Italia nel Portogruonese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO. I DUE CAMPIONI "PRENOTATI" PER IL 2011 DAGLI ORGANIZZATORI DEL GIRO DEL FVG

Contador e Cavendish sul traguardo di Gorizia



MILANO La vetta, dopo essere stata sfiorata, si allontana nuovamente. L'Inter a +3 e il Milan scavalcato dalla Roma. Ma il tecnico rossonero Leonardo continua ancora a crederci: «La distanza di tre punti non è grande, se ritroviamo il nostro gioco e capitalizziamo ciò che creiamo possiamo farcela».

Secondo l'allenatore, il Milan ha fatto una «buona gara. C'è rammarico per il pareggio, soprattutto perché c'è mancato il guizzo finale. Siamo stati sfortunati al momento del gol subito ma nel secondo tempo siamo andati bene. Ci voleva più lucidità sotto porta».

Sicuramente, in casa Milan, la situazione è di piena emergenza tra infortunati e squalificati: «Abbiamo ancora sette partite davanti - ha detto Leonardo - in questo arco di tempo potremo recuperare quasi tutti i nostri infortunati, a parte ovviamente Beckham e forse Nesta, per il finale della stagione».

Leonardo ha poi analizzato l'attuale momento di forma delle altre due concorrenti per il titolo: «L'Inter ha una rosa ampia e può reggere benissimo due impegni contemporaneamente. La Roma invece fatto una striscia di risultati molto importanti, come quella che abbiamo fatto noi intorno alla metà del campionato. Campionato molto strano, da giocare fino alla fine». Infine una battuta sul suo futuro professionale: «Si tratta di una questione virtuale - ha detto Leonardo - parlerò di quello che farò quando il futuro sarà più importante del presente».

Edy Reja non poteva essere invece più chiaro di così. La Lazio più che



Ferguson, tecnico del Manchester

CHAMPIONS LEAGUE. DOMANI L'INTER CONTRO CSKA MOSCA

Oggi il derby di Francia e lo scontro tra i colossi Bayern e Manchester

TRIESTE Riprende oggi il cammino della Champions League e propone un derby agrodolce in lingua francese, lo scontro Lion-Bordeaux, tra i pluricampioni degli ultimi anni e i girondini emergenti allenati da Laurent Blanc. L'altra sfida di stasera è un remake di antiche finali, thrilling del 1999 e del 2001, quando Bayern Monaco e Manchester United

si disputavano la conquista della coppa dalle grandi orecchie. Una volta vinceva l'una e la volta dopo l'altra.

Stasera il Bayern non pare più quella corazzata in grado di far tremare i Red Devils di sir Ferguson che sembrano i netti favoriti della sfida. Tanto più che avranno il vantaggio del ritorno in casa. Il Bayern schiererà certamente Ri-

bery ma non Robben che è infortunato. Nessun problema per il Manchester che ha una rosa senz'altro più vasta e competitiva rispetto al Bayern e va diritto verso l'ennesima finale.

Domani i confronti tra Arsenal (non avrà quasi certamente Fabregas che è stato compagno di cantiera in Catalogna con Messi) e il Barça medesimo. I pronostici dicono chiaramente blaugrana.

Infine la beneamata Inter che a San Siro affronta l'abbordabile Csk Moscow, la prima formazione russa a raggiungere un gradino così avanti nella competizione europea. L'Inter non dovrebbe aver troppi problemi a battere i moscoviti ma dovrà stare attenta nella gara di ritorno in Russia che non si preannuncia facile.

LA LOTTA AL VERTICE IN SERIE A

Leonardo non ha perso la speranza

«Nel finale recupereremo gli infortunati e ce la giocheremo noi e la Roma»

LA SITUAZIONE IN CASA UDINESE

Tutti zitti e allo stadio da mattina a sera

UDINE Trattata come il gruviera anche a Firenze, l'Udinese adesso rischia grosso, anche se beneficata momentaneamente dalla dea bendata sotto forma di vittoria juventina contro un'Atalanta che resta ancorata al terzo ultimo posto a quattro lunghezze dai friulani. E in vista della gara di sabato al Friuli contro una Juve deludente ma pur sempre capace di colpi di classe (mentre l'Atalanta sarà impegnata contro il più abbordabile Siena) i giocatori annunciano un prolungato silenzio stampa fino all'incontro con Madama e la società, non sapendo più che pesci pigliare per salvare la ghirba, manterrà la squadra in ritiro allo stadio da mattina a sera fino a sabato.

Per tutti parlerà oggi l'allenatore Pasquale Marino in conferenza stampa. L'allarme, in casa friulana, è rosso dopo la quaterna buscata otto giorni prima contro la Roma e il nuovo poker di reti incassato dalla banda del buco bianconero, terza nella poco edificante classifica dei gol subiti (49 finora) con davanti a sé le sole Genoa e Siena. E oltre a questo i friulani continuano a essere l'unica squadra del massimo campionato a non avere mai vinto in

trasferta. Costatazioni da cassandre che dopo Pasqua l'Udinese avrà l'occasione di smentire nei tre consecutivi match-salvezza contro Livorno in trasferta e Bologna e Siena al Friuli. Incontri che nel bene e nel male potranno dire forse l'ultima parola sulle sorti friulane.

Intanto a Firenze la formazione di Marino, in partita per un'ora sull'1-1, è finita a gambe all'aria senza più reagire dopo il 2-1 siglato da Gilardino con la complicità di un Handanovic che a questo punto, alla luce delle troppe incertezze evidenziate negli ultimi tempi, meriterebbe di essere mandato a meditare per un po' in panchina. Ma, si sa, Marino ai suoi pretoriani non sa rinunciare, vadano come vadano le cose. Così, rimuginando sulla dabbennaggine di aver ceduto Felipe, ritrovandosi ora costretti a fare i conti con gli infortuni a Coda e Domizzi, con le reiterate topiche di un'Isola che difensore non è e di un Lukovic che scherza in area come farebbe in una partita a calcetto fra amici, la rete friulana continua a gonfiarsi nell'ambito di una graduatoria da paura.

Edi Fabris



Mario Balotelli potrà essere l'asso nella manica dell'Inter

una squadra è «un branco che va a caccia della preda». Quella contro il Milan è stata una «grande gara sul piano difensivo. È stato un punto importante, ora abbiamo un calendario difficilissimo ma ci impegneremo perché c'è grande voglia da

parte dei ragazzi».

Dopo la vittoria per 2-1 sull'Inter arrivata allo stadio Olimpico grazie a un suo gol, Luca Toni si proietta al prossimo impegno della Roma, in casa del Bari. «Quella di sabato è stata una splendida serata - il commento

dell'attaccante giallorosso - Ci tengo a fare tanti complimenti ai miei compagni di squadra per la bellissima partita».

Partita che ha permesso alla Roma di portarsi a un solo punto dalla formazione di Mourinho. «Siamo ancora più vicini

all'Inter in classifica, ma ora pensiamo già al Bari per cercare un'altra bella vittoria».

Allarme rientrato per Diego. La Juventus rende noto che il calciatore brasiliano è stato sottoposto ad accertamenti che non hanno evidenziato le-

sioni. Per lui un semplice affaticamento muscolare all'adduttore lungo della gamba destra.

Non ci sono lesioni neanche per Chiellini, vittima di un affaticamento al bicipite femorale sinistro. Le loro condizioni verranno valutate nei prossimi giorni.



TRIESTE Poco vento e una prova per la zonale Laser organizzata ieri l'altro in golfo. Una giornata avara ha caratterizzato il tradizionale appuntamento per i Laser gestito dalla Barcola-Grignano, che ha messo in mare una sessantina di velisti divisi nelle tre categorie, Standard, Radial e 4.7.

Una sola prova per emergere: in classe Laser 4.7 vittoria per Marco Spangaro (Svbg), seguito dalla compagna di club Tea Stefani, terzo posto per l'emergente Edoardo Tazzari, della Pietas Julia, seguiti da Pittani (Svbg) e da Cerni (Adriaco). In classe Laser Radial as-



Giovanni Cocoluto non ha avuto avversari tra i Radial

solo del muggesano Giovanni Cocoluto (Cvdm), seguito dal monfalconese Alessandro Marega (Svoc) e da Hermes Ferialdi (Cvdm);

quarta piazza per Salateo (Snpi) e quinta per Negro (Snpi).

Infine, gli Standard: Marco Pellis (Svbg) si porta a

POCO VENTO PER LA REGATA ORGANIZZATA DALLA SVBG

Spangaro, Cocoluto e Pellis vincitori nelle tre categorie di classe Laser

casa il primo posto, seguito da Alessio Spadoni (Cvdm) e da Daniel Piculin (Stv).

PRINCESA SOFIA - Iniziate in Spagna le regate del trofeo Pincesa Sofia, appuntamento imperdibile per i migliori italiani per le derive valido per il circuito mondiale Isaf, con mille atleti circa al via.

Dopo le prime prove a batteria, da evidenziare il terzo posto provvisorio di Giovanna Micoli con Giulia Conti. Esordio con 24.0 posto dopo due regate per Michele Paoletti in Finn.

In Laser Standard i velisti locali appaiono al momento in graduatoria dopo il 50.0 posto, nel femminile Radial Francesca Clapcich è 36.a dopo due regate.

Esordio internazionale anche per Andrea Ferin

nella classe RxS di windsurf. Numerosi gli argomenti interessanti a Palma, tra i quali il rientro nel windsurf femminile della Sensini, che deve vedersela con le giovani Tartaglini e Linarès e la nuova classe olimpica femminile match race dove non vi sono donne italiane al via.

MELGES 32 - Michele Paoletti e Stefano Rizzi primi, Gabriele Benussi e Lorenzo Bodini terzi, Lorenzo Bressani quinto.

Questo il tabellino dei tattici locali all'Audi Melges 32 sailing series. La tappa di Lerici ha visto condizioni meteo variabili e sette prove disputate.

Il monotipo ha garantito divertimento in mare e gran battaglia tra i velisti locali. Paoletti (tattico) e

Rizzi (scotte) hanno portato alla vittoria Fantasticaa con quattro primi su sette prove; bene anche Bressani, su scafo esordiente.

PRIMAVELA CAORLE - Il circolo nautico Santa Margherita ha chiuso nel fine settimana il Primavella dedicato all'altura e in particolare alla stazza Irc.

L'edizione 2010 va in archivio con sei prove complessive e la novità del percorso unico per i gruppi A e B, che ha riscontrato i favori dei regatanti. La vittoria overall (e di classe 3) parla triestino e va a Yume 2 di Nicola Stedile che ha sbaragliato tutti gli avversari.

In classe 1 il primato è stato di Luna per te; in classe 2 Drakkar e in minialtura El Moro.

Balotelli serve in campo e Mou lo convocherà

MILANO José Mourinho non ha perdonato Mario Balotelli, né lui si è in alcun modo scusato. Ma è il momento per far prevalere la ragion di Stato, così il disgelo è vicino e l'attaccante potrebbe tornare fra i convocati per la sfida di Champions League di domani con il Csk Moscow o per quella di campionato di sabato contro il Bologna. L'Inter non è nel suo momento migliore, e la vicenda di Balotelli in castigo, dopo aver compattato lo spogliatoio attorno a Mourinho, dopo quattro esclusioni per motivi disciplinari ora rischia di diventare assolutamente autolezionistica. Fallito il confronto fra allenatore e giocatore, il suo agente Mino Raiola ha utilizzato toni concilianti («Mario resterà a lungo all'Inter») e alla fine è intervenuta la diplomazia della società.

«Balotelli sarà stato sicuramente ad allenarsi, poi ci sono i rapporti che devono esserci con Mourinho per cercare di capire se Mario può essere chiamato per questa partita o aspetterà la prossima» - ha spiegato Massimo Moratti dando speranze a Balotelli ma chiarendo che «da quello che so non credo sia cambiata molto la situazione».

L'utilità del giovane attaccante in questo momento è fuor di dubbio. «Certamente e infatti fa parte della squadra» - ha convenuto il numero uno interista. Balotelli resta tranquillo, continua ad allenarsi con impegno e attende. Un posto fra i convocati potrebbe essere il primo passo, una buona dose di panchina il secondo. Forse (se non si sottrarrà alle domande) sarà proprio Mourinho a spiegare lo stato della vicenda oggi pomeriggio, perché il cerimoniale di Champions lo obbliga a parlare con la stampa alla vigilia della sfida contro il Csk Moscow. Contro i russi non ci saranno di sicuro gli squalificati Lucio e Motta e Mourinho medita di attaccare da subito la gara con il tridente Etóo-Milito-Pandev, supportato da Sneijder, che a Roma è apparso un po' scarico e nervoso.

» IN BREVE

A LIVORNO DURANTE LA PARTITA

Atti vandalici degli ultras sulle auto dei giocatori

LIVORNO Le gomme delle auto di tre giocatori del Livorno sono state tagliate mentre la squadra stava affrontando il Bari. Lo scrive il quotidiano 'Il Tirreno' e la notizia è stata confermata dalla polizia. Gli investigatori ritengono che a compiere il gesto vandalico possano essere stati alcuni tifosi infuriati con la squadra per il rendimento pessimo che ha costretto il Livorno all'ultimo posto in classifica. Secondo quanto ricostruito dalla questura livornese, il gesto è stato compiuto nell'arco di tempo compreso tra la partenza della squadra dall'albergo dove ha effettuato il ritiro e il ritorno nello stesso luogo dopo il match contro il Bari. Le auto erano state parcheggiate dai giocatori nei pressi dell'albergo che si trova alla periferia di Livorno.

Ieri durante e dopo la partita che il Livorno ha pareggiato 1-1 contro il Bari la tifoseria livornese ha duramente contestato squadra e società. Dopo la fine della gara centinaia di tifosi hanno atteso, fischiato e insultato i giocatori all'esterno dello stadio. Un gruppo di ultras ha avuto anche un vivace incontro con la squadra proprio al suo ritorno nell'albergo. Il faccia a faccia fra tifosi e giocatori, pur piuttosto acceso, si è svolto senza incidenti e sotto il controllo delle forze di polizia.

MONDIALE IN SUD AFRICA

Eriksson sulla panchina della Costa d'Avorio

LONDRA Eriksson ci riprova. Ai Mondiali 2010 avrebbe dovuto partecipare alla guida del Messico, ma è stato cacciato quasi un anno fa. All'epoca i giornali messicani scrissero di Eriksson: «Ci costa quattro milioni di dollari e non serve a niente». Puntuale arrivò l'esonerazione. Ora lo svedese, che ha lasciato l'incarico di d.g. di quel Notts County che avrebbe dovuto portare dalla quarta serie alla Premier in un quadriennio, si presenterà nel torneo iridato come ct della Costa d'Avorio che ha ufficializzato il suo ingaggio, senza specificare durata del contratto e compenso percepito. Uno speaker si è limitato a leggere, durante un notiziario del canale di stato, una nota della federazione calcistica ivoriana in cui si precisava che, con Eriksson, «l'obiettivo è di disputare un torneo onorevole». Il prescelto in realtà era stato Guus Hiddink, ma il giramondo olandese, che ha lasciato la Russia, poi ha respinto le offerte della Juve e da agosto sarà il nuovo tecnico della Turchia, ha rifiutato il contratto.

PATTINAGGIO ARTISTICO. CAMPIONATO REGIONALE

Strapotere degli atleti goriziani

TRIESTE Strapotere degli atleti goriziani nel campionato regionale di pattinaggio artistico su rotelle riservato alle categorie esordienti A e B. Disputata ad Azzano Decimo la competizione ha visto la presenza di sette atleti su nove appartenenti ai sodalizi del goriziano. Negli esordienti A il titolo regionale femminile (decretato in base alla combinata tra libero e obbligatori) è andato ad Alessia Comuzzo del Pattinaggio Ronchi. Dietro a lei si è piazzata Zoe Cattarin (Gradisca Skating), mentre in terza posizione è arrivata Agnese Castello (Vipava). Tra le atlete triestini-

ne Alice Martellani (Polisportiva Opicina) è giunta nona, Federica Doz (Opicina) tredicesima, mentre Nicole Martellani (Gioni) si è attestata in diciassettesima posizione. In virtù dei risultati ottenuti nella gara di libero sono passate di diritto al trofeo delle Regioni in programma a Pieris le atlete Francesca Carriero (Ugg), Veronika Sambo (Vipava) e Gaia Piccin (Azzanesse).

Negli esordienti B maschili Matteo Fabris (Pieris) si è imposto sia nel libero che nella combinata ai danni di Matteo Valent (San Floreano) e Raffaele Altran (Ronchi). Negli esordienti B femminili tri-

pletta dell'Unione ginnastica goriziana con i titoli regionali andati a Leila Buora, impostasi su Samanta Pinto e Greta Primosis. Le stesse atlete prenderanno parte al trofeo delle Regioni. Tra le pattinatrici triestine si registrano il sedicesimo posto di Elisa Demarchi (Gioni), la diciottesima piazza di Sara Stroligo (Opicina) arrivata davanti a Martina Debellis (Polet) e Tihana Stricca (Jolly).

Archiviato il campionato per esordienti, la prossima competizione regionale interesserà il gruppo allievi A e B e i nazionali A, B, C e D i prossimi 10 ed 11 aprile a Gorizia. (r. l.)

SCI. CRITERIUM GIOVANI-SENIORES A SELLA NEVEA

Ottimi i risultati dei triestini

TRIESTE Ottimi risultati per gli atleti triestini impegnati nel criterium Giovani-Seniores. A Sella Nevea nella kermesse organizzata dal Monte Canin e Udine grande prestazioni soprattutto delle sciatrici locali con Erica Bardi che nello slalom si è imposta sulle avversarie con il tempo di 1'29"20. Ottima terza piazza poi per Benedetta Vasselli (Cai Trieste) a 1'57 giunta davanti a Laura Vescovo (XXX Ottobre) a 5'29. Ottava Sara Crociato (Sc 70). Nel gigante l'oro è andato a Benny Vasselli. Terza Costanza Rebez (XXX Ottobre). Undicesima piazza per Laura Vescovo e diciassettesimo posto per Laura Crociato (Sc 70). A livello maschile nello slalom gigante spicca il terzo posto di Michele Messidoro dello Sc 70. Diciottesimo invece Nicolò Orsini (Sc 70), ventunesimo Danijel Simonettig (Sk Devin), ventitre-

esimo Nicolò Bellis (XXX Ottobre), ventinovesimo Enrico Catania (Cai Trieste), trentunesimo Massimiliano Blocher (Sc 70), trentaquattresimo Mattia Gumirato (Sc 70) ed infine quarantesimo Giacomo Toffolutti (Cai Trieste).

Nello slalom decimo Enrico Catania, quindicesimo Giacomo Toffolutti, diciassettesimo Massimiliano Blocher. Più indietro Nicolò Orsini, Danijel Simonettig e Mattia Gumirato.

Frattanto sullo Zoncolan si è disputato il gigante valido per i campionati regionali Master come prova del circuito FriulAdria organizzato dallo Sci Club 70. In palio il memorial Lucio Rizzian-trofeo Dapit, vinto dal Feletto su Cimentaria e Fornese. Nel gruppo C2 il titolo è andato a Katrin Prensush (Sai Trieste), mentre negli A4 vittoria per Edoardo Severi (Sai Trieste). (r. l.)

BASKET
A DILETTANTI

Rogelio "Roger" Zovatto

BASKET. C REGIONALE

Cambio al Bor Zovatto lascia

«Avevamo vedute diverse». La squadra al dt Lucio Martini

TRIESTE Cambio di allenatore sulla panchina del Bor Radenska, compagne triestina del campionato di serie C2.

Al posto del tecnico Roger Zovatto arriva Lucio Martini, direttore tecnico del sodalizio biancoverde e coach della formazione under 19.

Un avvicendamento che non riguarda da vicino i risultati ottenuti in campionato, nonostante le dimissioni del tecnico siano giunte nell'immediato dopo-gara dello scorso venerdì, coincide con la sconfitta del Bor Radenska ad opera del Latitana.

La partenza di Zovatto pare si colleghi piuttosto a delle "incomprensioni" con la dirigenza, con divergenze sul tema della gestione umana del parco giocatori, soprattutto per quanto riguarda quelli provenienti dal vivaio.

«Avevamo vedute diverse, tutto qui - ha sottolineato lo stesso Zovatto - Ero il coach della squadra e volevo essere coinvolto in prima persona nelle decisioni che riguardavano dei miei giocatori, anche nei problemi disciplinari. Questo non intacca l'affetto e la stima per la società - ha aggiunto Zovatto - ma ho preferito andarmene, credendo che la comunione di intenti sia giunta al capolinea ma senza per questo, fare nessun tipo di polemica».

Alla base della decisione dell'allenatore pare abbia pesato l'atteggiamento della dirigenza nei confronti del giovane Sustercic, sospeso da Zovatto per un episodio disciplinare ma graziato dai vertici societari, all'insaputa dello stesso coach.

Sul fronte dei risultati maturati in campionato, Roger Zovatto stava invece assolvendo la missione salvezza. Approdato alla guida del Bor lo scorso novembre, al posto di Andrea Mura, l'esperto allenatore era riuscito ad imprimere la fatidica scossa, trovando la formula per collezionare una serie di risultati utili, aiutato anche dall'arrivo di Marco Pilat e dalla valorizzazione di alcuni giovani.

Un cammino che aveva portato la squadra dall'ultimo posto solitario in classifica all'attuale quinta ultima piazza. Non è bastato.

Francesco Cardella

CANOTTAGGIO

Alla Standiana di Ravenna

TRIESTE Risultati soddisfacenti per i club regionali nella Coppa Primavera alla Standiana (Ravenna) manifestazione inter-regionale con un'ottima partecipazione di equipaggi: oltre 500 atleti di tutte le categorie. Meglio di tutti, tra i club di casa nostra ha fatto la Pullino di Muggia con 3 ori, 3 argenti e 2 bronzi con il gruppo under 14 ed i ragazzi, a dimostrazione dell'impegno del club riverasco nella cura del vivaio. Si son difesi bene anche Adria (2 argenti e 2 bronzi), Pol.



S.Marco (2 argenti) e Timavo (1 oro).

Note positive per gli armi muggesani sono arrivate dagli elementi più interessanti prodotti nelle ul-

time stagioni: Martina Zullich tra le ragazze e Stefano Apostoli tra i cadetti. Interessante l'esperienza tecnica della Zullich in formazione mista con la

Il doppio composto da Martina Zullich della Pullino e Isabella Canetti della Pol. San Marco

Isabella Canetti (S.Marco) nel doppio. Alla loro prima uscita, su un campo di partenti di prim'ordine, sono finite seconde alle spalle, di pochissimo, di Firenze. Le due ragazze si sono confrontate poi nel singolo dove aveva la meglio la Zullich. Stefano Apostoli, il gioiellino del club muggesano, non si è smentito conquistando due successi. Il primo in doppio con il compagno di società Emanuele Capraro, doppiando poi il risultato nel singolo, mentre Capraro conquistava

nel singolo 7,20 un argento. Gli altri podi della Pullino sono giunti dagli under 14: nel doppio argento per Pogliani e Zolli (allieve C) e ancora argento per Pogliani (singolo 7,20 cadette); bronzo per la Haipel (singolo 7,20 allieve C) e per il doppio allieve C Bersenda-Decolle.

In netta ripresa l'Adria, che si è presentato con un gruppo numeroso in particolare tra i cadetti ed i ragazzi. Argento per Rudl nel singolo 7,20 allievi B e per il doppio ragazzi di Rupena e Cina; bronzo per il doppio cadetti Ro-

mano-Cerkvenik e per il singolo ragazzi Rupena. Per la Timavo Monfalcone tra i master vittoria di Signorelli nel doppio in coppia con il piacentino Savino (Bixio). Nella 28ª edizione della Veterans' Head Of The River Race riservata agli otto della categoria "Master" disputata sul Tamigi a Londra, onorevole il 15º posto della Cano. Corgeno (3ª master B), su cui era imbarcato il muggesano Strain (Pullino) e 50º il misto Querini Venezia-Pullino su cui vogavano Finocchiaro e Visintin. (m.u.)

LA FORMAZIONE BIANCOROSSA HA GIÀ DETTO TUTTO QUELLO CHE AVEVA DA DIRE

Acegas, inutili le ultime due partite

Bernardi ha portato il roster che ha a disposizione quasi al limite delle potenzialità

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Se le 6 vittorie consecutive avevano issato l'Acegas fino al nono posto in classifica, dal tredicesimo di partenza, questo finale di stagione rischia di riassetarla definitivamente in una posizione di retrovia più bassa del decimo che attualmente occupa. Perché Osimo e Fidenza incombono e basta che una qualunque delle due (o entrambe) la raggiungano, le passano davanti per il gioco degli scontri diretti. Una constatazione poco gradevole, ma in linea con la stagione dei biancorossi: 11 vittorie e 17 sconfitte sulle 28 partite finora giocate non possono meritare sistemazione diversa.

Una constatazione che si tira dietro una considerazione consequenziale: le due partite che restano da giocare potranno servire a salutare con dignità il torneo e il pubblico, come vuole coach Bernardi, ma oltre a ciò saranno del tutto ininfluenti. Comunque vadano a finire, non sposteranno di una virgola la valutazione complessiva della stagione che va a chiudersi e l'analisi del lavoro svolto in funzione del progetto triennale di sviluppo



disegnato da Matteo Bonicioli un anno e mezzo fa.

Il cammino degli ultimi due mesi ha dato un'immagine abbastanza chiara e dettagliata di pregi e limiti dell'Acegas di quest'anno. Una squadra che Bernardi ha fatto crescere parecchio, dall'inizio

Marco Spanghero, uno dei giovani sui quali costruire il futuro dell'Acegas

fino ad oggi, e che ha portato quasi al suo limite fisiologico. Il potenziale reale massimo di quest'Acegas, per capirci, è poco più di quanto la squadra sta offrendo attualmente. Mancano all'appello il salto di qualità di Spanghero, la continuità di rendimento di Colli, il miglioramento di Crotta. Per il resto, a nostro avviso, il roster di Trieste ha già detto tutto, oltre non crediamo possa andare.

In quest'ottica si può già iniziare a guardare avanti, capire come e con chi dovrà essere costruita l'Acegas della prossima stagione e con quali obiettivi. Considerando che, a meno di clamorose novità, il budget sarà più o meno identico a quello di quest'anno e che per la A Dilettanti sono previste una sola promozione a girone (la vincente dei play-off) e due retrocessioni (una diretta e l'altra dai play-out), è realistico pensare che per Trieste si prospetti un'altra stagione conservativa. Una stagione, cioè, nella quale la prima squadra dovrà pensare nuovamente

a salvarsi e magari provare ad agganciare i play-off, ma senza obiettivi di successo finale, e il settore giovanile continuare la sua crescita.

E dato per assodato che nella prossima stagione il roster di prima squadra sarà composto da 7-8 titolari e un paio di ragazzi del vivaio, Bonicioli si trova davanti a un bivio. Può investire nuovamente, come quest'anno, più del-

Bonicioli a un bivio: puntare sulla prima squadra o sui giovani

la metà del budget nella prima squadra per un piazzamento medio-alto nella A Dilettanti e lasciare al settore giovanile il resto, aspettando la crescita di quel che c'è. Oppure invertire la tendenza: investire nella prima squadra il minimo indispensabile per ottenere una salvezza tranquilla e puntare tutto sui giovani, prelevando i prospetti più talentuosi di tutta la regione, metterli insieme a quelli triestini già «in lavorazione» e dare loro da subito uno spazio progressivo in prima squadra. Farli crescere in fretta e puntare su loro, nel giro di 2-3 anni, per dare l'attacco alla LegaDue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calcio pulcini, il n. 1 sangiovesino segna tirando da porta a porta

TRIESTE Tempo di recuperi - nella fase primaverile - per i pulcini a sette. Nel girone B la Roianese B e il Club Altura A impattano 1-1: padroni di casa a segno con Zappalà e ospiti a bersaglio con Sterle. Il S.Andrea S.Vito B la spunta sul Fani Olimpia 4-2 con le reti di Cenetempo, Pelos e Pinzin (2) e venendo infilzato da Bellantuno e Coslovich. Nel raggruppamento C il S.Giovanni C sgambetta la Polisportiva Opicina B 4-3. I rossoneri presentano sei giocatori del 2000 e quattro 2001, mentre i gialloblù hanno sette 2000. I sangiovesini colpiscono con Poropat, Nicotera, Chini e Pugliese, i carolini (beneficiari di un autogol) con Carlevaris e Duse. Il portiere Chini, che ha un buon calcio, segna per la prima volta nella sua carriera con un rilancio lungo, che va da porta a porta. E poi festeggia con una corsa sfrenata, costellata da un pianto di gioia. Il Club Altura B batte il Trieste Calcio C 5-2, mettendo a bilancio la tripletta di Fabris, l'acuto di Monticco e un'autorete. I marcatori giallorossi: Del Fabbro e Zuliani. Nel concentramento D il Kras s'impone sull'Esperia Anthares B 10-0 con Vidali (4), Calzi (3), Carli, Suppani e Curri mentre il Club Altura C regola lo Zaula Rabuiese 3-0 (Galitelli 2 e Monticco). (m.la.)

Calcio esordienti, si impongono la Triestina e il San Luigi B

TRIESTE Il turno di riposo imposto a esordienti e pulcini è stato sfruttato per alcuni recuperi della fase primaverile. Nel campionato a 11 degli esordienti la Triestina e il S.Luigi B festeggiano i rispettivi successi nel girone A. I rossoalbari di Elvio Di Donato battono il Muggia A 2-0 sul sintetico di Domio. Le reti all'inizio del terzo e ultimo tempo: Pajkic al 3' e Sgorbissa al 4'. Pure il S.Luigi B va a bersaglio nel terzo round: il centro di Marco Milosevic serve per superare il Cgs A 1-0. Nel raggruppamento B la Polisportiva Opicina sgambetta la Roianese 4-1. Gialloblù a referto con Urso per due volte, con Cuk e De Carli mentre il gol della bandiera dei bianconeri è firmato da Sammartini. Nel torneo a 7 il Pomlad si arrende 2-8 al S.Luigi C, piazzando le zampate vincenti con Loncar e Gherisnich e venendo trafitto da Mattessich (quaterna), da Pieve e Simonetti (doppiette). (m.la.)

Buon pari del Rugby Trieste 2004 sul difficile campo di Casale

TRIESTE «Da qui non si passa». Se lo devono essere ripetuto più volte i ragazzi della squadra under 16 del Rugby Trieste 2004 sulla propria linea di meta nei minuti finali della sfida con il Casale, chiusa con un pareggio 12-12. Nel primo tempo il vantaggio dei biancorossi triestini, ottenuto con una meta di Svara trasformata da Tommasini, viene annullato dalle due mete degli ospiti. A cinque minuti dalla fine arriva la meta del pareggio di Bozzola. Punti che danno alla compagine di Metz e Salvador la forza per resistere alla pressione finale del Casale. E il Rugby Trieste 2004 resiste anche in classifica, tenendo gli avversari a un punto di distanza al secondo posto del girone. Da temere ora la Benetton, terza a due punti con una partita da recuperare e prossima antagonista dei triestini. Soddisfatto l'allenatore Metz: «Si è giocato a ritmi molto alti e i ragazzi sono stati davvero bravi in difesa, mentre in attacco ho visto diverse buone azioni alla mano». Alle finali nazionali accedono solo le prime due del primo girone mentre il Rugby Trieste - se vincerà il proprio - disputerà una finale con la vincente del girone 4. Festa del rugby invece a Turriaco dove un centinaio di ragazzi delle giovanili under 6, 8, 10 e 12 di Monteleale Valtellina, Api Turriaco, Muggia, Rugby Trieste e Caorle danno vita ad un concentramento prima di quello dell'11 aprile a Trieste. Gli under 10 triestini vincono il torneo.

Pallamano, per le giovanili doppio successo per 42-17

TRIESTE Week-end positivo per le giovanili della Pallamano Trieste che mette in cassaforte un doppio successo per 42-17 a Chiarbola. Gli under 16 di Schina superano il Cellini Padova 42-17 (p.t. 17-8). Partono bene con un Dovgan micidiale in attacco (13) ben coadiuvato da un buon Dapiran. Bene Ferigutti tra i pali e l'ala Marco Savron. Pall. Trieste: Ferigutti, Dapiran 9, Dovgan 13, M. Savron 7, De Sanctis 1, Lupi 2, Visintini 2, Senardi 2, Sincovich 5, Paleich 1. Gli under 18 di Oveglia battono l'Emmetti Mestrino 42-17 (p.t. 19-5). Postogna (rientrato la notte prima dai mondiali studenteschi in Portogallo) è attento in porta mentre in attacco Luca Savron è devastante, Pall. Ts: Postogna, Felician, Feltrin, Dapiran 5, Baldissera 1, Sbaizerio 5, L. Savron 14, Cernich, Sedmach 3, Zampollo 7, Pernic 2, Zimbardi 5.

CALCIO. SVOLTA ALLA GUIDA DEL CLUB ROSSONERO

Il San Giovanni passa da Pocecco a Pozzecco Ventura: «Voglio più attenzione al vivaio»

TRIESTE Una maggiore attenzione ai risultati piuttosto che alla valorizzazione dei prodotti del vivaio. Sembra essere stata la causa dell'esodo dalla panchina del San Giovanni del tecnico Massimiliano Pocecco, sostituito domenica sera da Renato Pozzecco, ex allenatore di San Luigi e Sistiana.

La tradizionale filosofia del San Giovanni, votata alla crescita giovanile, è entrata in collisione con quella di Pocecco, forse dedito maggiormente a soluzioni domenicali in grado di portare punti e stabilità in classifica, magari grazie ai "veterani" di turno. La lungimiranza della società contro il pragmatismo dell'ex difensore, uno che probabilmente farebbe ancora como-



Max Pocecco

do in campo a molte società triestine: «Nessun problema personale con Pocecco - ha specificato Spartaco Ventura, l'anima del San Giovanni -

ma le aspettative della società sono diverse da quelle che l'allenatore portava avanti, pur lavorando intensamente. Il calcio è cambiato e cambiano anche le motivazioni dei giovani - ha aggiunto Ventura - per noi resta indispensabile che il prodotto del vivaio maturi costantemente, al di là di quello che può restare il traguardo finale di campionato».

Pozecco ha incassato il colpo con signorilità, quasi tradendo per una volta la sua abituale passionalità: «L'importante è che non ci sia stato nessun contrasto all'interno - ha ribadito l'ex tecnico del San Giovanni - con Spartaco Ventura tutto è stato sempre tranquillo, si tratta di due modi diversi di vedere il calcio. I giovani? Difettano di conti-

nuità, come è giusto che sia - ha aggiunto - una domenica fanno bene, l'altra si perdono. Capisco che sia l'allenatore a pagare, visto che siamo i primi a mettersi in discussione. Resto dell'avviso che la squadra resti valida ma priva, appunto, della giusta continuità, considerando il fattore esperienza che manca a molti. La prendo come una piccola sconfitta - ha concluso Pocecco - da cui riprendersi al più presto».

Oggi Renato Pozzecco dirigerà il suo primo allenamento, rompendo un "digiuno" dai campi di categoria che durava da quasi due anni. Due i mandati del traghettatore rossonero: il consolidamento di una graduatoria ora anonima ma soprattutto l'attuazione del Ventura-pensiero. (f.c.)

CALCIO. FEMMINILE

Nel recupero il Montebello Don Bosco viene travolto con 5 reti a Belluno

TRIESTE Va male al Montebello Don Bosco nel recupero della terza giornata di ritorno, valevole per la serie C femminile. La squadra nerazzurra cade a Belluno, battuto dalla Keralpen 5-0 (p.t. 1-0). Le padrone di casa vanno a segno con Moret, Bortoluzzi, Tassi, Paganin e Sommariva. «Abbiamo giocato un discreto primo tempo dopo aver incassato l'1-0 all'inizio - commenta l'allenatore salesiano

Maurizio Ricciardi - In avvio di ripresa abbiamo incassato il 2-0 e ci siamo squagliate. Può essere dovuto alle poche motivazioni legate al finale di stagione e alla voglia di staccare la spina per Pasqua e magari anche al cambio di ora legale. C'erano pure le assenze di due pedine importanti quali Dragan e Bortolin, impegnate con le rispettive rappresentative». Il Montebello Don Bosco ha schierato:

to: Martinelli, Gotti, Caporali, Fumis (Tommasini), Iuricich, Milanese, Cernè, Dessi, Valenti, Del Gaudio (Benvegnù), Nordio.

Fissate, intanto, le date di tutti gli altri recuperi: Keralpen Belluno-Rivignano e Dynamo Vellai-Mazzonetto Gemona 18 aprile, Keralpen Belluno-013 25 aprile. Classifica: Vittorio Veneto 61; Rivignano 48; Dynamo Vellai e Keralpen Belluno 37; Montebello

Don Bosco e Pro Fagagna 33; Alpaio 28; Porcia 26; Pro Farra 24; Mazzonetto Gemona 15; Sistiana Duino Aurisina 10; 013 di Faedis 1. Il 18 aprile inizierà la Coppa Regione, il cui primo turno sarà ravvivato da Porcia-Pro Fagagna nel girone A (a riposo il Rivignano) e Sistiana Duino Aurisina-Pro Farra nel raggruppamento B (fermo il Montebello Don Bosco).

Massimo Laudani

Otto podi con 3 ori per la Pullino

In evidenza anche Adria, Polisportiva San Marco e Timavo



NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse, anche sotto forma di rovescio o temporale; nevicata intorno ai 1500 metri; tendenza a schiarite. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso su Marche e Abruzzo ; nuvolosità irregolare sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia settentrionale; sereno o poco nuvoloso altrove.



NORD: residua nuvolosità sul Triveneto con precipitazioni sparse, prevalentemente nevose oltre i 1200-1300 metri; coperto per nubi medio-alte altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso con velature di passaggio. **SUD E SICILIA:** nuvoloso al mattino su Campania, Calabria e Basilicata tirreniche con sporadiche precipitazioni, in miglioramento; sereno o poco nuvoloso altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto realmente mirato al miglioramento del benessere collettivo.

LEONE
23/7 - 22/8

Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare le giuste soddisfazioni.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni. Discreta forma fisica.

TORO
21/4 - 20/5

Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

VERGINE
23/8 - 22/9

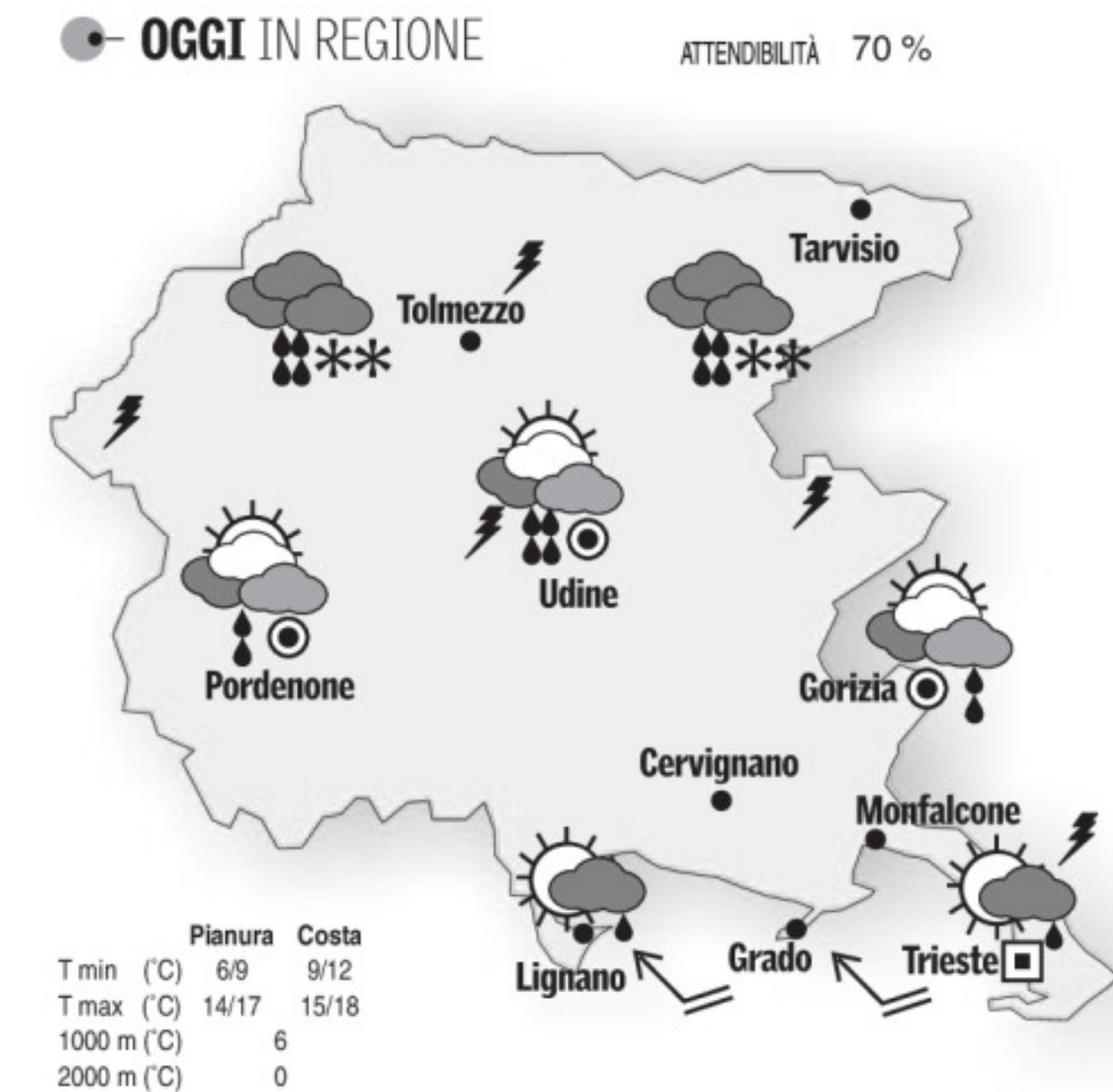
Importante l'odierna posizione degli astri. Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in se stessi.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Un piccolo diverbio fra due compagni di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi ad una battuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

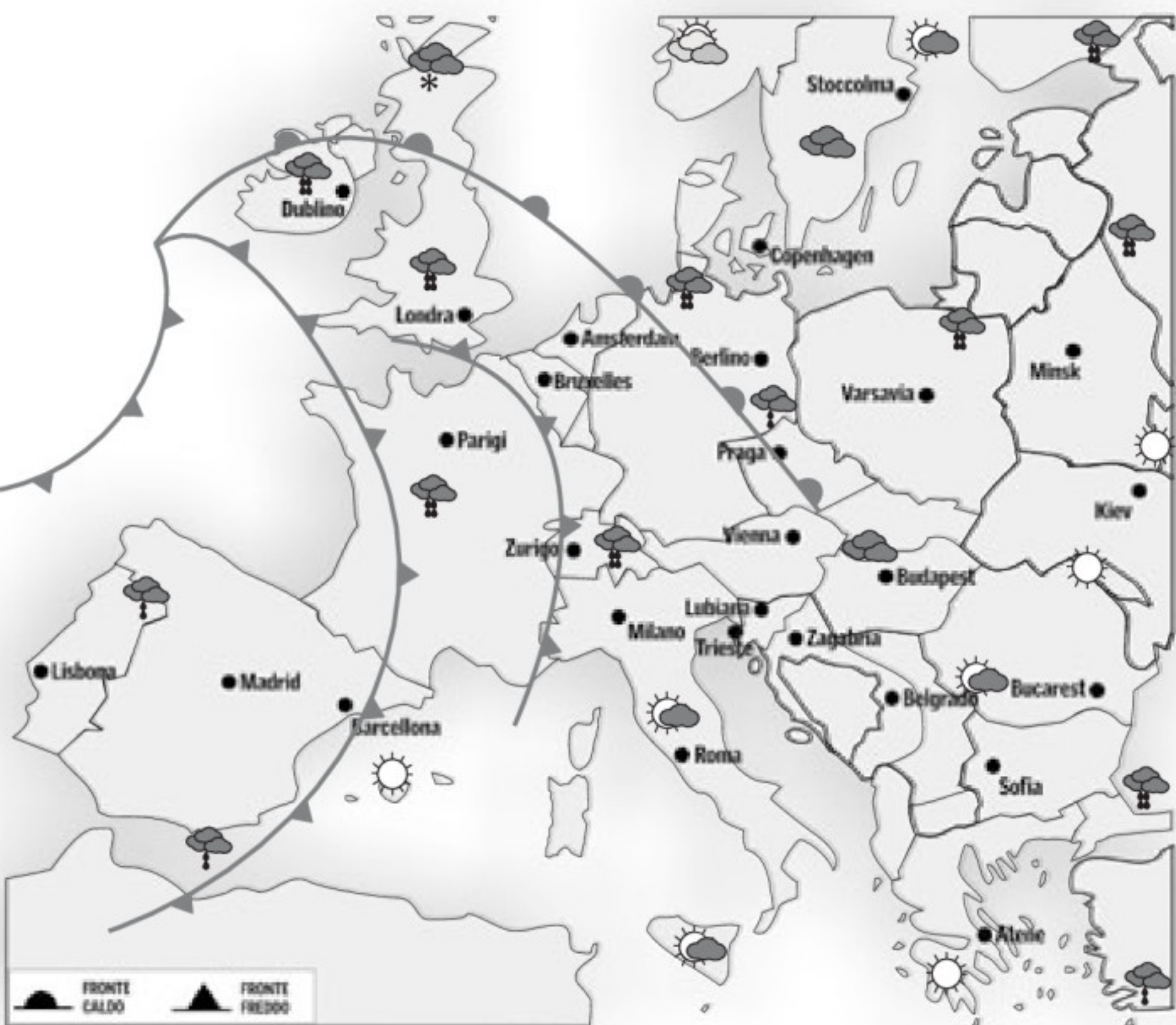
TEMPERATURE			
■ IN REGIONE			
TRIESTE			
Temperatura	min.	max.	15
Umidità			77%
Vento (velocità max)			24 km/h
Pressione	in diminuzione		1013,5
MONFALCONE			
Temperatura	min.	max.	15,4
Umidità			57%
Vento (velocità max)			16,5 km/h
GORIZIA			
Temperatura	min.	max.	18,1
Umidità			53%
Vento (velocità max)			28 km/h
GRADO			
Temperatura	min.	max.	15
Umidità			68%
Vento (velocità max)			8,6 km/h
CERVIGNANO			
Temperatura	min.	max.	15,4
Umidità			73%
Vento (velocità max)			18 km/h
UDINE			
Temperatura	min.	max.	17,3
Umidità			51%
Vento (velocità max)			24 km/h
PORDENONE			
Temperatura	min.	max.	17,3
Umidità			51%
Vento (velocità max)			19 km/h

■ IN ITALIA			
ALGERO	5	20	
ANCONA	5	20	
AOSTA	3	16	
BARI	8	17	
BOLOGNA	7	18	
BOLZANO	5	15	
BRESCIA	5	14	
CAGLIARI	7	18	
CAMPOTASSO	7	15	
CATANIA	7	19	
FIRENZE	8	18	
GENOVA	12	14	
IMPERIA	11	14	
L'AQUILA	2	16	
MESSINA	13	19	
MILANO	9	17	
NAPOLI	8	18	
PALERMO	9	17	
PERUGIA	4	17	
PESCARA	4	17	
PISA	10	18	
POTENZA	np	np	
R. CALABRIA	12	18	
ROMA	6	16	
TORINO	5	15	
TREVISO	8	18	
VENEZIA	8	14	
VERONA	6	16	
VICENZA	np	np	

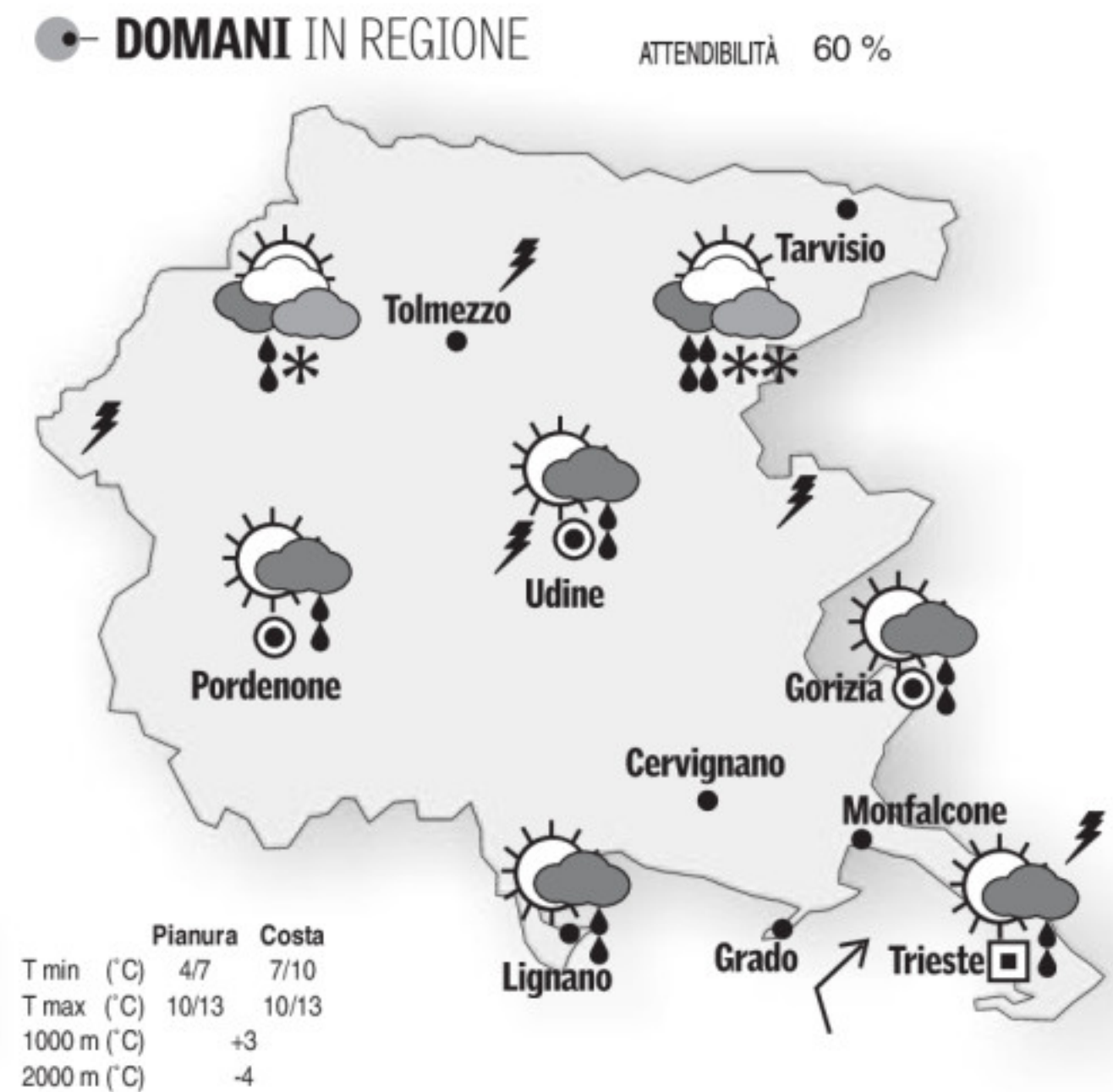


OGGI. Al mattino cielo variabile, con maggiore nuvolosità sulle Prealpi, dove saranno possibili già delle piogge. Dal pomeriggio e in serata peggioramento con piogge anche temporalesche, deboli sulla costa, moderate in pianura e nelle valli più interne, abbondanti sulle Prealpi. Neve sopra i 1700 m circa. Sulla costa Scirocco da moderato a forte.

OGGI IN EUROPA



La bassa pressione che dall'Atlantico si sposta sulle Isole britanniche determina una vasta circolazione ciclonica che coinvolge gran parte dell'Europa centro-occidentale, fino all'Italia. Due perturbazioni associate a questa depressione infatti investono un ampio settore che va dal Nord della Penisola iberica fino alla Germania, interessando anche le nostre regioni del Nord e quelle tirreniche.



DOMANI. Tempo instabile con cielo variabile e probabili rovesci temporaleschi, specie al pomeriggio. In montagna nevicata oltre i 100-1200 m circa. Sulla costa soffierà vento da Sud-Ovest moderato. **TENDENZA.** Giovedì ancora instabilità con rovesci temporaleschi.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	9,2	8 nodi S-E	21.32 +58	3.26 -53
MONFALCONE	poco mosso	8,8	10 nodi S-E	21.37 +58	3.31 -53
GRADO	mosso	8,9	10 nodi S-E	21.57 +52	3.51 -48
PIRANO	mosso	9,4	10 nodi S-S-O	21.27 +58	3.21 -53

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	10	22	LUBIANA	3	17
AMSTERDAM	7	10	MADRID	6	20
ATENE	14	19	MALTA	11	18
BARCELONA	7	16	MONACO	8	12
BELGRADO	7	17	MOSCA	1	10
BERLINO	6	12	NEW YORK	9	13
BONN	8	13	NIZZA	10	16
BRUXELLES	8	13	OSLO	0	3
BUCAREST	5	7	PARIGI	10	14
COPENHAGEN	4	10	PRAGA	5	12
FRANCOFORTE	9	13	SALISBURGO	6	15
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	7	10
HELSINKI	0	3	STOCOLMA	2	3
IL CAIRO	16	28	TUNISI	8	21
ISTANBUL	8	18	VARSAVIA	2	13
KLAGENFURT	6	17	VIENNA	7	15
LISBONA	14	20	ZAGABRIA	5	19
LONDRA	8	13	ZURIGO	6	11

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8		9	10	
11								12			
13										14	15
16									17		
18									19		
		20					21			22	
23	24			25		26				27	
28				29		30			31		
32				33		34					
35			36		37						38
		39		40					41	42	
43											

INDOVINELLO
Eroina rivoluzionaria
Fu messa al muro e pur fu definita un'arrampicatrice. Ma essa è pianta dai radicali e il giorno del distacco ci fu chi disse che morì all'attacco.

CAMBIO D'INIZIALE (4)
La droga
C'è chi la piglia a scopo d'evasione con la speranza che non lasci traccia. Poi col tempo subentra l'impressione che ci vada di mezzo la pelliaccia.

Il Nano Ligure
ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Il Verdicchio
Ogni mese
In edicola
pagine di giochi e rubriche

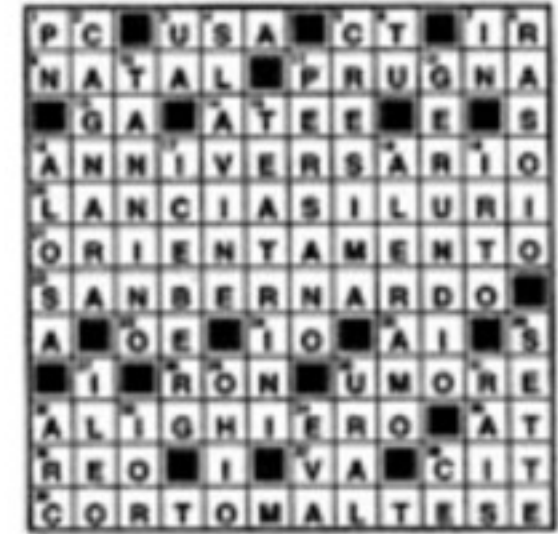
ORIZZONTALI: 1 Avviati alle rispettive destinazioni - 9 Formano sciami - 11 Una scatola o un astuccio - 13 Bagnare immergendo - 14 Ravenna - 16 Mettere i panni ad asciugare - 17 Fa rima con amor - 18 L'aureolata di Tiatira che si festeggia il 3 agosto - 20 A te - 21 La terra di Gandhi - 23 Porto dell'Algeria - 26 La «Via» nella filosofia cinese - 27 In rete - 28 Bagliori di... pulizia - 30 Echeggiano nei western - 32 Precedeva «missa est» - 33 Gesti di rispetto - 35 Un po' di sadismo - 37 Segue il bi nei prefissi - 39 Una Hepburn del cinema - 41 Quello dei Sargassi è vicino alle Antille - 43 La capitale malgascia.

VERTICALI: 1 Opta per la divisione - 2 Il modo di cavalcare - 3 Promosse come processi - 4 In provincia di Sassari - 5 Dimora da camping - 6 Piero e Alberto della Tv - 7 Aroldo del teatro - 8 Un film con Yul Brynner - 9 Nel centro di Bari - 10 Da frutti conici - 12 Il Kenzaburo premio Nobel - 15 Soldati in assetto di guerra - 17 Abbreviazione di cadauno - 19 Estremamente indigenti - 22 24 ore fa - 24 L'attrice Hayworth - 25 Gialli che brillano - 29 Una parte di Verbania - 31 Li scalda la lite - 34 Piccante condimento - 36 A lei dovuta - 38 Gichero - 39 Attendere all'inizio - 40 I limiti di Donovan - 42 Le prime in avaria.

LE SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
FIO, COLAMENTO
= FIOCO LAMENTO.

Cerniera:
PRATO, TEMpra
= TOTEM.



SOLO DA NOI... Top Level Informatica
il buono regionale vale di più!
In regalo la borsa per il tuo portatile!
Via Settefontane 73 - TRIESTE - 040.9380271
valido solamente per l'acquisto dei buoni regionali



www.bricofiera.it

Vieni alla Festa del

Bricofiera

Il Professionista del fai da te

DAL 27 MARZO ALL' 11 APRILE

MOBILI - FALEGNAMERIA

SET BIRRERIA 200X60

~~€ 99,00~~
€ 59,50

PANCA CARNIA

~~€ 99,00~~
€ 69,00

POLTRONA REGISTA

~~€ 49,00~~
€ 34,00

POLTRONA BEDFORD KENTIA

~~€ 59,00~~
€ 38,00

CASSAPANCA SOLE

~~€ 106,00~~
€ 67,00

ARMADIO IN ABS 4 RIPIANI

~~€ 99,00~~
€ 69,00

PAVIMENTO IN LAMINATO
da 7mm rovere rustico

~~€ 13,57~~
€ 10,90

prezzo al Mq

PAVIMENTO IN LAMINATO
da 8 mm rovere coffee/smoked

~~€ 18,50~~
€ 14,90

prezzo al Mq



COLORI - ARREDO CASA

TEMPERA BIANCA LT.14

~~€ 24,00~~
€ 16,80

PITTURA ANTIMUFFA LAVABILE
"CASABLANCA" LT.10

~~€ 45,00~~
€ 34,00

PITTURA PRONTA "COLORANDO"
LT.2.5 già colorata (resa mq.23)

~~€ 24,90~~
€ 24,90

RULLO NO/STOP ANTIGOCIA
+ CARAFFA

~~€ 29,00~~
€ 19,00

PROFESSIONAL
"IL KILLER DELLA MUFFA" LT 0.750

~~€ 9,40~~
€ 5,60

KIT BASTONE TENDA
ESTENSIBILE IN FERRO CM140/250

~~€ 9,90~~
€ 9,90

SCONTO 25% SU CUSCINI E TOVAGLIE LINEA INTHEMA

PATTUMIERA A RACCOLTA
DIFFERENZIATA TONTARELLI
MOD."PATTY" A 3 SCOMPARTI

~~€ 39,50~~
€ 24,50

SGRASSATORE UNIVERSALE
CONCENTRATO CASACHIT"
LT.1 MADRAS

~~€ 7,40~~
€ 4,80

PULITORE PER FUGHE E PAVIMENTI
"ANTIPOLVERE CASA" LT.1 MADRAS

~~€ 5,90~~
€ 3,90



FERRAMENTA - AUTO ACCESSORI

ASPIRATORE PER AUTO 12 volt

~~€ 14,50~~
€ 8,50

OLIO MOTORE 1 litro ELF 10-40

~~€ 4,80~~
€ 4,80

TRAPANO 500 watt B&D KR504RE

~~€ 39,00~~
€ 29,50

COMPRESSORE VALEX 24LT 2HP

~~€ 119,00~~
€ 69,00

IDROPULITRICE KARCHER
K2.18 PLUS

~~€ 77,50~~
€ 49,00

BIDONE ASPIRATUTTO 20 LT
1433 INOX VALEX

~~€ 77,00~~
€ 45,00

BANCO UNIVERSALE
per elettroutensili

~~€ 25,50~~
€ 15,00

AVVITATORE BOSCH PRS12
2 batterie 46 accessori

~~€ 99,95~~
€ 79,00

SCALA ALLUMINIO 5 GRADINI

~~€ 34,00~~
€ 25,00



ELETTROIDRAULICA - GIARDINAGGIO

SISTEMA ALLARME
WIRELESS (SENZA FILI)
per casa- ufficio-nego zio 4 sensori
2 volumetrici 2 telecomandi

~~€ 75,50~~
€ 49,50

TOSAERBA ELETTRICO B&D
tg 30 cm 1000 w gr 3000 - qs

~~€ 89,95~~
€ 75,50

TOSAERBA
Motore 4638 VALEX TG.46
HP 3.75 semovente

~~€ 269,00~~
€ 198,00

BARBECUE FERRABOLI
GIOVE GAS

~~€ 348,00~~
€ 259,00

KIT CESOIA
+SFOLTARAMI CORDLESS

~~€ 69,95~~
€ 49,50

CAVO ELETTRICO TRIPOLARE
ARANCIO mt 30

~~€ 19,00~~
€ 9,50

CONCIME ONE LT 1

~~€ 6,20~~
€ 6,20

personale pronto
a consigliarvitaglio legno su
misura

servizio chiavi

servizio tintometrico
gratuitoservizio pronto
cornici su misura

ORARIO:

LUN-SAB 9.00-21.00 VEN 9.00-22.00



Parcheggio gratuito A

SHOP & PLAY
Città Fiera

Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine

